



Comune di Reggio Emilia

Documento unico di programmazione

**del Bilancio di previsione
2017-2019**

INDICE

Introduzione	pag. 5
1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	pag. 7
1.1 Analisi delle condizioni esterne	pag. 9
1.1.1 <i>La popolazione, il reddito, lo sviluppo abitativo del Comune di Reggio Emilia</i>	
1.1.2 <i>Il contesto economico provinciale</i>	
1.1.3 <i>Gli obiettivi individuati dal Governo</i>	
1.2 Analisi delle condizioni interne	pag. 19
1.2.1 <i>Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali</i>	
1.2.2 <i>Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche</i>	
1.2.3 <i>La disponibilità e la gestione delle risorse umane</i>	
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	pag. 37
2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	pag. 43
2.1 Parte prima	pag. 45
2.1.1 <i>La descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente</i>	
2.1.2 <i>Le risorse per indirizzi, obiettivi strategici e azioni</i>	
2.1.3 <i>Le risorse classificate per missioni ministeriali</i>	
2.1.4 <i>Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati</i>	
2.1.5 <i>Le entrate: tributi e tariffe</i>	
2.1.6 <i>L'indebitamento</i>	
2.1.7 <i>Il rispetto delle nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2017-2019</i>	
2.2 Parte seconda	pag. 245
2.2.1 <i>La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2017-2019</i>	
2.2.2 <i>Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali</i>	
2.2.3 <i>Il Piano di fabbisogno del personale</i>	
2.2.4 <i>I Piani di razionalizzazione</i>	
Allegato: il programma triennale investimenti e relative fonti di finanziamento	pag. 251
Tabella di raccordo missioni e programmi	pag. 283

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**.

La **Sezione Strategica (SeS)** fornisce una **quadro generale del contesto** (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

Le **condizioni esterne** descrivono:

- la situazione socio-economica del Comune di Reggio Emilia;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.

Le **condizioni interne** descrivono:

- i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- le disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli **indirizzi strategici** dell'Ente.

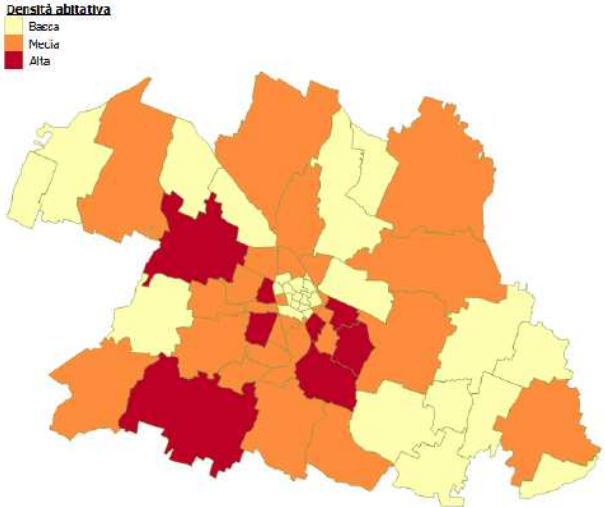
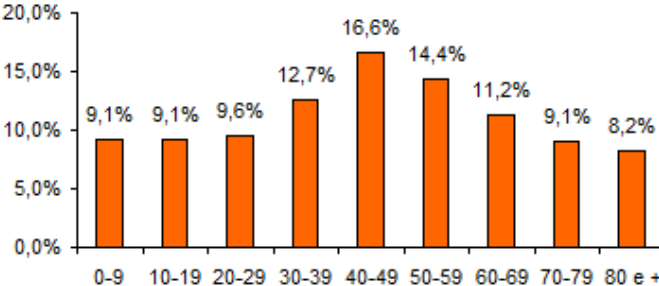
La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, **contenuto programmatico** e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli **obiettivi strategici** avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, il piano di fabbisogno del personale e i piani di razionalizzazione dell'Ente.

1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 - LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 - La popolazione, il reddito, lo sviluppo abitativo (Comune di Reggio Emilia)

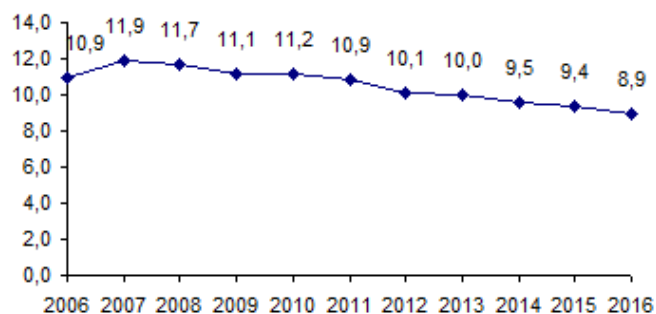
La popolazione al 31.12.2016 Abitanti: 171.491 Femmine 51,4% Maschi 48,6% Età media 43,1	Anziani (65 e +): 35.002 (20,4% sulla popolazione) Giovani (19-34): 29.362 (17,1% sulla popolazione) Minorenni (0-18): 32.137 (18,7% sulla popolazione)																				
Le recenti trasformazioni demografiche 2008-2010: forte incremento demografico (+7.796 abitanti) 2011-2013: incremento demografico più contenuto (+2.4396 abitanti) 2014 e 2015: contrazione demografica (-1.180 abitanti).	2016 la popolazione aumenta di 145 unità rispetto al 2015; la popolazione straniera continua la sua decrescita (705 unità in meno rispetto all'anno precedente).																				
La densità abitativa Le zone della città con il numero più alto di residenti sono le seguenti: - Pieve (10.077) - Buco del Signore (7.336) - Ospizio (6.392) - Rivalta (5.504) - Villaggio Stranieri (5.960) - Migliolungo (5.519) - Rosta (5.504) - Regina Pacis (5.042)	La densità abitativa  Densità abitativa - Bassa - Media - Alta																				
La presenza femminile Le donne residenti sono 88.075 (51,4% della popolazione). Il 16,6% delle donne residenti si colloca nella fascia di età tra i 40 e i 49 anni. Più della metà delle persone sole sono donne (52,8%).	La presenza femminile per classi di età (valori %)  <table border="1"> <thead> <tr> <th>Classi di età</th> <th>Valori (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0-9</td> <td>9,1%</td> </tr> <tr> <td>10-19</td> <td>9,1%</td> </tr> <tr> <td>20-29</td> <td>9,6%</td> </tr> <tr> <td>30-39</td> <td>12,7%</td> </tr> <tr> <td>40-49</td> <td>16,6%</td> </tr> <tr> <td>50-59</td> <td>14,4%</td> </tr> <tr> <td>60-69</td> <td>11,2%</td> </tr> <tr> <td>70-79</td> <td>9,1%</td> </tr> <tr> <td>80 e +</td> <td>8,2%</td> </tr> </tbody> </table>	Classi di età	Valori (%)	0-9	9,1%	10-19	9,1%	20-29	9,6%	30-39	12,7%	40-49	16,6%	50-59	14,4%	60-69	11,2%	70-79	9,1%	80 e +	8,2%
Classi di età	Valori (%)																				
0-9	9,1%																				
10-19	9,1%																				
20-29	9,6%																				
30-39	12,7%																				
40-49	16,6%																				
50-59	14,4%																				
60-69	11,2%																				
70-79	9,1%																				
80 e +	8,2%																				

La natalità

Il **calo demografico** ha inciso anche sul tasso di natalità.

Nel 2016 è pari all'8,9 per mille, il valore più basso registrato negli ultimi 10 anni.

Tasso di natalità dal 2006 al 2016

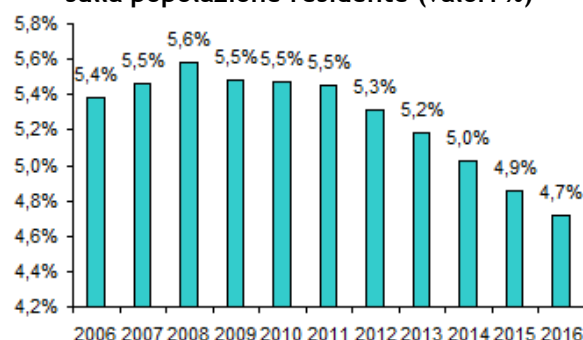


I bambini 0-4 anni

I bambini di età inferiore a 5 anni sono 8.097 (4,7% della popolazione).

In dieci anni l'incidenza percentuale di questa fascia d'età sulla popolazione è passata da 5,4% a 4,7%.

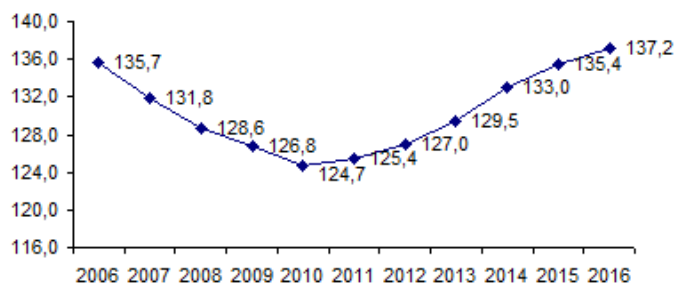
La presenza di bambini 0-4 anni sulla popolazione residente (valori %)



L'indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione. E' il rapporto tra il numero degli ultra sessantacinquenni e il numero dei giovani fino a 14 anni. Nel 2016 questo indice è pari a 137,2 registrando il valore più alto degli ultimi 10 anni.

Indice di vecchiaia dal 2006 al 2016

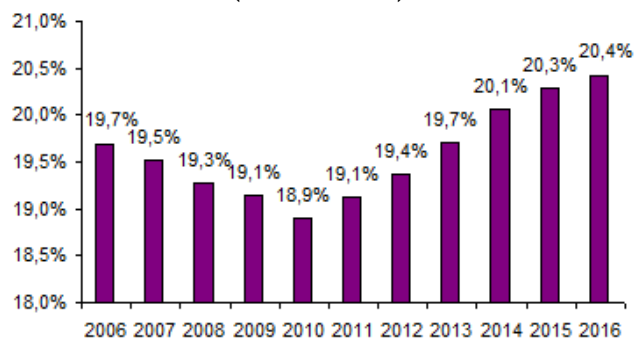


Gli anziani

Gli anziani (65 e +) anni sono 35.002 (20,4% sulla popolazione residente).

In dieci anni l'incidenza percentuale degli anziani sulla popolazione è passata da 19,7% a 20,4%.

La popolazione anziana (valori assoluti)



I minori

I minori (0-18) sono complessivamente 32.137 (18,7% sulla popolazione complessiva).

I minori sono così distribuiti:
8.097 (0-4 anni)
10.558 (5-10 anni)
6.851 (11-14 anni)
6.631 (15-18 anni)

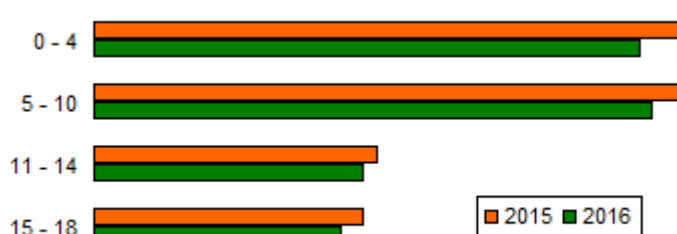
Minori in età prescolare e scolare (valori assoluti)



I minori stranieri

I minori stranieri (0-18) sono 6.171 (19,2% su tutti i minori residenti). Dal 2015 al 2016 le modificazioni maggiormente significative si registrano nella classe di età 0-4 anni interessando in modo particolare i bambini stranieri (-7,5%).

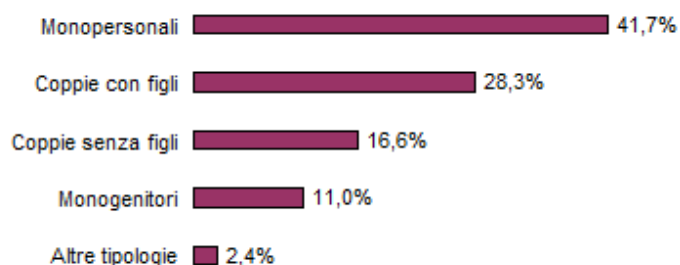
Minori stranieri in età prescolare e scolare (valori assoluti)



Le famiglie

Le famiglie residenti sono 77.988. Le famiglie monopersonali rappresentano il 41,7%; le coppie con figli il 28,3%; le coppie senza figli il 16,6%. Significativa è la percentuale di monogenitori (11,0%).

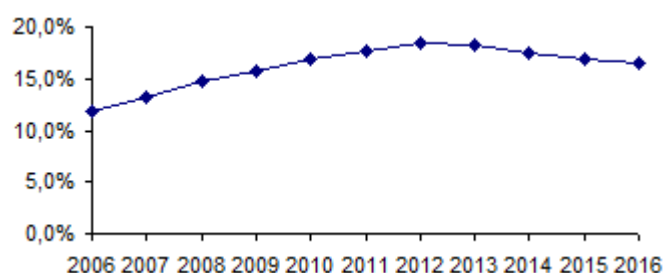
Principali tipologie famigliari (valori %)



I cittadini stranieri

I cittadini stranieri sono 28.250 (16,5% della popolazione residente). Dopo anni di crescita demografica, nel periodo 2013-2015 si assiste alla prima contrazione significativa della presenza straniera (-7,9%) che è continuata anche nel 2016 (-2,4%).

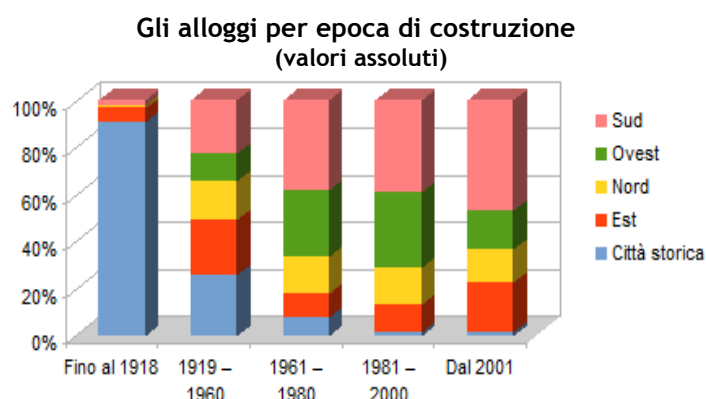
La presenza straniera dal 2006 al 2016 (valori %)



Lo sviluppo abitativo della città (elaborazioni dal Censimento 2011)

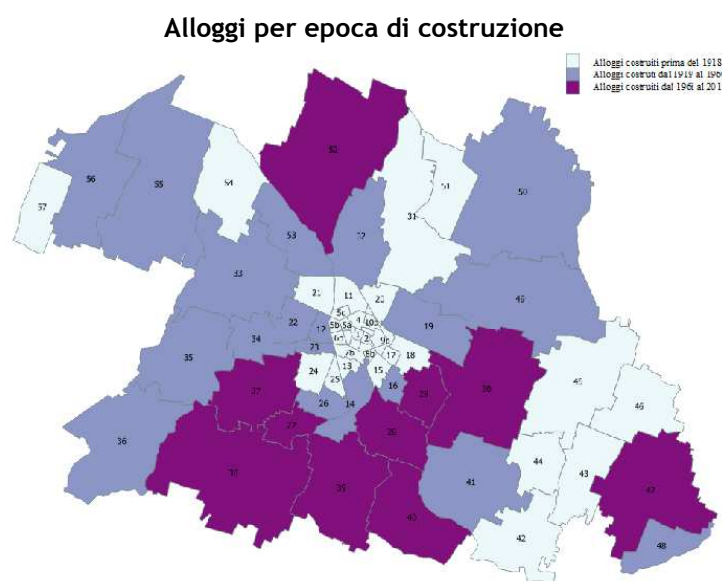
Gli **alloggi** complessivi rilevati dal censimento 2011 nel Comune di Reggio Emilia sono 39.631.

Nella città storica si registra il maggior numero di edifici costruiti prima del 1918, mentre dal 1919 al 1960 la costruzione degli edifici è avvenuta in modo più omogeneo in tutte le zone della città. Dal 1960 in poi è la zona sud che registra il maggior sviluppo urbanistico.

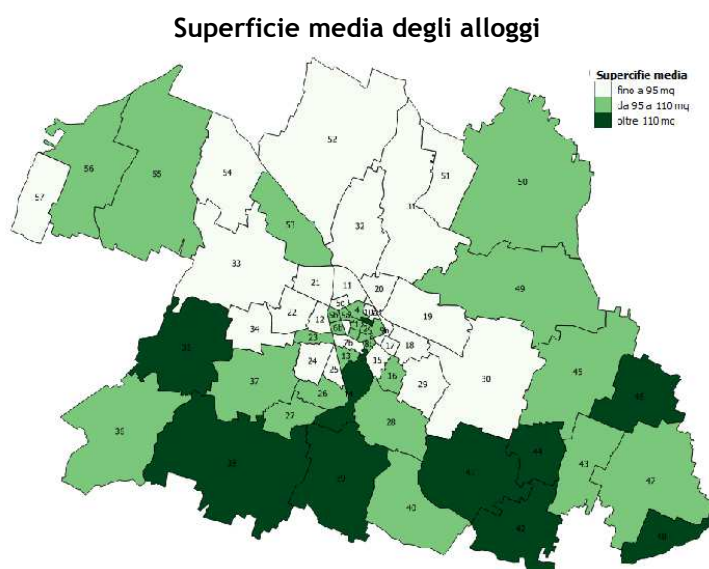


Gli **alloggi di nuova costruzione** (periodo dal 1961 al 2011) hanno interessato prevalentemente i seguenti ambiti territoriali:

Sesso, Coviolo, Baragalla, Rivalta, Canali, Fogliano, Buco del Signore, Villaggio Stranieri, San Maurizio, Bagno



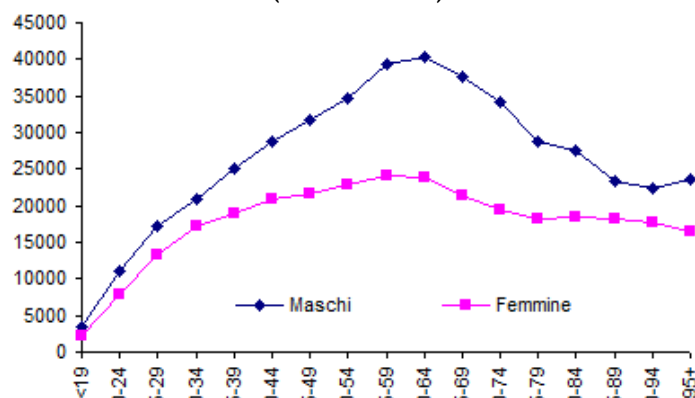
Gli alloggi con la **superficie media** più ampia (oltre 110 mq) interessano prevalentemente alcune zone della città: San Nicolò, Codemondo Rivalta, Canali, San Pellegrino Sabbione, Gavasseto, Roncadella, Masone, Corticella



I redditi* delle persone fisiche del Comune di Reggio Emilia (anno 2014)

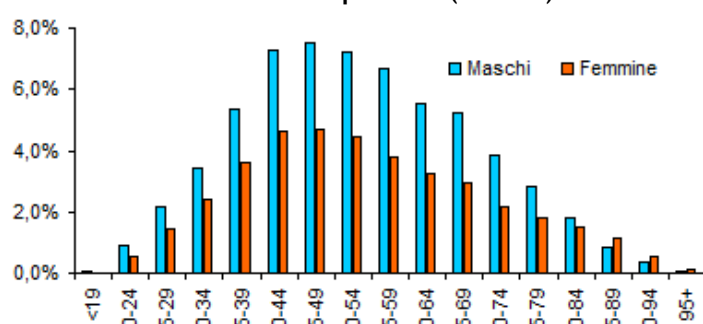
I **contribuenti** nell'anno di imposta 2014 sono 102.580.
Il reddito totale dichiarato è circa 2 miliardi e 500 milioni di euro.
Il reddito imponibile medio è pari a 24.700 euro.

Contribuenti (suddivisi per genere) e per fasce di età (valori assoluti)



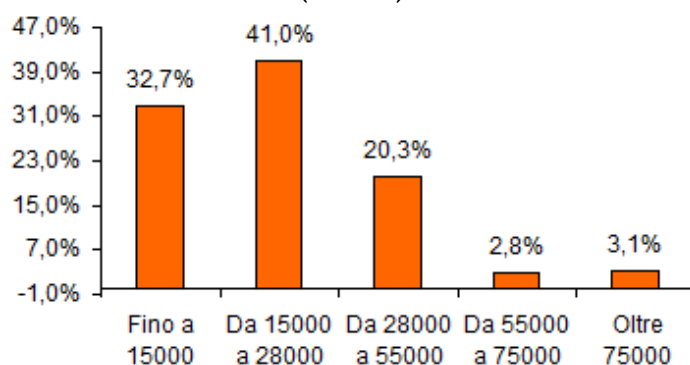
Lo studio delle dichiarazioni dei redditi evidenzia una significativa differenza nell'analisi per **genere**.
I contribuenti di sesso maschile sono 52.572 con un reddito imponibile medio di 29.399 euro; i contribuenti di sesso femminile sono 50.008 con un reddito imponibile medio di 19.760 euro.

Incidenza dei redditi (suddivisi per genere) sul reddito complessivo (valori %)



I contribuenti per **fasce di reddito** risultano così distribuiti:
il 32,7% ha un reddito inferiore ai 15.000 euro;
il 41,0% ha un reddito tra 15.000 - 28.000 euro;
il 20,3% ha un reddito tra 28.000 - 55.000 euro;
il 2,8% ha un reddito tra 55.000 - 75.000 euro.
il 3,1% ha un reddito superiore ai 75.000 euro.

Contribuenti per fasce di reddito (valori %)



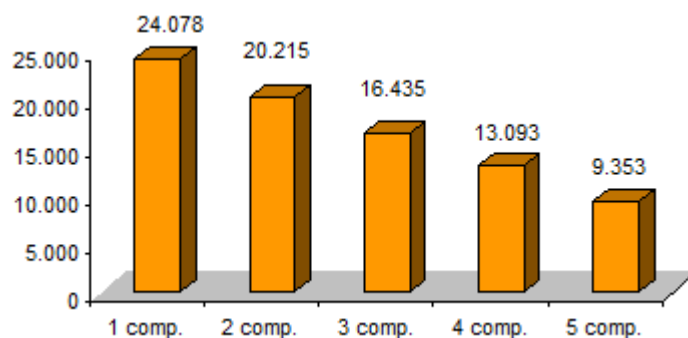
(*) Sono stati elaborati gli ultimi dati disponibili e si riferiscono ai redditi dichiarati ai fini IRPEF, tramite Modello Unico, Modello 730, Modello 770 semplificato.

Le **famiglie** contribuenti sono 66.357. Di queste, quelle composte da 1 sola persona sono 23.926 con un reddito imponibile medio di 24.078 euro.

Seguono per numerosità le famiglie di due componenti (17.055), con un reddito medio pro capite di poco più di 20.215 euro.

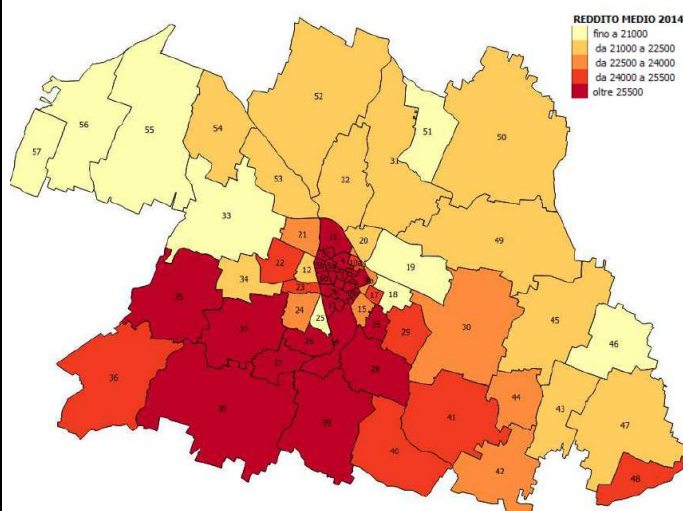
Al crescere del numero di componenti diminuisce il reddito medio pro capite.

Reddito medio familiare pro capite per numero di componenti (valori assoluti)



I redditi medi più alti si registrano nei seguenti ambiti:
 Centro Storico, Codemondo
 Coviolo, Rivalta, Baragalla
 Belvedere, Canali
 San Pellegrino, Pappagnocca

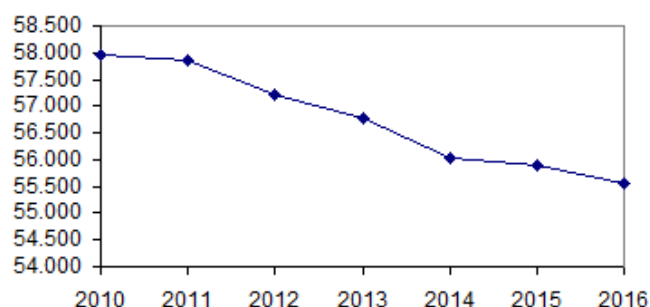
Distribuzione territoriale del reddito medio



1.1.2 - Il contesto economico provinciale

Nel 2016 le **imprese** registrate nella Provincia di Reggio Emilia sono 55.562 (-4,1% rispetto al 2010). La forma giuridica prevalente è l'impresa individuale, seguita dalle società di capitali e dalle società di persone.

Imprese registrate dal 2010 al 2016



[Fonte: C.C.I.A.A.]

Sono aumentati i **fallimenti** (125 contro 96 dello scorso anno) che hanno interessato prevalentemente il settore edile. Nel 2016 più della metà delle imprese (55,7%) registra la propria **attività** nei seguenti **settori**: costruzioni (21,8%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (19,9%), attività manifatturiere (14,0%).

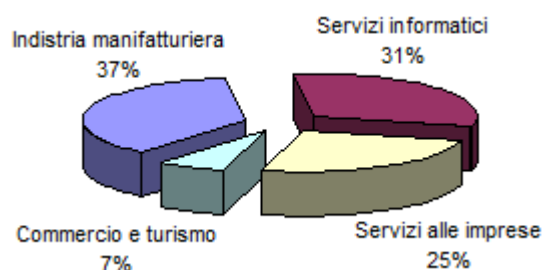
Imprese registrate per settori di attività

Settori	%
Costruzioni	21,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	19,9%
Attività manifatturiere	14,0%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11,2%
Attività immobiliari	6,1%
Attività servizi alloggio e ristorazione	5,9%
Servizi di informazione e comunicazione	1,9%
Altro	19,1%
Totale	100,0%

[Fonte: C.C.I.A.A.]

Nel 2016 le **start-up innovative** registrate alla Camera di Commercio di Reggio Emilia sono 91. Più della metà delle start-up innovative reggiane fornisce servizi: prevalgono le attività di produzione software e consulenza informatica e le attività di supporto tecnico specializzato.

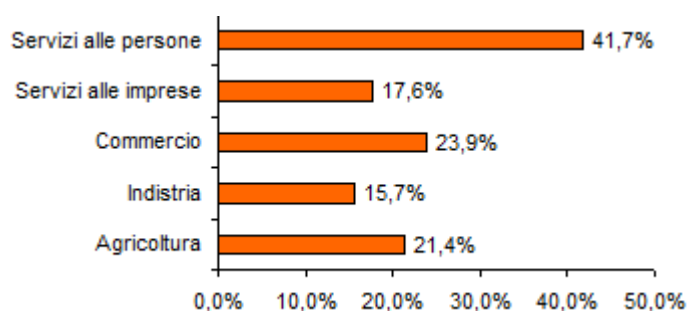
Start up innovative per settori di attività



[Fonte: C.C.I.A.A.]

Nel 2016 le **imprese femminili** nella provincia di Reggio Emilia sono 9.763, pari al 17,6% del totale delle imprese presenti sul territorio. Due imprese su tre gestite da donne svolgono attività nel terziario. In 26 Comuni reggiani le imprese femminili registrano percentuali superiori alla media provinciale.

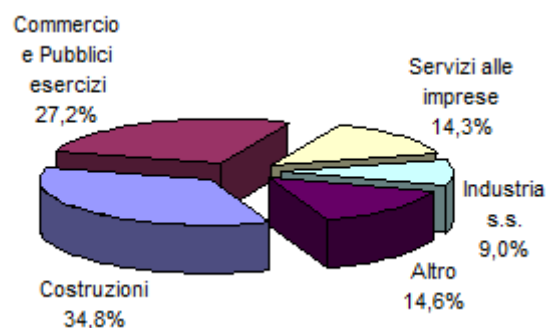
Tasso di femminilizzazione nelle imprese per settori di attività



[Fonte: C.C.I.A.A.]

Nel 2016 le **imprese giovanili** nella provincia di Reggio Emilia sono 5.237, pari al 9,4% del totale delle imprese presenti sul territorio. La concentrazione più alta di imprese giovanili si registra nel settore delle costruzioni (34,8%) e del commercio (27,2%).

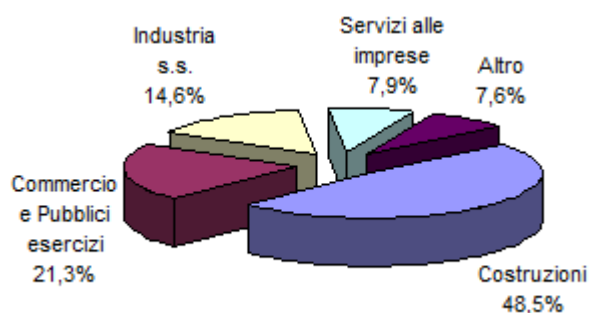
Ripartizione imprese giovanili per settore



[Fonte: C.C.I.A.A.]

Nel 2016 le **imprese straniere** nella provincia di Reggio Emilia sono 7.790, pari al 14% del totale delle imprese presenti sul territorio. La concentrazione più alta di imprese straniere si registra nel settore delle costruzioni (48,5%) e del commercio (21,3%).

Ripartizione imprese straniere per settore



[Fonte: C.C.I.A.A.]

1.1.3 - Gli obiettivi individuati dal Governo

Il “Documento di Economia e Finanza 2016”, approvato dal Governo l’8 aprile 2016, è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Nonostante l’incertezza dovuta all’esito del referendum sulla Brexit, il DEF 2016 rimarca il principale obiettivo pluriennale del governo, cioè il rilancio della crescita e dell’occupazione, da realizzare attraverso un’azione di riforma strutturale del paese, una politica di bilancio favorevole alla crescita e al consolidamento del bilancio pubblico, la riduzione del carico fiscale e il miglioramento dell’ambiente imprenditoriale e competitivo.

L’andamento di crescita del Pil reale è stato del +0,8% nel 2015 in termini reali e del +1,5% nominali con una previsione 2017 del +1,4% e con una accelerazione della crescita anche per il 2018. Nel 2015 inoltre il rapporto debito/PIL si è stabilizzato; per il 2019 si prevede un valore pari al 123,8 per cento. L’inversione della dinamica del debito è un obiettivo strategico del Governo.

Dopo aver raggiunto nel 2015 l’obiettivo prefissato di riduzione dell’indebitamento netto al 2,6 per cento del PIL, nel 2017 il disavanzo scenderà ulteriormente al 1,8 per cento.

Documento di Economia e Finanza 2016 - scenario programmatico					
	2015	2016	2017	2018	2019
PIL	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Indebitamento netto (% PIL)	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Debito (sul PIL)	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

Dopo due periodi ravvicinati di recessione (2008/2009 e 2012/2014), nel corso del 2015 è iniziata una ripresa seppur contenuta, ma si prevede duratura. Anche il tasso di disoccupazione si prevede in discesa nel triennio 2017-2019. Il Governo si aspetta riflessi positivi negli anni a venire dalle riforme in atto, in particolare con riferimento al sistema bancario, alla giustizia, alla scuola, alla pubblica amministrazione e al sistema istituzionale. Le previsioni si basano sui fattori esterni, quali il mantenimento di un basso prezzo delle materie prime e le misure di espansione della politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Il Governo italiano ha proposto una articolata strategia europea per la crescita, il lavoro e la stabilità, affinché l’Europa sia parte della soluzione ai problemi e ai rischi dell’Eurozona, ricostruendo la fiducia tra cittadini e Stati membri.

Sulla base della **nota di aggiornamento al DEF** di settembre 2016 e in considerazione del nuovo quadro internazionale, le previsioni di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per il 2017 (da +1,4 per cento a +0,6 per cento). Si tratta di stime al disotto della previsione DEF 2016 a causa di un abbassamento della crescita prevista dell’economia mondiale e del commercio internazionale. L’impatto dei fattori internazionali è solo in parte compensato dall’aspettativa e dall’auspicio che le politiche monetarie e fiscali dell’Area dell’Euro rispondano al mutato quadro internazionale tramite un’intonazione più espansiva. L’obiettivo di indebitamento per il 2017 sale dall’1,8 previsto dal DEF al 2,0 per cento previsto nella nota di aggiornamento del DEF, il che implica un indebitamento strutturale dell’1,2 per cento. L’indebitamento netto tendenziale 2017 è rivisto dall’1,4 del DEF all’1,6 per cento del PIL in conseguenza del peggioramento del quadro macroeconomico.

Il rapporto debito/PIL è previsto in discesa durante il triennio 2017-2019, scendendo al 126,6 per cento nell’anno finale della previsione secondo lo scenario programmatico.

Il quadro delineato dalla Legge di Stabilità 2017

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra delineati è stata predisposta dal Governo la Legge di Stabilità per il 2017 (L. n. 232/2016). In generale, il testo contiene la proroga del super-ammortamento del 140% e l’iper ammortamento al 250% sull’acquisto di beni strumentali e immateriali (software) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dell’impresa.

E’ stata inoltre prevista la proroga delle misure di sostegno alle start-up innovative, l’abolizione per il triennio 2017-2019 della cosiddetta “Irpaf agricola” e la decontribuzione per gli agricoltori under 40, la riduzione IRES al 24% e l’IRI per le piccole imprese e i lavoratori autonomi. In merito alle pensioni potranno accedere all’APE social i lavoratori con almeno 30 anni di contributi se disoccupati, invalidi o con parenti di 1° grado con disabilità grave o per chi avrà raggiunto i 36 anni di contributi facendo dei lavori cosiddetti “pesanti”. Queste categorie di lavoratori potranno andare in pensione fino a 3 anni e 7 mesi prima senza nessun onere fino a 1.500 euro lordi di pensione. Fra gli emendamenti approvati spicca l’ampliamento della possibilità di ricongiunzione dei contributi versati anche per le Casse private come quelle dei professionisti. E’ stato invece rinviato al 2018 l’aumento di IVA e accise.

Tributi locali: nel 2017 sul piano fiscale vengono eliminati gli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014. Viene confermato il sistema dei tributi locali vigenti e il blocco degli aumenti di tributi e addizionali regionali e comunali (esclusa la TARI).

Fondo di solidarietà comunale: le modifiche introdotte con la Legge di stabilità per il 2016 hanno confermato l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale con una quota della propria IMU, trattenuta dall'Agenzia delle entrate in due rate, il 50% alla scadenza di giugno ed il 50% alla scadenza di dicembre. La Legge di stabilità stabiliva l'aumento progressivo della quota di risorse ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni e capacità fiscali standard: 30% dell'importo attribuito a titolo di FSC nel 2016 (co. 380-quater, legge 228/2013 modificata), 40% nel 2017 e al 55% nel 2018. La perequazione si applica alla quota di FSC non costituita dai ristori di gettiti aboliti, in quanto il fondo incorpora anche le compensazioni per il mancato gettito da TASI abitazioni principali e IMU terreni.

Limiti all'indebitamento degli enti locali: il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è stato confermato al 10% anche per il 2017.

1.2 - LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 - Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art. 112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza.

La Legge-delega n.124 del 7/8/2015 (cd Legge Madia) all'art. 19 ha previsto l'adozione da parte del Governo, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, di un Decreto legislativo avente i seguenti contenuti:

- individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali;
- soppressione dei regimi di esclusiva non conformi ai principi generali in materia di concorrenza e determinazione della disciplina generale per la regolazione e organizzazione dei "Siegi" in ambito locale, con particolare riferimento alle Società del "Servizio idrico";
- definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- individuazione delle modalità di gestione o di conferimento della gestione dei servizi nel rispetto dei principi dell'ordinamento europeo;
- definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività e correlati meccanismi di premialità;
- previsione di adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale degli utenti, disciplinando forme di consultazione dei cittadini;
- armonizzazione e coordinamento della disciplina generale con le discipline di Settore, anche per la disciplina giuridica dei rapporti di lavoro;
- distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e le funzioni di gestione dei servizi e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le Autorità indipendenti, con la revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni;
- previsione di termini e modalità per l'adeguamento degli attuali regimi alla nuova disciplina e definizione del regime sanzionatorio;
- definizione di strumenti per la trasparenza e la pubblicizzazione dei contratti di servizio e per la rilevazione dei dati economici e industriali, degli obblighi di servizio pubblico imposti e degli standard di qualità.

Con la sentenza n. 251 del 25 novembre 2016, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune disposizioni contenute nella Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. legge Madia di riforma della PA), a seguito della questione di legittimità costituzionale promossa dalla regione Veneto.

In particolare, tra gli articoli dichiarati incostituzionali, vi sono l'articolo 19 lettere b), c), d), g), h), l), m), n), o), p), s), t) e u), avente ad oggetto i servizi pubblici locali di interesse economico generale. Tali disposizioni sono costituzionalmente illegittime nella parte in cui, in combinato disposto con l'art. 16, commi 1 e 4, prevedono "*che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata*".

Tuttavia la Corte, ha circoscritto la pronuncia di illegittimità solo alle disposizioni della legge delega, prevedendo espressamente che l'incostituzionalità dei decreti legislativi adottati sulla base della stessa è meramente eventuale e comunque sanabile dal Governo attraverso l'adozione di misure correttive che assicurino il principio di leale collaborazione.

Ciò ha inciso in maniera diversa sulle conseguenze immediatamente derivanti dalla sentenza in parola: mentre il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica, ovvero il D.Lgs. 175/2016, rimane

efficace e prescrittivo, in quanto già in vigore dal 23 settembre 2016, invece il TU sui servizi pubblici locali di interesse economico generale, recante disposizioni di principio e misure applicative volte ad assicurare la distinzione tra funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo e funzioni di gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale, (il cui schema definitivo di decreto attuativo era stato approvato nel CDM del 24 novembre 2016) è stato ritirato dal Governo all'indomani della pronuncia di illegittimità costituzionale ed è dunque decaduto.

Il Consiglio di Stato, con il parere n. 83 del 17 gennaio 2017, ha relazionato in merito alla portata, gli effetti e le modalità di attuazione dei decreti legislativi adottati sulla base della legge Madia, ritenuta incostituzionale dalla sentenza n. 251 del 2016.

Il Consiglio infine ha evidenziato l'importanza di intervenire tempestivamente anche per i settori per i quali la delega è scaduta (riforma dei servizi pubblici locali), anche attraverso l'adozione di una nuova legge delega conforme ai vincoli procedurali sanciti dalla sentenza della Corte Costituzionale.

Servizio di distribuzione del gas naturale: la distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. E' intervenuta inoltre una modifica legislativa al DM 226/2011 (DM 106 del 20/5/2015 pubblicato in GU il 14/7/2015) che ha codificato in un unico testo i precedenti interventi normativi in materia, innovando alcuni aspetti economici quali certificazione energetica e riconoscimento fino al 10% ai comuni della quota annuale delle immobilizzazioni nette, in precedenza riconosciuta fino al 5%.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni (ora 43 a seguito della fusione tra i comuni di Collagna, Ramiseto, Busana e Ligonchio nel nuovo Comune di Ventasso): tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini.

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa, ora IRETI S.p.A..

E' stata approvata nei Comuni appartenenti all' ATEM la Convenzione ex art. 30 del D.lgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell' ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Le principali attività in capo alla Stazione Appaltante da espletarsi nell'ambito della procedura di gara sono così riassumibili:

- definizione delle Linee Guida Programmatiche d'Ambito;
- preparazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni;
- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- gestione della gara;
- redazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara.

Nell'ambito della gara il Rup del Comune di Reggio è autorizzato a stipulare apposito accordo con altri Enti locali interessati da sconfinamenti delle reti di distribuzione del gas naturale oggetto della gara.

In seguito all'aggiudicazione della gara la Stazione Appaltante dovrà procedere alla:

- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- vigilanza e controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario insieme al comitato di Monitoraggio appositamente costituito.

Nell'ambito delle proprie funzioni delegate per lo svolgimento della gara la Stazione Appaltante ha provveduto a raccogliere le esigenze dei comuni appartenenti all'Ambito in merito ai possibili estendimenti della rete e sulla base delle dichiarazioni raccolte sono stati predisposti le Linee Guida Programmatiche D'Ambito ed il Documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni. Verrà stipulato un apposito accordo, ai sensi di legge, con il Comune di Gonzaga in merito alla gestione della rete in sconfinamento da tale comune al comune di

Reggiolo. La Stazione Appaltante ha proceduto altresì alla valorizzazione delle reti di proprietà dell'Ente, alla loro iscrizione nel libro del patrimonio ed ad inoltrare apposita istanza all'Autorità al fine di ottenere il riconoscimento in tariffa di tali cespiti. La Stazione Appaltante ha raccolto i dati fisici ed economici necessari all'espletamento della gara, inviandoli successivamente all'AEEGSI per le verifiche preliminari.

A seguito della richiesta di chiarimenti da parte dell'Autorità, si è reso necessario, in applicazione della normativa di settore, aggiornare al 2015 tali dati. Conseguentemente si risconterà l'AEEGSI inoltrando i dati aggiornati. A seguito di esito positivo dell'esame dell'Autorità, verrà pubblicato il bando di gara.

Servizio idrico integrato: la L.191/2009 art. 2 comma 186-bis, introdotto dall'art 1 comma 1-quinquies L 42/2010, ha disposto la soppressione dell'Autorità d'ambito previste dal Dlgs 152/2006, demandando alle regioni le funzioni, da disciplinarsi con legge, già affidate a tali autorità.

Conseguentemente la Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

ATERSIR si articola in Consiglio d'ambito con funzioni di primo livello esercitate con riferimento all'intero ambito ed in Consigli Locali con funzioni di secondo livello con riferimento al territorio provinciale.

Il Consiglio d'Ambito con delibera CAMB/2013/23 del 13 novembre 2013 ha confermato ai gestori in essere, nelle more della definizione di tutti gli adempimenti necessari per il nuovo affidamento ed al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi pubblici essenziali, la gestione nel territorio di Reggio Emilia, per l'anno 2014.

Gli attuali Gestori del Servizio Idrico Integrato operanti sul territorio provinciale di Reggio Emilia sono: IRETI S.p.A. (ex Iren Emilia S.p.A.) e, limitatamente al territorio comunale di Toano, Azienda Servizi Toano (AST) S.r.l..

La società AGAC Infrastrutture, proprietaria delle reti, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Nella scelta delle modalità di affidamento si sono succedute varie deliberazioni del Consiglio Locale della Provincia di Reggio Emilia:

- con Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) si era deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad una società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione;
- con successiva delibera N.7 del 17/12/2015, dopo un'analisi approfondita circa la fattibilità della gestione del servizio mediante il modello *dell'in house providing*, il Consiglio Locale di Reggio Emilia, a modifica delle precedenti deliberazioni, ha proposto l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato ad una società misto pubblico privata, con socio privato industriale scelto mediante procedura ad evidenza pubblica, avente per oggetto al tempo stesso la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi relativi alla gestione del servizio.

L'affidamento dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- maggioranza nella compagine societaria detenuta dai Comuni reggiani escludendo quindi l'avvio di una procedura di gara per la titolarità del Servizio Idrico Integrato;
- strumenti per la piena attuazione del Piano d'ambito approvato dalle autorità pubbliche e che stabilisce il piano degli investimenti ed il programma degli interventi;
- perimetro di attività del gestore (sia della società mista che del partner operativo) corrispondente al bacino (subambito) di Reggio Emilia;
- capacità di controllare i costi operativi ed i flussi di liquidità generati dalle tariffe in conformità e nei limiti delle determinazioni tariffarie dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico;
- particolare attenzione alle leve disponibili per contenere le tariffe e garantire supporto alle fasce sociali più vulnerabili in conformità e nei limiti delle determinazioni tariffarie dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico;
- definizione, nel corso della procedura competitiva ad evidenza pubblica, di prescrizioni che consentano una stretta relazione tra il bacino di affidamento ed il soggetto gestore.

Gli adempimenti necessari per il nuovo affidamento del servizio idrico integrato nel rispetto della normativa vigente così come la procedura di gara sono oggi demandati ad Atersir nonché all'AEEGSI per gli aspetti relativi alle disposizioni di dettaglio. L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) predisporrà quindi il progetto del nuovo affidamento secondo la formula organizzativa della società a partecipazione mista-pubblico privata e con socio privato industriale scelto con procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi comunitari in materia. Nel corso del 2016 sono stati attivati i necessari percorsi presso l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico. Spetterà all'Agenzia, nel corso del 2017, espletare questi percorsi e sottoporre ai Comuni reggiani una proposta relativa agli atti per la scelta del partner privato. Nell'ambito di tale percorso si sta valutando il ruolo della società proprietaria delle reti idriche "Agac Infrastrutture Spa".

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati: la gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D. lgs. 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti".

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.3.bis, comma 6/bis, DL 138/2011).

La L.R. ER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al D. lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito tramite gara ad evidenza pubblica.

Il Consiglio Locale di Reggio Emilia:

Con deliberazione CLRE n. 5 del 17 dicembre 2015 ha deciso di mantenere, ai sensi dell'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. n. 23/2011, il bacino costituito dal territorio dei comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Baiso, Bibbiano, Busana, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castelnovo di Sotto, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Canossa, Collagna, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Ligonchio, Montecchio Emilia, Quattro Castella, Ramiseto, Reggio nell'Emilia, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Toano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano, Villa Minozzo, quale perimetro dell'area su cui attuare il nuovo affidamento del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani.

Con deliberazione CLRE n. 6 del 1 agosto 2016, supportato dalla documentazione redatta da ATERSIR, ha stabilito di proporre al Consiglio d'Ambito, per il bacino territoriale individuato con deliberazione del Consiglio Locale n. 5 del 17 dicembre 2015, di avviare le procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento a terzi del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani. Ha stabilito inoltre di richiedere al Consiglio d'Ambito che gli atti delle procedure di gara ad evidenza pubblica siano predisposti con attenzione ai seguenti indirizzi:

- 1) mantenimento della qualità dei servizi in un'ottica di contenimento dei costi per le utenze;
- 2) le procedure ad evidenza pubblica che verranno predisposte da Atersir prevedano un adeguato coinvolgimento del territorio, mediante una preventiva condivisione dei documenti di gara;
- 3) con riferimento alla durata delle concessioni del servizio in parola, proporre di affidare la gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani per anni 15, in corrispondenza con la durata minima prevista dal d.lgs. 152/2006 e smi;
- 4) attività di controllo del gestore del servizio al fine di:
 - assicurare la corretta applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
 - verificare il raggiungimento degli obiettivi e livelli di servizio previsti nella documentazione tecnica;
 - valutare l'andamento economico-finanziario della gestione attraverso l'accesso al sistema informativo;
- 5) opportunità di inserire negli atti di gara che:

- sia limitata la facoltà del gestore (affidatario) di appaltare a terzi attività relative al servizio fissando un tetto percentuale che segni il limite massimo al di sotto del quale è legittimo ricorrere a terzi, previa autorizzazione dell'Agenzia;
 - sia favorito il mantenimento dei livelli occupazionali sul territorio sia per i dipendenti dell'attuale gestore, già salvaguardati dalle norme di legge (art 173 del D.lgs 152/2006) che per quelli facenti parte delle categorie di lavoratori particolarmente svantaggiati come previsto ai sensi delle normative nazionale e regionali vigenti (esempio il Dlgs 163/2006 e la LR 23/2011 eccetera).
- Il Consiglio locale ha stabilito inoltre che gli atti di predisposizione della gara siano sottoposti a valutazioni periodiche dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio locale e l'impegno a costituire un gruppo di lavoro interprovinciale per confrontarsi e condividere comuni strategie.

Trasporto Pubblico Locale: allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.L. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine annuale di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti.

Fin dall'anno 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL.

Nel corso dell'anno 2016, in assenza di indicazioni chiare da parte della Regione, sono proseguiti i lavori per la definizione delle linee guida per il capitolato di gara in sinergia con l'Agenzia di Modena e sono stati redatti i seguenti documenti:

- Bozza del bando di gara unica Reggio - Modena;
- Bozza del contratto di servizio;
- Nota relativa ai punti chiave da approfondire con Enti Locali e Regione;
- Cronoprogramma della procedura di gara.

L'Agenzia ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario aggiornato all'anno 2015" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL.

La Regione Emilia Romagna, in data 8 luglio 2015, con delibera della 29/2015, ha approvato l'Atto di indirizzo triennale 2016-2018 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale a norma dell'art. 8 della L. R. n. 30/1998 mediante il quale sono state stabilite le risorse finanziarie per la parziale copertura dei costi del contratto di servizio del TPL per gli anni 2016, '17 e '18.

In conseguenza di ciò le due agenzie hanno avviato i lavori per la predisposizione del Capitolato di gara per il bacino di riferimento Secchia - Panaro, così come previsto dalla Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 908/2012.

La verifica del piano di riprogrammazione è stata effettuata e rendicontata in Regione il 15 giugno 2016 ed i risultati confermano il completo rispetto dei parametri ministeriali d'esercizio imposti.

A parziale modifica di quanto stabilito con l'Atto di indirizzo triennale 2016-2018, a dicembre 2016 è stata resa nota l'entità dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di

trasporto pubblico locale autofiloviario per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 30/1998 e s.m.i. deliberata con atto di Giunta Regionale n. 2058 del 2016 che, contrariamente a quanto indicato in Atto di Indirizzo, riduceva la cifra già per l'anno 2016, di un importo pari a € 207.345,62. Agenzia ha pertanto provveduto a rivedere il bilancio d'esercizio inserendo questa variabile negativa.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione - scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Reggio Emilia non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Attualmente è in fase di valutazione, da parte dell'Assessorato Trasporti della Regione Emilia Romagna, l'opportunità di costituire l'Agenzia unica regionale, concentrando su di se tutte le operazioni di gara per l'affidamento del TPL nell'intero bacino regionale.

Questo nuovo scenario ha, di fatto, arrestato l'iter procedurale della gara avviata in coordinamento con l'Agenzia di Modena. In attesa di un quadro conoscitivo più chiaro, si è proceduto pertanto alla proroga dell'affidamento fino al 31/12/2017.

Servizi complementari alla mobilità: dal 1° gennaio 2017 i servizi complementari per la mobilità urbana sono stati affidati mediante concessione per una durata di 8 anni mediante gara ad evidenza pubblica. I servizi complementari consistono nella gestione della sosta, della ZTL, dello scuolabus e del bike sharing: tali servizi sono stati oggetto di un unico affidamento mediante concessione per la durata di otto anni, al fine di garantire i dovuti tempi di ammortamento degli investimenti.

La durata dell'affidamento consentirà al gestore di effettuare forti investimenti, soprattutto in tecnologia, per migliorare in particolare il servizio di gestione di sosta e ZTL, aumentandone l'accessibilità. Per quanto riguarda la gestione della ZTL, è in corso una revisione delle regole di circolazione, che porterà ad una riduzione del numero dei permessi e parallelamente ad una maggior facilità nella gestione degli stessi. Per quanto riguarda la stazione Mediopadana, nel novembre 2016 è stata acquisita l'area del parcheggio da parte di RFI ed è in corso la progettazione della riqualificazione del parcheggio stesso che sarà dotato di videosorveglianza e sistema di pagamento a barriera. Si sta procedendo ad un'analisi di differenti soluzioni gestionali, al fine di creare sinergie con la gestione e con la promozione dell'intero nodo stazione.

Servizio di gestione delle farmacie: le modalità gestionali delle farmacie comunali sono individuate dall'art. 9 della legge n. 475/1968, così come modificato dall'art. 10 della legge n. 362/1991 e cioè:

- a) in economia;
 - b) a mezzo di azienda speciale;
 - c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione delle farmacie di cui sono unici titolari;
 - d) a mezzo di società di capitali costituite tra il comune e i farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità.
- All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti".

Il Comune di Reggio Emilia gestisce il servizio mediante l'Azienda speciale Farmacie Comunali Riunite, Azienda poliservizi dotata di personalità giuridica, autonomia statutaria e autonomia imprenditoriale; il complesso aziendale gestito da FCR è di notevoli dimensioni, costituito da numerose farmacie sul territorio del comune di Reggio Emilia, oltre ad altri esercizi per conto dei rispettivi comuni di riferimento, a cui si aggiunge l'attività connessa all'esercizio del magazzino.

L'oggetto sociale dell'Azienda FCR riguarda i seguenti ambiti:

- gestione farmacie e vendita al minuto e all'ingrosso di prodotti farmaceutici, parafarmaci, sanitari, ecc;
- gestione dei servizi socio assistenziali del Comune di Reggio Emilia;
- servizio di informazione e documentazione scientifica rivolto ai cittadini e ad operatori della sanità in ambito pubblico e privato.

La governance delle società partecipate e i sistemi dei controlli delle società partecipate: le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo

finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Il Comune di Reggio Emilia, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente. Il "Modello di governance", approvato dalla Giunta Comunale in data 28/11/2012, nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica.

In esso sono definiti i processi che consentono al Comune di Reggio Emilia di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.

Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione. Non sono compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune di Reggio Emilia detiene una percentuale di partecipazione non rilevante.

L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Le tipologie di controllo sono:

- 1) Controllo societario (clausole statutarie, eventuali patti parasociali, nomina amministratori);
- 2) Controllo economico/finanziario (monitoraggio piani industriali, bilanci di previsione e consuntivo, report periodici di controllo) e controllo analitico dei dati (es: spese personale, costi generali);
- 3) Controllo di efficienza/efficacia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi (verifica contratti di servizio, delle carte dei servizi, indagini di customer);
- 4) Controllo analogo: attività di vigilanza e controllo analogo a quella svolta istituzionalmente dall'ente riguardo all'attività dei propri servizi. Con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

Nell'ambito del Regolamento dei controlli, è stabilito di richiedere alle società/enti partecipati la verifica dell'andamento degli obiettivi almeno una volta l'anno. Nel corso del 2017 si provvederà ad effettuare il monitoraggio degli organismi partecipati che dovranno inviare la documentazione necessaria entro i termini richiesti.

Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175): il decreto legislativo n. 175/2016 recante "*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia. E' attuativo dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia. Le disposizioni del decreto sono entrate in vigore il 23 settembre 2016. L'intento è di contribuire concretamente a rendere più razionale ed efficiente l'intero sistema.

Il decreto contiene numerose disposizioni già presenti nel nostro ordinamento giuridico ed ora costituisce la principale fonte normativa. Nel testo sono presenti richiami al Codice Civile o deroghe allo stesso e previsione di ulteriori disposizioni per la completa applicazione del Testo Unico.

L'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto è rappresentato dalle società previste al titolo V del libro V del Codice Civile, che sono partecipate totalmente o parzialmente, direttamente o indirettamente, dalle Amministrazioni pubbliche.

Sono escluse dall'ambito di applicazione delle nuove norme, per espressa previsione:

- gli enti associativi diversi dalle società;
- le fondazioni;
- le società costituite in forza di legge per la gestione di servizi di interesse generale (SIG) e di servizi di interesse economico generale (SIEG).

Le disposizioni del decreto si applicano alle società quotate solo se espressamente previsto.

Il decreto contiene:

- definizione del perimetro di applicazione;
- disposizioni in materia di costituzione/mantenimento/dismissione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta e indiretta;
- disposizioni in materia di governance (organi amministrativi e di controllo);
- disposizioni in materia di personale;
- disposizioni relative alla vita "Economico - Finanziaria";
- disposizioni delle Società in house e delle società a partecipazione misto pubblico privata;
- disposizioni in tema di razionalizzazione delle partecipazioni.

Le società controllate dovranno adeguare i propri statuti, regolamenti e modelli organizzativi al Testo Unico in oggetto. Nel merito è stata inviata nel mese di novembre 2016 specifica comunicazione richiamando le società al puntuale adempimento degli obblighi disposti dal legislatore.

Le amministrazioni pubbliche controllanti dovranno seguire precisi iter procedurali nel caso di costituzione, acquisizione, mantenimento e dismissione di società partecipate e dovranno procedere periodicamente ad effettuare atti ricognitori rispetto alle società detenute.

In particolare entro 2017 dovranno approvare, con provvedimento motivato, una revisione straordinaria di tutte le partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che, ai sensi del T.U., dovranno essere alienate od oggetto di interventi di razionalizzazione.

In data 25/11/2016 è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 che ha giudicato incostituzionali alcune norme della Legge delega n. 124/2015. In tale sentenza la Corte Costituzionale afferma che le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute nella decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative.

Nel Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017 è stato approvato, in esame preliminare, il decreto correttivo del D.Lgs. 175/16 (TU società a partecipazione pubblica). Il decreto dovrà seguire l'iter di approvazione e, come indicato dalla Sentenza 251/2016, prima dell'approvazione definitiva dovranno essere acquisiti l'intesa della Conferenza Unificata e i pareri delle competenti Commissioni parlamentari.

Posizioni Debitorie e Creditorie al 31/12/2016: dal 2016 la normativa estende la verifica debiti e crediti anche agli enti strumentali. L'articolo 11 del dlgs 118/2011, comma 6, lettera j) specifica che è necessario allegare al rendiconto consuntivo del Comune, nella relazione sulla gestione, la nota relativa a: "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Bilancio Consolidato: il Comune di Reggio Emilia ha predisposto il Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2015 utilizzando i nuovi principi previsti per gli enti locali di cui all'allegato 4 del DPCM del 28/12/2011. Le relative risultanze sono state approvate con delibera consiliare il 3 ottobre 2016.

Il Bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. In particolare il bilancio consolidato consente di:

- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;

- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- intraprendere un percorso di coinvolgimento degli organismi partecipati e permettere il potenziamento dei flussi informativi tra l'Ente e le sue partecipate per una maggiore definizione e conciliazione delle operazioni contabili.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi contabili, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici. In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.
- Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Di seguito si riportano i due elenchi per la predisposizione del bilancio consolidato per l'anno 2016 da redigere entro il mese di settembre 2017:

ELENCO ENTI E SOCIETA' CHE COMPONGONO IL GRUPPO COMUNE DI REGGIO EMILIA		
Organismi Partecipati	Natura Giuridica	Quota Di Partecipazione
Organismo strumentale		
Istituzione Scuole e Nidi	Istituzione	100,00%
Enti strumentali controllati		
Azienda Speciale FCR	Aziende speciali e di servizi alla persona	100,00%
ASP Reggio Emilia Città delle persone		96,90%
Consorzio ACT	Azienda Consortile	38,55%
Fondazione Sport	Fondazioni	
Fondazione Mondinsieme		
Fondazione I Teatri		
Fondazione Danza Aterballetto		
Enti strumentali partecipati		
Acer Azienda Casa ER	Ente pubblico economico	25,50%
Fondazione Palazzo Magnani	Fondazioni	
Fondazione E 35		
Fondazione Reggio Children		
Fondazione ER Vittime dei reati		
Fondazione Giustizia		
Società controllate		
Campus Reggio Srl	Società	100,00%
Mapre Srl		100,00%
STU Reggiane spa		70,00%
Agac Infrastrutture Spa		55,32%
Reggio Children Srl		51,00%
Aeroporto Spa		42,00%
Agenzia per la mobilità Srl		38,55%
Società partecipate		
Reggio Emilia Innovazione Scrl	Società	25,41%
Crpa Spa		23,41%
Piacenza infrastrutture Spa		22,13%
Lepida Spa		0,0015%

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi compresi nel bilancio consolidato 2016, da approvare entro settembre 2017:

ELENCO ENTI E SOCIETA' CHE COMPONGONO IL BILANCIO CONSOLIDATO 2016 DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA		
Organismi Partecipati	Natura Giuridica	Quota Di Partecipazione
Organismo strumentale		
Istituzione Scuole e Nidi	Istituzione	100,00%
Enti strumentali controllati		
Azienda Speciale FCR	Aziende speciali e di servizi alla persona	100,00%
ASP Reggio Emilia Città delle persone		96,90%
Consorzio ACT	Azienda Consortile	38,55%
Fondazione Sport	Fondazioni	
Fondazione Mondinsieme		
Fondazione I Teatri		
Fondazione Danza Aterballetto		
Enti strumentali partecipati		
Acer Azienda Casa ER	Ente pubblico economico	25,50%
Fondazione Palazzo Magnani	Fondazioni	
Fondazione E 35		
Società controllate		
Campus Reggio Srl	Società	100,00%
Mapre Srl		100,00%
STU Reggiane spa		70,00%
Agac Infrastrutture Spa		55,32%
Reggio Children Srl		51,00%
Aeroporto Spa		42,00%
Agenzia per la mobilità Srl		38,55%
Società partecipate		
Reggio Emilia Innovazione Scrl	Società	25,41%
Crpa Spa		23,41%

La società Lepida non viene consolidata in quanto si considera irrilevante poiché la percentuale di partecipazione è inferiore all'1%. Non rientrano nel perimetro di consolidamento le Fondazioni Reggio Children, Fondazione Emiliano Romagnola Vittime dei Reati e Fondazione di Giustizia poiché si considerano irrilevanti in quanto, i rispettivi bilanci, sulla base del principio contabile, presentano un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo.

Rispetto all'anno 2015 si verificano le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

- verrà consolidato il bilancio 2016 dell'Asp Reggio Emilia Città delle persone costituita con decorrenza 01/01/2016 derivante dalla fusione di Asp Rete e Asp Osea. Nel 2015 erano state consolidate le singole Asp;
- viene inserita nel gruppo Comune la società Reggio Emilia Innovazione Srl per la quale il Comune partecipa nel 2016 per il 25,41%;
- viene inserita nel gruppo Comune la Fondazione Palazzo Magnani della quale il Comune di Reggio Emilia è co-Fondatore istituzionale a seguito delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione il 27/06/2016;
- non viene più consolidata proporzionalmente nel 2016 la società Piacenza Infrastrutture in quanto il Comune di Piacenza ha approvato gli elenchi per il proprio bilancio consolidato 2016, inserendo il consolidamento integrale del bilancio di Piacenza Infrastrutture in quanto detiene la quota di maggioranza (57,98%) e pertanto si ritiene corretto non duplicare il consolidamento del bilancio della società anche in quello del Comune di Reggio Emilia.

La società Iren Spa non rientra nel gruppo in quanto società quotata al di sotto della partecipazione del 10% stabilita dal principio contabile. Il principio contabile stabilisce che, a decorrere dal 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 10 per cento se trattasi di società quotata.

La società Reggio Emilia Fiere non è stata compresa nel gruppo perché è in liquidazione.

Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione: con l'entrata in vigore del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture.

Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura ove possibile.

Il 23/6/2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Il decreto apporta alcune significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, di razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, di individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza. Sono state previste:

- modalità semplificate di attuazione degli obblighi di pubblicazione per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- l'esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio inferiore a 500.000€;
- la possibilità di sostituire la pubblicazione delle banche dati con un collegamento ipertestuale;
- l'introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita *Freedom of information act* (Foia). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il decreto legislativo interviene, inoltre, anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

In base all'ambito applicativo attuale, ridisegnato all'art.2 bis, sono assoggettati alla normativa:

- 1) le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1c.2 del Dlgs 165/2001;
- 2) gli enti pubblici economici e gli ordini professionali;

- 3) le società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18 della legge n. 124/2015, escluse quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati;
- 4) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;
- 5) le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni;
- 6) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o nei quali sono riconosciuti alle pubbliche amministrazioni poteri di nomina di componenti degli organi di governo.

Su questi soggetti gravano gli obblighi di pubblicazione e nei confronti di essi può esser fatto valere il nuovo diritto di informazione. Per i soggetti di cui ai punti 5) e 6) le disposizioni si applicano limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Il Piano Nazionale anticorruzione PNA di cui alla deliberazione Anac n. 831 del 3/8/2016 redige un quadro riassuntivo di quanto previsto, in relazione alle diverse categorie di soggetti interessati dalle nuove disposizioni, al fine di assicurare coerenza e coordinamento del dettato normativo.

L'Amministrazione comunale in base al nuovo ambito applicativo promuoverà e si assicurerà come nel passato dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli organismi/ enti /società.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici: il Monitoraggio della qualità diventa obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2017 è prevista:

- la rimodulazione della Carta dei servizi se esistente e monitoraggio della stessa;
- la rilevazione della qualità dei servizi.

La Carta dei Servizi: è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard di qualità e i relativi indicatori sono il punto centrale più innovativo e più impegnativo della Carta dei servizi. Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

Normativa in materia di personale delle società partecipate: il decreto 175/2016 conferma che il rapporto di lavoro dei dipendenti delle società in controllo pubblico è regolato dalle norme del Capo I, Titolo II, Libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, incluse quelle relative agli ammortizzatori sociali, e dai contratti collettivi.

Il decreto conferma altresì le previsioni già contenute nell'art. 18 del D.L. 112/2008, con alcune significative modifiche. In particolare, le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza,

pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all'art. 35 comma 3 del D.Lgs. 165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del D.L. 112/2008).

Il decreto legislativo 175/2016, all'articolo 25 dispone che entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto le società in controllo pubblico dovranno effettuare una ricognizione del personale al fine di individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente, completo dei relativi profili professionali, dovrà essere trasmesso alla regione nel cui territorio ha la sede legale la società, secondo modalità che verranno stabilite da un successivo decreto. Gli elenchi, dopo ulteriori 6 mesi, verranno inviati all'Agenzia nazionale per le politiche del lavoro.

La Regione provvederà poi a stilare l'elenco degli esuberanti e ad agevolare processi di mobilità in ambito regionale sempre ai sensi del decreto di successiva emanazione. Le società in controllo pubblico che vorranno procedere ad assunzioni a tempo indeterminato saranno obbligate fino al 30/06/2018 ad attingere dal suddetto elenco.

Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di personale: il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione detta disposizioni in materia di contenimento delle spese delle società controllate.

Ai sensi dell'articolo 19, commi 5 e seguenti, le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, tenendo conto di limiti e divieti alle assunzioni. Le società a controllo pubblico dovranno recepire tali obiettivi tramite propri provvedimenti. I provvedimenti andranno pubblicati sul sito della società e delle PA socie. In caso di incompleta /mancata pubblicazione si applica il comma 4 art. 22 (divieto di erogazione somme) del D.lgs 33/2013 e le sanzioni di cui agli art.46 e 47 c.2 del D.lgs 33/2013.

Per quanto riguarda le aziende speciali e le istituzioni è ancora in vigore il principio contenuto nell'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge 112/2008 e succ. modifiche e integrazioni.

Il comma 2-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale.

A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Accantonamento a copertura delle perdite: l'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione. L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2015 e per i successivi un equilibrio economico. Ai sensi dell'art 1 commi 550-552 della legge di stabilità 147/2013 il Comune di Reggio Emilia ha prudenzialmente previsto per l'esercizio 2017 accantonamenti per € 80.000. Tale importo è stimato sulla base dell'andamento dei dati di preconsuntivo che sono stati richiesti agli organismi partecipati. Sulla base delle risultanze finali dei bilanci consuntivi approvati dagli organismi partecipati l'Ente provvederà a verificare ed eventualmente aggiornare l'importo accantonato.

1.2.2 - Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante il nuovo Programma Investimenti 2017-2019 dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste di 54,9 milioni nel 2017, 32,2 nel 2018, 10,1 milioni nel 2019. Complessivamente per il triennio 2017-2019 sono previsti 97,2 milioni di nuovi investimenti.

Per i nuovi investimenti diversi da manutenzioni e/o ristrutturazioni, i maggiori oneri gestionali trovano copertura nel bilancio pluriennale grazie alle politiche di razionalizzazioni e riduzione complessiva della spesa corrente prevista per il prossimo triennio. Per quanto riguarda gli investimenti in corso di realizzazione in applicazione dei nuovi principi contabili sono stati reimputati tramite il meccanismo del fondo pluriennale vincolato nei bilanci 2017-2019 o tramite reiscrizione di entrate/spese o con avanzo, gli investimenti relativi a progetti attivati negli anni precedenti che verranno a scadenza nel triennio 2017-2019.

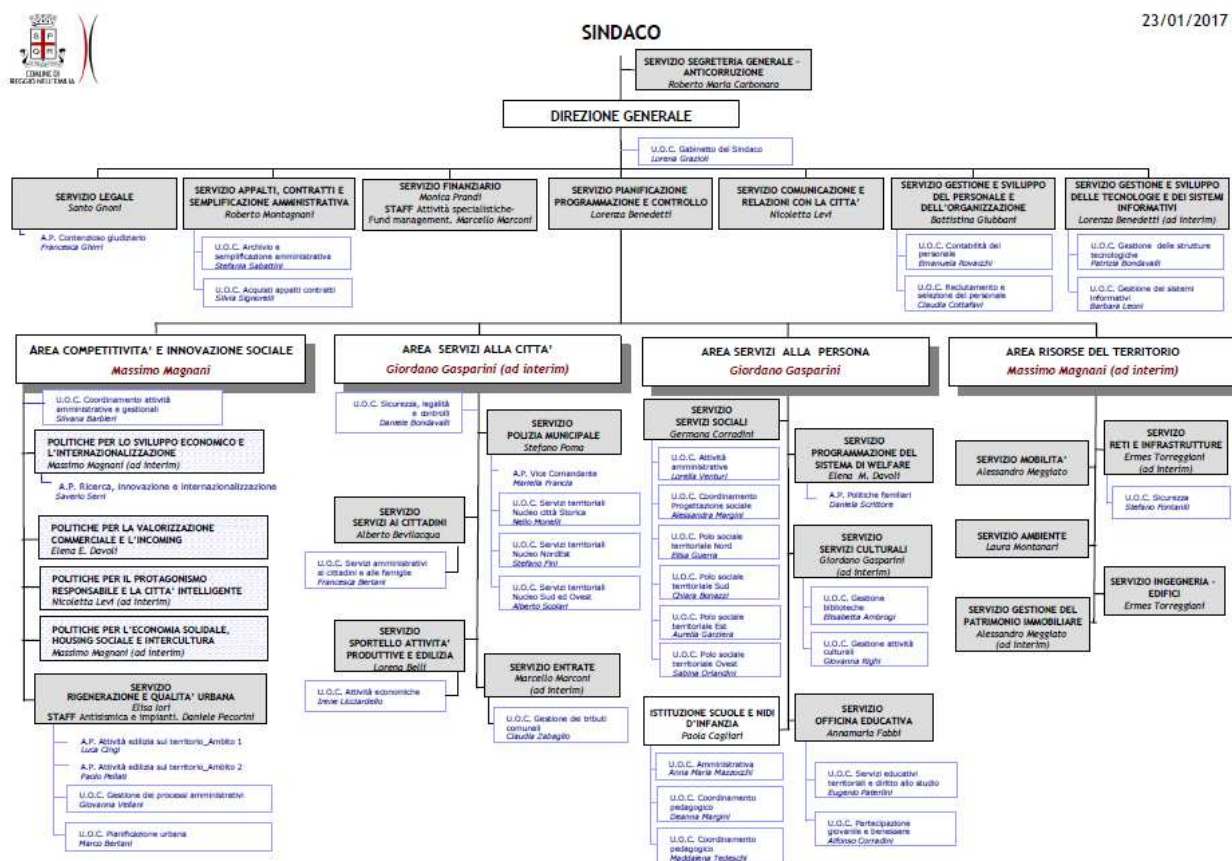
Per esigenze di semplificazione espositiva di seguito si fornisce solo la situazione delle opere in corso di esecuzione relative ai progetti di lavori pubblici non ancora conclusi (a questi si aggiungono i lavori di manutenzione straordinaria e gli altri investimenti diversi da lavori pubblici).

Anno progetto	Codice progetto	Descrizione	Importo progetto previsto in bilancio	Impegnato	Liquidato	Importo residuo
2013	O_80001	Nuovo Centro Sociale a Pieve	450.000,00	450.000,00	357.027,64	92.972,36
2013	O_81401	Nuovo forno crematorio a Coviolo	995.000,00	870.000,00	237.879,58	632.120,42
2013	O_83301	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Villa Ducale di Rivalta	90.000,00	90.000,00	7.612,80	82.387,20
2013	O_81501	Interventi di miglioramento della viabilità in zona Baragalla	145.000,00	145.000,00	36.088,67	108.911,33
2013	O_81901	Progetto integrato della ciclovia 7 (Reggio Emilia-Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena	850.000,00	850.000,00	497.530,51	325.152,87
2013	O_83801	Opere di urbanizzazione presso stazione Reggio Emilia AV Mediopadana	1.560.000,00	1.560.000,00	228.692,18	1.331.307,82
2013	O_84001	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Ex convento di San Francesco (sede dei Musei Civici)	75.000,00	75.000,00	9.973,28	65.026,72
2013	AMP2002_001604	Adeguamento antincendio Palazzo di Giustizia	250.000,00	250.000,00	0,00	250.000,00
2014	O_84201	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Teatro Municipale "Romolo Valli"	165.095,52	165.095,52	115.793,93	49.301,59
2014	O_84401	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Cimitero Monumentale - cimitero - galleria	412.500,00	43.944,40	25.483,36	18.461,04
2014	O_84501	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Cimitero di Sabbione	101.077,77	95.952,04	6.176,76	89.775,28
2014	P_86001	Biblioteca Panizzi. Adeguamento impianti tecnologici, ristrutturazione e manutenzione straordinaria	199.000,00	199.000,00	5.000,00	194.000,00
2014	P_86601	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Sede della S.C.I. Diana	400.000,00	368.322,79	254.809,44	113.513,35
2014	P_86901	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Palazzo Franchetti - Scuola media Manzoni	149.500,00	142.902,24	108.372,16	34.530,08

Anno progetto	Codice progetto	Descrizione	Importo progetto previsto in bilancio	Impegnato	Liquidato	Importo residuo
2014	H_CHI_44206	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di Via Amendola. Progetto CROSS 2	130.000,00	130.000,00	0,00	130.000,00
2015	Q_85801	Nuova scuola Secondaria di 1° grado in località Villa Bagno	1.700.000,00	1.700.000,00	174.102,28	1.525.897,72
2015	Q_91901	Palestra scuola Dante Alighieri	150.000,00	150.000,00	128.421,74	21.578,26
2015	Q_92601	Lavori di ristrutturazione e messa a norma Palestra Stranieri c/o scuola Elsa Morante	190.000,00	190.000,00	163.394,77	26.605,23
2015	Q_93401	Spogliatoi scuola Cadè	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00
2015	O_85501	Ciclovia Fogliano - dalla Chiesa a Via Montanara lingo Via Fermi	135.500,00	133.902,44	75,00	133.827,44
2015	Q_89601	Riqualificazione impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche. Realizzazione Piste di atletica	100.000,00	87.966,80	46.570,45	41.396,35
2015	Q_89801	Barriere Antirumore in diverse zone della città	150.000,00	150.000,00	12.053,60	137.946,40
2015	Q_93301	Quartiere Compagnoni Fenulli II-III-IV stralcio ERP Palazzine 2B e 2C	4.828.161,11	4.075.994,89	71.296,85	4.004.698,04
2015	Q_89001	Riqualificazione Urbana zona Mancasale 1° Stralcio	2.116.173,80	2.116.173,80	1.017.587,77	1.098.586,03
2016	Q_88701	Biblioteca Panizzi. Intervento per riorganizzazione spazi e servizi.	270.000,00	7.765,06	7.765,06	262.234,94
2016	P_84801	Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico M.E. Lepido	850.000,00	838.228,71	0,00	838.228,71
2016	P_86801	Piano annuale beni culturale eventi sismici maggio 2012. Ex Gil - Scuola d'infanzia IqbqI Masih-An Giobi	686.250,00	417.529,61	42.459,44	375.070,17
2016	R_95301	Ristrutturazione Complesso scolastico Cà Bianca 1° Stralcio	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00
2016	2016_PG_548001	MS Strade 2016	1.000.000,00	1.100.000,00	835.907,98	264.092,02
2016	R_95101	Ampliamento e riqualificazione del Palazzetto dello Sport Giulio Bigi 1° stralcio	2.058.671,00	1.007.867,31	870.987,56	136.879,75
2016	R_95401	Riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento Parchi urbani	950.000,00	950.000,00	0,00	950.000,00
2016	R_97901	Realizzazione nuovo Centro Sociale Canali	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00
2016	P_83601	Nuovo Cimitero di Coviolo. Sala dei dolenti	700.000,00	674.000,00	0,00	674.000,00
2016	AMP2002_001604	Adeguamento antincendio Palazzo di Giustizia	250.000,00	250.000,00	0,00	250.000,00
2016	R_98601	Ampliamento Museo del Tricolore Sezione Bandiere	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00
Totale 2016			22.356.929,20	19.534.645,61	5.261.062,81	14.958.501,12

1.2.3 - La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Nel corso del 2016 il Comune di Reggio Emilia ha effettuato alcuni interventi correttivi alla struttura organizzativa. Quella attuale è pertanto il risultato della revisione e dell'approvazione della Macrostruttura e della Struttura di Terzo livello dell'Ente (Deliberazione G.C. del 09.04.2015 n. 65, e Determinazione Dirigenziale del 29.05.2015 n. 721 R.U.A.D. e s.m.i.) e delle successive Deliberazioni di rivisitazione 2016: G.C. N. 12 del 22/01/2016 e n. 47 del 08/03/2016. La struttura è anche il punto di partenza per l'impostazione non solo dei nuovi programmi, ma anche un potente strumento di accelerazione e condivisione dei programmi di lavoro che impegneranno l'ente per i prossimi anni.



Occorre rilevare per quanto riguarda le dotazioni organiche e il tempo indeterminato, che le politiche pubbliche nazionali attuate nel corso degli anni, hanno determinato una costante tendenza alla diminuzione dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato producendo nel tempo un impoverimento delle Dotazioni Organiche. Ciò rende estremamente difficoltoso l'allineamento, con la stessa velocità e sullo "stesso binario di marcia", dei processi di rinnovamento e di investimento richiesti e programmati dalle Amministrazioni (che per essere efficaci richiederebbero tempi estremamente veloci di realizzazione), con la effettiva possibilità di dotarsi delle necessarie risorse umane, sia aggiuntive, in termini di nuove professionalità e di competenze, che in termini di sostituzione dei dipendenti cessati (che invece sono limitate a ristrettissime percentuali in rapporto entrate/uscite).

Anche per il 2017, a normativa invariata, si confermano i vincoli ed i limiti al reclutamento impostati dalla legislazione nazionale. Pare tuttavia che possa essere rivalutata in aumento, in corso d'anno 2017, la percentuale assuntiva connessa alla sostituzione del personale cessato negli anni precedenti.

Pertanto le strategie delle politiche assuntive saranno indirizzate:

- da una parte, a mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali), dando stabilità al livello di copertura delle dotazioni organiche di tali servizi;
- dall'altra ad impostare politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione che siano prevalentemente volte ad introdurre quelle professionalità che o non sono presenti o che sono presenti in maniera molto limitata all'interno della dotazione organica e che risultano funzionali alle nuove politiche che la nuova consiliatura sta proponendo alla città, o comunque di quelle professionalità importanti e trasversali su tutta la struttura organizzativa, che non possono essere ridotte oltremodo sia in termini qualitativi che quantitativi.

In particolare, effettuati nel corso del 2016 i due Concorsi pubblici connessi alla ricerca di professionalità per le tecnologie e lo sviluppo dei progetti di città “intelligente”, alla pianificazione ed allo sviluppo territoriale, ci si orienterà principalmente alle procedure di reclutamento per il consolidamento della Dotazione Organica delle nuove competenze mancanti sulle funzioni educative del Servizio Officina Educativa, e sui profili direttivi della Polizia Municipale, carenti ormai da anni; particolare attenzione dovrà essere rivolta al personale flessibile, al fine di mantenere costante il livello di erogazione dei servizi o alle necessità contingenti di far fronte a picchi di attività o nuove progettualità diversamente non realizzabili.

Occorrerà procedere anche ad una complessiva rivisitazione dell'assetto della Dirigenza tenuto conto dell'innalzamento dell'età media della classe dirigente, delle conseguenti uscite programmate e delle evidenti carenze / fabbisogni di qualifiche dirigenziali in relazione alla struttura organizzativa ed alle criticità nella realizzazione dei programmi dell'Ente.

Inoltre sono in dirittura d'arrivo i Decreti legislativi attuativi della Legge “Madia” sul Pubblico Impiego, che dovrebbero portare significative innovazioni al rapporto di lavoro pubblico e alle modalità di reclutamento delle risorse umane, che dovrebbero evolvere finalmente dal vecchio e rigido concetto delle “Dotazioni Organiche” a quello più duttile, fluido e variabile “dei fabbisogni”, pur nel contenimento della spesa. Occorrerà pertanto prestare nel corso del 2017, particolare attenzione a quello che accadrà, con riferimento alla riforma del pubblico impiego e riallineare pertanto politiche e strumenti organizzativi.

Personale a tempo indeterminato o assunto ai sensi del d.lgs. n. 267/2000 per categorie professionali

Categoria	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
A	48	46	44	42	42	41	37	36
B1	165	163	157	154	146	143	138	136
B3	113	116	111	105	109	108	103	104
C	742	783	768	755	755	757	724	742
D1	318	319	309	313	314	310	295	296
D3	74	67	64	61	60	60	63	66
Dirigenti	16	14	14	13	13	12	10	9
Dirigenti T.D.	18	22	21	20	20	19	14	14
Direttore Generale	1	1	1	1	0	0	0	0
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1	1	0
Totale	1.496	1.532	1.490	1.465	1.460	1.451	1.385	1.403

Personale a tempo indeterminato o assunto ai sensi del d.lgs. n. 267/2000 per fasce d'età

Anno	20 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 e oltre
2009	57	315	580	515	29
2010	64	336	570	533	29
2011	42	304	550	566	28
2012	28	280	513	589	55
2013	22	258	491	604	85
2014	19	228	466	633	105
2015	11	189	468	607	110
2016	8	163	464	595	173

Personale a tempo determinato o con contratto CO.CO.CO.

Tipologia contrattuale	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Personale a tempo determinato (valore indicato in anni/persona)	158	140	91	115	111	113	132	*
Personale con contratto CO.CO.CO. (numero persone)	77	41	31	34	15	14	11	8

* in redazione per Conto Annuale

1.3 - LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Le linee di mandato dell'Ente sono state approvate con deliberazione del Consiglio comunale in data 27/06/2014 (P.G. n. 21729) e rispondono ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco temporale 2015/2019.

Gli indirizzi strategici di mandato sono cinque:

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

Progetto di innovazione in Comune



La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni indirizzo, ma si ritiene utile riportare una sintesi dei contenuti di ogni indirizzo e uno schema grafico in cui sono evidenziati gli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

1. Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

L'Amministrazione intende sostenere lo sviluppo economico puntando sulla rigenerazione urbana dell'Area Nord come Parco dell'Innovazione e sulle infrastrutture per la manifatturiera industriale e artigianale (Area di Mancasale e Villaggio Crostolo). Rientrano in questo indirizzo il potenziamento infrastrutturale della Stazione Mediopadana, la realizzazione del Campus Universitario San Lazzaro e altri progetti legati all'industria culturale e creativa. Inoltre viene data priorità alla ricerca, all'innovazione e alla tecnologia delle imprese sostenendo i principali centri di ricerca della città: il Tecnopolo e il Centro Internazionale Malaguzzi. Altro tassello è un maggiore sviluppo dell'attrattività della città e del centro storico. Per lo sviluppo della città si intende puntare sulla capacità di attrarre, trattenere e far crescere talenti creativi tenendo conto anche delle politiche di welfare aziendale e la conciliazione.



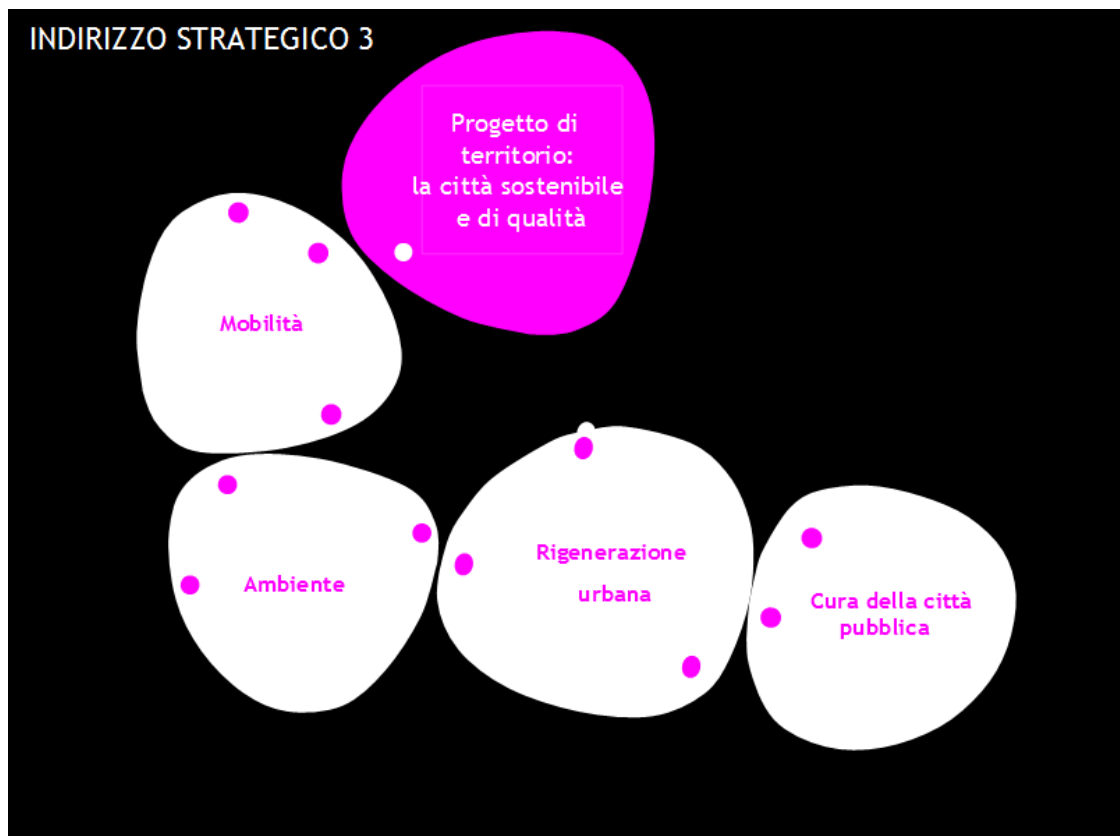
2. Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

L'indirizzo riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il welfare, l'educazione, lo sport e l'intercultura. Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali, dall'altro progetti più diversificati: da "Reggio città senza barriere" all'Housing Sociale, dai progetti di comunità alla riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi. Nel campo Educativo, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25). Per quanto riguarda lo Sport, tramite la Fondazione si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base. Il rafforzamento della comunità passa infine dalla valorizzazione del dialogo interculturale tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati e il lavoro di sensibilizzazione promosso dalla Fondazione Mondinsieme.



3. Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

L'indirizzo include le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale. In questo ambito sono comprese le politiche della mobilità, con lo sviluppo della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici. Il progetto di territorio comprende le politiche per la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville, ma anche la tutela del paesaggio naturale ed agricolo. L'indirizzo include la cura della città sia per quanto riguarda le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) sia degli edifici pubblici.



4. Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

L'indirizzo racchiude le politiche per la città partecipata, sicura e intelligente, la promozione della cittadinanza attiva attraverso il sostegno al protagonismo e la *open innovation* a supporto dell'innovazione sociale.

Particolare importanza in questo senso rivestono i Centri sociali che devono essere rivitalizzati e valorizzati. La città sicura viene garantita essenzialmente tramite due azioni: il presidio del territorio e la partecipazione dei cittadini tramite i contratti per la sicurezza. Infine per rendere la città una Smart City si punta sulla diffusione delle competenze digitali e alla diffusione delle tecnologie digitali.



5. Progetto di innovazione in Comune

L'ultimo indirizzo strategico attiene alle politiche per il buon funzionamento della macchina amministrativa. Innanzitutto sono previste le politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti, fundraising, sponsorizzazioni ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Rientrano in questo indirizzo il controllo degli organismi partecipati e le politiche di governance messe in campo dall'Ente anche al fine di introdurre innovazioni organizzative. L'innovazione del comune non può prescindere dall'implementazione di un'Agenda digitale e dall'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa. Questo indirizzo comprende infine le politiche istituzionali, l'organizzazione del personale, la comunicazione e relazione con la città e le politiche per la legalità.



2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Parte prima

2.1 - LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE PRIMA

2.1.1 - La descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente

In questa sezione si descrivono gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ente.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

OBIETTIVO 1 Infrastrutture	OBIETTIVO 2 Ricerca e innovazione	OBIETTIVO 3 Promozione e internazionalizzazione	OBIETTIVO 4 Responsabilità sociale	OBIETTIVO 5 Talent creativi
<i>Potenziare la dotazione infrastrutturale</i>	<i>Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie</i>	<i>Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali</i>	<i>Orientare le imprese all'innovazione gestionale</i>	<i>Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi</i>
Azione 1.1 Infrastrutture per l'innovazione (Trasferimento tecnologico e ricerca industriale)	Azione 2.6 Sviluppo del Parco Innovazione	Azione 3.8 Promozione eccellenze produttive	Azione 4.13 Responsabilità sociale di impresa	Azione 5.15 Sviluppo di cultura creativa e innovazione
Azione 1.2 Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)	Azione 2.7 Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi	Azione 3.9 Valorizzazione sistema commerciale centro storico	Azione 4.14 Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative	Azione 5.16 Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
Azione 1.3 Infrastrutture logistiche		Azione 3.10 Marketing del territorio (servizi di incoming)		
Azione 1.4 Infrastrutture digitali		Azione 3.11 Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)		
Azione 1.5 Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato culturale, welfare di comunità, formazione)		Azione 3.12 Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)		

INDIRIZZO STRATEGICO 1

PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Negli ultimi anni non solo la struttura urbana della città, ma anche la realtà socio-economica è profondamente cambiata. In un lasso di tempo brevissimo i tradizionali riferimenti e i punti di forza della città sono stati messi a dura prova, ma la crisi non ha fermato le progettualità e la determinazione a fare scelte innovative per il futuro, scelte maturate e impostate da tempo, ad oggi aggiornate, rafforzate e re-indirizzate dal programma di mandato dall'attuale amministrazione impostato su tre direttrici principali:

- la realizzazione di un progetto di rilancio e crescita del modello economico basato sull'economia della conoscenza;
- la realizzazione di un progetto di comunità inclusiva, solidale, educante attraverso un approccio al *welfare* di comunità basato sul concetto di responsabilità e impegno da parte di tutti;
- la realizzazione di un progetto di territorio in grado di mettere al centro la dimensione strategica della sostenibilità.

La visione nel medio-lungo termine

I dati statistici raccolti negli strumenti di programmazione e monitoraggio delle politiche e ancor più i fatti schematizzati in forma sintetica nei paragrafi precedenti raccontano di una città e di una comunità molto cambiate. Sono cambiamenti prodotti dal più ampio contesto entro il quale è trascorso l'ultimo decennio, per la nostra città come per le altre del nostro paese. Sono anche cambiamenti che, nonostante la crisi economica e sociale più drammatica dal secondo dopoguerra, l'azione di governo locale ha cercato di gestire e sfruttare in termini di opportunità, cercando di coniugare continuità con il passato e innovazione verso il futuro.

Per uscire definitivamente da questa crisi e intraprendere traiettorie di futuro nell'ambito del "Progetto di sviluppo economico" si ritiene dunque necessario proseguire e potenziare il processo di trasformazione e rilancio del nostro modello di sviluppo, processo individuato, insieme agli attori del territorio (a partire dal 2009 con gli Stati Generali per la città), nella transizione graduale da una società/economia della produzione a una società/economia della conoscenza. Reggio Emilia è in una posizione geografica strategica (la nuova Stazione AV Mediopadana la rende oggi più di ieri una nuova polarità d'area vasta), offre uno stile di vita di alta qualità (servizi, ambiente, cultura) ed ha un'economia robusta, ma tutto questo non basta più. Oggi per essere competitivi occorre innalzare il livello di penetrazione nei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non), ma soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare il passaggio dal "Modello Emiliano", che aveva il suo *know-how* nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico e del fare, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato su creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su aperture culturali e sguardi "obliqui". Infrastrutturazione del territorio, promozione e apertura internazionale, ricerca industriale e trasferimento tecnologico, network e nuove tecnologie digitali, talenti creativi e identità culturale, *community* e partecipazione attiva sono già da tempo e rimangono i fattori determinanti su cui fondare le basi per costruire un progetto di rilancio e crescita della nostra città fondato sull'economia della conoscenza in grado di vincere la sfida della globalizzazione e della competizione fra territori e creare nuova occupazione.

Questa visione seguendo logiche e modelli di *smart specialisation strategy* si dovrà concentrare sempre più sullo sviluppo delle competenze distintive del nostro territorio (servizi alla persona, educazione, meccatronica, agroalimentare, energia/ambiente), utilizzandole da traino per gli altri settori produttivi in modo da compiere un'operazione di orientamento all'innovazione e riconversione produttiva delle strutture industriali pre-esistenti. Inoltre dovrà fare riferimento ad una dimensione politica di sistema e a una dimensione geografica estesa: è nell'area vasta infatti che Reggio Emilia dovrà aspirare ad un ruolo di co-protagonista all'interno di un processo cooperativo e non competitivo tra città e territori.

Tuttavia, per essere attrattivi bisogna offrire qualcosa in più, e soprattutto qualcosa di distintivo che si possa trovare solo a Reggio Emilia, un valore aggiunto locale che possa "fare la differenza" per

individuare Reggio Emilia come la città in cui scegliere di investire, lavorare, abitare, socializzare e dunque vivere. Per maturare questo processo di forte caratterizzazione del contesto reggiano in chiave *glocal*, l'Amministrazione ha individuato come specificità territoriale il progetto Area Nord con le sue tre componenti principali: il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede e volano dell'esperienza educativa reggiana; la Stazione AV Mediopadana, nuovo *hub* infrastrutturale d'area vasta; l'Area Reggiane, *driver* per lo sviluppo del "Modello Emiliano Europeo", già innescato con la realizzazione del Tecnopolo e pronto, nel prossimo futuro, a compiere il suo passo definitivo con la realizzazione del Parco Innovazione. C'è dunque l'orientamento a combinare lo sviluppo scientifico-tecnologico con il sapere umanistico in una dimensione d'innovazione incentrata sull'identità culturale, sulla ricerca industriale, sul trasferimento di conoscenze e sull'innovazione sociale orientata alla produzione di nuove soluzioni ai bisogni inespressi o insoddisfatti della collettività, un orientamento che non può non coinvolgere per le sue peculiarità anche e soprattutto il centro storico della città.

Questi luoghi fisici e questi strumenti di sviluppo del sistema territoriale rappresentano il suo valore aggiunto in termini d'identità, sguardo verso il futuro e spinta positiva al cambiamento, ma non solo. Sono anche una componente di rilievo di quel nostro *way of life* - inteso come stile di vita e modo di esser fatto, anche in termini di sostenibilità, cultura del lavoro e della responsabilità, fare creativo e imprenditivo, partecipazione, solidarietà, accoglienza - che, partendo dalla centralità delle persone, ha nelle relazioni di comunità e nella qualità dei servizi e del territorio la sua concreta riconoscibilità e affermazione in Italia e nel mondo.

Gli strumenti in campo

Chiave di volta per garantire la crescita competitiva di un sistema territoriale e di una società/economia basata sulla conoscenza, oggi più che mai, è la capacità di mettere in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto in grado di produrre un profondo cambiamento nell'azione e nel ruolo dei soggetti tradizionalmente protagonisti dei processi di sviluppo. Per questa ragione nei prossimi anni si dovrà consolidare in forme e modi più strutturati il processo di *governance* territoriale che fino ad oggi ha promosso l'interazione tra istituzioni di governo, università e altri centri di ricerca intorno a tavoli di lavoro condivisi.

Nel caso specifico di Reggio Emilia, la novità dovrà risiedere non solo nella individuazione di nuove modalità per la messa in rete degli attori formali, portatori di conoscenze inquadrati dentro contenitori riconoscibili - la Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Camera di Commercio), l'Università e i centri di ricerca, le imprese con le loro associazioni di rappresentanza - ma anche degli attori informali del territorio.

In una società dove vi è conoscenza diffusa, si veda il fortissimo sviluppo delle tecnologie e dei *social networks*, infatti è fondamentale riuscire ad intercettare e immettere nel processo quella carica potenziale di innovazione che si può sviluppare dai cosiddetti "talenti creativi", come *startupper*, liberi professionisti, artisti, che già negli ultimi anni hanno trovato forme di aggregazione ed hanno praticato esperienze dirette sul campo.

In quest'ottica, stimolare la partecipazione e il protagonismo nel perseguimento delle linee strategiche della città, non solo in ambito istituzionale ma anche informale, è assolutamente indispensabile. Pratiche di *engagement* sono fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti". La partecipazione tuttavia deve essere finalizzata non solo al coinvolgimento nelle politiche pubbliche ma anche a garantire adeguati strumenti di *empowerment* della comunità: perché la collettività diventi sempre più consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano poi le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una *smart city*: una città "intelligente" è in grado di promuovere la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale. Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza strumenti di comunicazione, soprattutto quelli digitali, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie digitali consente di comunicare e interagire con i cittadini e le imprese in modo più efficace ed efficiente.

Inoltre, sarà fondamentale la capacità dell'amministrazione comunale di essere da un lato uno dei principali attori del processo di *governance* territoriale e dall'altro di assumere il ruolo di "imprenditore pubblico" attraverso quel bene e quel *know-how* esclusivo che detiene e che si estrinseca nella "città pubblica": la "città pubblica" intesa sia come lo spazio fisico, dunque infrastruttura, sia come elemento simbolico, dunque identità e rapporto tra passato e futuro, sia come stimolo e attivatore per nuove politiche di sviluppo del territorio.

Il tema della rigenerazione urbana è a questo proposito imprescindibile. Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, come obiettivo generale, l'equilibrio tra sviluppo e risorse, mettendo al centro dell'azione amministrativa la

rigenerazione urbana quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio: azioni prioritarie di intervento per l'Amministrazione sono in particolare il programma di rigenerazione urbana dell'area Reggiane e del centro storico, entrambi ambiti territoriali dove il disegno della città pubblica interpreta i propri "nodi irrisolti" come un potenziale strategico di trasformazione e sviluppo.

Infine, la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi con forte attenzione al loro sviluppo temporale, l'attenzione al processo come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, sono aspetti che delineano un nuovo ruolo dell'ente pubblico nei processi di trasformazione urbana. Da un lato, l'ente pubblico è chiamato a divenire "imprenditore" (come ad esempio nel caso della costituzione della Società di Trasformazione Urbana per la rigenerazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane), dall'altro "facilitatore" in complessi processi di *governance* territoriale tra soggetti pubblici e privati, tramite forme di partenariato contrattuale o istituzionale che dovranno diventare, in questo particolare momento storico di contrazione delle risorse, il modo e l'occasione per affrontare progetti complessi in una logica *win-win*.

Gli ambiti territoriali di riferimento

Il luogo fisico, il contesto territoriale su cui seminare e fertilizzare questi ingredienti, coerentemente con il lavoro impostato a partire dal 2009 è l'Area Nord di Reggio Emilia. L'Area Nord rappresenta, ancor prima che una dimensione territoriale estesa per circa 8.800.000 mq a nord del centro storico di Reggio Emilia fino a oltre il corridoio infrastrutturale costituito dall'autostrada A1 e dalla linea dell'Alta Velocità, una dimensione simbolica e identitaria nella quale si rispecchia la città del '900, ma soprattutto si proietta la città del futuro.

Con l'arrivo dell'Alta Velocità il ruolo dell'Area Nord, quale risorsa infrastrutturale da rimettere in gioco per lo sviluppo del nuovo progetto di città, è diventato sempre più evidente. Qui, infatti, a supporto della nuova Stazione Mediopadana e della sua funzione di *hub* europeo, esiste una cospicua dotazione di infrastrutture per la mobilità (autostrada, tangenziali e ferrovie nazionali e locali); qui sono insediate, non solo importanti aziende che svolgono la funzione di eccellenze del territorio e che hanno deciso di continuare ad investire a Reggio Emilia, realizzando nuovi stabilimenti o riqualificando quelli esistenti (ad esempio MAX-MARA e Brevini), ma anche l'area produttiva (Zona Industriale di Mancasale) più importante della provincia e tra le più importanti della regione; qui è presente un'ingente disponibilità di aree produttive incongrue e/o dimezzate (in *primis* l'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane) che potranno essere oggetto di interventi di trasformazione funzionale e riqualificazione morfologica, generando nuova città senza consumo di territorio; qui è la presenza consolidata e strutturata di importanti strutture e funzioni che caratterizzano la città pubblica (il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, il Tecnopolo, le Fiere di Reggio); sempre qui, attraverso il Programma di Riqualificazione dell'Area Reggiane (PRU Reggiane) e la Società di Trasformazione Urbana (STU Reggiane), è in atto lo sviluppo del progetto di rigenerazione delle ex omonime officine volto alla creazione del Parco dell'Innovazione.

Si colloca a pieno titolo all'interno di questa operazione di infrastrutturazione anche il completamento delle strutture del Campus Universitario presso l'ex struttura manicomiale San Lazzaro dove, oltre alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, verde, percorsi pedonali e ciclabili di collegamento con la città) sono previsti interventi di edilizia universitaria per aumentare i servizi agli studenti in termini di posti letto e di strutture ricettive e di studio.

Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici al pieno sviluppo delle attività aziendali modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e soprattutto generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

A queste infrastrutture urbane dell'Area Nord, che fanno da supporto e in cui si focalizza la strategia per lo sviluppo dell'Indirizzo Strategico, va aggiunto il centro storico cittadino.

Il centro storico detiene un ruolo nodale per lo sviluppo di tale strategia in quanto si inserisce in questo sistema con una dimensione più *soft*, connessa alla promozione culturale, all'attrazione di talenti, all'inserimento di nuovi servizi e funzioni legate al mondo dell'arte, della cultura dell'artigianato digitale, della creatività e dell'innovazione sociale, anche e soprattutto attraverso il supporto delle tecnologie digitali come strumento di implementazione dei processi e di *empowerment* della comunità. Il centro storico svolge anche un ruolo di indiscutibile "polarità di eccellenza". È infatti il "perno" della comunità locale, dove si innestano i temi della memoria, della rappresentatività civica, della cultura (il sistema dei Teatri, il sistema dei Musei e delle Gallerie pubbliche, ...), della direzionalità pubblica e privata (Università, Comune, Provincia, Camera di Commercio...), del commercio, dell'attività mista e dei mestieri. Il paesaggio urbano racchiuso nel centro storico, tuttavia, non è solo patrimonio da proteggere ma anche potenziale polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali da sviluppare, veicolando azioni imprenditive dinamiche e di sviluppo socio-economico.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

**Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 1 - Infrastrutture**

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO Potenziare la dotazione infrastrutturale

L'obiettivo punta al consolidamento e potenziamento delle principali infrastrutture che stanno alla base e fungono da supporto logistico e strumentale al progetto di sviluppo economico della città. L'ambito di intervento, pur concentrandosi prevalentemente sull'Area Nord, si estende anche ad altri elementi (territoriali e strutturali) del sistema città, agendo sia attraverso prospettive di rafforzamento, trasformazione e risignificazione di luoghi e sia attraverso traiettorie di innovazione funzionale e tecnologica. In coerenza con le linee programmatiche di mandato 2014-2019 che puntano a fare di Reggio un centro urbano attrattivo di investimenti capaci di rilanciare economia e occupazione, affrontando tra le principali priorità il tema del rapporto tra rigenerazione del territorio e sviluppo economico, l'obiettivo si articola in cinque azioni:

- infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale);
- infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale);
- infrastrutture logistiche;
- infrastrutture digitali;
- infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione).

Le cinque azioni sono fortemente sinergiche tra loro, poiché nessuna di esse, presa singolarmente, è risolutiva e sufficiente per costruire il contesto infrastrutturale di supporto all'attuazione del progetto di sviluppo economico della città. Nonostante l'interazione ogni azione trova attuazione attraverso specifici progetti di seguito illustrati.

Infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)

L'azione si concretizza attraverso la realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane). Il progetto è finalizzato, attraverso il ruolo strumentale di STU Reggiane spa (Società di Trasformazione Urbana a partecipazione pubblico/privata costituita dal Comune di Reggio Emilia e Iren Rinnovabili spa) alla realizzazione immobiliare e funzionale del Parco Innovazione nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane. Oltre ad agire per consolidare il ruolo e la relazione tra le due polarità già presenti nell'area (CILM e Tecnopolo), STU Reggiane spa ha operato e opera su binari paralleli con l'obiettivo di realizzare spazi e condizioni di supporto e sviluppo per attrarre e incentivare aziende, locali e non, a insediarsi e operare attivamente nel Parco. La realizzazione del Parco Innovazione e il conseguente impegno della STU Reggiane spa sono strettamente collegati e funzionali all'attuazione di altre due azioni. La prima fa riferimento all'erogazione di servizi di gestione e sviluppo all'innovazione per le imprese insediate nel Parco (azione 2.6 - Sviluppo del Tecnopolo di Reggio Emilia per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico). La seconda è volta a diffondere qualità urbana e sociale all'intero quartiere Santa Croce attraverso la combinazione di politiche di riuso degli spazi dismessi esistenti e di innovazione sociale (azione 13.49 - Rigenerazione Urbana di Quartieri e Ville). Per lo sviluppo di questa azione sarà determinante il conferimento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Contributo di 18 milioni di euro previsto all'interno del cosiddetto "Bando Periferie" che ha visto il Comune di Reggio Emilia classificarsi al 25 posto, primo fra i comuni interessati dalla seconda trancia di finanziamento.

Infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale)

L'azione fa riferimento alle infrastrutture industriali e artigianali e si compone di due progetti:

- Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale): il progetto, finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area aumentando la sicurezza del comparto e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture, è stato avviato nel 2015 ed è prossimo alla conclusione. Con questo intervento è stato compiuto un primo importante passo verso la trasformazione fisica e la riorganizzazione funzionale della cosiddetta Zona Industriale di Mancasale, sorta secondo logiche del distretto industriale a partire dagli anni '70 del XX secolo. L'attività proseguirà nel 2017 con lo sviluppo della fase gestionale finalizzata non solo all'organizzazione di azioni e servizi interni, ma anche alla costruzione di relazioni industriali con il vicino Parco Innovazione nell'Area Reggiane;
- Realizzazione del Parco Artigianale (Villaggio Crostolo): il progetto, in continuità con quello realizzato a Mancasale, è finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area,

aumentando la sicurezza e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture. Il progetto si sviluppa in due fasi. La prima (2017) riguarda la costituzione di una governance per la definizione di obiettivi strategici condivisi e la successiva elaborazione progettuale; la seconda (2018-2019) riguarda la realizzazione del progetto infrastrutturale e gestionale.

Infrastrutture logistiche

L'azione fa riferimento alle infrastrutture logistiche fisiche e si compone di due progetti:

- Potenziamento della Stazione AV Mediopadana: il progetto è finalizzato al potenziamento infrastrutturale e funzionale dell'attuale Stazione Alta Velocità Mediopadana attraverso l'incremento dei servizi per gli utenti, con particolare riferimento ai servizi per la sosta dei mezzi privati, e il miglioramento delle connessioni pubbliche con la città, la sua futura trasformazione in Nodo intermodale di interscambio tramite la connessione della mobilità su gomma (autostrada A1) e su ferro (linea AV), la riqualificazione del "fronte sud della stazione", posto oltre il corridoio infrastrutturale, allo scopo di strutturare relazioni urbane con la città. Il progetto punta anche alla realizzazione, in accordo con RFI, di politiche di valorizzazione dell'infrastruttura attraverso strumenti di promozione e attraverso la commercializzazione degli spazi esistenti non ancora allocati;
- Realizzazione della Tangenziale Nord: il progetto punta a coordinare le varie azioni e i vari soggetti coinvolti (ANAS in primis) per il completamento della tangenziale (cfr. azione 11.40 - Grandi infrastrutture) che consentirà vari benefici, tra cui l'alleggerimento del traffico sulla via Emilia ovest nel tratto comunale, una migliore, più diretta e veloce connessione di tutto il comparto ovest della provincia con le infrastrutture primarie della mobilità, quali il casello autostradale e la stazione Mediopadana, oltre - infine - ad una migliore raggiungibilità e quindi valorizzazione delle principali zone industriali (Corte Tegge, Villaggio Crostolo, Parco industriale di Mancasale).

Infrastrutture digitali

L'azione si riferisce in particolare al potenziamento dei servizi digitali (banda larga). Il progetto è finalizzato, con particolare riferimento all'Area Nord della città, alla realizzazione di infrastrutture e tecnologie digitali per aumentare la competitività della città, nello specifico si intende innovare e semplificare il lavoro delle imprese. L'attività si realizza attraverso la copertura fisica del territorio con connessione veloce (banda larga e banda ultra larga, tramite la diffusione della fibra ottica) e l'introduzione di sistemi e strumenti in chiave smart city volti a sviluppare l'utilizzo pervasivo di sistemi e servizi nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT). In questa direzione si è mosso l'intervento di riqualificazione del Parco Industriale di Mancasale in fase di completamento e sempre in questa direzione si stanno muovendo tutte le attività che riguardano la dotazione infrastrutturale del Parco Innovazione.

Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione)

L'azione si concretizza mediante due progetti:

- Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro): il progetto è finalizzato al completamento e all'implementazione (progetto estensione housing universitario presso l'ex Villa Marchi) delle dotazioni infrastrutturali a servizio del Campus Universitario oltre a servizi (auditorium, sale studio, piccole palestre, ecc.) utili all'intera area San Lazzaro e all'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Lo sviluppo del progetto, da attuarsi in collaborazione con Ergo, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna, è conseguente alla pubblicazione del 09.02.2017 da parte del MIUR del bando in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (Legge 288/2000) e l'erogazione dei relativi finanziamenti.
- Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostri di San Pietro): il progetto, co-progettato con la Regione Emilia Romagna nell'ambito del POR-FESR 2014_2020, è finalizzato alla realizzazione presso l'ex complesso benedettino dei SS. Pietro e Prospero denominato "Chiostri di S. Pietro" del Laboratorio Aperto (LA) per lo sviluppo e la diffusione del modello reggiano di innovazione sociale, basato su nuove forme di economia collaborativa, sui "beni comuni", sulla cultura digitale e rivolto in particolare al campo dei servizi alla persona (welfare, cultura, educazione).

Trattasi di un'azione trasversale a diversi indirizzi e obiettivi presenti sul DUP, come trasversale è il concetto e la pratica di innovazione sociale. In questo obiettivo viene presa in considerazione la dimensione infrastrutturale funzionale allo sviluppo di policy di innovazione economica-sociale (cfr. azione 13.48 - Rigenerazione urbana Centro Storico e azione 16.58 - Open innovation a supporto dell'innovazione sociale). Fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo sono anche le azioni strumentali di supporto che agiscono trasversalmente rispetto alle cinque azioni sopraccitate nel tentativo di approntare una normativa locale incentivante e semplificatoria (cfr. azione 13.51- Qualità del progetto urbano ed edilizio).

GLI INDICATORI

INFRASTRUTTURE PER L'INNOVAZIONE (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Realizzazione del Parco dell'innovazione (Reggiane)			
Percentuale di spazi riqualificati	50%	100%	
<i>Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:</i>			
1-Ambiente: Bonificare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU)	25%		
2-Qualità urbana: Rigenerare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU)	15%	25%	

Per il progetto relativo alla realizzazione del Parco Innovazione Reggiane sono stati individuati due indicatori di impatto. Il primo misura l'effettiva riuscita dell'operazione volta in sintesi ad insediare nel parco a fianco dei suoi centri di ricerca (CILM e Tecnopolo) aziende locali e non che intendono investire in innovazione. Il secondo misura la ricaduta dell'intervento sul quartiere: da un lato in termini di qualità ambientale, andando a misurare la quantità di area delle ex Officine Meccaniche Reggiane bonificata rispetto alle matrici suolo, aria ed acqua, dando dunque conto della riduzione dei rischi per la salute pubblica; dall'altro in termini di qualità urbana e quindi di dotazioni di città pubblica (verde, parcheggi, spazi pubblici).

INFRASTRUTTURE PER LA MANIFATTURA (industriale e artigianale)

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)			
Percentuale di aziende che sulla spinta dei lavori di rigenerazione riqualificano e/o riorganizzano (entro 5 anni dall'avvio dei lavori) le proprie strutture produttive (imprese totali: 550)	5%	7%	9%
<i>Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:</i>			
1- Sicurezza: Raggiungere il 100% dei controlli dei varchi di accesso al Parco	100%		
2- Strade: Riqualificare il 20% (pari a 3 km) del sistema stradale del Parco	1,80 km	3 km	

Per il progetto relativo alla realizzazione del Parco Industriale Mancasale valgono in sostanza le considerazioni sopra espresse. Anche in questo caso sono stati individuati due indicatori di impatto che misurano da un lato l'effettiva riuscita dell'operazione volta a stimolare la riqualificazione infrastrutturale della aziende presenti e dall'altro la capacità dell'intervento di generare qualità ambientale ed urbana.

INFRASTRUTTURE LOGISTICHE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Potenziamento della Stazione AV Mediopadana			
<i>Migliorare l'accessibilità della Stazione Mediopadana e i collegamenti con la città:</i>			
1.Accessibilità con mezzi privati: Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata a servizio della Stazione (n. stalli)	760	760	760
2- Collegamenti con la città: Aumentare il numero delle licenze dei Taxi	48	54	54
Mantenere la frequenza dei collegamenti con la città del nuovo servizio bus navetta	12 min.	12 min.	12 min.

Per il progetto relativo al potenziamento della Stazione AV Mediopadana sono stati individuate due indicatori di risultato. Il primo volto a misurare nel tempo l'incremento del numero di stalli di sosta a disposizione per gli utenti. Il secondo volto a misurare il potenziamento dei collegamenti con la città.

INFRASTRUTTURE DIGITALI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Potenziamento dei servizi digitali (banda larga)			
<i>Estendere la rete della banda larga:</i>			
1. Estendere la banda larga al 27% dell'area del Parco Industriale di Mancasale (totale area: 1.950.000 mq)	17%	27%	
2- Estendere la banda larga al 100% dell'area Reggiane riqualificata (totale area: 102.000 mq)		100%	

Per il progetto relativo alla infrastrutturazione digitale dell'Area Nord sono stati individuati due indicatori di risultato legati ad aspetti quantitativi e pertanto in grado di misurare l'effettiva dotazione di infrastrutture tecnologiche delle aree delle Reggiane e di Mancasale, oggetto di intervento di rigenerazione urbana.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Realizzazione del Parco Innovazione (Reggiane)

Per la realizzazione del Parco Innovazione il Consiglio Comunale ha individuato lo strumento urbanistico attuativo nel **Programma di Riqualificazione Urbana dell'Area Reggiane** e lo strumento operativo gestionale nella Società di Trasformazione Urbana a capitale misto pubblico-privato **STU Reggiane spa** costituita da il Comune di Reggio Emilia e da Iren Rinnovabili. La STU dovrà gestire il percorso in partenariato pubblico-privato per la realizzazione delle opere pubbliche utilizzando risorse pubbliche provenienti dal Piano Nazionale per le Città per un importo di 10.950.000 di euro e dalla Regione Emilia-Romagna per un importo di 2.000.000 di euro e risorse private derivanti dall'investimento del *partner* Iren Rinnovabili. La STU avrà anche il compito di attivare, e in casi specifici gestire, servizi di avviamento e di supporto all'innovazione per le aziende che si insedieranno. Per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana Area Reggiane sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:

- riapertura, riqualificazione morfologica e riorganizzazione funzionale del braccio storico di viale Ramazzini al fine di potenziare l'accessibilità e la mobilità veicolare, pubblica e privata, dell'area;
- riqualificazione e trasformazione di piazzale Europa nel centro fisico del Parco, nella piazza di collegamento tra l'insieme dei tessuti urbani esistenti che costituiscono l'Area Reggiane e il centro storico e nel nuovo fronte della stazione verso nord;
- riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 17 e 18 nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane per l'insediamento di nuovi centri di ricerca applicata, di start-up e *spin-off* d'impresa, di attività produttive e di terziario avanzato;
- riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 15 B e C nell'ambito delle ex Officine Meccaniche Reggiane da destinare a inserimento di nuove realtà imprenditoriali e servizi (intervento condizionato alla concretizzazione del contributo della PCM nell'ambito del "Bando Periferie").

Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)

Per la realizzazione del Parco Industriale sono prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:

- rifunzionalizzazione dei viali di accesso e attraversamento e delle aree pubbliche tramite riqualificazione dei manti stradali e il potenziamento della pubblica illuminazione, la riorganizzazione del verde pubblico esistente introducendo usi differenziati quali parcheggi e servizi collettivi;
- introduzione di sistemi di controllo degli accessi attraverso l'installazione e la gestione di varchi e di sistemi di videosorveglianza;
- gestione efficiente dell'area tecnologica che ospita il depuratore e il pretrattamento dei materiali organici;
- rinnovamento e omogenizzazione della segnaletica informativa e delle azioni di *marketing* territoriale.

Per il raggiungimento degli obiettivi di rigenerazione dell'area e in particolare del suo tessuto produttivo è auspicabile il proseguimento del processo di *governance* in atto implementandolo con l'individuazione di un soggetto di riferimento dell'intervento in grado, parallelamente, anche di coordinare le attività in esercizio quali ad esempio il trasferimento tecnologico da e verso il tecnopolo, il *marketing*, la ricerca di cofinanziamenti e contributi, i servizi collettivi.

Realizzazione del Parco Artigianale (Villaggio Crostolo)

Per la realizzazione del Parco Artigianale del Villaggio Crostolo sono prioritarie le seguenti attività:

- attivazione di una azione di governace con i principali stakeholder in modo da arrivare alla sottoscrizione di un protocollo di intesa sulle attività da attuare;
- mappatura dei bisogni/problemi del comparto tramite questionari per le aziende insediate;
- progettazione delle infrastrutture a risposta delle problematiche mappate;
- esecuzione dei lavori (previsti nella annualità 2018 come da triennale dei lavori pubblici).

Potenziamento della Stazione AV Mediopadana

Per il potenziamento della Stazione AV Mediopadana (**potenziamento e riorganizzazione dei servizi mobilità e accoglienza**) sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:

- riorganizzazione delle connessioni dirette tra la Stazione Mediopadana, la stazione FFSS storica e la città tramite il ridisegno delle linee e degli orari del trasporto pubblico (autobus e taxi);
- implementazione e riorganizzazione dell'offerta del sistema dei parcheggi privati a servizio degli utenti, anche grazie a collaborazioni con RFI e all'utilizzo di parcheggi scambiatori;
- implementazione di servizi specifici e generali per l'utenza;
- studio di fattibilità per la realizzazione, nell'ambito della 4° corsia autostradale, del Nodo Mediopadano quale connessione diretta tra Stazione Mediopadana e Autostrada A1 e nuovo fronte sud della stazione. Le aree oggetto del Nodo Mediopadano avranno l'attivazione del PRU Mediopadano come strumento attuativo urbanistico per il coordinamento delle funzioni e del progetto territoriale.

Realizzazione della Tangenziale nord

Per la realizzazione del completamento della Tangenziale Nord sono previste le seguenti macro-attività a carico di ANAS spa in qualità di gestore e proprietario dell'opera, in collaborazione con gli uffici tecnici del Comune di Reggio Emilia:

- produzione del progetto esecutivo dell'opera a partire dal progetto definitivo approvato dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia l'11.07.2016;
- progettazione e conseguente pubblicazione del bando di gara per l'individuazione del soggetto esecutore delle opere;
- attivazione del cantiere con durata prevista di tre anni.

Potenziamento dei servizi digitali (banda larga)

Nell'ambito dei programmi di rigenerazione urbana dell'Area Reggiane e Mancasale sono previsti interventi per l'inserimento di tecnologie digitali. Nello specifico gli interventi prevedono l'infrastrutturazione del sottosuolo tramite la realizzazioni di nodi e dorsali di rete che potranno essere successivamente cablate dai futuri soggetti gestori delle fibre ottiche.

Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro)

Per la realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro) sono individuati come prioritari i seguenti interventi strutturali:

- completamento dell'intervento presso l'ex padiglione Vittorio Marchi (progetto estensione housing universitario e funzioni collegate a servizio dell'intero Campus);
- implementazione delle urbanizzazioni del Campus finalizzate alla progressiva pedonalizzazione/messa in sicurezza delle aree;
- attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di *governance* gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con l'AUSL.

Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostrì di San Pietro)

L'intervento, co-finanziato dalla Comunità Europea tramite la Regione Emilia Romagna, individua come prioritari tre specifici interventi infrastrutturali:

- recupero e riqualificazione del Complesso Monumentale (chostro grande e piccolo) quale potenziale di valorizzazione culturale in grado di aumentare l'attrattività del territorio;
- recupero del corpo bassi servizi da destinare all'insediamento del Laboratorio Aperto per l'innovazione economica-sociale, inteso come spazio attrezzato con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppino forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e co-progettazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, Pubblica Amministrazione;
- recupero delle aree cortilive e delle connessioni funzionali con il centro storico per innescare processi di "rivitalizzazione" urbana.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 2 - Ricerca e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

L'obiettivo si prefigge di favorire lo sviluppo della ricerca applicata e la condivisione dell'innovazione tecnologica e sociale di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati e il tessuto imprenditoriale locale, nazionale e internazionale. Si tratta di sostenere, potenziare e costruire relazioni tra il lavoro dei due centri di ricerca che costituiscono l'ossatura portante del Parco dell'Innovazione presso le ex Officine Meccaniche Reggiane: il Tecnopolo di Reggio e il Centro internazionale Loris Malaguzzi. Lo sviluppo del Parco dell'Innovazione è un'opportunità per sviluppare un approccio sistemico alla ricerca e al trasferimento tecnologico per generare innovazione.

Con il completamento degli interventi infrastrutturali (riqualificazione di Capannoni delle Ex Officine Meccaniche Reggiane e di Piazzale Europa e riapertura del braccio storico di via Ramazzini) e la costituzione effettiva del soggetto Parco, nascerà un polo capace di produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di start-up e spin-off, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, attraverso progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale. Soggetti fondamentali in questo processo di ricerca e innovazione sono Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e i soggetti del Tecnopolo.

Sviluppo del Parco Innovazione

L'azione è finalizzata a supportare, per quanto di competenza, la realizzazione del Parco Innovazione, in cui le imprese possano migliorare i loro processi di innovazione, innalzare il grado di tecnologia e aumentare la loro competitività, potenziando l'attrattività del territorio rispetto a nuovi investimenti, imprese, talenti e innovazione tecnologica. L'obiettivo per chi accede al Parco Innovazione è quello di essere facilitato nello sviluppo di prodotto, nel trasferimento delle conoscenze e tecnologie e nella creazione di reti d'impresa. Il Parco dell'Innovazione è da intendersi dunque come un catalizzatore delle attività di trasferimento tecnologico che possa offrire una piattaforma sia materiale, in termini di uffici e laboratori, che immateriale, a livello di professionalità, in grado di rispondere alle esigenze di un'attività economica posizionata in un panorama internazionale sempre più competitivo. Nello specifico il lavoro dell'Amministrazione rivolto ad offrire un supporto tecnico operativo alla STU Reggiane incaricata, non solo della riqualificazione funzionale dei capannoni delle ex Officine Meccaniche Reggiane (Capannone 17 e 18), ma anche a favorire la relazione tra le nuove imprese che si insedieranno e le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico operanti nel Tecnopolo. Per questa finalità risulta determinante il coinvolgimento della Fondazione E35 per la progettazione internazionale nella progettazione e attrazione di finanziamenti e risorse europee ed internazionali.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

L'azione è finalizzata a identificare, qualificare e strutturare l'educazione come una delle leve di sviluppo della città e di sviluppo di una economia della conoscenza. In questa direzione il lavoro dell'Amministrazione, unitamente a quello di Reggio Children srl, della Fondazione Reggio Children - Centro Malaguzzi, in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, si dovrà concentrare sullo sviluppo e il consolidamento di prodotti e servizi offerti dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi a partire dal ristorante Pause, oltre a atelier, mostre, auditorium e altri luoghi dedicati a iniziative formative e incontri; contemporaneamente si dovrà concentrare sullo sviluppo di nuovi progetti editoriali, di formazione e ricerca in ambito educativo. Il Progetto Centro Internazionale è una delle leve per lo sviluppo della città, sul piano economico e culturale. Il Centro assume il Reggio Emilia Approach come paradigma di ricerca e innovazione. Fondamentale è quindi mantenere e alimentare la qualità della fonte originaria del know-how, rappresentato dal sistema dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia, che è il luogo primario della sperimentazione e dell'innovazione del Reggio Emilia Approach. per conseguire questo obiettivo si prevede lo sviluppo e l'implementazione delle Linee Strategiche del 'Sistema Reggio Children' che definisce le Mission dei tre soggetti del Sistema, propone strumenti di raccordo e descrive le aree prioritarie di ogni soggetto parte del Sistema, al fine di conseguire lo sviluppo e la diffusione del Reggio Emilia Approach nel mondo elaborato nei nidi e nelle scuole comunali dell'infanzia. È stato quindi avviato il percorso di definizione degli indicatori di valutazione del Reggio Emilia Approach per valutare la qualità delle attività e dei prodotti del Sistema Reggio Children, come strumento per la tutela del marchio e dell'approccio educativo.

GLI INDICATORI

SVILUPPO DEL PARCO INNOVAZIONE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero di imprese insediate nel Parco Innovazione		5	10

CENTRO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi	110.000	120.000	120.000
Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili	2	2	2
<i>Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione:</i>			
1- Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause	200	220	240
2- Numero progetti	3	4	4
Aumentare il n. di imprese/enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children	2	2	2
Consolidare il fatturato di Reggio Children rispetto al 2015	4.000.000	4.000.000	4.200.000

Per quanto riguarda gli indicatori del Centro internazionale L. Malaguzzi, si intende raggiungere un numero di utenti superiore a 110.000, mentre per quanto riguarda i contatti stabili si intende raggiungere 2 nuovi contatti ogni anno. Si intende inoltre portare a 240 nel triennio la presenza media giornaliera allo Spazio Pause e arrivare a 4 progetti nuovi ogni anno nel campo dell'innovazione educativa e sociale. Anche per quanto riguarda il numero imprese/enti coinvolte si intende arrivare a 2 nuove imprese ogni anno.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Sviluppo del Parco Innovazione

STU Reggiane s.p.a. è la società pubblico-privata costituita dal Comune di Reggio Emilia e IREN Rinnovabili che si occupa dello sviluppo infrastrutturale dell'area ex Officine Meccaniche Reggiane con l'obiettivo di implementare, sia in termini infrastrutturali che funzionali, il Parco Innovazione, ad oggi costituito dal Tecnopolo per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico e dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children. Per lo sviluppo del Parco Innovazione è essenziale l'attivo coinvolgimento del sistema imprese, che deve poter fruire di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico in linea con le richieste più avanzate del mercato; in parallelo, strategica è anche la proiezione e promozione internazionale del Parco sia per l'attrazione di risorse che per la costruzione di progetti e collaborazioni con altri Paesi. In questa prospettiva devono avviarsi e implementarsi una serie di servizi che vadano oltre la singola offerta di ricerca dei laboratori e che sappiano costruire un'insieme di opportunità e attività che permettono alle imprese di trovare un vero valore aggiunto nell'insediamento all'interno del Parco dell'Innovazione.

Alle aziende che si insedieranno nel Parco verranno offerti:

- spazi di alta qualità, non solo funzionali e innovativi ma anche di grande immagine per l'azienda;
- presenza di aziende di importanza internazionale e leader nel campo della ricerca e innovazione;
- condivisione e collaborazione con centri di ricerca specializzati;
- collaborazione costante con laboratori universitari, centri di ricerca e servizi di internazionalizzazione per la valorizzazione economica dei risultati della ricerca;
- messa a disposizione delle relazioni internazionali dei soggetti presenti nell'area;
- rapporti preferenziali con il mondo della scuola e dell'università.

I servizi, che verranno erogati da REI, Aster, UNIMORE, Fondazione E35 per la progettazione internazionale, CRPA e dalle imprese stesse che si insediano nell'area e mettono a disposizione laboratori e competenze, riguarderanno:

- indirizzamento ai servizi offerti dai soggetti presenti nell'area e dalla rete;
- supporto nelle attività di contrattualistica e di *matchmaking*;
- servizi rivolti a raccogliere e far emergere la "domanda" delle imprese;
- servizi rivolti ridurre la distanza tra domanda e offerta di ricerca;
- servizi rivolti favorire la creazione di un mercato dei servizi per l'innovazione.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

L'obiettivo di Reggio Children srl è incrementare la leadership di mercato attraverso la promozione e la tutela del Reggio Emilia Approach, veicolati dai brand Reggio Emilia Approach e Reggio Children, proseguendo lo sviluppo di prodotti e servizi differenziati nell'ambito della formazione, della ricerca applicata, delle consulenze, dell'editoria, delle mostre e atelier, anche in forma digitale.

Lo sviluppo del Piano Strategico prevede la ricerca di nuovi target di mercato e l'attivazione di relazioni commerciali con nuove aree geografiche, potenziando la dimensione internazionale della società. Questo anche attraverso l'elaborazione di una metodologia per l'implementazione del Reggio Emilia Approach volta a identificare i tratti e le condizioni irrinunciabili di contesti educativi riconosciuti come Reggio Emilia Approach.

In questo processo di sviluppo e riposizionamento della società si iscrive il consolidamento del progetto Centro Internazionale, gestito dalla società, attraverso lo sviluppo di PAUSE - Atelier dei Saperi, degli Atelier, dell'Auditorium e la riconfigurazione dell'identità e del ruolo del Network Internazionale di Reggio Children.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 3 - Promozione e internazionalizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

L'obiettivo mira ad individuare strumenti e modalità per aumentare la visibilità e le relazioni internazionali del Sistema Reggio: se vogliamo essere una città e un territorio competitivo dobbiamo infatti essere maggiormente attrattivi per le imprese, per il mondo della ricerca, per un sistema ampio di competenze e conoscenza collegata allo sviluppo dei territori. Per raggiungere questo obiettivo bisogna organizzare un'offerta "mirata" e integrata delle nostre eccellenze produttive, delle nostre valenze territoriali, storiche e culturali e delle nostre competenze distintive, in grado di valorizzare nel mondo realtà l'intero sistema e di essere, allo stesso tempo, rappresentativo del singolo e delle specifiche identità. E' pertanto fondamentale dare continuità al lavoro svolto negli ultimi anni con il sistema degli attori rappresentativi sia del mondo produttivo che del mondo della ricerca che del sistema dell'accoglienza e della cultura, rafforzando gli strumenti e i modelli di *governance* della promozione del sistema territoriale in grado di costruire un'efficace sintesi e una reale interconnessione tra gli attori e i contenuti (prodotti e servizi) del territorio per promuovere le nostre competenze produttive anche in termini di *incoming* turistico. Parallelamente dovranno continuare a svilupparsi azioni specifiche rivolte alla internazionalizzazione del sistema e alla promozione e valorizzazione dei suoi punti di forza con un'attenzione particolare al centro storico cittadino.

Promozione delle eccellenze produttive

Al fine di sviluppare processi di *governance* e azioni al servizio del sistema economico locale, andranno capitalizzate da un lato le potenzialità del sistema delle relazioni internazionali istituzionali dell'Ente, dall'altro le competenze professionali della Fondazione E35 per la progettazione internazionale attraverso l'aumento della visibilità internazionale del Sistema Reggio e la costituzione di partnership economiche internazionali di medio-lungo periodo. Le principali azioni si concretizzeranno nella:

- realizzazione di progetti di filiera e promozione di un sistema di offerta integrato;
- valorizzazione delle competenze distintive del nostro territorio (educazione, green economy, meccanica-meccatronica) che per storia, per forza attuale e per possibilità di generare benefici in altri campi e settori, hanno la possibilità di essere e rimanere un punto di assoluta eccellenza a livello mondiale in grado di competere nel mercato globale;
- rafforzamento del sistema di *governance* territoriale.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico

Il centro Storico di Reggio Emilia si caratterizza per essere il fulcro socio-economico e culturale della città, svolgendo la sua naturale funzione di polarità di eccellenza dell'intero sistema urbano e territoriale. L'obiettivo è quello di aumentarne l'attrattività e la reputazione da un punto di vista commerciale come sistema "centro commerciale naturale"; tale obiettivo rappresenta un caposaldo nell'ambito delle politiche pubbliche che vedono il loro cardine nel centro storico e che si svilupperanno nei prossimi anni attraverso un articolato processo di *governance* pubblico - privato in attuazione del Piano strategico del centro storico di Reggio Emilia 2016 - 2024 (vedi delib. G. C. n. 90 del 21/04/2016). La crisi economica di questi anni ha avuto indubbiamente un impatto pesante sui dati relativi alla crescita, al volume di affari e al mondo del lavoro. Anche il settore del commercio al dettaglio del centro, incentrato ancora su negozi multimarca, ha conosciuto ed in parte continua a registrare anni di difficoltà, dovuti anche all'evoluzione del settore retail online e alla crescita dell'e-commerce. Tuttavia ci sono segnali che fanno auspicare in una ripresa trainata, almeno in centro, dal settore del cibo e della ristorazione, in controtendenza all'andamento del settore del commercio più tradizionale. Complessivamente in centro storico le attività commerciali comprese di pubblici esercizi ammontano a 983. Resta ancora importante il numero di negozi sfitti, mentre si registrano alcune nuove aperture in piazza Fontanesi, piazza XXIV Maggio, via Crispi e piazza Prampolini.

Le attività tra bar, ristoranti, vinerie, bistrot, pizzerie sono 190 e rappresentano il 19,3% del totale delle imprese commerciali. Le imprese commerciali di medie e grandi superfici di vendita sul totale sono una decina, di cui il più significativo è il brand H&M. Quest'ultimo rappresenta insieme ai marchi Tigers e Sambirano, il ruolo di "volano" della città da un punto di vista commerciale a cui va aggiunta l'apertura più recente di Wise in via Emilia S. Pietro. La riqualificazione della nuova Piazza della Vittoria, dopo tre anni di cantiere, sta riportando un nuovo dinamismo al complesso di attività che gravitano sul sistema di Piazza della Vittoria - Galleria Cavour - Piazza Martiri del 7 Luglio, su cui

L'Amministrazione intende continuare ad avere una particolare attenzione con una progettazione specifica. In controtendenza è la situazione sulle manutenzioni architettoniche di immobili privati, rispetto al degrado registrato negli scorsi anni: le recenti politiche sia di importanti riqualificazioni poste in essere dall'amministrazione, sia di sostegno al rifacimento delle facciate, hanno via via promosso una nuova stagione di rigenerazione di immobili, restituendo, anche se parzialmente e non ancora in modo omogeneo, alcuni contesti alla loro originaria bellezza. L'azione di Valorizzazione Commerciale del sistema centro storico, condivisa e gestita dal 2013 da un sistema di governance pubblico-privata rappresentato dal TUCC (Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio), è tuttora incentrata su un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Si intende dare continuità all'attività del Tavolo lavorando in particolare su un potenziamento della Governance Pubblico-Privata creando un più stabile e costante coordinamento delle Associazioni di via. Tale progetto dovrà necessariamente coordinarsi e integrarsi con le azioni attuative del Piano strategico del centro storico che vede nella rigenerazione urbana il fulcro delle politiche pubbliche con azioni significative di forte impatto: come ad esempio il completamento della riqualificazione di Piazza della Vittoria, il relativo coordinamento del sistema delle distese, la riqualificazione dei mercati settimanali e delle piazze ad essi adibite (piazza Prampolini e S. Prospero), con la finalità ultima di creare luoghi attrattivi in grado di favorire l'aggregazione e la relazione per qualità, funzioni, valore identitario, capacità di accogliere.

Marketing territoriale (servizi di *incoming*)

Acquista sempre più valore la promozione turistica diretta a sviluppare un settore economico importante per il futuro della città, una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per il territorio. Negli ultimi anni il turismo è legato non solo ad alcuni "prodotti" distintivi consolidati: da Reggio Città del Tricolore, ad AterBalletto fino a Reggio Children, ma anche alla Reggio che guarda al futuro e alla modernità, grazie anche alla Stazione AV Mediopadana. Reggio si è affermata come città sede di eventi di portata nazionale e internazionale, con la presenza di prestigiosi luoghi espositivi come Palazzo Magnani e la Collezione Maramotti. Nel panorama di un turismo sempre più social i turisti e i city users, che si organizzano in modo autonomo grazie alla tecnologia mobile, contribuiscono a definire sempre di più la "reputazione" di una destinazione-territorio, in quanto spazio di esperienze e anche di consumo. Per questo l'obiettivo del medio termine è quello di aumentare l'attrattività e la reputazione del sistema Reggio Emilia, mediante una promozione integrata ed innovativa che tenga conto del nuovo Ordinamento turistico regionale. Il 2017, infatti, sarà un anno di trasformazione con l'introduzione della Destinazione Turistica prevista dalla Legge Regionale 4/2016, un ente territoriale che agirà su area vasta, cui saranno demandate le politiche turistiche. Le Amministrazioni comunali, in particolar modo i capoluoghi di Provincia, saranno attori primari del nuovo sistema organizzativo: i Comuni continueranno ad operare in ambito turistico con le medesime competenze del passato, ma in un'ottica di sviluppo complessivo del territorio. Si intende indirizzare la programmazione futura considerando, in particolare, l'importante sfida di ripensare il servizio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), quale spazio di valorizzazione delle politiche di innovazione e dell'attrattività della città e del suo territorio, non solo per i turisti ma anche per i reggiani. L'idea è valorizzare il pieno potenziale attrattivo dei settori food, innovazione, educazione, sport e ambiente. Se da un lato, infatti, occorre mettere in campo nuova progettualità per aumentare il numero delle presenze dei visitatori, dall'altro occorre qualificare e personalizzare al massimo l'esperienza, tarandola sui bisogni degli utenti e su target di riferimento mirati, comprese le delegazioni internazionali che sempre più spesso frequentano la città. A livello metodologico la realizzazione di questi obiettivi si concretizzerà nel coinvolgimento attivo degli stakeholder del territorio con momenti di riflessione, conoscenza e condivisione.

Internazionalizzazione del sistema (Fondazione E35)

L'azione di internazionalizzazione risponde alla necessità di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale dal punto di vista economico e sociale. Relazioni internazionali strutturate potranno generare nuove traiettorie e sinergie con il mondo produttivo ed il Terzo Settore, rendendo la città più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione. L'attivazione di una funzione di confronto transnazionale delle politiche e lo scambio di prassi, collegato a finanziamenti europei e agevolato dall'appartenenza a *network* internazionali, favorirà inoltre innovazione e sviluppo per l'Ente stesso.

Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio Africa)

Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione rientra il rafforzamento del Tavolo Reggio Africa nelle sue diverse dimensioni culturali/educative/economiche. Il Tavolo non ha solo un ruolo ed una funzione di coordinamento per creare sinergie tra le azioni di sensibilizzazione e promozione sviluppate in Italia, ma porta in sé un chiaro messaggio politico la cui valenza va oltre la dimensione di educazione alla mondialità ed alla solidarietà. Il territorio di Reggio Emilia vuole nuovamente investire sull'amicizia con le popolazioni africane, per rilanciare una collaborazione con l'Africa "fuori", ma anche con l'Africa che vive a Reggio.

GLI INDICATORI

PROMOZIONE ECCELLENZE PRODUTTIVE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero imprese coinvolte in progetti internazionali	17	20	20
Numero eventi organizzati per lo sviluppo di politiche di internazionalizzazione	7	7	7
Numero di contatti con delegazioni istituzionali	14	15	15

Gli indicatori in tabella monitorano azioni e progetti esclusivamente finalizzati a porre le relazioni internazionali al servizio del sistema economico locale.

VALORIZZAZIONE SISTEMA COMMERCIALE CENTRO STORICO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero negozi centro storico	990	995	1.000
Saldo (variazione) aperture/chiusure negozi	7	5	5
Coinvolgere più del 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico (n. complessivo commercianti ed esercenti: 983)	490	500	500

Relativamente all'indicatore sugli operatori commerciali si vuole misurare l'effettivo coinvolgimento degli operatori commerciali nelle azioni di valorizzazione del centro storico e la loro capacità di operare in rete.

MARKETING DEL TERRITORIO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Turismo: aumentare le presenze negli alberghi	250.00	270.000	270.000
Aumentare il numero delle visualizzazioni pagine sito turistico e <i>social media</i>	940.000	940.000	950.000
<i>Sviluppare Reggionarra come progetto di marketing territoriale:</i>			
Aumentare il coinvolgimento di soggetti cittadini (istituzioni, associazioni, privati)	25	28	30
Aumentare il numero dei partecipanti	23.000	25.000	25.000
Consolidare il numero dei luoghi delle narrazioni	33	33	33

Il numero delle visualizzazioni sulle pagine del sito IAT fotografa l'interesse che il territorio suscita in un ambito più ampio. Per quanto riguarda l'evento Reggionarra gli indicatori si riferiscono ai soggetti coinvolti e ai luoghi delle narrazioni per misurare il grado di coinvolgimento della comunità attorno all'arte del narrare.

PROGETTAZIONE INTERNAZIONALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Agenzia Europea			
<i>Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:</i>			
Numero progetti presentati	11	11	11
Numero soggetti coinvolti	13	13	13
Risorse economiche attivate (€)	320.000	320.000	320.000
Numero relazioni stabili attivate	175	175	175

Il numero dei progetti comprende sia i progetti a titolarità diretta dell'Amministrazione sia i progetti a cui Fondazione E35 per la progettazione internazionale parteciperà in termini di titolare o di partnership. Il numero dei soggetti coinvolti vuole significare la capacità di Fondazione E35 per la progettazione internazionale e dell'Amministrazione di essere portatori di un coinvolgimento diffuso e della capacità degli stessi di rendersi coordinatori di politiche condivise.

Le risorse attivate riguarderanno sia le quote associative e quindi la capacità di sviluppare interesse nei soggetti coinvolti sul territorio, sia le risorse attratte sul territorio attraverso progetti approvati.

Il numero delle relazioni attivate fa riferimento alla capacità di instaurare e mantenere un significativo numero di rapporti con soggetti esterni/esteri funzionali alla presentazione di nuovi progetti e alla diffusione dei risultati ottenuti.

TAVOLO REGGIO-AFRICA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tavolo Reggio Africa			
<i>Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:</i>			
Numero progettualità	12	10	10
Risorse economiche attivate (€)	60.000	65.000	65.000
Numero soggetti <i>partner</i>	12	12	13
Numero relazioni	24	26	40

Il numero dei progetti comprende quelli promossi *in primis* dall'Amministrazione comunale e più complessivamente dai componenti del Tavolo Reggio Africa e dai soggetti partner.

Le risorse attivate riguardano quelle complessivamente destinate alle attività dai singoli soggetti e quelle attivate tramite finanziamenti a bando o sostenute da soggetti esterni (Regione Emilia Romagna, rappresentanze diplomatiche, associazioni, etc).

Il numero di soggetti partner è composto dagli enti che hanno fatto richiesta di prendere parte alle attività del Tavolo Reggio Africa. Il numero delle relazioni attivate è dato dal numero di soggetti nazionali ed internazionali con cui sono stati attivati contatti per lo sviluppo e la diffusione delle attività e dei progetti promossi dal territorio.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Promozione internazionale del sistema economico locale

L'azione si articola su tre linee di lavoro:

- i soggetti: sono gli interlocutori titolari dei contenuti, a cominciare dalle associazioni di categoria che rappresentano le imprese, dalla Camera di Commercio e dai centri di ricerca presenti nell'area Ex Officine Reggiane; di rilievo in quanto portatore di professionalità specifiche sulla progettazione internazionale è la presenza in questo filone di lavoro della Fondazione E35 per la progettazione internazionale; tutti questi attori si possono immaginare come nodi di una struttura reticolare, connessi al centro dell'operazione e tra loro secondo differenti livelli: di rappresentanza, di responsabilità, di strategia, di operatività; in particolare questa operazione di governance strategica vede un suo sviluppo operativo nell'implementazione del Progetto Europeo COMPETE-IN del quale il Comune di Reggio Emilia è Lead Partner e che vede il coinvolgimento a livello locale di Fondazione E35 per la progettazione internazionale, Unimore, CRPA, Reggio Children, STU Reggiane, CCIAA, Unindustria, Legacoop, CNA, Regione Emilia-Romagna; il Progetto ha come obiettivo lo scambio di buone pratiche nel campo dell'internazionalizzazione dei territori a sostegno delle piccole e medie imprese;
- la progettazione: l'elaborazione di progetti che diano una dimensione internazionale allo sviluppo economico e alla ricerca applicata, attraverso la valorizzazione delle relazioni internazionali del Comune di Reggio e di tutti gli altri soggetti del territorio; in modo particolare si tratterà di sviluppare progetti di filiera che sappiano coniugare le nostre eccellenze e consentano di raggiungere un livello di attrattività internazionale, anche attraverso la partecipazione congiunta a bandi e call nazionali e comunitari; in questo campo dopo l'importante missione istituzionale ed economica del 2016 in Africa Australe, che ha visto la partecipazione di tanti stakeholder locali e di numerose imprese, deve proseguire e rafforzarsi il legame con il Sudafrica e il Mozambico; in particolare sarà importante elaborare specifici progetti di settore (come automotive, energia, cibo e agricoltura) che favoriscano gli scambi economici fra i paesi; dal lato istituzionale l'anniversario dei 40 anni di Amicizia tra Reggio Emilia e l'Africa dovrà portare nel 2017 una serie di eventi e momenti celebrativi per mantenere e rilanciare questa partnership strategica di lungo periodo della città; attraverso il lavoro del Tavolo Sviluppo Economico e Internazionalizzazione, con il coordinamento tecnico della Fondazione E35 per la progettazione internazionale, si dovrà inoltre individuare un nuovo paese ritenuto strategico per l'internazionalizzazione del sistema economico reggiano; con il lavoro congiunto di tutti i soggetti del territorio si dovranno costruire con questo Paese forme di partnership

che permettano, facendo leva sulle relazioni istituzionali, culturali ed economiche, nuove occasioni di sviluppo per il nostro sistema produttivo;

- la promozione: continuare a elaborare e condividere strumenti di promozione del territorio, con particolare riferimento a target internazionali per processi di internazionalizzazione, sia in entrata che in uscita; nello specifico proseguirà il lavoro comune iniziato con la Mostra NOI ai Musei Civici e con l'utilizzo e l'aggiornamento di strumenti di riconoscibilità condivisi del territorio come il logo We-A-RE, video promozionali, brochure, etc.; in particolare con l'evoluzione della pubblicazione "ABC of a Friendship", pensata e realizzata nel 2016 per la Provincia del Gauteng; quest'ultimo prodotto ha infatti ricevuto grande consenso a livello locale ed è stato particolarmente apprezzato in Sudafrica per la capacità, da un lato, del nostro territorio di presentarsi insieme e, dall'altro, per l'elevato grado di empatia che ha suscitato nei fruitori.

Valorizzazione sistema commerciale centro storico

Nel corso del 2017 si intende proseguire il lavoro di promozione di una logica di sistema che vede centrale il ruolo del Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio. Contemporaneamente si vuole incentivare il protagonismo del tessuto commerciale e delle associazioni di via.

Nel corso del 2016 si è lavorato per la verifica della fattibilità di un percorso che portasse alla costituzione di una associazione temporanea fra imprese del commercio del centro in rappresentanza delle otto Associazioni di Via. Questo percorso di condivisione ha subito una battuta di arresto per una difformità di posizioni da parte delle Ati rispetto ad alcuni progetti proposti dall'Amministrazione Comunale. Il percorso di condivisione e di confronto non si è comunque interrotto: è stato infatti attivato un tavolo più operativo con buoni risultati di partecipazione e coinvolgimento. In questa logica si intende proseguire il lavoro avviato, con l'obiettivo di arrivare alla creazione di un coordinamento ancora più efficace che valorizzi al massimo i progetti realizzati. Proseguirà quindi l'attività di promozione di iniziative di animazione del centro storico con la realizzazione di un calendario unico degli eventi: tramite la programmazione si vogliono evitare sovrapposizioni, migliorando anche l'attività di comunicazione. In questa ottica diventa prioritario dare diffusione alle azioni di promozione, finalizzate a sostenere gli acquisti in centro storico, realizzate sia dalle "Associazioni di via" sia dai singoli commercianti. Importante sarà cercare di favorire processi di innovazione nel commercio e nei servizi di accoglienza, supportando progetti imprenditoriali di innovazione di servizio, diversificazione dei canali di vendita, qualificazione degli spazi e percorsi di formazione.

Nell'ambito del sistema commerciale del centro storico si lavorerà, inoltre, sul tema dei negozi sfitti promuovendo una relazione con proprietari per valorizzare spazi che possono rappresentare elementi di attrattività verso il centro cittadino. Un altro progetto partito nel 2013, che ha permesso di avere dati sugli accessi dei frequentatori al centro storico, e quindi anche sull'efficacia delle azioni messe in campo, è il monitoraggio dei flussi pedonali lungo 4 assi/zone ritenute strategiche (Via Emilia San Pietro, Via Emilia Santo Stefano, via Farini e Isolato San Rocco).

Si tratta di una attività che proseguirà anche nel corso del 2017 e con un arco temporale triennale, arricchendosi di una maggiore rielaborazione dei dati registrati e facendo riferimento al calendario annuale degli eventi cittadini. Ai risultati sarà data adeguata visibilità presentandoli anche agli imprenditori che operano in centro storico, in modo da renderli consapevoli delle ricadute (in positivo e in negativo) che hanno le azioni messe in campo da Amministrazione e privati. Al rilevamento dei flussi, si affianca anche una doppia indagine sul gradimento delle azioni fatte: una rivolta agli operatori del centro storico ed una seconda ai frequentatori, realizzato con strumenti agili e rapidi, basati sulle banche dati elaborate nel corso degli ultimi anni.

Marketing del territorio

In riferimento all'obiettivo di aumentare l'attrattività e visibilità del sistema urbano si ritiene di potenziare le azioni di marketing del territorio, in armonia con Piano Strategico del centro storico, attraverso due importanti progetti:

1) il primo fa riferimento ad una più ampia azione di marketing degli eventi e intende potenziare REGGIONARRA, il progetto sull'arte della narrazione nato nel 2006 all'interno dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia. Negli anni si è evoluto come progetto di storytelling che coinvolge un'intera comunità e può trasformare Reggio Emilia nella Città delle storie, importante punto di riferimento sull'arte della narrazione rivolta, in particolar modo, alla fascia 0/11 anni.

Le potenzialità dell'evento sono quelle di un progetto culturale in grado di ampliare il suo target e l'ambito territoriale di attrazione imponendosi all'attenzione di un pubblico nazionale e, in prospettiva, internazionale, con positive ricadute sull'economia del territorio. Nel 2017 si intende dare svolta nella progettazione e nell'organizzazione dell'evento, in attuazione al Protocollo d'Intesa che il Comune di Reggio Emilia, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, le Farmacie Comunali Riunite, la Fondazione I Teatri, la Fondazione Nazionale della Danza, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi,

l'Istituto di Alta Formazione di Studi Musicali A. Peri e Reggio Children Srl hanno stipulato lo scorso anno per la coprogettazione per il periodo 2016 - 2019.

Il coordinamento del progetto è svolto dall'Amministrazione Comunale che ha il compito di stipulare accordi di collaborazione con le singole istituzioni (es. Fondazione Reggio Children e Fondazione I Teatri) che, in base alle loro competenze, si trovano a giocare un ruolo centrale nella progettazione dell'evento. Le istituzioni firmatarie del Protocollo d'Intesa non esauriscono i soggetti con i quali l'organizzazione di Reggionarra instaurerà relazioni per la gestione di iniziative: molteplici proposte di collaborazione provengono da associazioni e soggetti privati che arricchiscono la rete degli eventi e restituiscono la ricchezza culturale dell'evento. Da questo discende la necessità di implementare la comunicazione e il rapporto con i media per aumentare, al di fuori dell'ambito cittadino, la conoscenza e la reputazione di Reggionarra e renderlo maggiormente appetibile per nuovi sponsor.

2) il secondo progetto, a fronte delle importanti evoluzioni del settore sopra delineate, riguarda la riprogettazione dell'ufficio di informazione e promozione turistica (IAT) che dovrà essere strumento rispondente alle politiche di innovazione della città.

In questa logica diventa imprescindibile rivedere le competenze, le modalità di gestione e conseguentemente riprogettare gli spazi e i servizi in maniera innovativa, migliorando la comunicazione all'utenza grazie anche all'implementazione del sito e dell'uso dei social network. Questi ultimi, per la diffusione degli eventi e delle informazioni turistiche, rappresentano uno strumento importante per raggiungere nuovi target e diffondere in modo virale notizie riguardanti il territorio. Oltre a Fb nel 2017 si pensa di aprire anche un profilo Instagram e Twitter. Il progetto vedrà la costituzione sia di un gruppo di lavoro interno, sia di un Tavolo con stakeholder del territorio per la condivisione delle idee al fine di riprogettare gli spazi dell'ufficio IAT che verrà ricollocato nei locali di via Farini 1. Rimane prioritario l'obiettivo di condividere con le istituzioni cittadine un piano di apertura dei luoghi della cultura; si darà in questo modo continuità all'esperienza rappresentata dal Tavolo di lavoro costituito nell'ambito del progetto Reggio Emilia per Expo Milano 2015 con il coinvolgimento dei principali soggetti culturali cittadini (Palazzo Magnani, Fondazione I Teatri, Unimore, Fondazione della Danza, Musei Civici, Collezione Maramotti, ecc.). Viene confermata l'attività con il Circuito Città d'Arte della Pianura Padana, l'associazione con cui si partecipa a fiere e si promuovono gli eventi turistici delle città (sito Internet, Facebook, Twitter, ecc.). Nel 2017 ci si pone come obiettivo di continuare a lavorare sulla comunicazione (sito Internet, Social, Newsletter, nuove brochure) e sulla partecipazione alle più importanti Fiere di settore.

Progettazione Internazionale

La politica internazionale dell'Ente sarà attuata attraverso la stretta collaborazione con l'agenzia per la progettazione internazionale (Fondazione E35 - Fondazione per la Progettazione Internazionale), una struttura qualificata come attore di lobby con le istituzioni europee/internazionali e deputata al coordinamento delle progettualità del sistema locale (ambito di riferimento almeno il territorio provinciale) finalizzate alla partecipazione a programmi e all'accesso a fondi europei ed internazionali. La struttura si occuperà anche di coordinare i finanziamenti extra bilancio su progetti specifici, es. sponsorizzazioni, nuove forme di fundraising, ecc. La Fondazione E35 per la progettazione Internazionale (costituita formalmente a luglio 2015 e in fase di start-up per tutto l'anno 2016) si conferma quale struttura di supporto all'amministrazione comunale e al territorio nella gestione dei contatti internazionali nell'ottica di costruire un sistema di relazioni e competenze che favorisca lo sviluppo di progettualità europee ed internazionali nelle sue diverse dimensioni (economico, welfare, governance del territorio, servizi e politiche culturali, ecc.). La Fondazione ha una triplice funzione:

- la gestione delle reti internazionali del territorio come asset per l'attivazione di nuove progettualità;
- l'attrazione di nuovi finanziamenti (accesso a fondi europei ed internazionali);
- la definizione di un metodo di lavoro di "sistema", unica modalità per potere incidere ed avere voce in capitolo sulla scena internazionale.

Nello svolgere la sua attività la Fondazione E35 rende la città attrattiva per gli investimenti esteri, apre nuovi canali di sviluppo internazionale per le realtà produttive, sostiene i percorsi di innovazione e la promozione del know-how espresso dal territorio specie in dimensione internazionale, mantiene un continuo confronto su scala europea ed internazionale atto a generare azioni di innovazione sociale delle politiche di territorio. L'azione della Fondazione risponde all'esigenza di favorire uno sviluppo del territorio secondo un approccio di governance condivisa: partecipano pertanto alla Fondazione E35 e beneficiano delle sue attività non solo le istituzioni pubbliche del territorio provinciale (comune, provincia ed unioni dei comuni), ma anche i soggetti del mondo privato e del terzo settore che negli anni sono diventati partner indispensabili delle amministrazioni nello sviluppo delle politiche locali.

Una Fondazione che - consapevole della vivacità e della rilevanza che il nostro territorio può esprimere in termini di rapporti, competenze, professionalità ed eccellenze in diversi settori - promuove la città ed il territorio come un sistema nel contesto europeo ed internazionale. Il percorso che si costruisce valorizza e riconosce da un lato l'"internazionalità interna" del territorio espressa da una comunità

multietnica e multiculturale, affiancando a questo valore il ricco sistema di contatti internazionali propri dei diversi enti del territorio. La Fondazione imposta un metodo di lavoro che aiuta a fare “massa critica” intrecciando relazioni, partnership, progettazioni e piattaforme in modo da offrire agli enti del territorio una stabile prospettiva di confronto e di supporto che valica i confini nazionali. La dimensione internazionale può avere come confine l’Unione Europea per alcuni interventi (nello specifico le partnership e le progettazioni) ma tendere al tempo stesso ad un raggio ben più ampio in grado di ricomprendere qualsiasi paese con il quale il territorio vorrà mantenere o costruire relazioni e scambi. Relazioni Internazionali e Progettazione Europea in questo senso si collocano in un rapporto di interrelazione: non vi può essere progettazione senza relazione ed al tempo stesso le relazioni possono, nella progettazione, trovare occasioni di sviluppo, di approfondimento e di costruzione condivisa. La Fondazione E35 accompagna la politica locale nell’avvicinarsi alla programmazione, facilitando in tal modo l’accesso ai finanziamenti, quindi ripensando alle modalità di sostegno di politiche locali di sviluppo economico, sociale e civile. La realtà della Fondazione risponde all’esigenza di rafforzare quella necessità del territorio a muoversi in maniera coordinata ed intersettoriale attraverso la creazione di reti e di partnership forti, reali e coese con un obiettivo chiaro e comune: promuovere il territorio e le sue eccellenze; rafforzare il posizionamento del nostro territorio nel quadro dei rapporti economici e strategici di livello nazionale ed internazionale; esportare il nostro modello di welfare e al tempo stesso rafforzare ed innovare i processi aprendo a nuove esperienze, contatti, opportunità. La progettazione a livello europeo, la costruzione e gestione di relazioni e progetti internazionali nonché l’accompagnamento a percorsi di internazionalizzazione sono attività che si caratterizzano per un alto livello di professionalità, una conoscenza profonda di dinamiche, strutture e codici propri del contesto comunitario e internazionale. Tutti elementi che richiedono impiego di personale specializzato e conseguentemente risorse umane ed economiche.

Tavolo Reggio - Africa

Nell’intento di recuperare l’importante ruolo giocato dalla comunità reggiana a partire dagli anni sessanta, l’amministrazione comunale lancia, nell’aprile 2011 il Tavolo Reggio Emilia Africa: strumento di confronto e dialogo tra le realtà locali che promuovono iniziative e progetti di con l’Africa Australe. Il Comune di Reggio Emilia con questa iniziativa promuove il coordinamento di chi, sul territorio, si occupa di Africa volendo ricostituire una rete estesa di attori sensibili e impegnati nel confronto con l’Africa. Il Tavolo Reggio Africa all’atto della sua costituzione raggruppa i soggetti reggiani che storicamente sono stati coinvolti nell’amicizia con i popoli dell’Africa sub sahariana, costruendo importanti legami e meccanismi di dialogo. A partire da questi attori il Tavolo si estende e si allarga nel coinvolgimento dei nuovi soggetti che oggi sono protagonisti di progetti ed importanti iniziative con l’Africa. I partecipanti al Tavolo sono: il Comune di Reggio nell’Emilia, Reggio nel Mondo, Boorea, Legacoop, Istoreco, Arci Solidarietà, CGIL e CISL, Università di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, Anpi, Fondazione Mondinsieme, Europe Direct Carrefour Europeo Emilia e Centro Missionario Diocesano. Il progetto non si concepisce come chiuso e circoscritto al coordinamento dei soggetti che ne fanno parte, ma rimane in relazione con tutte le rappresentanze del territorio ed istituzioni che a vario titolo sviluppano iniziative con l’Africa, riconoscendo che negli anni sono nate a Reggio Emilia molte associazioni e realtà che hanno avviato importanti percorsi di confronto e stabili relazioni con realtà africane: si propone quindi come rete estesa a tutti i soggetti sensibili e impegnati sul tema, come punto di riferimento e di aggregazione di una costellazione di attori per agire come amplificatore ed osservatorio delle molteplici azioni presenti. Il Tavolo rappresenta un intervento di confronto, coordinamento e sensibilizzazione che agisce sviluppando un percorso di rafforzamento della comunità e della propria consapevolezza agendo su più dimensioni:

- dimensione storica: analizzando e sistematizzando il ricco patrimonio di documenti, scritti, immagini, testimonianze che descrivono la relazione storica tra la città di Reggio Emilia e L’Africa.
- dimensione sociale: riflettendo sull’impegno che la comunità reggiana ha sempre garantito a tutela del rispetto dei diritti umani e delle società multietniche affronta temi di convivenza e lotta al razzismo.
- dimensione Geo politica: avviando un confronto sul ruolo dell’Africa oggi nell’ampio sistema delle relazioni internazionali a livello globale (sia sulla scena diplomatica per la soluzione di conflitti internazionali, sia sulla scena economica).
- dimensione economica: creando una piattaforma di confronto ed una opportunità di coinvolgimento del territorio sulle potenzialità africane nell’ambito dello sviluppo economico.

Il progetto di un Archivio Reggio Emilia-Africa ha valore non soltanto come esperienza locale, ma rappresenta una buona pratica a livello europeo che merita di essere analizzata, studiata e condivisa. I materiali in possesso dalla città di Reggio Emilia e dai cittadini sono importanti documenti anche per le comunità dei paesi africani (tra cui Angola, Mozambico, Namibia, Sudafrica, Zimbabwe), ma anche per tutti gli operatori della cooperazione internazionale.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 4 - Responsabilità sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Orientare le imprese all'innovazione gestionale

Responsabilità sociale di impresa

Le azioni dell'Amministrazione Comunale per sostenere, attivare, collaborare allo sviluppo economico del proprio territorio si sviluppano su più fronti tra cui quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e stimolando il mondo dell'impresa sul ruolo sociale che può svolgere nei confronti della comunità. Compito dell'Amministrazione Comunale è diffondere la cultura del *welfare* aziendale (modello win-win) ed offrire alle aziende elementi e strumenti per intraprendere percorsi di avvicinamento e facilitazione nella attivazione di piani di *welfare* aziendale ed interaziendale connessi ad una rete di servizi a cui ogni singola azienda potrà accedere in base alle proprie specifiche necessità (es. associarsi in rete, moltiplicando il numero dei lavoratori interessati e quindi creando le stesse economie di scala della grande impresa). Per conseguire questi obiettivi dal 2008 è stata attiva la *Consulta dei Tempi e Orari*, un tavolo finalizzato a favorire il miglioramento dei tempi di vita e di lavoro delle cittadine e dei cittadini attraverso il contributo e la collaborazione di tutti gli attori sociali che incidono sui tempi delle città. Hanno fatto parte della Consulta il Comune di Reggio Emilia, Assindustria Ass. Industriali Reggio Emilia, Azienda Arcispedale Santa Maria Nuova, Azienda USL Reggio Emilia, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Emilia, CGIL Reggio Emilia, CIF, CISL Reggio Emilia, CNA - Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola media impresa, Confapi Piccole Medie Imprese Reggio Emilia, Confartigianato Imprese Reggio Emilia, Confcommercio Ascom, Confcooperative Unioncoop, Confederazione Italiana Agricoltori, Confesercenti, Confprofessioni Reggio Emilia, Consigliere di Parità della Provincia di Reggio Emilia, Legacoop, Ufficio Scolastico Provinciale, UIL, UGL Unione Generale Lavoro, Università di Modena e Reggio, Zonta Club di Reggio Emilia.

Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative

Compito dell'Amministrazione è promuovere azioni e iniziative in ottica di genere finalizzate al benessere sociale della comunità attraverso il confronto e il coinvolgimento dei diversi attori di un territorio: enti, soggetti privati, aziende, associazioni, cittadini e cittadine. Nello specifico significa promuovere e connettere le opportunità offerte dal territorio sia in termini di buone pratiche di imprese, di associazioni di volontariato e cooperative sociali sia per quanto concerne le principali disposizioni legislative (permessi, agevolazioni negli orari, incentivi a disposizione delle imprese impegnate nei progetti). È indispensabile che al sistema di servizi tradizionale, erogato in genere dai soggetti pubblici locali, si accompagnino nuove forme di responsabilità sociale delle imprese verso il territorio, non necessariamente di tipo finanziario.

Le azioni dell'amministrazione Comunale si sviluppano quindi su più fronti:

- quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e nei contesti, stimolando gli attori locali sul ruolo sociale che possono svolgere nei confronti della comunità;
- quello di sensibilizzazione, per far sì che gli attori del territorio contribuiscano ad aumentare la sensibilità e la cultura, collaborando con la progettazione di attività di formazione e costruendo azioni in rete;
- quello del sostegno, mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze per creare connessioni, occasioni d'incontro per favorire le partnership tra i diversi attori del territorio;
- quello della visibilizzazione, valorizzando nuovi talenti e nuove energie che interagiscano nella comunità producendo nuove risorse che possano soddisfare i bisogni del singolo e della comunità.

GLI INDICATORI

RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero iniziative di promozione della RSI e welfare aziendale	3	3	3

WELFARE AZIENDALE, CONCILIAZIONE: REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero delle associazioni e articolazione di genere coinvolte nella Consulta per la parità e le pari opportunità di genere	5	5	5

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Responsabilità di impresa, welfare aziendale/conciliazione:

- mappatura ed aggiornamento dei servizi territoriali esistenti, confronto con le necessità;
- informazione e sensibilizzazione ai cittadini (stimolare la richiesta di soddisfazione del fabbisogno di conciliazione);
- mappatura e monitoraggio delle aziende e delle buone pratiche messe in opera nel territorio, dando spazio e visibilità a coloro che l'hanno implementata, a chi ha usufruito delle misure e dell'impatto che le stesse hanno avuto;
- mappatura delle associazioni di genere e incontri di rete promossi dall'Amministrazione per promuovere la cultura delle pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione con contestuale modifica dello Statuto comunale.

Al fine di valorizzare il **ruolo delle donne** nella società e al fine di sostenere le associazioni che si occupano di politiche di genere, si prevede di costituire la *Consulta per la parità e le pari opportunità di genere* con contestuale inserimento e modifica dello Statuto comunale, per promuovere la cultura delle pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione basata su sesso, età, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni economiche e sociali.

La Consulta avrà anche la finalità di allargare il proprio campo di azione sui temi legati al benessere delle donne con particolare riferimento alla conciliazione dei diversi ruoli che le medesime svolgono nella società. Al fine di trattare queste tematiche con una visione più globale, la Consulta attrarrà le competenze precedentemente attribuite alla Consulta dei Tempi e Orari.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 5 - Talenti creativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi

Se da un lato è condivisa l'idea che i talenti creativi siano uno strumento importante per lo sviluppo del nostro territorio nell'ottica della *Knowledge economy*, in quanto portatori di una spinta creativa che, se ben diretta e canalizzata, può fungere da ulteriore impulso all'innovazione da parte degli attori economici locali, dall'altro la costruzione di un territorio dove i talenti si insediano per vivere, lavorare e produrre rappresenta un processo complesso il cui successo non è facile da raggiungere e soprattutto da mantenere neppure in contesti che, sotto questo profilo, si presentano già più avanzati del nostro. Per lo sviluppo dell'obiettivo si è scelto di continuare a percorrere, con ulteriori e nuovi stimoli motivazionali, la strada tracciata negli ultimi anni volta alla creazione di un sistema di "luoghi aperti" della cultura, della creatività e dell'innovazione, un sistema di spazi e funzioni in rete, nei quali investire per crescere, attrarre e trattenere talenti per costruire una città creativa partecipata e intelligente: *humus* di fondo e ronzio "assordante" di idee e di scambi intrecciati tra il mondo formale e informale necessario - come recita la Commissione Europea - per creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale.

Il sistema dei "luoghi aperti" è costituito da quattro polarità: **lo Spazio Gerra, i Chiostrì di San Domenico, i Chiostrì di San Pietro e il Palazzo dei Musei**. Quattro polarità che dovranno essere, nel rispetto delle loro singolarità, sempre più sinergici e interconnessi e che, oltre ad attivare un "naturale" rapporto di collaborazione con le strategie di valorizzazione del centro storico della città, dovranno contribuire in maniera sostanziale a dare forma e sostanza ai principali temi che contraddistinguono la "via reggiana" allo sviluppo dei talenti creativi, analizzata e descritta con lucidità nel lavoro di mappatura del distretto creativo di Reggio Emilia, realizzato nel 2011. In sintesi, le azioni da mettere in campo dovranno puntare al potenziamento di questi quattro "luoghi aperti" sia in termini infrastrutturali, sia in termini di offerta di contenuti e servizi e sia in termini di costruzione di comunità di riferimento e reti di relazione. Essi, innanzitutto, dovranno rispondere alla domanda di "fare sistema", di creare *network*, anche superando i legami tradizionali, per sviluppare appieno il capitale relazionale esistente, troppo spesso imbrigliato in reti consolidate poco inclini al coordinamento tra loro e poco avvezze a contatti di più ampio respiro. In secondo luogo, è necessario costruire una identità culturale della città attraverso un rapporto costante tra tradizione e innovazione in grado di generare pensiero critico puntato alla riconversione contemporanea e innovativa del patrimonio e delle tradizioni del territorio. In terzo luogo all'esigenza di lavorare sull'apprendimento e la formazione, su quel mix di saper fare, inteso come *learning by doing* che ci è riconosciuto come competenza distintiva a partire dalla scuola dell'infanzia. Infine guardando senza indugi all'innovazione tecnologica e più precisamente all'innovazione digitale quale ambito su cui puntare attraverso i canali classici dell'ICT oppure con nuove modalità, come quelle del costruttivismo digitale, messe in campo dal Fab-Lab.

In questo ecosistema dove cultura e creatività, educazione e innovazione digitale, ricerca e produzione, protagonismo della comunità e impresa da tempo si mischiano e sempre più si dovranno mischiare utilizzando approcci e processi reticolari, prevalentemente di tipo informale, basati sulla continua interazione di logiche di *Open Innovation* e *lifelong learning*; dove l'amministrazione, contrariamente a quanto succede di prassi, dovrà svolgere sempre più un ruolo di supporto, creando e favorendo le condizioni sia infrastrutturali che relazionali (in termini di strutture, prodotti, servizi e processi), ognuna di queste quattro polarità svolge, seppure nell'ambito di una costante azione di rete, un compito specifico. Nell'ambito di questo indirizzo ci si soffermerà nello specifico sul ruolo e le funzioni di Palazzo dei Musei. Gli altri "luoghi aperti" su cui si fonda la traiettoria di sviluppo della *policy* che riguarda la città creativa, partecipata e intelligente verranno analizzati e descritti all'interno di altri indirizzi strategici. La chiusura di Officina delle Arti e l'idea di costituire un Politecnico delle Arti in grado di far convergere in un'unica istituzione culturale la formazione musicale (attuale Istituto Musicale Peri) e la formazione coreutica, possono infatti trovare nei chiostrì di San Domenico una proficua occasione per generare una sintesi innovativa. Uno studio di fattibilità da approntare nel 2017, dovrà verificare la possibilità di attribuire ai Chiostrì di San Domenico il ruolo di moderno "laboratorio artistico" in grado di fare alta formazione nel campo della musica e della danza con forti possibilità di interazione con la Fondazione dei Teatri e la Fondazione della Danza. Al tempo

stesso i Chiostri di San Domenico attraverso il progetto SONDE CREATIVE per la promozione e sostegno della creatività giovanile finanziato dal PCM Fondo Politiche Giovanili si configurano come un volano di rigenerazione urbana in grado di integrare e valorizzare proficuamente la comunità artistica locale cresciuta negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra (GAI, Giovani Artisti Italiane, GAER, Giovani Artisti dell'Emilia Romagna e BJCEM, Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo). Per ultimo i Chiostri di San Pietro destinati nell'ambito dell'Asse 6 Città Attrattive e partecipate del POR-FESR della Regione Emilia Romagna a sede dei "Laboratori Aperti", luoghi di collaborazione e confronto tra imprese, cittadini e pubblica Amministrazione, spazi di lavoro condiviso e collaborativi, luoghi di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based.

Per quanto riguarda il ruolo e i compiti del Palazzo dei Musei gli interventi di restauro del 2014 e il nuovo stralcio (secondo) di lavoro previsto a partire dalla seconda metà del 2017 ne confermano il riposizionamento nel contesto delle politiche della città. Pur senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione della collettività, con la nuova sezione (*temporary museum*) e gli strumenti ad essa collegati (laboratori esistenti e nuovi) il museo intende porsi, utilizzando appieno le potenzialità della cultura (artistica, umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica) che custodisce e alimenta, non solo come luogo in grado di costruire memoria e generare futuro, ma anche e soprattutto, come luogo dove l'incontro, l'interpretazione e la narrazione di energie del e per il territorio, attraverso il costante rapporto tra tradizione e innovazione, producono sguardo e pensiero critico. In particolare trovano possibilità di crescita nelle nuove funzioni di Palazzo dei Musei le due principali azioni in campo per la crescita e lo sviluppo dei talenti creativi: lo sviluppo di cultura creativa e di innovazione e la produzione e diffusione di cultura della contemporaneità.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione

L'azione è finalizzata al potenziamento del ruolo di Palazzo dei Musei come luogo di sviluppo del pensiero creativo e di orientamento all'innovazione (per studenti e giovani talenti, ma non solo) nell'ambito del più articolato sistema di "luoghi aperti" che supportano la *policy* della città creativa, partecipata e intelligente. Fondamentale per la sua realizzazione e l'efficacia del suo impatto è la creazione di un sistema integrato di laboratori costruito intorno al potenziamento dei laboratori esistenti di stampo tradizionale e all'introduzione di nuovi laboratori: OFFICUCINA rivolto all'innovazione in tutto ciò che ruota attorno all'alimentazione, NEXT-STOP rivolto all'industria culturale e creativa e a settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico e il FAB-LAB-EDUTAINMENT rivolto alla fabbricazione digitale. I primi incentrati sull'utilizzo della documentazione e degli oggetti delle collezioni, i secondi, invece, più orientati a sfruttare le potenzialità dei nuovi strumenti e delle nuove tecnologie digitali. Proprio questa contaminazione tra mondi e metodi differenti, tra il costruttivismo digitale dei *makers* e l'impostazione tecnico-scientifica tradizionale, tra le nuove pratiche del *design thinking* e l'approccio artistico, tra lo spirito d'impresa e il carattere didattico, sarà l'occasione per generare e liberare nuove energie capaci di sviluppare pensiero creativo e spinta all'innovazione. Di particolare rilievo la positiva esperienza del Master Universitario FIP, Food Innovation Program, realizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia in partnership con autorevoli istituzioni nazionali e internazionali. Avviato in occasione di Expo 2015, nel 2017 l'avanzamento della fase progettuale consentirà di procedere all'appalto dei nuovi spazi previsti per i laboratori digitali al piano 0 di palazzo dei Musei realizzati grazie anche al finanziamento regionale del progetto Train-er.

Lo scambio di esperienze con la cultura della creatività e la fabbricazione digitale (stimolata anche dalla presenza a Palazzo dei Musei di spazi dedicati e esperienze pilota come il FIP) ha determinato una svolta fondamentale nell'approccio delle attività educative dei Musei Civici sempre più improntate al coinvolgimento esperienziale dei fruitori. L'elaborazione di nuove strategie educative, caratterizzate dalla sempre più prevalente impostazione laboratoriale e dalla costante ricerca di interazione coi ragazzi, ha potuto infatti avvalersi di nuove dotazioni tecnologiche, a partire dalle strumentazioni della Reggio 3D. Sono 21.547 gli studenti che hanno frequentato i laboratori con un coinvolgimento di tutti gli ordini scolastici per un totale di 889 classi.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

Il ruolo di palazzo dei Musei come fulcro del sistema museale cittadino trova particolare significato nei nuovi allestimenti dell'ultimo piano in cui la modalità *Temporary Museum* intende rappresentare una proposta di intervento culturale che caratterizza l'azione museale rispetto ai consueti canali di promozione delle attività espositive temporanee dedicate per lo più all'arte contemporanea (a partire da *Fotografia Europea*). L'attribuzione al sistema museale, accanto alle sedi che ospitano realtà collezionistiche, delle più significative realtà monumentali cittadine di proprietà comunale, trova nelle attività di Palazzo dei Musei un centro di risignificazione di contenuti in grado di attivare una partecipazione consapevole da parte del pubblico e di aggregare e stimolare i talenti creativi radicandone le potenzialità in un più strutturato quadro di riferimenti culturali. L'allestimento "For inspiration only" del 2014, curato da Italo Rota, ha posto il tema del rapporto tra conservazione e

innovazione, ha ampliato le tipologie dei materiali esposti, ha coinvolto il visitatore in un attivo ruolo di produttore di nuovi contenuti attraverso il sistema della narrazione di storie. Nel 2015 in occasione di Expo il progetto “NOI Storie di comunità, futuri, idee, prodotti e terre reggiane”, ha fatto del museo un *hub* privilegiato di scambio tra diverse competenze e esperienze del territorio e soprattutto luogo di incontro tra i diversi attori della realtà produttiva locale e vetrina per le delegazioni internazionali in visita alla città. Nel 2016 è stato avviato il progetto *Prove generali di Museo, format* espositivo che accompagnerà anche nel 2017 il procedere dell’iter progettuale e l’avvio del cantiere di riqualificazione strutturale e allestitiva del piano secondo di Palazzo dei Musei con il riallestimento delle collezioni artistiche della Galleria Fontanesi e delle sezioni archeologiche. “*Tutto quadra - Pittura dal 900 a oggi nelle collezioni dei Musei*”, inaugurata nel 2016, è stata la prima tappa di questo progetto di accompagnamento al “nuovo museo”, con 500 opere di 150 artisti reggiani o che hanno lavorato per la città, inedita esplorazione del patrimonio conservato dall’istituzione culturale e annuncio che Palazzo dei Musei diventerà anche un museo d’arte contemporanea. Seguiranno nel corso del 2017 altre tappe che racconteranno temi e modalità espositive dei nuovi percorsi museali. L’iniziativa *Millenials*, dedicata ai giovani artisti, intende promuovere la professionalità di artisti già affacciati sulla scena artistica della contemporaneità, mentre *A tutto tondo*, iniziativa espositiva prevista per il mese di maggio completa la ricerca sul patrimonio contemporaneo del museo attraverso l’esposizione del patrimonio di sculture e installazioni e il coinvolgimento degli artisti della città. Accompagnano il percorso iniziative di coinvolgimento del pubblico, incontri con artisti, critici e curatori. La stessa metodologia di indagine sul patrimonio di memorie e storie della città sarà applicata alle collezioni archeologiche attraverso due mostre, inserite nel progetto *2200 anni lungo la Via Emilia*, condiviso coi Comuni di Modena e Parma, la Regione Emilia Romagna, la Soprintendenza archeologica dell’Emilia. Il ricorso a nuove tecnologie (realizzazione di video e filmati, potenziamento degli applicativi di realtà virtuale applicata alla Reggio romana) consentirà un più immediato confronto coi beni culturali storici, attraverso anche l’individuazione di tematiche dell’attualità che nel dialogo col passato si arricchiscono di inedite risignificazioni. Il 2017 è un anno di forte cambiamento e sperimentazione nelle modalità di produzione, esposizione e narrazione del patrimonio culturale presente in Palazzo dei Musei fortemente correlato all’attuazione del secondo stralcio del progetto di riqualificazione strutturale e allestitiva. Il nuovo progetto si articolerà in quattro ambiti di intervento:

- il recupero e riqualificazione del bene culturale e la valorizzazione delle collezioni storiche attraverso il restauro delle gallerie di archeologia e della Pinacoteca Fontanesi al piano secondo;
- l’insediamento presso il bene culturale di nuove attività laboratoriali e, al piano terra, negli spazi prospicienti il cortile posteriore, nuovi ambienti di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate per ospitare laboratori di costruttivismo digitale (stampanti e scanner 3D del laboratorio FAB-LAB già operativo al piano terzo) e di formazione creativa e innovazione tecnica e tecnologica;
- la riorganizzazione funzionale e logistica degli spazi amministrativi e organizzativi (uffici e direzione) nell’ottica di un miglioramento e di una ottimizzazione della gestione del bene e dello svolgimento delle attività ordinarie rivolte al pubblico;
- l’adeguamento alle prescrizioni del piano antincendio, attraverso la messa a norma dell’impiantistica e il prolungamento della scala del blocco di risalita D fino al terzo piano.

Il 2017 vede anche importanti cambiamenti al Museo del Tricolore, rinnovato nei suoi accessi ma soprattutto arricchito da una significativa acquisizione di arte contemporanea tramite la donazione delle opere della mostra *Novanta artisti per una bandiera* allestita nei nuovi spazi di piazza Casotti. L’idea di coniugare la memoria della nascita della bandiera a Reggio Emilia col contributo della creatività degli artisti contemporanei trova poi il suo completamento nell’allestimento di spazi laboratorio dove l’esperienza e il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole diventa quotidiana pratica di cittadinanza. Il ripensamento del Museo del Tricolore con nuovi accessi e patrimonio, la riapertura al pubblico e risignificazione degli spazi monumentali del Mauriziano rafforzano inoltre la presenza del sistema museale come soggetto privilegiato in grado di aumentare l’attrattività della città. L’investimento comunicativo nella creazione di una nuova *app* del sistema, in grado di istituire rimandi tra i diversi luoghi della città, la sempre più ampia e virale diffusione di informazioni tramite i canali *social*, la partecipazione ai più innovativi sviluppi della piattaforma *google art project* accompagneranno l’obiettivo di miglioramento e potenziamento dell’attrattività della città. In questo ambito si inserisce anche la promozione di attività culturali in partnerariato con le città di Modena e Parma tese a rinsaldare l’identità storica che caratterizza un’area vasta di cui saranno esplorate e messe in rete eccellenze peculiarità.

GLI INDICATORI

SVILUPPO DI CULTURA CREATIVA E INNOVAZIONE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Mantenimento numero partecipanti laboratori museali (fascia 3/19 anni)	21.500	21.500	21.500
Mantenimento delle ore di laboratorio erogate a classi di studenti	4.800	4.800	4.800

PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI CULTURA DELLA CONTEMPORANEITA'

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Restauro e riqualificazione funzionale Palazzo dei Musei - Progettazione e realizzazione di una nuova sezione di Palazzo dei Musei (mq oggetto di riqualificazione) mq complessivi: 2590	730	1.340	520
Visitatori Palazzo dei Musei fascia 18-34	30.000	35.000	40.000

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione

Le professionalità presenti tra il personale saranno protagoniste dello sviluppo di questa azione insieme alla **realizzazione del secondo stralcio dei lavori di restauro architettonico e riqualificazione funzionale di Palazzo dei Musei**. Entrambi punteranno al potenziamento e all'integrazione operativa del sistema dei laboratori: il personale attraverso l'organizzazione di attività culturali e promozionali e l'instaurazione di rapporti con diversi soggetti pubblici e privati del territorio, i lavori tramite l'ammodernamento dei locali esistenti e il recupero di nuovi spazi polifunzionali al piano terra nei quali troveranno sede l'Incubatore certificato diffuso NEX-STOP, il FIP (Food Innovation Program) e la sezione Edutainment del FAB-LAB. L'incubatore certificato diffuso NEX-STOP è un progetto per la valorizzazione del Territorio e lo sviluppo della sua Reputazione attraverso l'Analisi delle Identità locali e il Network delle filiere innovative dell'Emilia-Romagna. Il progetto prevede la creazione di un incubatore certificato diffuso sul territorio reggiano denominato NEXT STOP e gestito da Reggio Emilia Innovazione, rivolto in particolare all'industria culturale e creativa e a settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico per lo sviluppo e l'incubazione di nuove imprese innovative e creative. Tre saranno i luoghi coinvolti: il Tecnopolo di Reggio Emilia, i capannoni 18 e 17 delle ex Officine Meccaniche Reggiane e il Palazzo dei Musei. Nei primi due si svolgeranno le attività canoniche di un incubatore d'impresa quali: consulenza per la selezione e la promozione delle imprese, scouting, analisi e valutazione di progetti innovativi da supportare per l'attivazione di nuove *start-up*, consulenza per la messa a disposizione di servizi per lo sviluppo organizzativo, commerciale e finanziario delle imprese, individuazione di figure tecniche e professionali specializzate negli specifici settori di interesse, ecc. In Palazzo dei Musei il progetto sarà l'occasione per ampliare fisicamente e rilanciare il FAB LAB Reggio Emilia, già presente al terzo piano della struttura.

FIP (*Food Innovation Program*) - Palazzo dei Musei è dal 2017 sede della seconda edizione di *Food Innovation Program*, Master Universitario realizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia, Istitute For The Future di Palo Alto, *Future Food Institute* di Bologna e Rei Reggio Emilia Innovazione, dedicato agli aspetti dell'innovazione sul cibo. Suddiviso tra parte teorica e laboratori (OFFICUCINA), il *master* è dedicato a studenti provenienti da tutto il mondo seguiti da docenti, *opinion leader* e imprenditori che oggi rappresentano i maggiori esperti in tema di cibo e innovazione. Obiettivo prioritario del nuovo Master che unisce *food* ed innovazione con lo scopo di diffondere e sviluppare innovazioni radicali nel settore è mappare le tecnologie critiche per plasmare l'agricoltura, la distribuzione alimentare, la vendita al dettaglio e il consumo, con particolare riguardo alla sicurezza degli alimenti, la socialità e il controllo. Il Progetto FABLAB-MUS- EDUTAINMENT consente la presenza in museo del laboratorio FabLab e le sue prospettive di sviluppo legate allo sviluppo del progetto Trainer creano i presupposti per l'avvio di un importante progetto di collaborazione che nei prossimi anni caratterizzerà in modo sempre più identitario le proposte di attività museali. Obiettivo del progetto è tenere insieme il mondo

della fabbricazione digitale del Fablab e le attività educative dei Musei. Con i suoi 20.000 fruitori delle attività didattiche, il Museo rappresenta un luogo privilegiato per sperimentare col mondo della scuola nuove metodologie che, a partire dall'utilizzo di tecnologie, si pongano in modo più complessivo il rapporto tra teoria e pratica, tra tecnica ed espressione, creazione e applicazione. Così pure la possibilità di un avamposto in grado di raccogliere giovani attratti dalle potenzialità di un luogo "speciale", carico di visioni inconsuete, potrà porsi come laboratorio attivo in grado di creare, attraverso dimensioni ludiche e interattive, nuova consapevolezza sui propri gesti e consuetudini.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

La visione del Museo come produttore di cultura trova più innovative declinazioni nell'elaborazione di programmi volti in particolare al rafforzamento dell'identità contemporanea dell' istituzione, a partire dalla sua consistenza patrimoniale, al potenziamento della rete di rapporti coi diversi *target* di pubblico della città (anche in vista di partecipazioni economiche di sostegno alle attività museali) ma anche con più ampi contesti istituzionali, allo sviluppo di azioni di comunicazione in grado di portare interesse e stimolare la partecipazione dei talenti.

L'identità patrimoniale contemporanea trova nel 2017 un'importante occasione di accrescimento nella donazione di opere d'arte contemporanea dedicate al tema della bandiera ospitate nei rinnovati locali del Museo del Tricolore. La **collezione '90 artisti per una Bandiera'** è stata ideata nel 2011 da Deanna Ferretti Veroni, presidente di Curare Onlus, in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. La collezione è stata donata dalla famiglia Storchi al Comune di Reggio Emilia, dopo che le stesse opere erano state da loro acquisite in una vendita all'asta organizzata con finalità benefiche da Curare Onlus agli inizi del 2016: il ricavato della vendita, 220.000 euro, è stato destinato quale contributo della Onlus alla realizzazione del Mire, l'ospedale Maternità e Infanzia di Reggio Emilia.

Da un lato dunque un'azione di sensibilità sociale in favore della salute e del benessere in particolare della donna e del bambino, dall'altra la donazione alla collettività, per la conservazione e valorizzazione delle opere d'arte. Si tratta di opere originali create da artisti di rilievo internazionale. Diverse sono state le modalità di creazione delle opere: alcuni artisti sono intervenuti sulla bandiera stessa o su una sua parte; altri ne hanno utilizzato frammenti per inserirli, attraverso il collage, nei loro lavori; altri ancora ne hanno creata una del tutto autonoma: la bandiera loro assegnata è diventata fonte diretta di ispirazione per i riferimenti di colori, scritte e forme disegnate.

Il rafforzamento della rete di relazioni e rapporti istituzionali vede concretizzarsi il progetto **2200 anni lungo la Via Emilia**, oggetto di un protocollo d'intesa siglato tra i Comuni di Modena, Parma, Reggio Emilia, Soprintendenza Archeologica Emilia-Romagna, Regione Emilia Romagna "per celebrare nel 2017 la fondazione delle due "colonie gemelle di Mutina e Parma" e valorizzare la via consolare che le unisce, promuovendo la ricerca storico-archeologica, coinvolgendo i rispettivi cittadini per attrarre turismo extraprovinciale". A Reggio Emilia sono previste in particolare due esposizioni, dal mese di aprile **Lo Scavo in Piazza Storia e trasformazione di un quartiere urbano**, dedicata ai recentissimi scavi che hanno riportato alla luce una sorta di palinsesto del quartiere settentrionale della città di Reggio, dalla prima età romana sino alla costruzione della cittadella estense e, dal mese di novembre, **Sulla strada per Roma Regium Lepidi e la via Aemilia**, percorso espositivo che riunisce alle testimonianze dal Reggiano alcuni importanti prestiti da prestigiosi musei, documentando la fortuna della strada dagli antefatti in età preromana sino al Medioevo. Le azioni di comunicazione tese a potenziare l'attrattività del sistema museale si concretizzeranno nella realizzazione di un app del sistema museale cittadino comprendente anche le realtà non comunali, in grado di fornire agili informazioni e di suggerire percorsi trasversali alle diverse istituzioni museali. Sarà inoltre sviluppata la partecipazione al progetto *google art project* con la sperimentazione di *google expeditions*, modalità di visita virtuale per le scuole.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
PROGETTO DI COMUNITÀ:
LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

OBIETTIVO 6 Salute e benessere sociale	OBIETTIVO 7 Cultura	OBIETTIVO 8 Educazione	OBIETTIVO 9 Sport	OBIETTIVO 10 Intercultura
<i>Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi</i>	<i>Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità</i>	<i>Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere</i> <i>Sviluppare, qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale</i>	<i>Rafforzare il ruolo strategico dello sport</i>	<i>Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale</i>
Azione 6.17 Integrazione sociosanitaria (piano di zona)	Azione 7.25 Attività culturali	Azione 8.30 Servizi per l'educazione (0-25)	Azione 9.34 Promozione della cultura e della pratica sportiva	Azione 10.37 Integrazione linguistica
Azione 6.18 Riorganizzazione aziende pubbliche	Azione 7.26 Sistema museale	Azione 8.31 Infrastrutture per l'educazione (0-25)	Azione 9.35 Produzione di eventi sportivi	Azione 10.38 Promozione delle diversità culturali
Azione 6.19 Progetti di comunità	Azione 7.27 Sistema bibliotecario	Azione 8.32 Creatività e innovazione digitale	Azione 9.36 Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base	Azione 10.39 Fondazione Mondinsieme
Azione 6.20 Città senza barriere	Azione 7.28 Istituzioni e Fondazioni culturali	Azione 8.33 Istituto musicale Peri		
Azione 6.21 Housing sociale	Azione 7.29 Cultura delle pari opportunità			
Azione 6.22 Economia solidale				
Azione 6.23 Promozione delle politiche sulla salute				
Azione 6.24 Servizi sociali				

INDIRIZZO STRATEGICO 2

PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il **progetto di comunità** riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il **welfare**, la cultura, l'educazione, lo sport e l'interculturalità.

Le **politiche della salute e del benessere** comprendono l'erogazione dei servizi sociali e i progetti più diversificati: l'*housing* sociale, Reggio "Città senza barriere", i progetti di comunità e la riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi.

Le politiche della salute sono orientate a riconoscere la **centralità della persona** e della **famiglia** nelle diverse fasi della vita e all'attenzione al territorio, quale elemento essenziale e decisivo per le modalità con cui nascono e si manifestano i diversi bisogni. Questo sistema, con i valori che lo connotano e con la produzione normativa regionale in materia, comporta oggi la necessità di rafforzare le interdipendenze fra salute e benessere sociale attraverso un complesso di azioni informate ai valori dell'equità, della qualità, della responsabilità e della sostenibilità. Si tratta dunque di migliorare il governo delle politiche sanitarie e sociosanitarie, evitando scissioni programmatiche e gestionali, fornendo indirizzi e priorità strategiche più condivise da tutti gli attori del sistema. Per questo assumono maggiore forza alcune azioni che si ritengono particolarmente strategiche per il miglioramento delle politiche di salute e benessere sociale, più complessive e nelle quali collocare un più congruente processo di riformulazione del sistema locale, peraltro in continuità con le molteplici esperienze avviate e con i rilevanti esiti conseguiti, ma che possa generare un miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, combinata con una sua migliore sostenibilità, che motiva - fra l'altro - alcune scelte importanti, come la riunificazione aziende sanitarie e l'unificazione aziende servizi alla persona.

La **cultura** è uno strumento fondamentale per formare le persone, promuovere benessere e per valorizzare le persone e il capitale umano. Reggio Emilia offre un **sistema culturale completo, di alto livello**, costituito da molteplici iniziative e manifestazioni dedicate alla musica, alla danza, alla filosofia, al cinema, alla fotografia, all'arte contemporanea e all'architettura.

E' un sistema attrattivo di presenze anche di livello internazionale e nello stesso tempo mette a disposizione **servizi gratuiti e di qualità** consentendo di accedere a svariati luoghi culturali ed espositivi che offrono prodotti interessanti e stimolanti.

Promuovere la cultura significa valorizzare anche il principio di **pari opportunità**, incidendo sulle situazioni che rappresentano un ostacolo alla piena realizzazione della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini.

Una città che si prende cura dei propri cittadini investe molto anche sull'**istruzione** che significa avere la possibilità, senza esclusioni di alcun genere, di accedere alle istituzioni dedicate alla formazione, istituzioni che sostengano, aiutino e valorizzino tutte le persone e tutte le culture, comprese le persone più fragili, contrastando e prevenendo così la marginalità e la devianza. Inoltre significa poter frequentare scuole, università o istituti adeguati e di qualità. Nel **campo educativo**, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25).

Per quanto riguarda lo **Sport**, si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base.

Il progetto di comunità passa infine dalla valorizzazione del **dialogo interculturale** tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati, il coinvolgimento in progetti con altre città.

Le politiche per l'integrazione e la coesione sociale sono fondamentali per l'equilibrio e la tenuta della comunità: Reggio Emilia vuole essere una **città multiculturale**, dinamica e flessibile, capace di progredire tenendo sotto controllo le forme di razzismo e di discriminazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 6 - Salute e benessere sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

Integrazione sociosanitaria (piano di zona)

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi. Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle famiglie con minori, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale e, per le parti di competenza, con l'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova, a partire dagli orientamenti strategici individuati nel Piano Sociale 2009-2011 si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Nel prossimo triennio verranno realizzati gli obiettivi e le azioni condivise in ciascun Accordo di Programma, nel nuovo contesto conseguente all'unificazione delle due Aziende Sanitarie. In questo periodo la Regione sta ultimando il processo di confronto con i territori per l'approvazione del nuovo Piano Sociale Sanitario: in questa cornice formale e sostanziale dovrà essere collocata la nuova programmazione sociosanitaria locale, auspicabilmente in continuità con il precedente Piano e con le scelte strategiche effettuate negli ultimi anni.

Riorganizzazione Aziende Pubbliche

Ultimato il Piano di trasformazione della nuova ASP "Reggio Emilia Città delle Persone", assestata la struttura di vertice dell'Azienda con la nomina del nuovo Direttore Generale e approvato il nuovo contratto di servizio, si conclude il percorso formale di unificazione e definizione del nuovo modello organizzativo. Il nuovo contratto di servizio dovrà valorizzare le esperienze realizzate sinora - soprattutto nei processi innovativi - e potenziare il presidio da parte dell'ASP dei diversi luoghi e snodi organizzativi deputati al confronto sulla programmazione locale e sulle questioni gestionali, che caratterizzano un sistema sociale e sociosanitario estremamente articolato e diversificato in relazione all'ambito gestionale di competenza dell'ASP (anziani, disabili, minori). Lo stesso processo di costruzione del nuovo contratto di servizio che necessariamente vedrà coinvolti, a diverso titolo, oltre all'ASP e all'Azienda Speciale FCR anche l'AUSL, consentirà un importante confronto e condivisione sul sistema dell'offerta e sui possibili ambiti di innovazione e cambiamento.

Progetti di comunità

I contenuti del lavoro sociale si sono, in questi ultimi anni, caratterizzati per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'incentivare il lavoro con il territorio: questo non si è esaurito solo in alcuni dispositivi più immediatamente visibili (ad esempio, i tavoli di quartiere), ma connota il lavoro degli operatori sociali sia nella fase di accoglienza che in quella di "presa in carico" del singolo, sia nel lavoro con gruppi/comitati di cittadini che, più in generale ancora, nel lavoro di territorio. Il valore e la ragione di questo approccio risiedono nella necessità di poter meglio formulare i bisogni della comunità, a partire da un confronto ampio con tutti gli attori sociali, allestendo poi risposte congruenti con l'apporto e la corresponsabilità degli stessi. Quest'area di lavoro ha avuto un impulso assai rilevante per l'organizzazione dei servizi sociali nel suo complesso (gestione e programmazione), con una forte attenzione nella costruzione di connessioni con le letture degli operatori sui problemi sociali più rilevanti e nella messa a punto di processi innovativi. Oggi non esiste nessun ambito di lavoro che non veda una stretta collaborazione nel condurre aperture di confronto con il territorio e i suoi attori, attivando processi che vanno dalla programmazione, alla progettazione, alla valutazione congiunta dei risultati. In concomitanza con la riorganizzazione dei 4 Poli di Servizio Sociale è stata implementata la funzione di progettazione territoriale (che nei Poli vede operatori dedicati) per consentire una maggiore diffusione a tutti gli operatori degli orientamenti e approcci metodologici sperimentati sinora e consentire un pieno governo del Polo ai progetti di comunità. Il Gruppo di operatori già coinvolto in questo ambito, cura la diffusione della sperimentazione che è iniziata nel Polo Ovest. L'orientamento al lavoro di comunità contraddistingue anche ambiti come quello dell'integrazione sociosanitaria: questo approccio ha fortemente e positivamente condizionato i contenuti dei diversi Accordi di Programma, riconoscendo la centralità della persona nel suo contesto

sociale, e valorizzando il lavoro di rete; così come i diversi processi partecipativi che si sono succeduti nel tempo (Patto per il Welfare, Laboratori per la programmazione sociale e sociosanitaria) hanno posto estrema attenzione alla dimensione di comunità, coinvolgendo una pluralità di attori attorno a numerose progettazioni.

Nei prossimi anni si svilupperanno nuovi filoni progettuali a partire dalle principali criticità, ma anche dalle principali risorse del territorio. Inoltre, attraverso queste modalità, i Servizi conferiscono la loro esperienza anche nel trattare - insieme ad altri partner - istanze avanzate da gruppi/comitati di cittadini che si organizzano a fronte di fenomeni locali che destano allarme sociale, sostenendo percorsi di accompagnamento e facilitando forme possibili di convivenza, anche grazie ad un costante lavoro di prossimità svolto con i partner del privato sociale. La Regione Emilia-Romagna ha finanziato una formazione che si è conclusa nel mese di marzo 2015 per l'avvio di un percorso di accompagnamento all'attuazione di Housing First. E' seguita una valutazione delle esperienze attivate nei diversi territori con l'obiettivo di supportare l'utilizzo del metodo e degli strumenti per la progettazione di interventi innovativi per le persone che vivono in condizioni di grave marginalità. Il Comune entrerà in una sperimentazione, avvalendosi della rete locale attiva su queste tematiche.

I servizi sociali avranno un ruolo determinante nella gestione dei provvedimenti a contrasto della povertà (SIA e Legge 14): sarà un'ulteriore occasione per consolidare le esperienze di nuovi approcci e nuove prassi di lavoro, integrando le equipe anche con nuove professionalità dedicate, con funzioni educative di supporto alle fragilità.

Reggio Emilia Città Senza Barriere

Il Progetto costituisce una priorità di mandato e si avvantaggia di una strettissima collaborazione fra Comune e Azienda Speciale FCR che ne coordina complessivamente l'attività. Il valore del Progetto, oltre che nella capacità di formulare molte iniziative e azioni di miglioramento concreto nelle tematiche dell'inclusione, sta nella mobilitazione complessiva di cittadini, operatori, organizzazioni, istituzioni per una maggiore possibilità di introdurre innovazione. Il progetto, che sarà attivo per tutto il periodo di mandato, consentirà la programmazione di interventi secondo gli oggetti trattati nei singoli tavoli di lavoro e in stretto collegamento con il sistema dei servizi sociosanitari ed educativi, oltre che con diversi servizi del Comune (Servizi Tecnologici) ed altre Agenzie coinvolte (Agenzia per la Mobilità, Terzo Settore, Scuola, ecc.).

SIA (Sistema di Inclusione Attiva): i recenti provvedimenti normativi nazionali e regionali in materia di sostegno all'inclusione sociale e lavorativa a favore dei nuclei famigliari in condizione di particolare fragilità introducono nel sistema dei servizi processi di aiuto da un lato in linea con gli approcci maturati dai Servizi Sociali e, dall'altro, particolarmente complessi per le novità introdotte e per la pluralità di soggetti in campo (Ministero per le Politiche Sociali e del Lavoro, Regione Emilia-Romagna, INPS, Agenzia Regionale per il Lavoro). In particolare, si tratta di potenziare una rete integrata fra politiche sociali e politiche attive per il lavoro, in grado di accompagnare i nuclei potenzialmente beneficiari - nuclei con figli minori e ISEE annua non superiore a 3.000 €. La ratio di fondo dei provvedimenti è che la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto. Le cause possono essere diverse e, tipicamente, di natura multidimensionale. Per evitare "trappole della povertà" è importante agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui i bisogni della famiglia, predisponga interventi appropriati, la accompagni verso l'autonomia. E' un percorso in cui i servizi (in rete) si fanno carico dei cittadini più fragili e questi si impegnano e si "attivano" nei comportamenti che vengono loro richiesti. Al sostegno monetario, quindi, si accompagna un patto per l'inclusione attiva. I comportamenti richiesti ai beneficiari vanno sicuramente riferiti alla ricerca attiva di lavoro, ma non solo. Gli studi dimostrano l'efficacia sui comportamenti in riferimento alle aree dell'istruzione e della salute. La trasmissione intergenerazionale della povertà è inaccettabile e quindi centrale nella progettazione personalizzata è il sostegno alla funzione genitoriale e l'attenzione agli specifici bisogni dei bambini. La regia è affidata al servizio sociale, nella logica della rete integrata dei servizi e del pieno coinvolgimento del Terzo settore, delle parti sociali e di tutta la comunità. Da gennaio 2017, dovranno essere attive le équipes integrate con gli operatori del centro per l'impiego per intraprendere e sostenere percorsi di inclusione sociale sul tema occupazionale.

Contrasto all'esclusione dal mercato del lavoro: il territorio di Reggio Emilia si è candidato con la Regione Emilia-Romagna per essere luogo di sperimentazione di quanto stabilito dalla Legge Regionale 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", per valorizzare le esperienze locali sviluppate nel sistema dei servizi, e per proseguire l'imprescindibile dialogo fra sistema sociosanitario e strumenti delle politiche attive del lavoro, valorizzando i dati di funzionamento prodotti. Nel contrasto all'esclusione di persone definite fragili e vulnerabili, il sistema degli interventi, sul territorio comunale, si è strutturato sia investendo all'interno dei percorsi sociosanitari sia perseguendo prassi di coprogettazione con il sistema delle politiche attive del lavoro,

mediante la collaborazione con la Provincia, il privato sociale, le associazioni datoriali, le agenzie della formazione professionale. L'efficacia degli interventi è strettamente connessa con la priorità data alle azioni basate su tirocini in situazione lavorativa e sull'orientamento/accompagnamento e mediazione al lavoro. Inoltre, lo stesso Servizio Sociale, fortemente interpellato dalle dinamiche espulsive dal lavoro di questi anni, ha messo in campo collaborazioni dedicate alla creazione e gestione di opportunità a sostegno dell'occupazione e della ricerca attiva del lavoro, a favore di persone escluse dal mercato del lavoro, in condizioni di fragilità sociale. Le attività sono orientate a sostenere e migliorare l'occupabilità delle persone in carico ai Servizi sociali comunali o di gruppi target ritenuti problematici rispetto alla condizione di marginalità sociale, sia in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro, sia in considerazione delle esigenze di integrazione e prevenzione tipiche degli interventi di politica attiva. Il programma integrato territoriale approvato con accordo di programma dai Comuni del Distretto, dall'Azienda USL e, attualmente, in fase di sottoscrizione da parte della Regione Emilia-Romagna e Agenzia Regionale per il lavoro, ha consentito di:

- 1) definire gli aspetti determinanti ai fini della costruzione di accordi territoriali;
- 2) sperimentare modalità di gestione dei fondi che verranno trasferiti a cofinanziare la progettazione integrata fra sociale, sanitario e politiche del lavoro;
- 3) valorizzare l'importanza che questo territorio attribuisce alla relazione con associazioni, famiglie, operatori, alla continuità dei percorsi riabilitativi e di inclusione sociale svolti nei contesti normalizzanti, quali le imprese ospitanti tirocini;
- 4) elaborazione di esperienze innovative di programmazione degli interventi e della spesa e coordinamento fra i sistemi territoriali e la Regione;
- 5) coinvolgere le agenzie formative del territorio in un modello formativo e di addestramento professionale nel quale i diversi attori coinvolti condividono l'obiettivo dell'inclusione sociale quale valore primario di riferimento.

Housing sociale

L'Amministrazione comunale con l'Assessorato al Welfare, attraverso il Servizio delle Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura in coerenza con le Linee di Mandato 2015-2019 e gli assi strategici del Documento Unico di Programmazione, ha individuato quattro ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'housing sociale.

(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione. Nell'attuale crisi di risorse, il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta abitativa di alloggi pubblici e privati, a canone sociale e calmierato richiede l'elaborazione di nuove azioni e strumenti capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo. In questo contesto strategico, i soggetti come Azienda Casa Emilia-Romagna di Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti, l'Agenzia per l'Affitto, concessionari o fornitori di servizi di gestione patrimoniale dell'offerta abitativa, pubblica e privata, a canone sociale e calmierato assumono nuovi e rilevanti ruoli. Il governo dei diritti: l'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.). La riduzione dei trasferimenti statali e regionali a fronte della crescente domanda di alloggi sociali richiede la revisione anche degli strumenti ordinari di gestione.

Verso una gestione sostenibile degli abitanti: le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono sia il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie disponibili per le politiche dell'housing sociale che il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate. Verso una gestione sostenibile del costruito: la gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale in un contesto di contrazione delle risorse economiche e finanziarie disponibili richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

Economia solidale

L'economia solidale rappresenta ormai un settore importante dell'economia reale, soprattutto nel nostro territorio. Non si tratta di un modello teorico tutto da verificare, ma di un numero insieme di pratiche già attive, che presentano una serie di caratteristiche comuni: l'utilizzo sostenibile dei beni comuni (terra, aria, acqua, paesaggio, energia, conoscenza); la valorizzazione e la tutela delle risorse

del Pianeta; la collaborazione e l'inclusione di tutti nel processo produttivo e l'integrazione in quello di consumo; il fatto di fondare l'economia sulla dimensione relazionale; il legame con il territorio; l'articolazione in reti; l'obiettivo di rendere l'economia più democratica; la difesa dei diritti e la tutela del valore del lavoro; il ridimensionamento del ruolo del mercato, ricondotto a una sfera sociale.

Il territorio rurale, oltre che rivestire un ruolo strategico nel riequilibrio delle risorse ambientali disponibili per la città, risulta essere un elemento decisivo per il consolidamento e lo sviluppo di ulteriori azioni legate all'economia solidale. Il contenimento del consumo di suolo, la disponibilità di terre pubbliche per produzioni agricole sociali periurbane, biologiche e biodinamiche, garantisce agli agricoltori condizioni sostenibili di accesso alla terra, bene limitato e prezioso, offre ai cittadini l'accessibilità a filiere agro-alimentari corte e di qualità, rilancia il presidio e la manutenzione del territorio agricolo. Anche nel territorio urbano, nei luoghi ad alta identità e riconoscibilità ad elevato grado di trasformabilità ed adattabilità - in particolare nei luoghi strategici della "città pubblica" (patrimonio pubblico, ma anche gli immobili dismessi o sotto-utilizzati) - il potenziale di adattamento ed evoluzione del tessuto economico e sociale può generare nuove pratiche di economia solidale.

Promozione delle politiche per la salute

Vi sono alcuni processi specifici di notevole rilevanza per la città e ai quali occorre fornire alcuni indirizzi politici congruenti con i contenuti dei programmi di mandato dell'Amministrazione, in particolare per quanto concerne l'attenzione al territorio, la semplificazione dell'accesso e, ancora una volta, l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale. Questi processi necessitano di una più puntuale collocazione all'interno dei luoghi già attivi in ambito di programmazione e gestione di processi di integrazione sociosanitaria: Comitato di Distretto e Ufficio di Piano. Si tratta di:

Case della Salute: sono attualmente attive le Case della Salute del Polo Nord (Via Gramsci), del Polo ovest (Via Brigata Reggio) e del Polo Sud (V.le Umberto I) e sono in grado di poter offrire uno spazio di sperimentazione strategico, per apprendere e costruire interazioni di valore tra funzioni cliniche, assistenziali, sociali. La collaborazione tra Azienda USL e Comune di Reggio Emilia si colloca in un avviato e significativo percorso che ha prodotto gli Accordi di Programma, le Unità di Valutazione Multidisciplinari, unitamente a spazi di dialogo e confronto finalizzati alla condivisione di obiettivi ed azioni. Tra i principali vantaggi, c'è quello di avere un unico luogo, ben identificabile e vicino a dove vivono i cittadini, nel quale trovare molta parte delle risposte ai bisogni di salute che possono essere fornite fuori dall'Ospedale e la possibilità di avere assistenza sanitaria per l'intero arco della giornata. Le Case della Salute saranno declinate al livello locale nella comunità, quale luogo naturale di cura in senso ampio e, dunque, luogo in cui tutte le risorse del contesto territoriale si integrano per la realizzazione e sostegno ad azioni complessive per la salute. Il gruppo di lavoro interistituzionale che sostiene questo processo ha messo a punto un'ipotesi di percorso formativo congiunto fra professionisti sanitari e sociali per la condivisione di un modello organizzativo che faccia perno sulle interazioni e connessioni reciproche e che consentano una migliore accessibilità a tutti i servizi da parte del cittadino. Da ultimo, certamente non per importanza, occorrerà presidiare la conclusione del processo di riunificazione dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera: processo che si inserisce in un orientamento strategico che colloca in "area vasta" la possibilità di razionalizzazione delle risorse, ma anche di maggiore diffusione di competenze, strutture, tecnologie e professionalità; peraltro, si tratta di un processo che porta a compimento i notevoli livelli di integrazione che le due Aziende stanno da tempo sperimentando. Si presume un impatto positivo sulla cittadinanza sia per la possibilità di integrare meglio le prestazioni ospedaliere con i servizi territoriali, sia per la contemporanea riorganizzazione dei punti di cura che ne consentirà una maggiore distribuzione sul territorio.

E' anche importante collocare le politiche locali in un dibattito più ampio, quello in cui la comunità scientifica si confronta con la società per arricchire le ipotesi e le indicazioni di lavoro, in un tempo in cui le trasformazioni sociali sono così veloci e di difficile lettura risulta difficile allestire un supporto: in questo senso, le giornate della coesione sociale rappresentano un appuntamento importante, in grado di mettere a confronto esperienze internazionali e di suscitare nella città momenti di sensibilizzazione alle tematiche così pregnanti come quelle del benessere delle comunità. Pertanto, in collaborazione con la Fondazione Easy Care, avverrà un confronto in ordine alla possibilità di organizzare la terza edizione delle giornate, aderendo ad uno specifico protocollo di intesa.

Servizi Sociali

Questa azione comprende il complesso di interventi messi in campo dai Servizi Sociali a favore della popolazione. Per comodità di esposizione, verranno illustrate le principali azioni - in particolare quelle innovative - suddivise per singoli target nella consapevolezza che l'organizzazione e le metodologie di lavoro del Servizio assumono l'unitarietà di azione e la centralità della persona e della famiglia come paradigma, evitando frammentazioni e perseguendo un approccio integrato e globale ai problemi e non al target. In particolare, va sottolineato come il tema della fragilità sociale e delle povertà si ponga con assoluta trasversalità ai diversi target e come sia oggi il terreno più complesso di lavoro per i

servizi. Il nuovo programma ministeriale SIA (Sistema di Inclusione Attiva) costituirà un forte elemento di innovazione e di grande impatto sui servizi sociali.

Nell'area famiglie e minori, proseguirà il lavoro, avviato sperimentalmente da due anni, di realizzazione dei progetti alternativi alla comunità educativa, in situazioni di rischio di allontanamento. Prosegue il grande investimento nella realizzazione di progetti alternativi alla comunità ed è in corso una riprogettazione degli interventi di educativa domiciliare che prevede un forte coinvolgimento del privato sociale nella coprogettazione di nuove formule a sostegno della domiciliarità, più coerenti con i bisogni dei ragazzi e delle famiglie e contestualmente contemplando forme di razionalizzazione della spesa che comunque è in crescita anche in relazione all'aumento delle situazioni accertate con decreto del tribunale. Si segnala inoltre l'avvio dell'accoglienza dei minori inseriti nel progetto Sprar (complessivamente 14 posti a Reggio Emilia, avviata l'accoglienza a dicembre 2015) che ha messo in luce le preoccupanti connessioni tra i circuiti di tratta minorile e i percorsi di accoglienza dei migranti a livello nazionale. Il tema è stato confrontato e condiviso al tavolo migrazione regionale, mentre a livello locale si è attivato un coordinamento tra il CAS e i progetti di contrasto alla prostituzione con il coordinamento del Comune (Servizi Sociali)¹.

In relazione al sistema di affido: un lavoro di riflessione prodotto dagli operatori coinvolti e dalle famiglie affidatarie, consente di individuare alcune piste di lavoro che consentano di riattualizzare lo strumento, a partire dai cambiamenti che il contesto sociale inevitabilmente produce. Verranno progettate iniziative di sensibilizzazione anche in sinergia con la campagna che verrà lanciata dalla Regione. Sono, inoltre, in corso ricerche di finanziamenti per avviare un lavoro di ricerca che, partendo da un follow up delle situazioni, riapra ad una riflessione sull'esperienza e innovi i contenuti dello strumento. Questo percorso ha coinvolto non solo gli operatori dell'ambito genitorialità dedicati all'affido, ma anche gli operatori del gruppo interpoli (referenti della presa in carico e della progettazione territoriale) al fine di costruire sempre maggiori connessioni e opportunità sul tema dell'accoglienza ai minori nelle sue svariate forme. L'affido infatti si inserisce in una cornice più ampia di accoglienza che il territorio può esprimere e sostenere con modalità flessibili e coerenti con le esigenze delle famiglie e dei minori. L'investimento nel riattraversare questo strumento e nel sensibilizzare ulteriormente la comunità, affinché vengano messe in campo nuove risorse, ha l'obiettivo anche di intervenire precocemente nelle situazioni in una logica preventiva, laddove possibile.

¹ Si veda punto su accoglienza migranti adulti-mare nostrum

GLI INDICATORI

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'ASL-Salute Mentale	190	190	190
Numero accordi di programma rinnovati	5	5	5

Gli indicatori scelti attengono da un lato, alla necessità di monitorare in particolare i percorsi delle persone con disagio psichico all'interno della rete dei servizi integrati per la salute mentale, costituendo questa l'area più sperimentale e, dall'altro, di stabilizzare, a partire da un processo di valutazione tuttora in corso, gli assetti riferiti all'integrazione sociosanitaria (accordi di programma).

PROGETTI DI COMUNITA'

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Persone seguite con modalità di mutuo aiuto	100	100	100

L'intreccio fra lavoro sociale e lavoro di comunità è reso visibile dalla possibilità di progettare forme di auto aiuto.

CITTA' SENZA BARRIERE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero progettazioni avviate dai gruppi di lavoro	14	14	14
Numero iniziative informative alle famiglie	4	4	4

Gli indicatori dovranno monitorare l'effettiva capacità progettuale dei gruppi di lavoro e la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione alle famiglie sul progetto in sé e sulle opportunità anche nuove che verranno attivate sul territorio.

HOUSING SOCIALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Sperimentazione co-housing via Doberdò (n. famiglie coinvolte)	Almeno 6	Almeno 6	Almeno 6
Aumentare del 2% l'offerta degli alloggi ERS	2%	2%	2%
Incremento degli assegnatari ERP	1%	1%	1%
Riduzione dei tempi di abbinamento alloggio ERP/potenziale beneficiario (giorni naturali e consecutivi)	35	35	35

ECONOMIA SOLIDALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero micro-poli mercatali integrati di quartiere	3	3	3

PROMOZIONE DELLE POLITICHE SULLA SALUTE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero percorsi sociosanitari integrati all'interno della casa della salute	2	2	2
Numero medicine di gruppo presenti nelle Case della Salute	2	2	2

Gli indicatori si concentrano sulla realizzazione delle Case per la Salute ed, in particolare, sugli aspetti a prevalente natura sociosanitaria. La presenza di una Medicina di Gruppo significa semplificare e facilitare l'accesso ai servizi sanitari di base.

SERVIZI SOCIALI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Minori			
Consolidare il n. di progetti alternativi alla comunità al livello 2014 (45)	45	45	45
Disabili			
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. percorsi cittadinanza attiva	68	68	68
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. tirocini avviati	59	59	59
Anziani			
Consolidare a 0 la lista di attesa per i servizi territoriali per anziani	0	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani in almeno il 50% delle domande	7 gg	7 gg	7 gg
Consolidare il n. di anziani coinvolti nei progetti dei tavoli di quartiere	2.200	2.200	2.200
Esclusione sociale			
Numero di contatti dell'Unità di prevenzione	7.000	7.000	7.000
Numero persone accolte nell'emergenza	280	280	280

Gli indicatori sono stati scelti con l'obiettivo di compiere una valutazione sull'impatto dei nuovi filoni progettuali (temi socio occupazionali per disabili; progetti alternativi alla comunità) e sulla capacità di mantenimento degli standard ordinari dei servizi (ambito anziani). Continuano ad essere monitorati gli interventi relativi al contrasto dell'esclusione sociale.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Area Anziani

Come sempre, molta parte delle azioni e delle risorse in questo ambito saranno oggetto della programmazione del Piano per la Non Autosufficienza. Ancora non si conosce la consistenza delle risorse a disposizione: in ogni caso, si cercherà di consolidare gli interventi messi in campo, consapevoli della progressiva riduzione delle risorse a disposizione. Gli interventi programmabili agiscono nell'ambito del supporto alla domiciliarità (servizi territoriali, ricoveri di sollievo, sportello badanti) e servizi residenziali (case protette).

E' stato avviato un gruppo di lavoro per la rivisitazione del funzionamento dei Centri Diurni e, più in generale, della domiciliarità con l'obiettivo di potenziarne l'efficacia e proporre ipotesi di miglioramento e razionalizzazione.

Particolare rilevanza avrà, nel corso dell'anno, il lavoro collegato all'impatto del nuovo sistema ISE che comporterà la rivisitazione del vigente Regolamento per l'accesso ai servizi. La Giunta ha approvato alcuni indirizzi operativi utili a comprendere, attraverso la gestione di un periodo transitorio, l'impatto che il nuovo sistema avrà sui cittadini e sul bilancio; le risultanze degli esiti di questa fase, orienteranno il lavoro di rivisitazione del citato Regolamento Comunale, in linea con i provvedimenti regionali in corso di emanazione. Per connettere più opportunamente la filiera dei servizi che interagiscono sulla tenuta domiciliare (Sportello Badanti, Punto Unico di Accesso alle Cure Domiciliari), continuerà ad essere garantita l'integrazione di operatori dell'ASP Reggio Emilia Città delle Persone con le quattro équipe dei Poli Territoriali e la funzione di tutoring alle famiglie che accudiscono al domicilio anziani in condizioni di non autosufficienza, in particolare nel momento delle dimissioni ospedaliere protette e rivalutando le situazioni di anziani in lista di attesa per l'ingresso in casa residenza a tempo indeterminato. La programmazione riferita ai tavoli di quartiere prevede l'incremento delle diverse progettualità al fine di consolidare il numero dei destinatari delle diverse iniziative (nel 2015 gli anziani coinvolti nei tavoli di quartiere sono stati circa 2.100). Prosegue la generale ricomposizione dei molteplici interventi del Comune che rientrano nell'area dei progetti di territorio per potenziare complessivamente questo ambito di lavoro, coordinandone meglio finalità e attività. Proseguirà l'esperienza dei "visitatori di comunità", progetto sperimentale nato nell'ambito dei lavori del Piano Sociale. Questo progetto ha l'obiettivo di diffondere sul territorio (Polo Est) alcune "sentinelle" che aiutino i Servizi ad intercettare la domanda di aiuto, facilitando l'accesso ai servizi.

Area Disabilità

Anche per i servizi a favore dei disabili verranno garantiti gli attuali standard di servizio, in un sempre più difficile equilibrio con il progressivo contrarsi delle risorse a disposizione, tenuto conto della peculiarità di questo servizio che vede un trend costante di accesso - in prevalenza proveniente dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile - e una permanenza nello stesso fino all'età anziana.

Oltre al già citato progetto "Reggio Città senza Barriere", alcune sostanziali innovazioni sono state introdotte nel sistema dei servizi, tutte volte a potenziare in ogni modo le autonomie delle persone disabili e il lavoro con le famiglie. Grazie al supporto di un consulente terapeuta occupazionale, si sta effettuando - in alcuni presidi della rete - una valutazione individuale e di servizio sulle potenzialità e le aspettative, utilizzando metodologie e strumenti specifici. Ci si attende un complessivo ri-orientamento anche delle attività offerte, più congruenti ai percorsi evolutivi che ciascuno può fare. Si sta potenziando un approccio di lavoro inclusivo, molto più radicato nei territori e con la collaborazione di soggetti del privato sociale e di organizzazioni formali ed informali: anche rispetto a situazioni molto complesse la risposta ottenuta è sicuramente positiva e conferma l'ipotesi di un maggiore investimento in questa direzione.

Si sta lavorando all'apertura di un Servizio nella zona di Via Ramazzini con l'obiettivo di avere una parte attiva nel processo di riqualificazione sociale di quel territorio garantendo, contemporaneamente, alle persone frequentanti il servizio (CTO) un'offerta e l'opportunità di co-costruite con loro, secondo le indicazioni che il lavoro più sopra esposto (terapeuta occupazionale) fornirà e tenendo conto delle diverse caratteristiche (e necessità) di ciascuno. Questo impegnativo lavoro vedrà un importante investimento da parte di tutti gli attori del sistema (Cooperazione Sociale, Comune, AUSL, FCR e famiglie), impegnati tutti nello sforzo di cambiare il paradigma del lavoro con le persone disabili, promuovendo processi che siano di effettiva inclusione e promozione sociale.

Ha preso avvio il complesso denominato "la Polveriera" che oltre ad offrire servizi per persone disabili si pone l'obiettivo di fare impresa sociale con una forte vocazione innovativa e di responsabilità verso la comunità locale. E' inoltre stato attivato un nuovo servizio residenziale presso Casa Ferrari, che prevede la formazione di un gruppo a forte valenza educativa finalizzato all'emancipazione delle persone con gravi disabilità psico-fisiche. Questi cambiamenti si inscrivono nel solco dei nuovi contenuti del lavoro con le persone disabili e rappresentano programmi di lavoro importanti anche per il significato che assumono nell'ambito dei processi di inclusione e coesione sociale.

Area interventi di contrasto all'esclusione sociale

Si conferma continuità alla rete di accoglienza in emergenza strutturata che vede un sistema articolato che, non solo conferma le possibilità di ospitalità per i senzatetto presenti nella nostra città, ma realizza - a partire dalla condivisione degli orientamenti di fondo - una rete di risorse estremamente coordinate tra possibilità e competenze messe in campo dai servizi pubblici e risorse e competenze messe in campo dal privato sociale impegnato su fronte della marginalità e dai cittadini.

Le azioni per il 2017 verranno comunque programmate all'interno del Gruppo di Direzione dell'Accordo di programma dipendenze. Nel 2017 proseguirà il percorso formativo rivolto ad operatori del pubblico (Comune, AUSL, Azienda Ospedaliera) e del privato sociale che si occupano, a vario titolo, di persone con disagio complesso: l'obiettivo del percorso è quello di rendere maggiormente "attrezzati" gli operatori nello svolgere il loro lavoro educativo e di accompagnamento, avvalendosi di un approccio più strategico e progettuale.

Nel 2017 continuerà anche la programmazione e il monitoraggio degli interventi a favore di persone in carico ai servizi di salute mentale e dipendenze: in particolare, e nell'ambito dell'attività del Gruppo di Direzione dei relativi Accordi di Programma, si metterà a punto un'ipotesi progettuale per la rivisitazione dei percorsi sociali delle persone in carico.

Verranno poi gestite le problematiche collegate alla presenza di persone altamente marginali e che producono difficili convivenze nei contesti in cui sono soliti sostare (Via Filzi, Parco Cervi): questi percorsi vengono gestiti in integrazione con altre competenze dell'Amministrazione (sicurezza, sviluppo economico), ma anche con la Questura e le Forze dell'Ordine e vedono un intenso scambio con cittadini portatori di difficoltà ma anche di risorse e disponibilità a partecipare attivamente. Si tratta di occasioni in cui i servizi conferiscono le esperienze maturate nei progetti di territorio, mobilitando anche i gestori dei servizi di prossimità per progettare di volta in volta risposte che tengano conto delle esigenze dei cittadini e delle condizioni delle persone in condizioni di marginalità estrema.

Presidio azioni di IREN nell'ambito del progetto di sostenibilità sociale nei condomini: sviluppo di accordi tra Iren, amministratori di condomini e servizi per la prevenzione/gestione delle morosità e accompagnamento dei cittadini ad una maggiore consapevolezza e individuazione di soluzioni alternative.

Presidio politiche sanitarie di AUSL e AOSMN: la realizzazione delle Case della Salute costituisce il principale filone di lavoro che investe il Comune di una funzione sia progettuale che di presidio di queste politiche. Sono attivi gruppi di lavoro con professionisti dell'Azienda USL e dei Comuni del Distretto per la piena funzionalità delle Case, non tanto sotto il profilo dell'erogazione di prestazioni sanitarie, quanto sotto quello della messa a disposizione al cittadino di migliorati processi di presa in carico congiunta fra sociale e sanitario. In questo senso, verrà potenziata la fase di accoglienza (già prevista nei Poli di Servizio Sociale e nei PUA) costruendo una ulteriore connessione più vicina al territorio e che sorregga le problematiche sociali, sanitarie e sociosanitarie delle persone in una logica di domiciliarità. Si sta esplorando, inoltre, la possibilità di attivare all'interno delle Case percorsi di accoglienza di alcune problematiche (tossicodipendenza, salute mentale), con l'obiettivo di potenziare il lavoro di rete territoriale e di favorire un maggior coinvolgimento dei professionisti sanitari afferenti alla Casa. Nel corso dell'anno verranno, inoltre, mappate - d'intesa con i servizi sociali - le problematiche sociali e sociosanitarie "emergenti" in ciascun territorio di riferimento delle Case: l'obiettivo è, di nuovo, quello di potenziare azioni di prevenzione da comportamenti problematici e di coinvolgere il contesto sociale più prossimo (cittadini, associazioni, ecc.), proseguendo in un lavoro di promozione e sviluppo di comunità, nell'ambito del quale questa nuova organizzazione deve potersi inserire.

Nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica sono previste le seguenti attività:

Nuova Convenzione Quadro ACER - Comune di Reggio Emilia: i nuovi scenari sociali ed economici, esito della Grande Crisi, richiedono una revisione e rigenerazione delle azioni e degli strumenti di supporto alle politiche abitative. E' con questo obiettivo che, delineati gli ambiti, le strategie e le azioni dell'Agenda strategica per l'housing sociale, ha preso avvio, attraverso un'attività di audit interno all'Ente, un percorso di analisi dei servizi affidati ad ACER Reggio Emilia, finalizzato alla revisione degli strumenti di concessione, gestione e controllo. L'attività di audit consentirà, nel 2016, l'elaborazione di una revisione della convenzione di gestione del patrimonio abitativo di proprietà pubblica che, supportata da convenzioni operative finalizzate alla disciplina dei singoli strumenti attuativi tecnici e gestionali, incrementi l'efficienza e l'efficacia di gestione del patrimonio residenziale di proprietà comunale.

Cassa Depositi e Prestiti: il 16 febbraio 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Comune Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR e ACER Reggio Emilia finalizzato a verificare la fattibilità e l'eventuale attuazione di un Programma di Social Housing nel territorio comunale. Il 27 marzo 2015 è stata avviata una procedura di manifestazione di interesse finalizzata alla possibile cessione di immobili o interventi di edilizia residenziale sociale ad un Fondo immobiliare aderente al Sistema Integrato di Fondi (SIF). Entro l'inizio del 2016 si procederà alla formalizzazione degli esiti della manifestazione di interesse, attività propedeutica alla successiva, ove fattibile, acquisizione degli immobili e conseguente attivazione del Programma di Social Housing a Reggio Emilia. Nel corso dello stesso anno prenderanno quindi avvio le attività di assegnazione e gestione del patrimonio immobiliare conferito nel Programma.

Agenzia per l'affitto - HUB per la locazione: nel 2011 Comune di Reggio Emilia ha aderito all'Agenzia per l'Affitto dell'ACER Reggio Emilia (D.G.C. 95/2011). La convenzione in atto scadrà il 28 marzo 2016. La forbice rilevante tra domanda e offerta richiede una revisione del ruolo dell'Agenzia per l'Affitto che, attraverso un rinnovo di ruolo e funzione, consenta di incrementare l'offerta potenziale di alloggi privati a canone calmierato, ad esempio attraverso la messa in rete delle agenzie immobiliari attive nel mercato di locazione.

Regolamento ERP: la L.R. 24/2001 ha rappresentato un radicale cambiamento nella gestione dell'accesso all'offerta abitativa dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) assegnando al Comune un ruolo primario nella formazione delle graduatorie e delle conseguenti assegnazioni attraverso l'adozione di uno specifico regolamento comunale. Nell'ambito dell'attività di revisione del Regolamento si intende, tra le modifiche previste, semplificare le modalità di identificazione e la conseguente assegnazione degli alloggi finalizzati all'emergenza abitativa, abolendo l'attuale distinzione, attraverso specifico atto di Consiglio e Giunta Comunale, tra alloggi ERP e extra-ERP e riclassificando gli alloggi ERP esclusivamente per tipo di assegnazione (nuova assegnazione o concessione provvisoria). Questa nuova modalità di identificazione consentirà una gestione delle assegnazioni del patrimonio ERP più dinamica ed adattativa rispetto alla configurazione della graduatoria.

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: nell'ambito legislativo nazionale definito dalla Legge 80/2014 è stato istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni. Il Fondo, attivo anche per il 2016, sarà finalizzato alla concessione ai conduttori di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione, per il sostegno alle iniziative intraprese da Comuni e Regioni anche attraverso la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia, ovvero la rinegoziazione delle locazioni esistenti.

Bando morosità incolpevole: la Legge 124/2013 ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi e incolpevoli anche per il 2016.

Piano pluriennale di recupero del patrimonio abitativo: il patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale rivela un'elevata media di epoca di costruzione: sei alloggi su dieci hanno un'età/edificio superiore a 25 anni ed il 35,4% del numero complessivo di alloggi sono stati realizzati oltre 40 anni fa. Parallelamente le caratteristiche dimensionali del patrimonio immobiliare rivelano una prevalenza di alloggi di superficie compresa tra 65 e 95 mq (45,9%) e una limitata dotazione di alloggi di superfici superiori a 95 mq (6,1%). Condizioni differenti si verificano per il patrimonio immobiliare di proprietà comunale destinato alla locazione permanente dove oltre il 50% degli alloggi ha un'età di costruzione compresa tra i 10 e 25 anni ed il 65,3% degli alloggi ha una superficie compresa tra 45 e 65 mq. Queste caratteristiche costruttive e dimensionali del patrimonio immobiliare richiedono, a fronte di una contrazione della disponibilità di risorse statali e regionali, un ulteriore incremento dell'efficacia e dell'efficienza nei processi di pianificazione, programmazione ed attuazione che consentano, da un lato, di incrementare la dotazione di alloggi disponibili per nuove assegnazioni e, dall'altro, di migliorare il grado di conservazione edilizia del patrimonio immobiliare pubblico. A tal fine è prevista, nella programmazione degli investimenti dell'Amministrazione comunale per il triennio 2016-2018 l'allocazione di risorse per oltre 0,3 milioni di euro da destinare ad un piano straordinario di investimenti per la rifunzionalizzazione e riattivazione del patrimonio abitativo ERP.

Programma regionale di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica: il Programma, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, con la DGR n.873/2015 del 6 luglio 2015, rivolto ai Comuni ad alta tensione abitativa, ai Comuni con popolazione maggiore di 10.000 abitanti, alle Unioni di Comuni e ai Comuni colpiti dal terremoto del maggio 2012, è finalizzato a incentivare la realizzazione di interventi di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà comunale, con particolare attenzione all'efficienza energetica degli immobili e delle singole unità abitative, con conseguente riduzione dei costi di gestione e di conduzione da parte degli assegnatari. Il finanziamento statale si articola in due principali tipologie di intervento: interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di importo non superiore a 15.000 euro per alloggio di proprietà comunale; interventi in edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, con un contributo massimo ammissibile di 50.000 euro per alloggio, per la realizzazione di interventi integrati finalizzati all'efficientamento energetico, al miglioramento della risposta sismica, alla rimozione di manufatti o componenti edilizie con sostanze nocive e pericolose, al superamento delle barriere architettoniche, alla manutenzione straordinaria delle parti comuni dell'organismo edilizio e delle relative pertinenze, al frazionamento o accorpamento di unità immobiliari. I parametri di valutazione del Programma sono funzionali alle caratteristiche di vetustà, efficienza energetica e rapporto costi/benefici. La Regione Emilia-Romagna ha approvato con DGR n. 1297/2015 l'elenco degli interventi ammissibili ai finanziamenti in attesa di assegnazione del contributo statale previsti dalla L.80/2014.

Programma regionale per interventi di efficienza energetica e utilizzo di FER in edifici pubblici con finalità sociali: la Regione Emilia-Romagna ha promosso un programma di interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali quali edifici di edilizia residenziale pubblica, centri di riabilitazione per anziani e disabili, case di riposo, centri di accoglienza e case famiglia, edifici di edilizia residenziale sociale di proprietà degli enti locali. Nel 2016 verrà presentata la documentazione di candidatura richiesta dal Programma regionale e relativa ad un immobile, Villa di proprietà del Comune di Reggio Emilia, attualmente in uso alla ASP RETE.

Edilizia Residenziale Sociale e riuso del patrimonio immobiliare pubblico: la messa in crisi del software esistente (sistema economico, sociale ed ambientale) consente una riconfigurazione dell'organizzazione territoriale, che partendo dalla rigenerazione e riuso delle reti insediative esistenti possa costruire un'offerta diffusa ed integrata, multipolare di servizi alle comunità locali. Il territorio, urbano e rurale, offre una dotazione strutturale strategica (asili e scuole rurali, case cantoniere, stazioni e caselli delle reti ferroviarie minori) che ha consentito, nel secolo scorso, di ottimizzare ed evolvere il processo socio-economico delle comunità locali.

Reti della città pubblica e sociale, diffuse e capillari costruite nel tempo secondo criteri di alta accessibilità infrastrutturale, oggi dismesse, rappresentano un potenziale rilevante per la realizzazione di una rete di luoghi riattivati e rigenerati per l'abitare sociale, con spazi aperti pubblici e di vicinato ad alta intensità d'uso, in cui realizzare qualità delle relazioni sociali e dare forma ad una città plurale, solidale, coesa, sostenibile, condivisa. A tal fine è obiettivo dell'Amministrazione comunale procedere nel biennio 2016-2017, nell'ambito delle politiche per l'housing sociale, con particolare riferimento all'emergenza abitativa e a modelli sperimentali di abitare sociale, all'elaborazione di studi di fattibilità per il riuso di patrimonio immobiliare di proprietà comunale oggetto di dismissione funzionale (ex scuola d'infanzia M.Claudel) o di società partecipate (stazioni e caselli ferroviari delle Ferrovie Emilia-Romagna).

Completamento Programma di Riqualificazione Urbana Compagnoni-Fenulli: il programma generale "PRU Quartiere Compagnoni Fenulli" si articola attraverso l'attuazione di 6 stralci, nell'ambito dei quali sono in corso le seguenti attività:

- le opere relative agli stralci V e VI, finalizzate alla riqualificazione energetica di 11 fabbricati esistenti e abitati oltre alla riorganizzazione e sistemazione degli spazi esterni, saranno completate nel 2017;
- gli interventi relativi agli stralci II-III-IV, sospesi a causa di contenzioso con la ditta appaltatrice, sono stati riorganizzati in due lotti funzionali e funzionanti: il primo lotto, relativo al completamento di due nuove palazzine ERP2B e ERP2C per un totale di 40 alloggi, sarà ultimato per la fine del 2017; il secondo lotto, inerente le opere rimanenti (centro polivalente, nuove residenze e commercio e rigenerazione delle aree pubbliche) sarà sviluppato conformemente agli indirizzi deliberati dalla Giunta Comunale e recepiti dall'aggiornamento dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna.

Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate: l'Amministrazione comunale ha approvato e presentato, in data 30.11.2015 con DGC n.217/2015, domanda di candidatura al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale di aree urbane degradate. In coerenza con le Linee di Mandato 2014-2019 e il Documento Unico di Programmazione, sono stati individuati specifici interventi, integrati e coordinati, relativi a beni e servizi pubblici, esistenti e di previsione nel territorio degli ambiti urbani Ospizio, San Pietro e Santa Croce (cd. Zona Stazione) per la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, per migliorare la qualità del decoro urbano, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, lo sviluppo di servizi sociali ed educativi, la promozione di attività culturali, didattiche e sportive. Gli strumenti, i progetti e gli interventi complementari, in coerenza con gli obiettivi, gli indirizzi, le azioni dell'Amministrazione Comunale compongono un programma coordinato ed integrato di 12 interventi pubblici, tra opere e servizi finalizzati a: sostenere interventi di protezione e accoglienza di adulti e minori fragili, ridurre la marginalità e il disagio della popolazione immigrata, stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili, incrementare l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani, supportare la famiglia per la cura dei bambini e degli anziani, incrementare il decoro urbano degli spazi pubblici e di vicinato, migliorare la sicurezza e la salubrità dell'abitare. Il programma attuativo degli interventi, si sviluppa in coerenza con la programmazione delle risorse economiche e finanziarie delle annualità 2015-2017, mentre il cronoprogramma degli interventi, individua la durata complessiva delle attività ordinarie, relative a beni e servizi, nel periodo 2015-2025.

Sperimentazione co-housing via Doberdò: l'inserimento delle prime famiglie in via Doberdò è avvenuto a partire dalla metà di maggio 2015. Il progetto continuerà anche nel 2017. L'innovazione del progetto, prevede il funzionamento di un gruppo tecnico che si occupa del monitoraggio costante dell'andamento della struttura, della valutazione e dei progetti delle singole famiglie.

Sostegno all'economia solidale

Nel corso del prossimo quinquennio, in riferimento alle proprie competenze, l'Amministrazione si impegnerà ad applicare a livello locale gli indirizzi contenuti nella L.R. 19/2014 a sostegno dell'economia solidale, con particolare attenzione a diversi settori: agroalimentare, servizi collettivi, finanza etica mutualistica e solidale, abitativo (linee programmatiche di mandato 2014-2019). In particolare sono previste le seguenti azioni:

- promuovere e diffondere progetti di cittadinanza attiva, anche di social lending, per l'accesso alla terra;
- elaborare una mappatura delle aree edificabili, degli immobili dismessi e delle aree di trasformazione urbana incomplete;
- attivare manifestazioni di interesse per la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa per la riconversione urbana, ecologica ed agricola delle aree mappate;
- attivare manifestazioni di interesse per l'insediamento convenzionato e temporaneo di attività funzionali alla riconversione e riattivazione delle aree e degli immobili mappati;
- elaborare una mappatura degli usi agricoli e dello stato di conservazione ecologico ed ambientale delle aree pubbliche;
- realizzare micro-poli mercatali integrati di quartiere;
- promuovere e sperimentare progetti quali: banche del cibo, orti scolastici, orti educativi e dimostrativi, orti internazionali;
- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con RFI, FER per riuso e riconversione spazi dismessi delle stazioni minori;
- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con le scuole primarie e secondarie per usi sociali e culturali degli spazi scolastici in collaborazione con le comunità locali per la realizzazione di poli di cittadinanza ed inclusione sociale;

- attivare manifestazioni di interesse per lo sviluppo di progetti e azioni integrate di rigenerazione urbana, economica e sociale nelle periferie urbane;
- elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rete policentrica di empori sociali e solidali, in sinergia con la pluralità degli attori attivi nell'ambito della distribuzione alimentare e marginalità sociale. Si ipotizza la partecipazione a bandi per l'accesso a fondi (locali, regionali, europei) per il finanziamento del progetto;
- elaborare un atto di indirizzo che riconosca, supporti e valorizzi i progetti di economia solidale in corso nel territorio comunale;
- stipulare convenzioni e protocolli di intesa con il Distretto di Economia Solidale finalizzati ad incentivare le collaborazioni e i partenariati per la diffusione delle prassi di economia solidale nel territorio comunale;
- redigere un piano per l'economia solidale finalizzato all'elaborazione di politiche territoriali integrate per la conoscenza, diffusione e consolidamento di pratiche e progetti di economia solidale;
- promuovere e sperimentare attività/progetti utilizzando strumenti finanziari e monetari solidali;
- promuovere Fondi locali di economia solidale per l'implementazione e lo sviluppo partecipato di progetti e programmi integrati di economia sociale e solidale.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 7 - Cultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità

Attività culturali (*governance* culturale - eventi)

Sostenere la cultura e l'economia della creatività è un fattore strategico di sviluppo del territorio. I punti di forza saranno da cercare soprattutto nelle potenzialità ancora inesprese di "fare sistema" da parte di un tessuto culturale dinamico, come quello reggiano, capace di rigenerare risorse e opportunità concrete. Riuscire a garantire politiche integrate, sostenibili e inclusive, costituisce oggi una necessità, ma anche una sfida.

L'obiettivo è quello di mantenere elevata la qualità e l'attrattività di un sistema culturale consolidato nel tempo, ma messo a dura prova in questi anni. Tale obiettivo si declina in 5 direzioni prioritarie:

- puntare sulla cooperazione delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, teatri, cinema), considerate come servizi prioritari del welfare cittadino, per ottimizzare le risorse e armonizzare gli interventi in un sistema integrato capace di promuovere la città e creare opportunità per le persone e per il territorio;
- rafforzare il ruolo proattivo dell'ente locale volto a fornire supporti e opportunità (spazi, servizi, finanziamenti) alle organizzazioni culturali per migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi, assegnando all'Amministrazione comunale non più il ruolo di "gestore diretto" ma di "attivatore di processi di crescita". In quest'ottica, l'Ente svolge un'azione prevalentemente di mediazione, di facilitazione e sostegno, creando condizioni infrastrutturali e relazionali per la produzione culturale;
- stimolare il protagonismo privato (cittadini, associazioni, imprese) nella co-progettazione delle attività culturali, mobilitando energie e risorse per la realizzazione di interventi rivolti alla comunità;
- disseminare l'offerta culturale nei quartieri e nelle aree periferiche, per rigenerare zone problematiche della città e migliorare la coabitazione urbana, promuovendo l'innovazione sociale;
- mettere in rete le istituzioni culturali con i centri della creatività giovanile (Spazio Gerra) con le infrastrutture dell'innovazione (Fab Lab, Tecnopolo, Università) per creare un circuito virtuoso di competenze, progetti e investimenti, favorendo sinergie tra i mondi della cultura, della ricerca e dell'impresa privata e cooperativa.

La linea di azione mirata alla governance comprende il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo, in una logica di cooperazione volta a ricondurre la policentricità dell'offerta culturale ad un sistema integrato e più efficace di interventi condivisi finalizzati a valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, coinvolgendo la comunità locale. La governance culturale si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione di lavoro si inserisce anche la partecipazione del Comune a istituzioni e associazioni locali e nazionali, sostenute tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi. Una forma innovativa di cooperazione culturale proseguirà con il bando pubblico "Attività culturali", coordinato dal Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente per i diversi settori dell'Ente, che permette di realizzare un programma di iniziative estremamente diversificate e distribuite nel territorio, promosse da soggetti locali, selezionate e cofinanziate dal Comune attraverso contributi all'associazionismo cittadino interessato a promuovere progetti a supporto dell'offerta culturale in centro storico e nei quartieri della città. Si vuole così sostenere la vitalità di un tessuto sociale ricco e impegnato in progetti culturali che nascono nel territorio con finalità anche di rigenerazione urbana e di innovazione sociale.

Sistema Museale

I principali obiettivi propri del sistema museale civico sono:

- conservare, incrementare, conoscere il patrimonio museale;
- produrre e promuovere attività culturali;
- gestire i servizi al pubblico.

La messa a punto degli obiettivi e l'individuazione degli strumenti più adeguati per raggiungerli ha visto nel corso del 2016 l'avvio di nuove procedure e risposte organizzative relative in particolare a modifiche alla macro e microstruttura e all'introduzione di nuove modalità e strumenti di lavoro sempre più articolato per progetti. La riorganizzazione delle competenze, il rafforzamento del coordinamento amministrativo e gestionale, l'inserimento di nuovo personale è andato di pari passo col

maggiore coinvolgimento interno, una più adeguata circolazione di informazioni, maggiore attenzione al monitoraggio e alla programmazione delle attività.

La messa a regime e l'affinamento del sistema di strumenti, sia pure in progressivo perfezionamento, consentirà per l'anno 2017 il potenziamento dell'offerta culturale proposta dai Musei alla città attraverso il rafforzamento delle relazioni istituzionali e delle collaborazioni con il ricco tessuto culturale ed artistico della città. Il crescente numero di collaborazioni ed eventi, il sempre più significativo coinvolgimento di soggetti del territorio coinvolti, rendono il Museo protagonista del sistema di relazioni pubblico privato della città. (640 il numero totale di eventi organizzati nelle sedi museali nell'anno 2016, in collaborazione con 145 soggetti pubblici e privati).

Sempre più si configura - in parallelo col completamento del restauro funzionale di Palazzo dei Musei e i significativi interventi nelle altre sedi del sistema museale - il rilancio del ruolo dei Musei, in grado attraverso la rete delle proprie sedi museali (Palazzo dei Musei, Museo del Tricolore, Galleria Parmigiani, Museo della Ghiara, Museo della Psichiatria) e monumentali (Sinagoga, Chiostrì di San Pietro) di garantire un forte presidio territoriale e culturale legato alla salvaguardia e valorizzazione dei beni mobili e immobili affidati. Il potenziamento delle risorse umane, la capacità di reperimento di risorse aggiuntive rispetto ai finanziamenti comunali, la stretta collaborazione con le azioni di sviluppo e innovazione legate al mondo della produzione garantiscono il sempre più evidente posizionamento del sistema museale cittadino nell'ambito delle politiche culturali ed espositive della città.

Oltre alle attività di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio costituiscono funzioni peculiari del sistema museale la promozione e organizzazione di attività culturali ed espositive quale approfondimento sulle tematiche inerenti le diverse realtà collezionistiche (dall'archeologia alle scienze naturali, dalla storia all'architettura, dall'arte antica all'arte contemporanea, alla psichiatria, etc.) e, più in generale, sulla valorizzazione del territorio, della sua memoria e della sua contemporaneità.

La capacità progettuale e scientifica, garantita da uno staff interno di provata formazione culturale e riconosciuta professionalità, garantiscono ai Musei un ruolo di primo piano nell'elaborazione di progetti culturali per la città, in collaborazione e sinergia con altre istituzioni e fondazioni, quali la Fondazione Palazzo Magnani e la Collezione Maramotti.

Per quanto riguarda la promozione di attività culturali grande attenzione sarà inoltre dedicata alla corretta impostazione ed equilibrio tra le attività direttamente promosse dal museo e le attività private che con sempre maggiore forza animano le diverse sedi del sistema in un articolato programma che esalta il protagonismo attivo della città ma necessita di azioni di coordinamento e inquadramento nel più complessivo quadro dell'offerta culturale della città. La dotazione di strumenti di organizzazione, la messa a punto di più chiare modalità di richiesta e la predisposizione del necessario quadro di riferimento autorizzatorio e amministrativo si è rivelato meccanismo composito e complesso che richiede continue capacità di modulazione di fronte alle particolarità delle singole esigenze. Il generale obiettivo di garantire il rispetto delle regole di sicurezza comporterà inoltre continue azioni di controllo e monitoraggio sullo svolgimento delle attività.

Il nuovo affidamento dei servizi di sorveglianza e di potenziamento delle attività didattiche sarà occasione per un più stretto controllo del corretto espletamento di queste attività, così essenziali per il rapporto tra il museo e il pubblico e di nuove progettualità a potenziamento dell'offerta museale.

La riapertura al pubblico del sito del Mauriziano e l'avvio del restauro degli affreschi rinascimentali porterà nuova attenzione sul sito monumentale, restituito alla città in un contesto di riferimenti che ne favoriscano la frequentazione pur nel rispetto della corretta identità storica.

Le attività rivolte al mondo della scuola continueranno a caratterizzare il ruolo del Museo orientandosi in modo sempre più preciso verso proposte di più forte ricerca progettuale (cfr. Indirizzo strategico 1 - Obiettivo 5 - Talenti creativi).

Per quanto riguarda lo sviluppo della promozione del sistema museale nel 2017 parte il progetto "Mecenati dei Musei" progetto di promozione volto al coinvolgimento di privati, associazioni, imprese invitati a sostenere il potenziamento delle attività e i futuri progetti dei musei. Accanto alla consueta formula della sponsorizzazione, sono state attivate singole azioni inserite nel più ampio progetto governativo **Art Bonus** promosso dal Mibact - Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, che consente alle erogazioni liberali un significativo beneficio fiscale e un ampio ventaglio di opportunità. Gli interventi proposti vanno dal restauro del patrimonio, all'adeguamento delle sedi storiche, al sostegno delle attività culturali e didattiche della più antica istituzione museale della città. La partecipazione al sostegno dei Musei diventa anche un gesto di fattiva collaborazione che, nello stimolare il protagonismo dei singoli, rafforza il senso di appartenenza alla comunità.

Nel periodo 2017-2018 la sede di palazzo dei Musei sarà interessata da importanti interventi di restauro, riqualificazione funzionale e riorganizzazione degli allestimenti, per cui in questi due anni si prevede una inevitabile riduzione delle attività. Inoltre la recente revisione degli spazi affidati al sistema museale (che vede l'esclusione di Chiostrì San Domenico, Spazio Gerra, Officina delle Arti) impone una nuova previsione al dato complessivo di presenze rispetto al passato.

Sistema Bibliotecario

Il profilo culturale e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con una attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione, di inclusione sociale e di integrazione interrazziale. Non a caso da sempre la Biblioteca Panizzi ha individuato nelle persone, nei cittadini senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione anticipando di fatto i temi della biblioteconomia sociale che attualmente animano il dibattito professionale. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale si avvarrà anche nel 2017 di progetti di fundraising culturale ponendo in essere azioni utili all'attivazione per altri tre anni del Progetto Amici della Biblioteca. Azione prioritaria per l'intero anno sarà rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione, ciò significa:

- continuare a mantenere e sviluppare i servizi di prestito e consultazione del patrimonio bibliografico e multimediale, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche e online, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario;
- monitorare costantemente l'iter di acquisizione e trattamento catalografico dei libri e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, continuerà ad incrementare il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con una attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura (a questo proposito particolare attenzione sarà dedicata all'acquisizione di libri a grandi caratteri, tattili e inbook).

Parimenti conserverà secondo criteri riconosciuti e valorizzerà il patrimonio documentario della Sezione di Conservazione e Storia locale, procedendo all'incremento dello stesso attraverso donazioni di importanti archivi di persona ed acquisti in linea con il proprio possesso, nella considerazione che questa Sezione rappresenta la memoria storica della città e della comunità che l'ha abitata, la abita e l'abiterà. Per l'intero 2017 il sistema bibliotecario cittadino promuoverà attività di animazione e di promozione della lettura e di scrittura creativa, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0-18 anni. Le iniziative saranno realizzate sia in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico.

Particolare attenzione sarà rivolta ai Progetti NatiperLeggere e Nati per la Musica, nonché al Progetto Bao'Bab/Casa della letteratura italiana per ragazzi che, nella sua diciottesima edizione, avrà come filo conduttore il tema del Viaggio nei libri per bambini e ragazzi aderendo all'Anno internazionale del Turismo sostenibile per lo Sviluppo (promosso per il 2017 dall'Assemblea dell'ONU impegnata a diffondere il patrimonio culturale delle varie civiltà per aumentare la conoscenza reciproca e rafforzare la pace nel mondo).

Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano organizzerà incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi, nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con Agenzie e Associazioni culturali del territorio. Il sistema Panizzi continuerà poi nella realizzazione dello sviluppo tecnologico, con particolare riferimento e attenzione al catalogo informatizzato, al sito web, ai servizi federati, al sistema di prestito al fine di rendere disponibili agli utenti servizi online mutuati da interfacce amichevoli. In particolare il biennio 2017-2018 vedrà l'ingresso (in virtù di un finanziamento regionale al POLO RE2) del Sistema bibliotecario provinciale nella piattaforma nazionale SEBINA, passo determinante per una razionalizzazione e un potenziamento dei servizi di catalogazione, prestito e reference in linea con le principali biblioteche italiane. Infine il sistema bibliotecario, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuoverà ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti, ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.

Istituzioni e Fondazioni culturali (poli culturali e fondazioni partecipate)

Questa linea d'azione riguarda i poli culturali attivi nei settori dello spettacolo e dell'arte contemporanea e i prestigiosi enti partecipati, Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Magnani, che insieme alla Biblioteca Panizzi e ai Musei Civici rappresentano gli assi portanti del sistema cittadino e della sua vitalità.

Il **Cinema** comprende due poli integrate: il Cinema Rosebud e l'Arena Stalloni. Il Cinema Rosebud propone un'offerta mirata ai diversi pubblici e articolata in rassegne, incontri e attività formative, inserito nel circuito nazionale dei Cinema d'Essai con una vocazione dedicata al cinema d'autore e una programmazione che poggia sulle collaborazioni di soggetti pubblici e privati locali, di cineteche e enti di livello nazionale e internazionale. Alle proiezioni serali si affiancano le rassegne rivolte al mondo della scuola, l'ormai consolidata apertura pomeridiana per il pubblico dei ragazzi e delle famiglie e per gli over 65. Attivo da oltre trent'anni, esso svolge un'azione di promozione della cultura cinematografica registrando un successo di pubblico in controtendenza rispetto ai dati nazionali (oltre 23.000 spettatori paganti al 15/10/2016). Nel periodo di chiusura estiva l'offerta continua nell'Arena Stalloni, affidata in gestione privata (Arci) e con la rassegna "Cinema in Piazza" ad accesso gratuito. Riguardo al Cinema Al Corso, che dal 30/06/2016 non è più tra le sale gestite dal Comune, in quanto concluso e non rinnovato l'affidamento in comodato gratuito dei locali al Comune da parte della proprietà I coda s.r.l., questo è ora infatti gestito da soggetti privati con i quali si potranno sviluppare progetti di collaborazione con l'obiettivo di assicurare un'offerta integrata e di qualità del circuito cinematografico cittadino. La notevole partecipazione del pubblico (59.671 le presenze complessive al 15/10/2016, il dato tiene conto anche del Cinema al Corso, chiuso dal 30/06/2016 per mancata concessione della sala da parte del proprietario dell'immobile), il rispetto degli standard di qualità definiti dalla Carta dei servizi, le concessioni delle sale all'associazionismo locale che ne incrementano la fruizione, confermano il ruolo imprescindibile che il cinema ricopre sia per la formazione e il godimento culturale sia per l'aggregazione sociale.

Il **Teatro Piccolo Orologio** costituisce un polo culturale attivo nel quartiere omonimo da oltre trent'anni, che attrae un pubblico non solo locale con una programmazione di spettacoli e attività formative di rilievo nazionale e nel contempo dà spazio alle produzioni di giovani compagnie teatrali di città e provincia. Il progetto culturale e la gestione sono affidati a un soggetto esterno con l'obiettivo di mantenere la qualità artistica, la partecipazione del pubblico e le collaborazioni con le altre istituzioni della città (in media ogni anno 150 spettacoli, 8.000 presenze, 50 i partner coinvolti). Grazie alla recente riqualificazione del Centro culturale polivalente Casino dell'Orologio, in cui è inserito anche il Teatro, si potrà potenziare questa esperienza partecipata di animazione del quartiere e della città.

La Fondazione I Teatri rappresenta un'istituzione di eccellenza e punto di riferimento del sistema cittadino per la produzione e l'offerta culturale, in grado di assicurare una programmazione di alta qualità artistica e di rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza. L'attività della Fondazione investe pressoché tutti i settori dello spettacolo dal vivo: organizza le stagioni di prosa, musical-operetta, danza, opera, concerti e teatro ragazzi, promuove il Festival Aperto e il Festival internazionale del Quartetto d'Archi e il relativo concorso internazionale "Premio Paolo Borciani", fra i più importanti del settore. Un'attività che nel suo complesso attira annualmente più di 60.000 spettatori paganti, oltre a coinvolgere un pubblico ampio nelle iniziative collaterali ad accesso libero come i cicli di conferenze e i percorsi di formazione rivolti al mondo della scuola e dell'università.

La Fondazione nazionale della danza, altra prestigiosa istituzione, svolge principalmente l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscano alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell'arte coreautica sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione è anche un centro di grande rilievo per la formazione, tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed Insegnanti, organizza manifestazioni e iniziative di promozione e diffusione della danza, anche aprendo al pubblico in modo continuativo gli spazi della sua sede presso la Fonderia con un intenso programma di esibizioni e incontri (oltre 100 spettacoli e più di 25.000 spettatori in media ogni anno). In una logica di cooperazione con le altre istituzioni, partecipa con progetti dedicati alle principali manifestazioni della città, come Fotografia Europea, e promuove la rassegna annuale di spettacoli presso i Chiostrì di San Pietro nell'ambito del cartellone Restate.

La Fondazione Palazzo Magnani è stata costituita dalla Provincia di Reggio Emilia nel 2010 per proseguire l'attività espositiva e culturale avviata da oltre vent'anni con l'acquisto e la riapertura al

pubblico dello storico edificio. Il Comune di Reggio Emilia ha aderito nel 2016 con l'obiettivo di rafforzare la presenza istituzionale in una Fondazione che ha dimostrato di essere capace di offrire alla città una programmazione di alto valore artistico e culturale e con l'intento di avviare un nuovo corso per Palazzo Magnani. Si è proceduto al rinnovamento della governance e all'approvazione di un nuovo statuto che amplia la mission della Fondazione per dare vita ad un importante progetto culturale. Tale cambiamento ha tenuto conto, da un lato, della necessità di garantire alla Fondazione il pieno perseguimento delle proprie finalità nel mutato contesto normativo determinato dal riordino delle Province e dalla Legge regionale 13/2015, e, dall'altro, della decisione di Provincia e Comune di Reggio Emilia di attuare una rinnovata strategia nella gestione delle manifestazioni culturali della città e del territorio. Negli anni l'Amministrazione comunale aveva preso atto di aver bisogno di un ente strumentale per la realizzazione di progetti di rilievo nazionale e internazionale e di grandi eventi per la promozione anche turistica della città. In questa prospettiva. La nuova Fondazione Palazzo Magnani da ente orientato a sviluppare attività espositive si caratterizzerà divenendo sempre più una grande fondazione culturale della città, mantenendo una spiccata vocazione nel campo delle arti visive e della produzione contemporanea, ma assumendo nella propria mission lo sviluppo e l'organizzazione delle principali attività culturali della città finora gestite direttamente dal Comune, come il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo della città - Restate, oltre ad altri e nuovi progetti. Si tratta di un investimento considerato strategico che va di pari passo con altre strutturali operazioni di rafforzamento delle istituzioni e del sistema culturale cittadino. La nuova Fondazione si inserisce così nel tessuto culturale della città per arricchirlo operando in sinergia con le altre prestigiose Fondazioni attive nei settori dello spettacolo e delle arti performative - Fondazione Teatri e Fondazione nazionale della Danza - e con gli altri contenitori culturali come Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori, i Chiostri di San Pietro, i Chiostri di San Domenico e Palazzo dei Musei.

Cultura delle pari opportunità

La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. Sul piano politico e istituzionale gli Enti locali devono riferirsi alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" (documento promosso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa che individua nel locale il contesto più idoneo alla progettazione e all'azione politica sulle differenze di genere e sulla riduzione delle disparità effettive ad esse riconducibili). Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere in collaborazione con Officina Educativa e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominanti, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità, ecc.;
- gestire le diversità, valorizzando anche all'interno dell'organizzazione comunale il contributo unico di ciascun dipendente (CUG).

GLI INDICATORI

ATTIVITA' CULTURALI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Mantenere superiori a 150 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi)	> 150	> 150	> 150

L'indicatore misura la capacità di promuovere un'offerta culturale e sostenere una partecipazione diffusa, supportando i progetti dei soggetti attivi nel territorio (con collaborazioni, patrocini, contributi) per mettere in valore il protagonismo sociale e la cooperazione pubblico-privato.

SISTEMA BIBLIOTECARIO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80%	> 80%	> 80%	> 80%
Mantenere il numero delle presenze nelle biblioteche superiore a 850.000	> 850.000	> 850.000	> 850.000
Mantenere il numero degli Utenti attivi nelle Biblioteche al livello 2015	> 34.000	> 34.000	> 34.000
Mantenere il numero dei Prestiti nelle Biblioteche superiore a livello 2015	> 700.000	> 700.000	> 700.000
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle Biblioteche per acquisto scambio dono superiore a 20.000	> 20.000	> 20.000	> 20.000

Gli indicatori per le Biblioteche: Presenze (numero complessivo delle persone entrate nell'anno nelle biblioteche per usufruire di tutti i servizi disponibili), Utenti attivi (numero degli utenti iscritti che hanno effettuato almeno un prestito nel corso dell'anno), Prestito (numero complessivo delle opere distribuite dal sistema) e Soddisfazione degli Utenti sono estremamente rappresentativi dello stato di salute dei servizi, del loro gradimento e del raggiungimento dell'obiettivo di attrarre cittadini vecchi e nuovi, di ogni età e appartenenza socio-culturale. L'indicatore Nuove acquisizioni rappresenta invece la capacità del sistema di implementare le proprie raccolte mantenendo fresche le collezioni: condizione questa indispensabile per garantire agli utenti informazioni correnti ed aggiornate e rispondere in maniera rapida ed efficace alle richieste di informazioni.

ISTITUZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Mantenere superiore a 25.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud	> 25.000	> 25.000	> 25.000
Mantenere superiore a 30.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti)	> 30.000	> 30.000	> 30.000
Mantenere superiore a 100 il n. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza	> 100	> 100	> 100
Mantenere superiore a 60.000 il n. degli spettatori paganti della Fondazione I Teatri	> 62.000	> 62.000	> 62.000
Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani superiore all'80%	> 80%	> 80%	> 80%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani superiore a 2 € per ogni € speso	> 2	> 2	> 2
Mantenere superiore al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani	> 50%	> 50%	> 50%
Mantenere superiore a 20.000 il n. dei visitatori paganti della Fondazione Palazzo Magnani (n. biglietti)	> 20.000	> 20.000	> 20.000
Mantenere superiore a 15.000 le presenze alle attività culturali della Fondazione Palazzo Magnani - Restate	> 15.000	> 15.000	> 15.000

L'indicatore Spettatori paganti del Cinema Rosebud misura non solo la capacità del servizio di offrire una programmazione di qualità e di attirare un pubblico ampio interessato al cinema d'autore, ma rivela anche la capacità di fare economia della cultura attraverso una gestione efficiente che, assicurando l'accesso a prezzi contenuti, garantisce incassi a copertura delle spese, riducendo nel contempo il costo unitario del servizio.

L'indicatore Spettatori totali alle proiezioni cinematografiche comprende non solo il pubblico delle sale comunali e in concessione, gestite direttamente o in affidamento a privati (Cinema Rosebud e Arena estiva Stalloni), ma anche gli spettatori delle rassegne ed eventi disseminati in diversi luoghi della città e realizzati in collaborazione con soggetti pubblici e privati. Tale indicatore permette di misurare il coinvolgimento complessivo del pubblico e le potenzialità di aggregazione sociale del cinema.

L'indicatore relativo alle recite della Fondazione Nazionale della Danza misura la capacità di produzione e distribuzione degli spettacoli in particolare della compagnia Aterballetto.

L'indicatore relativo agli spettatori della Fondazione I Teatri riguarda la capacità di promuovere una programmazione di qualità e attrarre il pubblico da parte della più importante istituzione culturale cittadina nel campo dello spettacolo.

L'indicatore del livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea valuta il gradimento rispetto alla qualità artistica e alla capacità di accoglienza del Festival, attraverso un'indagine mirata anche ad analizzare il profilo del pubblico (età, formazione e professione, provenienza, fidelizzazione). L'indicatore relativo all'impatto economico misura le ricadute positive per lo sviluppo locale indotte dalla presenza del Festival e il valore che l'investimento culturale crea in termini di incremento della spesa generata dalla manifestazione, analizza i cambiamenti intervenuti nel territorio e i risultati raggiunti secondo parametri confrontabili con altri eventi culturali del settore. L'indicatore Visitatori di Fotografia Europea provenienti da fuori provincia misura la capacità di attrazione del Festival rispondendo all'obiettivo di promuovere la città a livello nazionale e internazionale e di generare flussi di visitatori e turismo culturale. L'indicatore relativo ai visitatori della Fondazione Palazzo Magnani misura la capacità di promuovere un'offerta espositiva di qualità e rilievo locale, nazionale e internazionale.

L'indicatore Presenze alle attività culturali di Restate misura la capacità di animare la città e di mobilitare una partecipazione diffusa mettendo in valore il protagonismo sociale e la coesione pubblico-privato.

SISTEMA MUSEALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero presenze sistema museale (visitatori, scuole, eventi)	60.000	65.000	75.000
Mantenimento indice di gradimento servizi museali	buono	buono	buono

CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tasso di femminilizzazione delle imprese	17,6%	17,6%	17,6%
Tasso di occupazione femminile	58,9%	58,9%	58,9%
Numero delle associazioni e dei soggetti coinvolti per la realizzazione di Primavera Donna	15	15	15
Numero soggetti coinvolti nel Tavolo permanente di contrasto alla violenza maschile sulle donne	13	13	13
Numero iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura delle pari opportunità	6	6	6
Numero soggetti coinvolti nel Tavolo di contrasto all'omofobia e omonegatività	10	10	10

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Le attività culturali

La Rassegna musicale Soli Deo Gloria, dedicata alla musica sacra e giunta alla dodicesima edizione nel 2016, propone ogni anno una serie concerti di artisti affermati e giovani talenti del panorama nazionale e internazionale, ospitata nelle principali chiese della città con l'intento di valorizzare il patrimonio storico-artistico e religioso. La rassegna è promossa in collaborazione con l'Associazione Cappella Musicale San Francesco da Paola, con la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, l'Istituto Musicale "Peri", la Provincia di Reggio Emilia e diversi comuni del territorio reggiano, con il patrocinio di Associazione Insieme per il Teatro, Associazione Italiana Organisti di Chiesa, Associazione Italiana Santa Cecilia e Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. Cooperazione culturale diffusa è il progetto che raccoglie diverse attività di promozione e supporto dell'associazionismo; le collaborazioni, i patrocinii e i contributi per il sostegno di progetti proposti da enti e associazioni valutati di interesse pubblico e rilievo culturale; la partecipazione del Comune ad enti e associazioni sostenute mediante erogazione di quote associative (Istoreco, Istituto Banfi, ATER - Associazione Teatri Emilia Romagna, Istituto Cervi, Associazione Reggio Parma Festival, Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani, Associazione GAER - Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, Associazione BJCEM - Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del

Mediterraneo); le iniziative selezionate e finanziate attraverso il bando pubblico “Attività culturali” con l'intento di favorire l'animazione urbana e processi di inclusione e partecipazione della cittadinanza coinvolgendola in interventi tesi a rigenerare zone problematiche della città anche attraverso pratiche creative. I quartieri interessati sono Santa Croce Via Veneri, Via Roma e Parco Santa Maria, la Zona della stazione, Viale Umberto.

Sistema museale

Per quanto riguarda il primo obiettivo del sistema museale, cioè conservare, incrementare, conoscere il patrimonio museale, si confermano le attività relative a schedatura e catalogazione del patrimonio. In particolare ci si concentrerà sul patrimonio contemporaneo, oggetto alla fine del 2016 della grande esposizione all'ultimo piano di palazzo dei Musei (*Tutto quadra-Pittura dal 900 a oggi*), occasione anche per nuove donazioni e depositi. Sono in corso contatti con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna per la pubblicazione stampa del catalogo generale, occasione anche per un approfondimento sulle tematiche del conservare, collezionare, acquisire nell'ambito della contemporaneità. Per quanto riguarda invece il materiale archeologico sarà invece l'iniziativa *Lo scavo in piazza*, in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni archeologici, a evidenziare la continua attività di schedatura e catalogazione dei nuovi ritrovamenti. Le attività di restauro saranno rivolte in particolare al patrimonio della Galleria Parmeggiani, per quanto riguarda il nucleo dei tessuti (finanziamenti regionali) e dei dipinti antichi (finanziamenti art bonus). La necessità di liberare gli spazi del piano secondo di Palazzo dei Musei per consentire l'avvio del cantiere di ristrutturazione (primavera/estate 2017) comporterà parallelamente la necessità di riordino dei magazzini artistici presso la Galleria Parmeggiani (dove pure saranno creati nuovi ambienti per la conservazione di archivi e documenti) e il temporaneo trasferimento presso la polveriera di arredi e materiali archeologici. Tra le azioni di valorizzazione del patrimonio esposto, in modo garantirne la più ampia accessibilità, sarà attuato un significativo progetto di revisione dell'illuminazione delle bacheche storiche di Palazzo dei Musei; continuerà altresì la revisione e implementazione degli apparati didascalici delle collezioni, a partire dal Museo del Tricolore. Il tema della disabilità, oggetto di specifici progetti di sperimentazione in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, continuerà ad essere affrontato anche nell'ambito dell'educazione scolastica. Il tema della sicurezza delle sedi museali ha visto avviato nel 2016 un importante progetto di progressivo adeguamento e perfezionamento sia a livello infrastrutturale che per quanto riguarda la formazione del personale. Alla prima fase, dedicata in particolare a Palazzo dei Musei, la struttura più complessa per quanto riguarda lo sviluppo dei percorsi e la compresenza di funzioni, faranno seguito approfondimenti e adeguamenti dedicati alle altre sedi, nell'obiettivo di raggiungere a fine mandato una situazione di completa accessibilità e sicurezza all'intero sistema museale. Per il tema della sicurezza del patrimonio è da segnalare l'introduzione di nuove tecnologie di controllo accessi alla Biblioteca delle Arti. Sarà inoltre avviato un percorso conoscitivo volto all'analisi delle condizioni assicurative del patrimonio e all'individuazione di un piano di fattibilità per l'individuazione di nuove modalità più adeguate alla tutela del patrimonio.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, cioè produrre e promuovere attività culturali, alle attività già segnalate in precedenza, relative in particolare alle mostre *Lo scavo in piazza* e *Sulla strada per Roma* Regium Lepidi e la *via Aemilia* si segnala la collaborazione alle mostre di Fotografia Europea in sinergia con la Fondazione Palazzo Magnani. Continua invece l'attività di organizzazione di eventi e iniziative culturali che caratterizza la vita del sistema museale e che trova nel programma bimestrale *what's on* e nel sito dell'istituzione adeguata informazione e resoconto.

Il terzo obiettivo, relativo alla gestione dei servizi al pubblico, vedrà il nuovo affidamento del servizio di sorveglianza e attività didattiche, a conclusione dell'*iter* di appalto bandito alla fine del 2016. Il dettaglio delle richieste previste nell'appalto, a fronte di sempre maggiori esigenze di diversificazione di modalità e tipologia di servizi richieste dal pubblico comporterà al personale interno una sempre maggiore attenzione al monitoraggio e al controllo attraverso l'elaborazione di adeguati strumenti e procedure.

Le biblioteche

Il periodo 2017-2019 vedrà il realizzarsi di importanti progetti di ristrutturazione di alcune delle Biblioteche del sistema bibliotecario comunale e la conseguente ridefinizione ed implementazione dei servizi erogati all'utenza. In particolare:

- nel 2017 Palazzo San Giorgio sede della Biblioteca Panizzi continuerà il percorso di ristrutturazione degli spazi del piano terra, del cortile e del primo piano che, nell'arco di un biennio, permetterà di consolidare e potenziare i servizi propri della Panizzi, sviluppando ulteriormente la sua vocazione di Biblioteca sociale;
- nel 2017 si procederà presso la Biblioteca Panizzi nel nuovo spazio dell'Archivio Zavattini ad una riprogettazione delle attività di valorizzazione dello stesso mirate anche alle scuole di ogni ordine e grado della città

- fra il 2017 e il 2019 infine la Biblioteca decentrata Ospizio si sposterà in una nuova sede (all'interno del PRU Ospizio) più che raddoppiando gli spazi attualmente a sua disposizione.
- le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio della Sezione di Conservazione riguarderanno trasversalmente i suoi più importanti archivi:
- Archivio Ghirri: continuerà l'opera di digitalizzazione e di valorizzazione;
- Archivio Costa: continuerà lo studio dei materiali con particolare interesse verso il sonoro;
- Archivio Zavattini: di fondamentale importanza sarà il riversamento catalografico nella piattaforma X-Dams;
- Archivio e Biblioteca Banfi (entrambi confluiti in Panizzi): saranno oggetto di importanti progetti di catalogazione e valorizzazione.

Altre attività in programma:

- stampe Angelo Davoli: dopo la pubblicazione del IX volume del Catalogo si procederà al condizionamento delle Stampe e a nuovi progetti di valorizzazione del prestigioso Gabinetto;
- continuerà l'incremento della Biblioteca Digitale Reggiana e l'attività di valorizzazione del patrimonio attraverso mostre e pubblicazioni;
- l'Archivio dello scrittore Silvio D'Arzo sarà oggetto di progetti di catalogazione e valorizzazione;

La Sezione moderna della Biblioteca Panizzi e le Biblioteche decentrate continueranno la loro instancabile opera di attrazione di nuovi pubblici e di fidelizzazione degli utenti iscritti attraverso:

- l'acquisto di libri e materiali multimediali nei diversi ambiti disciplinari e generi letterari a favore di un'utenza diversificata per fasce d'età, provenienza linguistico-culturale ed esperienza socio professionale;
- il mantenimento, per la Panizzi sede centrale, dell'apertura serale e domenicale;
- l'attività didattica e di promozione della lettura per la fascia d'età 0-18 anni. In particolare si potenzierà ulteriormente l'esperienza NatiperLeggere e NatiperlaMusica. Il fortunato Progetto Bao'Bab di promozione della lettura e della scrittura creativa, diventato nel 2016 Casa della letteratura italiana per ragazzi, intreccerà relazioni con analoghi progetti all'estero. Inoltre si potenzierà ulteriormente a partire dal 2017 la promozione inclusiva della lettura rivolta ai bambini e ragazzi diversamente abili attraverso il progetto Leggo Chiaro e l'adesione alla rete di Biblioteche Inbook;
- l'attività culturale e di promozione della lettura per il pubblico adulto;
- il consolidamento della Scuola Penny Wirton presso la Biblioteca Santa Croce per l'insegnamento gratuito della lingua italiana ai nuovi cittadini reggiani attraverso una metodologia innovativa e l'apporto di personale docente volontario;
- l'adesione alla piattaforma MediaLibraryOnLine, per la lettura digitale di riviste e giornali e lo sviluppo dei servizi di prestito interbibliotecario digitale;
- il potenziamento del dialogo interattivo con i cittadini attraverso la rivisitazione del sito web e la valutazione dell'inserimento della Panizzi in Facebook;
- il monitoraggio costante dei servizi di reference per un'accoglienza sempre più personalizzata alle esigenze dei cittadini vecchi e nuovi di Reggio Emilia e della sua provincia.

Istituzioni culturali

Per quanto riguarda il cinema, la programmazione del Cinema Rosebud sarà orientata alla storia e i grandi maestri del cinema ma anche la sua attualità nelle tendenze più creative e interessanti, organizzata attorno a tre filoni principali: cinema classico al lunedì, rassegne di autori e cinematografie nazionali al mercoledì, prime visioni d'essai nel fine settimana. La programmazione tiene conto anche di pubblici specifici: quello dei ragazzi e delle famiglie con la rassegna "Benvenuti a Cartunia", degli studenti e docenti con "L'Officina visionaria" e quello pomeridiano per gli over 65. Si consoliderà la proposta costante di film restaurati (anche in pellicola, tra le poche sale in Italia) o esclusi dai circuiti commerciali: film contemporanei, documentari e opere prime e indipendenti. Saranno potenziate le attività di formazione e divulgazione dedicate alla storia del cinema in collaborazione con la Cineteca di Bologna; la cooperazione e il *fundraising* a livello nazionali (Fice) ed europeo (Europa Cinemas); le rassegne del "Cinema in Piazza" e "Accadde Domani - Nuovo cinema italiano" nell'ambito di Restate; le collaborazioni e concessioni della sala (riservata nel giorno di chiusura al Centro Sociale adiacente). Si conferma per l'Arena Stalloni la gestione affidata ad Arci Reggio Emilia per il periodo 2017-2019 in base al contratto in essere.

Il Teatro comunale Piccolo Orologio inserito nel nuovo centro culturale del Casino dell'Orologio, interagirà con la biblioteca, gli spazi educativi e il centro sociale per garantire un'offerta di servizi integrati, caratterizzandosi sempre più come "teatro off" e polo culturale radicato nel territorio. Il programma, mirato alla produzione e alla formazione, darà spazio alle giovani generazioni del teatro contemporaneo. L'attività di spettacolo comprende: le produzioni della Compagnia MaMiMò; la rassegna "Giovani Direzioni" che seleziona con bando pubblico compagnie italiane under 35; il

cartellone “Visioni contemporanee” aperto anche a professionisti ed esperienze locali. I corsi di formazione sono in collaborazione con La Scuola Paolo Grassi di Milano. Il progetto artistico e la gestione del teatro sono affidati alla Compagnia MaMiMò fino al giugno 2017, successivamente si procederà ad un nuovo affidamento del servizio.

La Fondazione I Teatri offrirà una programmazione di alto profilo articolata nei tre teatri ciascuno fortemente caratterizzato sia architettonicamente che per il tipo di offerta. Il Teatro Valli, contenitore multiplo di spettacoli e di cultura teatrale sullo standard dei maggiori teatri europei, ospita le stagioni d’opera, concerti, danza, musical e operetta, mentre nel Ridotto propone esposizioni, conferenze, convegni, incontri con gli artisti. Il Teatro Ariosto è dedicato alle stagioni di prosa e rinnovato dal recente intervento complessivo di ristrutturazione e adeguamento funzionale che si è concluso nel marzo 2016. Il Teatro Cavallerizza è uno spazio polivalente destinato in particolare alla prosa di ricerca e alla danza contemporanea, a stage, workshop, convegni ed eventi musicali, oltre che sede naturale per il teatro musicale contemporaneo. Completano l’offerta i programmi del Teatro ragazzi e i progetti didattici rivolti alla scuola, la rassegna di matinée “Finalmente Domenica”, aperta al pubblico ad ingresso libero come i numerosi incontri di divulgazione e promozione culturale. Oltre alle stagioni teatrali, la Fondazione promuove due Festival: Festival del Quartetto e il Concorso internazionale del Quartetto d’Archi; il Festival Aperto, che si tiene nel periodo settembre-novembre con un programma ricco di appuntamenti di musica, danza e spettacolo dal vivo all’insegna della contemporaneità, inserito nel Reggio Parma Festival.

La Fondazione nazionale della Danza lavorerà nel medio periodo sia su progetti innovativi e competitivi sia sul piano produttivo che di appeal di mercato, puntando sugli spettacoli di Aterballetto in Italia e all’estero e sull’ospitalità di compagnie nella rassegna “ItaliaDanza”. Prosegue la collaborazione con il Piccolo Teatro/Teatro d’Europa e continua l’offerta di educational: alta formazione e perfezionamento professionale, formazione del pubblico con i progetti speciali per la scuola in collaborazione con Reggio Children (AbcDanza, Progetto Creazione), Atb Card School Performance che ospita le Scuole di Danza Italiane, gli incontri-seminari “Leggere per Ballare”. Sul fronte della ricerca è confermato il progetto “Risonanze tra musica e danza” in collaborazione con Fondazione Teatri, Istituto Musicale Peri e Reggio Children. La stagione estiva prevede la rassegna ai Chiostri di San Pietro e le Prove Aperte in Fonderia nell’ambito di Restate. In un quadro connotato da una crisi del sistema teatrale, che riflette quello più generale del settore pubblico e della contrazione dei consumi, la Fondazione intende mantenere una qualità e un’immagine correlata di alto profilo; è stata infatti riconosciuta dal Ministero come “Centro di produzione nazionale”.

Oltre alle attività descritte è prevista la realizzazione di sinergie tra Fondazione Teatri e Fondazione Danza, con l’obiettivo di potenziare l’offerta dei servizi e rendere più efficiente l’organizzazione e la gestione delle attività in previsione di una programmazione di più ampio respiro. La fusione consentirà, inoltre, di realizzare rilevanti sinergie, grazie ad un miglior utilizzo delle risorse ed una riduzione dei costi di struttura. È infine strumentale all’ottimizzazione e al raggiungimento degli scopi statuari.

La Fondazione Palazzo Magnani attraverso la nuova governance avviata dal 2017, ha l’ambizione di porsi tra i principali poli culturali della città con un’offerta a 360 gradi di rilievo locale, nazionale e internazionale, nel campo specifico dell’arte contemporanea e dei grandi eventi di promozione culturale e turistica del territorio. Ente strumentale dell’amministrazione comunale, metterà in campo un programma declinato annualmente su quattro assi progettuali: un programma espositivo incentrato su una grande mostra di rilievo nazionale, il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo Restate, altri progetti di promozione e sostegno della creatività contemporanea.

Proseguirà l’impegno principale volto a garantire un programma espositivo di grande rilievo, che comprenda almeno una grande mostra ogni anno, in continuità con la storia e la reputazione di Palazzo Magnani, per fare sempre più di Reggio Emilia una città di riferimento per la qualità dell’offerta artistica e culturale. Anche in questa direzione si punterà sulle opportunità offerte dal sistema culturale cittadino per sviluppare sinergie con le altre sedi espositive e in particolare con Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori e con i Chiostri di San Pietro e Palazzo dei Musei.

Il Festival Fotografia Europea nato nel 2006 per volontà del Comune di Reggio Emilia e giunto alla sua dodicesima edizione, riconosciuto tra le manifestazioni di riferimento nel panorama nazionale e internazionale di settore, a partire dall’edizione 2017 è promosso e organizzato dalla Fondazione Palazzo Magnani per valorizzarne le potenzialità di sviluppo mantenendo l’identità e il format; concepito come progetto permanente di ricerca, formazione e azione dedicato alla fotografia e all’immagine contemporanea per una visione europea della creatività. Non si tratta solo di un grande evento che si svolge ogni anno nel periodo maggio-luglio, ma di un progetto che opera con continuità sostenendo iniziative, produzioni che arricchiscono il patrimonio culturale della città. Il Festival

coinvolge gli attori della comunità (cittadini, istituzioni, imprese), puntando su una forte cooperazione pubblico-privato e sull'apporto di partner locali, nazionali e internazionali. La partecipazione dei privati si concretizza in diverse forme: nelle sponsorizzazioni e contributi di imprese, nel volontariato, nel protagonismo delle associazioni e dei soggetti che animano il Circuito Off di eventi indipendenti e autofinanziati, nella collaborazione degli operatori del commercio, dell'accoglienza e della promozione turistica. Fotografia Europea sarà rilanciata attraverso la nuova governance per continuare ad essere il più importante festival della città e un investimento di forte impatto culturale e sociale in termini di cittadinanza attiva con ricadute positive anche per lo sviluppo economico locale.

Anche il progetto Restate si iscrive tra le attività che qualificano il nuovo corso della Fondazione Palazzo Magnani per mettere in valore le potenzialità di cooperazione culturale e coinvolgimento della comunità locale; il cartellone estivo raccoglie l'offerta di cultura, spettacolo e intrattenimento della città nel periodo estivo con un programma di appuntamenti da giugno a settembre, mirati ai differenti pubblici, che spaziano nei diversi campi dello spettacolo - teatro, danza, musica, cinema - dell'arte e della letteratura - conferenze, esposizioni, visite guidate - con aperture straordinarie serali di musei e biblioteche, gallerie d'arte e luoghi storico-artistici, ma anche negozi del centro storico. Le iniziative sono disseminate in diversi luoghi pubblici e privati, formali e informali, nelle piazze e nelle strade, per rendere la città nel suo insieme un ambiente aperto di incontro, di festa e partecipazione civile.

Cultura delle pari opportunità

Nell'ambito delle iniziative culturali si segnalano per il 2017 iniziative di sensibilizzazione, manifestazioni ed eventi culturali, tavoli di lavoro, finalizzati alla promozione della cultura delle pari opportunità. In particolare:

- In occasione della festa civile della donna che ricorre l'8 marzo, per ricordare l'impegno e il protagonismo delle donne che da sempre caratterizza il nostro territorio, si promuove il *Bando Reggiane per esempio* con cui si invitano enti, istituzioni o associazioni operanti sul territorio a presentare delle candidature offrendo un'occasione per dare voce e visibilità a donne reggiane che si sono particolarmente impegnate a favore della comunità o distinte per capacità professionali, intraprendenza, creatività, talento, impegno sociale, politico, sportivo o culturale.
- Manifestazione culturale *Primavera Donna. Un giorno all'anno non basta*: un calendario di eventi e iniziative promosse in rete con associazioni di genere del territorio, da marzo a giugno, che arricchisce l'offerta culturale della città.
- il festival biennale Funzione Guerriera, approfondimento culturale del tema offre occasioni di riflessioni e vedrà la sua terza edizione nel 2018.
- Proseguirà il *Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile sulle donne* che, attraverso un protocollo sottoscritto nel 2006, vede in rete il Comune di Reggio Emilia con Prefettura di Reggio Emilia, Tribunale di Reggio Emilia, Procura della Repubblica di Reggio Emilia, Questura di Reggio Emilia, Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Emilia, Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia, Ordine Degli Avvocati di Reggio Emilia, Associazione Nondasola di Reggio Emilia, Forum Donne Giuriste di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Consiglieria di Parità Provinciale di Reggio Emilia. Finalità del tavolo è affrontare il problema della violenza contro le donne con una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela della donna e dei minori coinvolti attraverso una stretta collaborazione, condivisa, tra le istituzioni e/o organizzazioni a vario titolo coinvolte, di percorsi operativi.
- *Tavolo interistituzionale di contrasto all'omofobia e omonegatività* coordinato dall'ufficio pari opportunità, finalizzato ad evitare in tutti i contesti della vita sociale condotte discriminatorie basate sull'orientamento sessuale. Il tavolo è l'esito di un lungo lavoro condotto dall'Amministrazione con l'associazione Arci Gay Gioconda dal 2007, proseguito con l'adesione alla Rete R.E.A.D.Y. - Rete Nazionale delle Amministrazioni Pubbliche Anti Discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere. Nel 2015 si è costituito il tavolo interistituzionale con i Servizi Sociali e Servizi Educativi del Comune di RE, associazione Arci Gay Gioconda, Fondazione dello Sport, Provincia, Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Università di Modena Reggio Emilia-Unimore, Ufficio Scolastico Ambito territoriale di RE, Arma dei Carabinieri, Questura. Gli obiettivi del *Tavolo* sono: promuovere la cultura di parità rispetto all'orientamento sessuale e all'identità di genere nei servizi della Pubblica Amministrazione centrale e locale; migliorare l'accessibilità all'informazione sulle tematiche LGBT e sviluppare la conoscenza degli strumenti operativi; promuovere sinergie tra i diversi soggetti che operano sul territorio attraverso il lavoro di rete.
- Dal 2009 è operativo un *Tavolo di lavoro* che coordina progetti e interventi sul *tema della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili* e dei comportamenti a rischio, a cui partecipano l'Azienda ospedaliera di RE, l'AUSL di RE e associazioni del terzo settore. Gli incontri sono finalizzati all'organizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione in occasione del 1

- dicembre, Giornata nazionale contro l'AIDS e in altre occasioni al fine di promuovere una cultura della prevenzione e azioni di contrasto alla discriminazione delle persone sieropositive. Partecipano al tavolo di lavoro oltre all'ufficio pari opportunità del Comune di Reggio Emilia, Arcispedale Santa Maria Nuova (Reparto Malattie Infettive), Azienda Unità Sanitaria di Reggio Emilia (SerT, Centro per la Salute della Famiglia Straniera, Igiene Pubblica), Farmacie Comunali Riunite, CeiS, ARCA - Associazione Reggiana per la Lotta e la Cura dell'AIDS, Comitato Provinciale ARCI Gay Gioconda, Associazione Papa Giovanni XXIII, Croce Rossa, Croce Verde.
- Dal 2015 è operativo un *Tavolo di lavoro sul tema dell'Allattamento* seguendo le indicazioni regionali e ministeriali in tema di promozione e sensibilizzazione del benessere legato all'allattamento al seno e finalizzato alla costruzione di iniziative e campagne di sensibilizzazione in occasione della settimana mondiale dell'allattamento (1-8 ottobre).
 - In convenzione con l'associazione Astrea onlus, è attivo un *Servizio di consulenza legale* gratuito sul diritto di famiglia. L'Associazione Astrea onlus, in Convenzione con il Comune di Reggio Emilia offre con finalità puramente informative uno spazio di ascolto gratuito, di accompagnamento e orientamento attraverso una consulenza di primo livello capace di indirizzare le persone verso le istituzioni giuridiche presenti sul territorio locale. Il Servizio affronta per grandi aree, a livello giuridico, i diritti e doveri nell'ambito familiare e parentale, ovvero potestà genitoriale, separazione e divorzio, affidamento e adozioni, regime patrimoniale della famiglia, regolamentazione dei rapporti nella convivenza (more uxorio), ma anche le tematiche della successione e donazione e della tutela e curatela dei minori e degli incapaci.
 - Proseguirà la gestione dello *Sportello Antidiscriminazione* in convenzione con la cooperativa Dimora D'Abramo e in raccordo con la Regione Emilia Romagna. Tale sportello, operante sul territorio distrettuale, svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni fondate, come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, "sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale".
 - Dal 2003 l'Amministrazione Comunale ha avviato una collaborazione con l'associazione Arci Gay Gioconda, regolata da apposite convenzioni, per la realizzazione di un programma di iniziative e attività finalizzate alla promozione di pari opportunità fra persone di diverso orientamento sessuale, per la diffusione di una cultura dei diritti e di contrasto della discriminazione sessuale, per l'informazione e la prevenzione contro le malattie a trasmissione sessuale (MTS). Le persone omosessuali, uomini e donne, sono oggettivamente, anche se non esplicitamente, penalizzate sul piano delle reali e concrete opportunità di accesso e di trattamento nei diversi ambiti della vita sociale, lavorativa e relazionale per pregiudizi ed ostilità esplicite e implicite che spesso impediscono, limitano o comunque condizionano la libera espressione dei propri orientamenti e della propria individualità e pregiudicano il pieno esercizio dei diritti individuali e sociali. Tra le linee di indirizzo è presente la volontà di promuovere una cultura sempre più aperta alla comprensione ed accettazione delle diversità, che trova riscontro anche nello Statuto Comunale.
 - Nel novembre 2013, con fondi assegnati alla Regione dalla Legge n. 7/2006 per la prevenzione e il contrasto delle *Mutilazioni Genitali Femminili* (MGF), è stato realizzato, sotto la regia regionale, un programma di interventi ed iniziative che ha coinvolto otto Amministrazioni comunali capoluogo (Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Modena) e associazioni che operano sul territorio della Regione. Il progetto ha portato alla costruzione di un tavolo di lavoro che ha esitato in una pubblicazione intitolata "*Riprendermi la Libertà. Mutilazioni Genitali Femminili. L'esperienza di Reggio Emilia*"; il volume raccoglie il contributo di diversi soggetti e professionisti che affrontano da diversi punti di vista il delicato tema delle MGF. In particolare la comunità nigeriana ha siglato un patto con l'Amministrazione comunale, firmato il 17 aprile 2015. Attraverso iniziative di sensibilizzazione, l'Amministrazione promuove la *Giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili*, che si celebra in tutto il mondo il 6 febbraio.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 8 - Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere

Servizi per l'educazione (0-6 anni): la parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia (fascia 0-6) è inserita nella sezione successiva.

Servizi per l'educazione (6-25 anni)

Dopo i 6 anni, le politiche educative del Comune sono realizzate tramite Officina Educativa, che si articola in due unità di lavoro: Servizi educativi territoriali e diritto allo studio, rivolto alla fascia 6-14 anni, con particolare attenzione al rapporto con le scuole e gli altri attori del territorio, e Partecipazione giovanile e benessere, volto alla promozione di protagonismo e partecipazione giovanile, mentre sono gestiti centralmente i rapporti con l'Università, col Peri, con l'Istituzione e le altre società partecipate e lo sport. Dalla sua costituzione Officina Educativa ha progressivamente consolidato un approccio stabile e strutturato di sostegno alla funzione istituzionale di agenzia formativa della scuola statale e di integrazione della scuola stessa con il territorio e con le opportunità relazionali ed educative nel tempo extrascolastico.

Nei confronti degli Istituti comprensivi - che dalla scuola dell'infanzia statale arrivano alla scuola secondaria di primo grado - il Comune ha competenze di legge legate alla programmazione scolastica e al diritto allo studio che facilitano una relazione costante e approfondita. Tale collaborazione esplicita in tutti i campi di interesse delle scuole - dall'edilizia scolastica ai servizi per l'accesso alle "scuole aperte" - ha dato progressivamente luogo a esperienze significative di coprogettazione in grado di qualificare l'offerta formativa e di sostenere la ricerca sulle strategie di apprendimento. Ciò favorisce il raggiungimento di obiettivi importanti che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: promozione di una scuola inclusiva, partecipata, attenta a valorizzare una pluralità di linguaggi per l'apprendimento, continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica (anche se per affrontare quest'ultimo problema è critico non avere competenze sulla scuola superiore, cosa che consentirebbe un intervento più incisivo e complessivo sul passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado). Nel 2012, ancora nella fase iniziale del suo impegno, Officina educativa lanciò, insieme ad altri attori significativi dell'educazione in città, il Patto per una città educante, per mettere a sistema la rete di collaborazioni in essere e proporre a tutti gli interlocutori, oltre alla condivisione di elementi valoriali e culturali comuni, un forte impegno sulla partecipazione e sulla corresponsabilità degli investimenti educativi da parte di tutta la comunità, interpretando nel proprio ambito di intervento la scelta strategica dell'educazione come competenza strategica della città e declinandola poi dal 2013 in Patti territoriali. Nel 2016 è partito il percorso per la costruzione di un nuovo Patto, che ha visto la sottoscrizione di importanti accordi con l'Università, sulle politiche giovanili e per la creatività, oltre a un rapporto più diretto e continuativo con le scuole superiori declinato in progetti comuni. Il percorso si concluderà nel 2017 con la sottoscrizione dell'Accordo di programma con gli Istituti comprensivi, al termine di un lavoro di confronto e discussione comune della durata di quasi un anno.

Infrastrutture per l'educazione (6-14 anni)

Il Comune in questi anni si è impegnato a tutelare e qualificare i propri edifici scolastici non solo in quanto patrimonio immobiliare, ma soprattutto come investimento per il sistema educativo, nel quale la qualità dei contesti, degli spazi e degli ambienti è un diritto fondamentale da garantire e promuovere. Gli spazi interni ed esterni sono visti in quest'ottica come spazi di relazione e di apprendimento, sui quali, a partire dall'ascolto dei pensieri e delle strategie dei bambini, far crescere una cura collettiva che rafforza il senso di cittadinanza di bambini e adulti.

Officina Educativa intende sostenere la scuola anche nella qualificazione dei suoi spazi, dei suoi ambienti come parte essenziale e non secondaria della qualità complessiva della loro offerta. Progettare, ripensare e riqualificare le scuole è anche occasione per la costituzione di un luogo di dibattito sugli spazi educativi intesi come ambienti complessi, capaci di accogliere e generare nuove relazioni tra architettura e pedagogia. Nel 2015 è stato costituito un tavolo permanente sull'edilizia scolastica composto, oltre che da rappresentanti di Officina Educativa, dai rappresentanti dei Servizi Tecnici per garantire il processo annuale di individuazione delle priorità, pianificazione degli interventi, relazioni con le Istituzioni scolastiche in tutte le sue componenti, monitoraggio

dell'andamento dei lavori, verifica dei cantieri ultimati. Il Tavolo, occupandosi principalmente della pianificazione e dei percorsi di condivisione circa gli interventi da attuare, è coordinato da Officina Educativa, che ne garantisce anche sotto il profilo dell'indispensabile integrazione tra saperi tecnici e competenze pedagogico-educative. All'interno del Tavolo, come da sempre accade nella relazione tra percorsi educativi e scelte architettoniche, è centrale anche il tema della inclusività di accesso e fruizione in fase di progettazione e della eliminazione delle barriere architettoniche. Nel 2016, nonostante la volontà di rafforzare la sinergia tra servizi educativi e tecnici, per corrispondere all'impegno prioritario assunto dalla Giunta sull'edilizia scolastica e promuovere un costante monitoraggio delle criticità e delle priorità di intervento, attraverso una pianificazione annuale delle attività condivisa con gli Istituti comprensivi, si sono scontati molti problemi che richiedono un ripensamento organizzativo in atto. Nel frattempo la centralità di questi temi, da sempre molto sentiti da personale scolastico e famiglie, è ulteriormente cresciuta sia per il forte investimento da parte del MIUR in bandi che direttamente o indirettamente richiedono un miglioramento degli edifici e degli ambienti sia perché i tragici eventi sismici hanno acuito l'attenzione e preoccupazione di tutto il mondo scolastico. Gli stessi Istituti comprensivi, nel confronto sul patto che sottoscriveranno col Comune nel marzo 2017, richiedono di definire in modo più puntuale le modalità di relazione tra le scuole e il Comune nelle sue diverse articolazioni.

Il programma dei lavori per il 2017 sarà in continuità con quello 2016 e prevederà fondi comunali oltre a quelli regionali e statali a cui abbiamo concorso e concorriamo. Proseguiranno i lavori per la scuola media di Bagno e gli altri lavori più impegnativi previsti già nel 2016 e in parte rinviati al 2017 (Lepido, Ca' Bianca, mentre è in discussione la soluzione migliore per il CPIA), ma anche una serie di manutenzioni ordinarie e straordinarie indispensabili per la qualificazione degli edifici scolastici, anche in relazione alla partecipazione ai bandi MIUR, e per garantire la loro sicurezza, buona conservazione e adeguatezza. In accompagnamento alla realizzazione delle opere più significative Officina Educativa proporrà percorsi partecipati con bambini, genitori e famiglie dei quartieri interessati circa gli immaginari, le rilevanze e la cultura della scuola come "bene comune" di un territorio.

Giovani, creatività e partecipazione (15-35 anni)

Le politiche relative ai giovani da un lato confermano alcuni punti forti, in particolare relativi alla partecipazione e alla promozione di cittadinanza consapevole e al consolidamento della rete degli spazi di aggregazione giovanile; dall'altro si aprono a nuove connessioni, in precedenza sfiorate ma meno praticate, con la promozione di stili di vita sani, con le politiche per la creatività e l'innovazione, fino al sostegno per giovani talenti.

Questa scelta è sintonica - oltre che con le politiche europee - con la realtà vissuta da molti giovani e con possibili percorsi lavorativi e autoimprenditoriali. Per corrispondere a questi obiettivi di mandato è stato elaborato il documento strategico sulla creatività giovanile (marzo 2016), che si declina in tre assi: portare a sistema l'offerta di spazi e servizi rivolta ai giovani integrandola in un'unica piattaforma di opportunità; riconoscere nella formazione delle competenze l'ambito prioritario delle politiche per la creatività giovanile, quest'ultima intesa come processo sociale e fattore capacitante; puntare sul ruolo proattivo dell'ente locale non "gestore diretto" ma attivatore di processi di crescita. Le azioni volte a promuovere e sostenere la creatività giovanile implicano un lavoro trasversale a diverse policies - culturali, educative, di sviluppo economico, innovazione sociale e rigenerazione urbana - e richiedono la collaborazione fra servizi che esprimono competenze diverse, in particolare Officina educativa e Servizi culturali, e che in questo confronto possono sviluppare valore aggiunto.

In questa direzione lo Spazio Gerra riveste un ruolo centrale. Aperto nel 2007 come luogo espositivo del sistema museale dedicato alla contemporaneità, si è progressivamente caratterizzato come centro culturale molto attivo con una vocazione specifica mirata a promuovere la creatività giovanile.

Ha dato vita a una progettualità innovativa attorno alla quale si è creata una comunità di oltre 200 giovani artisti e creativi coinvolti in una programmazione continuativa di eventi ed esposizioni, produzioni e workshop, che intercetta un pubblico numeroso ogni anno. Lo Spazio Gerra si è integrato nel sistema cittadino e collabora in particolare con istituzioni e associazioni culturali, scuole e università, imprese e start up, offrendo anche servizi informativi e di networking; è inserito inoltre nei circuiti nazionali e internazionali, come le reti GAI (Giovani Artisti Italiani), GAER (Giovani artisti dell'Emilia-Romagna) e BJCEM (Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo). Esso rappresenta un laboratorio per la produzione contemporanea a sostegno dei giovani artisti e delle imprese creative, che punta sulla contaminazione di conoscenze ed esperienze fra loro diverse e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali. Si intende sviluppare le potenzialità dello Spazio Gerra in sinergia con gli altri servizi e spazi di aggregazione rivolti al target 18-35 anni (Spazio Raga, Incrocio dei Venti/Seltz, Ghirba) e con gli interventi iscritti nel piano strategico della città per promuovere i talenti creativi, l'innovazione digitale e sociale, l'economia della conoscenza (Chiostri di San Pietro, Tecnopolo, Fab Lab, Parco della Creatività e dell'Innovazione). Si punta inoltre su due nuovi progetti avviati nel 2016 e considerati di

particolare rilievo nell'attuazione della strategia per la creatività giovanile 2017-2019. Il progetto “(S)onde creative” dedicato al suono e alla musica applicata applicata, è mirato alla riqualificazione dei Chiostrì di San Domenico e finanziato da Anci nell'ambito del programma ‘Giovani RiGenerAzioni Creative’ per il sostegno di azioni di rigenerazione urbana attraverso la giovane creatività - “Fondo per le Politiche Giovanili” della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale. (S)onde creative, che vede tra i partner l'Istituto musicale Achille Peri, rappresenta una sperimentazione anche in vista del progetto di costituzione del Politecnico delle Arti: un Politecnico pensato per far convergere in un'unica istituzione culturale la formazione musicale integrata negli altri linguaggi artistici e per dialogare con la comunità creativa locale e con i giovani talenti cresciuti negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra, che potrebbero trovare nei Chiostrì di San Domenico un nuovo display e rigeneratore di opportunità.

Il secondo intervento è Remixing Cities, un progetto nazionale di cooperazione culturale promosso da una rete di città italiane aderenti al GAL Associazione per il circuito dei Giovani artisti italiani - tra cui Reggio Emilia - e sostenuto da numerosi partner pubblici e privati, che prevede attività di promozione, produzione e ricerca (convegni, workshop, performance, pubblicazioni, fundraising) finalizzate ad obiettivi comuni: ridare slancio e idee alla rigenerazione urbana, condividere pratiche innovative, sostenibili e replicabili di interazione tra i giovani creativi e le Istituzioni pubbliche, approfondire il tema oggi cruciale della rivitalizzazione dei territori considerando il riuso di spazi per la produzione culturale; elaborare linee guida per le politiche pubbliche che siano espressione dei territori e delle esperienze più avanzate in Italia; mobilitare risorse pubbliche e private su progetti condivisi. In questo quadro, lo Spazio Gerra e i Chiostrì di San Domenico si caratterizzano come luoghi della creatività giovanile, integrati nel sistema cittadino dei “laboratori urbani” e “contenitori culturali” insieme a Palazzo dei Musei, Chiostrì di San Pietro, Palazzo Magnani e Palazzo da Mosto: polarità che dovranno essere, nel rispetto delle loro vocazioni, sempre più sinergiche ed interconnesse e che oltre a contribuire alla valorizzazione del centro storico potranno dare un apporto specifico alle politiche locali per lo sviluppo dei talenti creativi.

Si intende poi qualificare le proposte e le coprogettazioni inerenti il protagonismo giovanile in collaborazione con l'Università, con le scuole superiori, con l'associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, notevole sviluppo hanno avuto le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai percorsi di educazione alla legalità, alla conoscenza della costituzione, alla convivenza civile; è iniziata inoltre una collaborazione con alcuni istituti superiori e col Servizio Personale sulla progettazione, coordinamento e monitoraggio dell'alternanza scuola-lavoro, resa obbligatoria dalla legge di riforma.

Sono stati sperimentati laboratori formativi rivolti a giovani che intendono approfondire l'espressione attraverso linguaggi creativi, anche in collaborazione con Università, scuole superiori e spazi di aggregazione, coniugando politiche giovanili, sulla creatività, sul lavoro. In questa prospettiva si continuerà ad operare per qualificare alcuni spazi di aggregazione giovanile affinché possano essere luoghi di opportunità per giovani talenti e giovani che intendono sperimentarsi in attività e/o progetti che possono contribuire alla qualificazione della città, del quartiere e al contempo essere strumento per sviluppare nuove conoscenze e apprendere nuove competenze. Il rinnovo dei contratti su tutti i principali servizi, avvenuto durante l'estate tramite procedure ad evidenza pubblica, è stata l'occasione per una riflessione importante tra gli attori del sistema che ha già iniziato a dare frutti di collaborazione significativi.

Si conferma infine l'impegno a operare per promuovere il protagonismo giovanile attraverso:

- una collaborazione più stretta con l'associazionismo, con altri assessorati e servizi dell'Ente (protagonismo giovanile nelle progettualità che si avviano sul territorio a partire dal lavoro degli Architetti di Quartiere e nei “centri intergenerazionali”);
- una collaborazione con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti; in questo ambito, inoltre, la Regione ha riconosciuto il ruolo trainante assunto dal Comune di Reggio Emilia scegliendolo come sede per ospitare a cavallo tra 2016 e 2017 alcuni seminari di approfondimento e confermando il finanziamento di iniziative di rete
- ed infine stimolando la formazione di un coordinamento tra i rappresentanti delle associazioni giovanili ed Officina Educativa.

Università

L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale, della costruzione del nuovo Accordo quadro (Protocollo d'intesa) con l'Università di Modena e Reggio Emilia, è stato raggiunto con l'approvazione nel primo semestre del 2016. Con esso si sono ridefiniti i rapporti tra gli Enti in un sistema unico di riferimento complessivo che mette in gioco, rilanciandoli, lo stato delle relazioni esistenti e ipotizza linee di sviluppo prioritarie. Nel 2017 si proseguirà l'attuazione delle azioni definite come prioritarie e riferite sia ai contenuti sia ai servizi agli studenti, proseguendo i monitoraggi e le azioni definite nel secondo semestre del 2016. Strettamente collegato a questo obiettivo è una definizione aggiornata delle proprietà e competenze dell'area del Campus universitario San Lazzaro, sia per quanto riguarda le ricadute in termini di gestione dell'area, sia con l'inizio dell'iter di realizzazione del secondo stralcio di intervento sullo studentato presso il padiglione V. Marchi. La domanda di finanziamento per questo completamento è vincolata all'uscita dei rifinanziamenti della legge nazionale, prevista entro l'anno 2016, e impegnerà il 2017. Si veda in proposito la descrizione dei programmi.

Istituto musicale Peri

La storia di questo Istituto e del suo insegnamento musicale inizia nel 1826 e da allora ha accompagnato la storia della città e della formazione musicale nel nostro Paese.

Oggi vi sono attive quattro orchestre giovanili che operano secondo i più aggiornati criteri educativi e un'orchestra dei Corsi AFAM. Infatti, dal 2006 il Peri è diventato Istituto superiore di studi musicali, a pieno titolo inserito nel comparto dell'alta formazione artistica musicale e coreutica. Se la legge di riforma che ha istituito il comparto AFAM pone tuttora molti problemi, è importante il ruolo che l'Istituto è stato in grado di costruire negli anni dal livello cittadino e provinciale a quello nazionale e internazionale. Agli anni preaccademici e ai trienni e bienni dell'Alta Formazione si è aggiunta la Summer School che con le master class annuali completa l'offerta formativa, ponendo l'Istituto fra le migliori realtà dell'istruzione musicale del Paese. Negli ultimi anni il Peri ha contribuito al valore che la città ha da sempre attribuito all'istruzione e alla formazione, affermando un'esperienza pedagogica prima in Italia nelle fasce d'età 6-10 e 11-19 anni con l'istituzione dei corsi propedeutici e preaccademici e con la partecipazione al Sistema delle Orchestre giovanili.

Tali attività hanno contribuito a raddoppiare il numero degli iscritti nell'ultimo decennio e far raggiungere attraverso convenzioni con Comuni e scuole del territorio reggiano una capillarità che non ha paragoni a livello nazionale. Le politiche rivolte alla fascia preaccademica e accademica sono sempre più influenzate dalle modifiche legislative e sociali che stanno interessando, soprattutto negli ultimi anni, il sistema scolastico, con una graduale diminuzione dei docenti di ruolo e una modifica nell'impianto generale nazionale dell'offerta formativa in materia. Dopo l'unificazione del 2010 con l'Istituto Merulo di Castelnovo Monti oggi sono allo studio nuove forme di collaborazione più consone alla mutata realtà e sostenibili per entrambi i Comuni. Permangono infatti rilevanti criticità sulle risorse finanziarie, nonostante il forte impegno dei Comuni, il finanziamento MIUR, il contributo più discontinuo di altri attori pubblici e privati, l'impegno dell'Istituto stesso alla razionalizzazione e alla ricerca di sponsor e l'aumento delle tariffe realizzato negli anni scorsi (contemperato da borse di studio e facilitazioni sul reddito).

Questi elementi di natura organizzativa e finanziaria e la generale crisi del sistema dell'Alta formazione musicale hanno spinto l'Istituto e il Comune ad avviare una valutazione sulla fattibilità di un "Politecnico delle Arti", che possa valorizzare le eccellenze reggiane creando una istituzione innovativa di concezione europea che unisca musica teatro e danza: nel 2017 si consolideranno i primi risultati di questo lavoro a partire da progetti comuni di formazione.

GLI INDICATORI

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-18)

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Officina Educativa			
Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di primo grado	1.650 al mattino 1.350 al pomeriggio	1.650 al mattino 1.350 al pomeriggio	1.650 al mattino 1.350 al pomeriggio
Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio)	540	540	540
Mantenere la percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	85%	85%	85%
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	0,45%	0,40%	0,37%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti)	2,65%	2,60%	2,60%
Aumentare il reinserimento nei percorsi formativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado	56	60	60
Promuovere azioni e formazione volte a consolidare la cultura e l'alfabetizzazione digitale nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso proposte e approcci educativi differenziati e customizzati su esigenze e livelli di apprendimento dei partecipanti	90	90	100
Diritto allo studio			
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	650	650	650

Molti degli indicatori proposti vanno letti in relazione tra loro: la proposta educativa che il Comune di Reggio Emilia sta consolidando per la scuola dell'obbligo e per i giovani punta a non frammentarsi in tanti servizi e interventi diversi, ma a proporre strumenti unitari concorrenti a promuovere la centralità dell'educazione come diritto concretamente fruibile. In molti casi si parla di mantenimento e consolidamento: le risorse in diminuzione richiedono un grosso sforzo per raggiungere questo obiettivo migliorando ulteriormente la qualificazione della spesa in un patto con le scuole e gli attori del territorio. Particolarmente rilevanti sono gli indicatori relativi a dispersione e insuccesso scolastico; va sottolineato che la crisi economica e sociale ha inciso profondamente sui percorsi di molte famiglie, portandole a scelte di migrazione di ritorno o di abbandono - a volte solo temporaneo, spesso senza comunicarlo a nessuno - della nostra città. Il tasso di dispersione scolastica è un importante indicatore di impatto, legato a variabili sulle quali le strategie del servizio ed anche le politiche più generali dell'Ente hanno poca possibilità di intervento. Ridurre l'insuccesso nella scuola secondaria di primo grado è un obiettivo importante, sul quale la possibilità di intervento dei servizi comunali è parziale, ma sul quale si intende riproporre la rivisitazione del patto con le scuole. Proseguono le azioni inerenti il sostegno delle famiglie nell'acquisto dei libri di testo.

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE (6-14)

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici	3	3	3

CREATIVITA' E INNOVAZIONE DIGITALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Consolidare il n. di iniziative e laboratori creativi (spazio Gerra e Spazi di aggregazione giovanile)	75	75	80
Numero partecipanti ai progetti di protagonismo giovanile (Leva) e di alternanza scuola-lavoro	430	430	430
Numero collaborazioni progettuali con l'Università, le scuole superiori e i gestori degli spazi che promuovono apprendimenti non formali	20	20	20
Aumentare il livello di interazione tra cittadini, portatori di interesse e ragazzi attraverso percorsi di cultura e alfabetizzazione digitale, approfondimenti su open data, sviluppati a partire da Spazio Gerra rivolti anche ad altri luoghi della città (n. persone coinvolte)	120	120	150
Mantenere superiore a 200 il n. degli artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra	>200	>200	>200

Gli obiettivi relativi ai giovani saranno raggiunti tanto più efficacemente quanto maggiore sarà la capacità di metterli in dialogo tra loro in modo continuativo.

ISTITUTO MUSICALE PERI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Consolidare le iscrizioni rispetto al valore 2015	750	750	750

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (UNIVERSITA')

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Consolidare il n. di iscritti nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014	7.378	7.378	7.378
Consolidare il n. di iscritti fuori sede nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014	4.946	4.946	4.946
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: n. dei posti letto per studenti fuori sede	201	201	270

Il numero degli iscritti fuori sede consente di misurare l'attrattiva dell'Ateneo reggiano dal punto di vista dell'offerta didattica e della città nel suo complesso. L'obiettivo è anche quello del consolidamento del numero degli iscritti. In relazione alle possibilità di accesso ai finanziamenti ministeriali l'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo dell'aumento dei posti letto

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Il nuovo Patto per una città educante

Come anticipato nella descrizione dell'obiettivo, dopo 5 anni dalla costituzione del Servizio Officina educativa, in un contesto cittadino in cambiamento, che richiede anche contenuti innovativi all'interno di una sostanziale continuità strategica, nel 2016-2017 obiettivo prioritario dell'Amministrazione è stato ed è rinnovare il **Patto per una città educante**. Nel 2016 il percorso per la costruzione del nuovo Patto è partito dall'analisi degli importanti risultati raggiunti in questi tre anni nel rapporto con la scuola e con gli interlocutori territoriali per la costruzione di contesti educativi di qualità e di una corresponsabilità scuola/città sul diritto all'educazione, proponendo poi una lettura comune dei cambiamenti in corso, delle aree critiche presenti, degli obiettivi da condividere.

I temi chiave per concretizzare l'idea di Reggio Emilia come comunità educante saranno:

- il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica, tramite una gamma articolata di azioni che promuovano la qualità dei contesti educativi, la ricerca sulle modalità di apprendimento di bambini e ragazzi e la valorizzazione della loro soggettività e di accessi molteplici al sapere, l'orientamento, le opportunità formative e di sbocco lavorativo per i giovani;

- la cultura digitale, come elemento essenziale per gli apprendimenti e per l'educazione, nella scuola (si vedano in proposito le novità introdotte dalla riforma della scuola e dal Piano nazionale Scuola digitale), ma anche nella vita quotidiana di bambini e giovani e delle famiglie (anche in relazione al Protocollo digitale);
- l'inclusione delle differenze come elemento che arricchisce e valorizza, con particolare attenzione ai temi dell'interculturalità e della integrazione delle diverse abilità (anche in relazione ai progetti per la promozione delle diversità culturali e Città senza barriere);
- la partecipazione in tutte le declinazioni che rafforzano il protagonismo e la corresponsabilità del bene comune - partecipazione dei bambini e delle famiglie, dei ragazzi e dei giovani, dei cittadini e dei territori;
- il benessere come possibilità di sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in contesti che promuovono stili di vita sani (con attenzione anche al valore educativo dello sport);
- il rapporto col territorio nelle sue diverse espressioni, con i potenziali attori e gli spazi educativi formali e informali della città.

Il nuovo Patto si articola in accordi specifici e mirati, come l'accordo quadro con l'Università di Modena e Reggio, e le azioni legate alle scuole medie superiori e alla creatività giovanile che costituiscono una sorta di patto per e con i giovani: questi accordi sono stati stipulati nel 2016 e saranno ulteriormente sviluppati da qui a fine mandato, mentre il rafforzamento dell'accordo strategico con gli Istituti comprensivi - sia sul diritto allo studio che sulla qualificazione dell'offerta formativa (progetti e servizi territoriali, formazione e ricerca) - ha visto nel 2016 un importante e capillare lavoro di diversi gruppi che ha coinvolto, insieme al Comune (Officina educativa ma anche gli altri servizi che mantengono relazioni con le scuole), gli Istituti comprensivi (dirigenti, insegnanti, personale amministrativo), le cooperative che gestiscono servizi educativi. Dopo questa prima fase di confronto e condivisione, è iniziata la presentazione in tutti gli Istituti comprensivi, coinvolgendo le famiglie. Alla fine di questo importante percorso di ascolto e coinvolgimento della città, l'Accordo verrà firmato in Sala del Tricolore all'interno di una serie di momenti di presentazione pubblica (convegno, mostra, servizi aperti alla cittadinanza).

I servizi educativi nella fascia 6-14 anni e 14-29 anni

Nel prossimo triennio l'obiettivo strategico dei servizi educativi (6-14 anni) è il consolidamento delle progettualità scolastiche ed extrascolastiche capaci di promuovere una cultura del diritto all'educazione come diritto universale. Per garantire questo diritto e promuovere questa cultura, Officina Educativa intende da un lato consolidare la propria presenza nelle scuole e sul territorio, sia al mattino sia al pomeriggio, e dall'altro incrementare la propria presenza nei tavoli di progettazione territoriale, insieme ad altri servizi dell'Ente, o a gruppi e associazioni del privato sociale.

Il consolidamento delle coprogettazioni con questi soggetti darà slancio anche nei prossimi anni alla ricerca di progressive alleanze educative capaci di leggere con competenza e precisione le domande dell'educare e di elaborare risposte di sistema. Sul fronte interno ai servizi nei prossimi tre anni occorre incentivare le occasioni formative e le sinergie possibili fra equipe educative che lavorano nelle stesse scuole o negli stessi territori (al fine di rafforzare il lavoro comune fra educatori territoriali, educatori interculturali, educatori per l'integrazione). Occorrerà inoltre intensificare gli appuntamenti formativi rivolti sia agli educatori sia ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado ed aumentare le occasioni di incontro/confronto e lavoro comune con le rappresentanze dei genitori nella scuola e sul territorio. Nei prossimi anni si ritiene inoltre necessario intensificare lo sforzo di comunicazione e di restituzione alla città di tanti percorsi che scuola e territorio, Amministrazione comunale e privato sociale progettano e conducono per qualificare l'offerta formativa della città e offrire alla collettività pensieri, suggestioni, punti di vista dei bambini e dei ragazzi oltre i 6 anni. Nel 2017 si completerà il progetto Oltrebarriere, cifra peculiare della partecipazione a "Reggio Emilia città senza barriere", occupandosi di barriere fisiche, ma soprattutto mentali e affrontando il tema della interdisciplinarietà possibile nei nostri contesti di apprendimento, tema centrale anche rispetto al successo formativo. Nella fascia 14-29, si lavorerà per la coprogettazione con le scuole superiori di laboratori volti a favorire il protagonismo giovanile, aumentare l'interesse e le opportunità di apprendere, elaborare e praticare valori come la legalità, la convivenza civile, il volontariato, ecc. Inoltre, saranno coprogettati laboratori volti a incrementare le possibilità di apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie anche per fasce di popolazione svantaggiate sotto il profilo delle competenze digitali. Sarà realizzato il progetto di formazione comune tra insegnanti ed educatori, coprogettato con una rete di scuole superiori, elemento innovativo importante per nuove e più sinergiche relazioni tra Comune e scuole medie superiori rispetto ad accoglienza, benessere e prevenzione del bullismo, prevenzione della dispersione scolastica. Infine continuerà la collaborazione con alcune facoltà universitarie per progettare insieme percorsi didattici che tengano in dialogo università e territorio. In questo contesto si inserisce anche la realizzazione di un "laboratorio territoriale per l'occupabilità", che, partendo da un nuovo progetto approvato dal MIUR all'interno degli obiettivi della

c.d. “scuola digitale”, vede protagoniste le scuole secondarie superiori di tutta la provincia e il mondo aziendale. Il laboratorio permanente sarà luogo di incontro per la sperimentazione e il collegamento tra formazione scolastica superiore e il mondo del lavoro. La partecipazione progettuale è condivisa con Provincia, Fondazione Manodori, Unindustria, Università di Modena e Reggio Emilia, ed in particolare per il Comune di Reggio Emilia l'impegno è anche quello di fornire gli spazi fisici adeguati all'esperienza.

L'integrazione degli studenti disabili

Il Servizio, anche grazie al lavoro comune con l'Azienda FCR, continuerà ad investire per garantire, da un lato, un'analisi della domanda di servizio di integrazione scolastica condivisa con i Servizi Sociali e con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL, dall'altro per poter garantire l'indice di copertura dei bisogni già realizzato in questi ultimi anni. Va sottolineato che l'integrazione delle disabilità è un impegno costantemente confermato e aumentato anche in un panorama generale di tagli, per corrispondere all'aumento dei bisogni e non arretrare nel rispetto del diritto ad una integrazione vera. La qualificazione progettuale del servizio di integrazione per la disabilità sarà garantita da un impianto organizzativo, già sperimentato negli ultimi anni scolastici, che vedrà crescere ulteriormente le occasioni di coprogettazione e lavoro comune fra gli educatori territoriali e gli educatori per l'integrazione, sia dentro le scuole che sul territorio.

L'alfabetizzazione in lingua italiana e l'educazione interculturale

Nel lavoro territoriale una significativa zona di riflessione è quella della lingua, dell'alfabetizzazione in lingua italiana per ragazzi neoarrivati (competenza di legge per gli Enti locali), anche alla luce delle trasformazioni degli ultimi anni. Calano gli arrivi in corso d'anno e i nostri servizi si riconfigurano alla luce di bisogni linguistici molteplici dalla lingua per la comunicazione. Nel 2016 anche alla luce di iniziative di altri soggetti e di alcune scuole per rispondere ad aspetti a loro giudizio non totalmente presidiati, abbiamo partecipato a una riflessione per una lettura sinergica e uno sforzo di regia, dialogo e collaborazione su questi complessi temi. Si continuerà nel 2017 a collaborare con altri servizi del Comune, Università e scuole per condividere l'approccio e migliorare l'intervento, a partire dall'evoluzione delle esperienze fin qui messe in campo (laboratori di L2, Osservare l'interlingua, mediazione linguistica e culturale) ma anche dal monitoraggio delle collaborazioni con altre iniziative.

Il contrasto alla dispersione scolastica

Oltre alla costante azione di monitoraggio dell'obbligo scolastico e dell'individuazione precoce degli inadempienti, anche nei prossimi tre anni l'azione sinergica dei progetti condotti a scuola e nei nostri servizi insieme agli insegnanti avrà come obiettivo la qualificazione dell'offerta formativa, la differenziazione degli approcci al sapere, l'inclusione nei processi di apprendimento. Tutte le coprogettazioni con la scuola tengono quindi sullo sfondo il tema del contrasto al fallimento formativo e alla dispersione scolastica. Inoltre con la gara triennale dell'estate 2016 si è data continuità al Progetto Polo che, ponendosi a cavallo tra la scuola media inferiore e il primo biennio della scuola superiore, consente di intervenire tramite apprendimenti non formali in alternanza scuola-lavoro sul recupero della motivazione da parte di ragazzi a forte rischio di abbandono o già dropout. Mentre si verificheranno le possibilità di confronto e collaborazione con la Provincia, nel 2017 si progetteranno azioni e si sperimenteranno interventi specifici per la continuità e un efficace orientamento tra scuola secondaria di primo e di secondo grado e per l'accoglienza nella scuola superiore cercando di coinvolgere studenti, docenti e famiglie. Si ritiene tuttavia necessario - in questo senso si sono presentati progetti al MIUR e alla Fondazione Manodori insieme alla rete degli Istituti Comprensivi e già dal 2016 si sono destinate risorse del bilancio comunale - proporre anche un intervento sperimentale per piccoli numeri di ragazzi a rischio di non frequenza e abbandono nella scuola media, nell'ottica della scuola di seconda occasione, da continuare poi a seguire nella parte finale dell'obbligo scolastico, mentre nel quadro delle collaborazioni con l'Università sarebbe molto importante poter prevedere una ricerca quali-quantitativa che possa ovviare alla difficoltà di avere dati attendibili sui percorsi da insuccesso ad abbandono.

La qualità della ristorazione scolastica

Dal 2014/15 Officina Educativa è impegnata in un percorso di rilevazione della qualità del pasto a scuola come momento educativo e formativo, significativa occasione di confronto e scambio con bambini e famiglie sulle questioni alimentari e sul valore del cibo. Il percorso ha riguardato negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 tutti e dodici gli Istituti comprensivi e tutte le scuole primarie a tempo pieno, coinvolgendo per ciascuna alcune classi nei percorsi partecipati e un campione statisticamente significativo di ragazzi e famiglie per le indagini di customer satisfaction. Inoltre continueranno gli incroci progettuali e i percorsi integrati tra ristorazione scolastica, educazione alimentare e sostenibilità ambientale. In concomitanza con il nuovo affidamento del servizio si è

riusciti a migliorare ulteriormente la lotta allo spreco, sulla quale già si erano raggiunti importanti risultati lavorando sulle prenotazioni e sui centri pasti, tramite un progetto sperimentale che ha trovato l'accordo dell'AUSL, CIR, scuole e di alcune organizzazioni di volontariato disponibili a un recupero e distribuzione di derrate non consumate. La recente approvazione della nuova legge contro lo spreco alimentare ha favorito le possibilità di sperimentazione e vede dunque il Comune insieme agli altri partner in prima linea su questi importanti temi. Proseguiranno anche in questo senso gli interventi educativi con bambini, famiglie e insegnanti, anche tramite la presentazione dei risultati dell'analisi di customer satisfaction oggi disponibile.

La sperimentazione di modalità innovative di adozione e utilizzo di testi scolastici

Nonostante le difficoltà nel rapporto con le scuole su questo tema, si continuerà la sensibilizzazione per progettare e promuovere con alcune Istituzioni scolastiche modalità alternative alle adozioni di libri di testo al fine di un minore impatto economico sulle famiglie. Le formule ipotizzate spaziano dall'auto-produzione di testi a cura del collegio docenti della scuola, alla maggiore diffusione dei testi in formato digitale, a meccanismi virtuosi di recupero e riutilizzo di testi usati. Il censimento realizzato nel 2015 ha mostrato tutte le difficoltà di coinvolgimento delle scuole; tuttavia, anche a partire da alcune azioni proposte dal Piano nazionale per la scuola digitale si verificheranno le possibilità di lavoro tra Comune e scuole per avviare sperimentazioni (quest'anno Istituto Chierici), mentre si continueranno a sostenere le azioni delle associazioni studentesche su questi temi.

Creatività e innovazione digitale (15-35 anni)

Per quanto riguarda la Creatività e innovazione digitale nel 2016 è stato predisposto il Piano strategico per la definizione di luoghi, strumenti, attività legati alla promozione della creatività. Si tratta di un piano che ha visto l'apporto e la capacità di integrazione di più deleghe politiche e più servizi, in particolare educativi e culturali, ma con una forte attenzione alle politiche per l'innovazione digitale, per la rigenerazione urbana, per il sostegno a giovani talenti creativi.

Nel contesto della creatività giovanile lo Spazio Gerra indirizza la progettualità allo sviluppo di quelle attività sulle quali si è investito negli anni precedenti per la promozione della produzione artistica, delle professioni e imprese creative e per il sostegno alla mobilità e al networking. Le principali linee d'azione si declinano in 5 direzioni: 1) a livello locale, il progetto "Ant Work giovani produzioni in rete" in collaborazione con le città di Modena, Parma e Piacenza; 2) l'archivio locale "Too Young?" dei giovani creativi part integrante della rete degli archivi delle città GAI - Associazione per il circuito dei giovani artisti italiani e GAER - Associazione Giovani artisti dell'Emilia Romagna; 3) a livello regionale, i progetti "Il mestiere delle arti" e "Il prodotto della creatività" dedicati alla formazione delle professioni artistiche e al sostegno di start up, gestiti dall'Associazione GAER e finanziati dalla Regione Emilia Romagna, 4) a livello nazionale e internazionale, il progetto Giovane Fotografia Italiana nell'ambito del Festival Fotografia Europea, in partnership con GAI, BJCEM, Circulations Festival de la Jeune Photographie Européenne e con altri partner europei per la creazione di un osservatorio sulla fotografia e le arti visive emergenti, e per sostenere residenze e mobilità artistiche, networking e cooperazione internazionale; 5) il progetto Remixing Cities dedicato alla rigenerazione urbana attraverso e per creatività giovanile, che coinvolge diverse città della rete GAI e che ha ospitato con successo a Reggio Emilia, Mantova e Siena la seconda edizione del meeting internazionale nel settembre 2016 (a Reggio Emilia più di 1.500 persone e oltre 50 artisti e 20 partner coinvolti); il progetto si svilupperà per costituire una piattaforma di ricerca, formazione ed azione, volta a promuovere incontri, convegni, workshop e pubblicazioni, con un focus dedicato alla street art; Remixing Cities prevede anche la elaborazione di un manifesto nazionale della rigenerazione urbana attraverso e per la creatività giovanile con l'intento di creare un osservatorio nazionale e generare opportunità di cooperazione e fundraising su temi di grande attualità e obiettivi comuni; nell'ambito di Remixing Cities, e con la collaborazione dei partner locali coinvolti come Fondazione E-35, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e Società di trasformazione urbana Reggiane spa, sarà realizzata una ricerca sulle forme e gli spazi della creatività emergente con mappatura dei centri indipendenti di produzione culturale del territorio per conoscere i soggetti formali e informali con i quali si potranno tessere relazioni di reciproco impegno e azione comune, oltre a promuovere la partecipazione a programmi e risorse europei focalizzati in particolare sull'area oggetto di interventi di rigenerazione urbana come quartiere Santa Croce e il Parco dell'innovazione e della creatività nelle ex Officine Reggiane.

Continuerà l'impegno per migliorare la qualità delle proposte e delle coprogettazioni inerenti i linguaggi creativi valorizzando gli spazi di aggregazione giovanile come luoghi in cui i laboratori trovano una sede e diventano riferimento di quelle fasce giovanili interessate in particolare ai linguaggi della fotografia, della multimedialità, del video, della street art, della musica. I laboratori hanno come obiettivo quello di sviluppare competenze e di incrementare le opportunità di sperimentarsi

concretamente in un processo che tiene insieme “l’apprendere” e il “fare”. In questa prospettiva è nostra intenzione qualificare alcuni spazi di aggregazione giovanile affinché possano essere luoghi attrezzati e attrattivi per giovani talenti e giovani che intendono sperimentarsi in attività e/o progetti che possono contribuire alla qualificazione della città e del quartiere e al contempo essere strumento per sviluppare nuove conoscenze e apprendere nuove competenze. Prosegue inoltre l’impegno relativo allo sviluppo del protagonismo giovanile in collaborazione con l’Università, con le scuole superiori, con l’associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, si svilupperanno tutte le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai percorsi di educazione alla legalità, alla conoscenza della costituzione, alla convivenza civile. e i progetti di protagonismo giovanile con il territorio (terzo settore e associazionismo giovanile), con altri assessorati e servizi dell’Ente, con gli architetti di quartiere, con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti), nelle nuove progettualità che riguardano i tirocini formativi in collaborazione con le scuole superiori (alternanza scuola-lavoro).

Università

Il nuovo **Accordo quadro tra Comune di Reggio Emilia e Università di Modena e Reggio Emilia** è stato approvato a fine marzo 2016.

Partendo dalla considerazione della situazione attuale cittadina e dai dati assolutamente positivi di sviluppo dell’Ateneo reggiano dalla sua nascita ad oggi (+29% di iscritti solo nell’ultimo anno), l’Accordo intende accompagnare e valorizzare le eccellenze strategiche competitive della città in un’ottica di sviluppo della società della conoscenza calata nella realtà territoriale.

Le linee di lavoro che si intendono sviluppare prevedono un ambito di relazioni dedicato alle politiche educative, con un rapporto privilegiato tra il Dipartimento di educazione e scienze umane della sede di Reggio Emilia e Officina Educativa, coerente con la ridefinizione del Patto per la città educante. Si individuano interlingua, inclusione e didattica della scienza come ambiti prioritari di ricerca e formazione. Confermata l’accoglienza di tirocini didattici sia da parte dell’Istituzione per la fascia 0-6 anni sia come sviluppo su nuova progettualità 6-29 anni. La valorizzazione del contesto educativo distintivo di eccellenza reggiano nel suo complesso prevede la possibile istituzione di nuove specializzazioni universitarie post laurea specifiche su alti livelli formativi.

Una seconda linea disegna le relazioni possibili ed esistenti tra i diversi servizi del Comune e le opportunità di conoscenza reciproca con tutti i Dipartimenti universitari che metta in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto, con priorità sulle politiche sportive (sono stati realizzati i campionati universitari nazionali a Reggio Emilia a giugno 2016, si sostiene l’allargamento del CUS anche a Reggio Emilia, ecc.), la cultura digitale (dipartimento di economia e comunicazione), le relazioni tra servizi culturali (in particolare biblioteche e musei), la formazione e la ricerca tra Fondazioni (Fondazione Marco Biagi e Fondazione Reggio Children). Anche qui si conferma la possibilità di tirocini.

Una terza linea individua priorità comuni di lavoro reciproco di entrambi gli Enti per accompagnare la crescita competitiva della città in coerenza con lo sviluppo economico e la rigenerazione urbana prevista sull’area Nord della città sostenendo i principali centri di ricerca intellettuale: Tecnopolo, Centro internazionale Malaguzzi. In questa direzione va anche l’ulteriore intervento sul Campus universitario presso il San Lazzaro, che rappresenta anche un importante sostegno ai servizi universitari per creare un’offerta distintiva della città. E’ previsto infatti il completamento del padiglione V. Marchi con 75 nuovi alloggi per studenti e ricercatori, ma anche l’ampliamento di spazi necessari alla crescita numerica dell’Ateneo con nuove aule, nuovi spazi per studenti e la realizzazione di campi sportivi.

L’impegno a partire dal secondo semestre del 2016 e per il successivo triennio, è di realizzare il monitoraggio dei progetti previsti nell’accordo (circa 50 sulle linee di interesse e 20 sui servizi) con un tavolo congiunto permanente che individui anche le priorità di intervento annuali. Inoltre si è recentemente avviata una nuova linea di collaborazione col Dipartimento di Economia e comunicazione sui temi della creatività giovanile.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 8 - Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema

Centro Internazionale

Servizi per l'educazione (0-6 anni)

L'obiettivo proposto si fonda sull'esperienza pedagogica reggiana, eccellenza nella fascia d'età 0-6 anni, riconosciuta a livello internazionale e rappresentata dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia e dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi. I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono un asse strategico fondamentale della città, un patrimonio di saperi e di opportunità di partecipazione che è a disposizione di tutti i cittadini, non solo delle famiglie e dei bambini frequentanti. Dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha scelto l'educazione come competenza strategica della città e chiave per lo sviluppo economico. Una scelta che si fonda e si sostanzia nelle seguenti strategie e investimenti:

- La costruzione a partire dagli anni '90 di un sistema pubblico integrato, composto da strutture di collettività che offrono un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo, dove la molteplicità e compresenza delle professionalità degli adulti offre qualità di esperienze e presidio sociale; dove la presenza di gruppi numericamente significativi di bambini offre modelli articolati di imitazione e possibilità interessanti di relazione; dove i genitori possono viverci come soggetti interlocutori delle politiche della città. Un sistema pubblico integrato in cui è elemento qualificante una quota significativa di servizi a diretta gestione comunale.

- La scelta, avvenuta nel 2003, dell'Istituzione, strumento gestionale unitario del sistema educativo 0/6 della città, grazie all'autonomia culturale, pedagogica e gestionale, ha consentito una forte centralizzazione sui servizi, sulla loro identità, sui loro bisogni, garantendone maggiormente l'efficacia e la qualità; questa scelta ha inoltre facilitato e qualificato le relazioni con Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children - Centro L. Malaguzzi e con il sistema pubblico integrato.

- Il Progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia i suoi primi e primari laboratori di ricerca: un progetto che è un contributo all'elaborazione delle politiche educative pubbliche cittadine attraverso la promozione di internazionalità e ricerca.

Inoltre dal 2009 è stata istituita Officina Educativa che raccoglie in una unica progettazione e responsabilità le offerte formative per la scuola e per l'extrascuola, una scelta che ha favorito la messa a sistema dei progetti di continuità verticale.

La città di Reggio Emilia ha da sempre investito sull'educazione come diritto dei bambini e delle bambine e come bene comune, ritenendo una responsabilità della collettività strutturare le condizioni per favorire l'universalità dell'accesso nella fascia 0/6 anni, in un tessuto sociale responsabile e partecipe del "fatto educativo". Questo ha significato produrre una costante interpretazione dei fenomeni demografici, sociali ed economici per attuare politiche conseguenti.

I residenti al 31/12/2015 sono 171.345; dal 2013 al 2015 la popolazione reggiana è diminuita di 1.180 unità. Questo decremento ha interessato anche la fascia d'età 0-5 anni. Al 31/12/2015 i bambini 0/5 anni residenti sono 10.148 (il 6,0% della popolazione) e dal 2013 sono diminuiti di 634 unità. Anche il tasso di natalità (n° nati per mille abitanti) dal 2013 al 2015 è sceso dal 10,0 al 9,4.

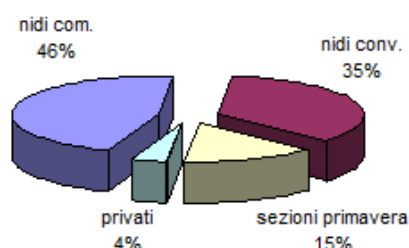
Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione ha deliberato un sistema di ricalcolo della retta contributiva in tempo reale, nelle situazioni di perdita o contrazione del lavoro, di cassa integrazione o contratti di solidarietà (le cosiddette "misure anticrisi") e nel 2014 ha introdotto nel nido una riduzione da 15 a 20 euro mensili per le fasce ISEE intermedie (da 18.000 a 30.000 euro) dove si rileva una maggiore concentrazione di ritiri dal servizio prima dell'avvio della frequenza, anche imputabili a ragioni di natura economica. In una città che muta così velocemente, la scuola è una delle prime realtà a essere coinvolta, agli insegnanti sono richieste disponibilità e nuove competenze e alle famiglie sono attribuite altre responsabilità da conciliare con tempi sempre più compressi. In questo contesto, la scuola è di fatto una comunità educativa che cresce e apprende ogni giorno insieme ai bambini; è un sistema di qualità che produce cultura ed impresa, che investe sui bambini, che guarda al futuro. Spesso i servizi educativi sono il primo luogo di incontro, di coesione sociale e, per molte giovani famiglie, la principale opportunità per avvicinarsi ed orientarsi nella complessità attuale delle città. Nel valorizzare il contributo attivo delle famiglie e nel coinvolgerle nella responsabilità educativa e nella condivisione gestionale dei servizi, i nidi e le scuole dell'infanzia consentono alle stesse di percepirla, spesso per la prima volta, come una risorsa ed una ricchezza per l'intera

comunità. Nell'anno scolastico in corso (2016-2017), su 8.897 bambini residenti, 6.270 (pari al 70,5% di quelli in età 0-5 anni) frequentano un nido o una scuola dell'infanzia. Attraverso l'Istituzione si gestisce un sistema ampio e complesso composto da:

- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali);
- servizi a gestione indiretta, tramite convenzione (nidi e scuole cooperative, le cui gestioni si sono andate ampliando negli anni);
- scuole dell'infanzia statali;
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Steineriana);
- servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà);
- servizi privati (servizio nido/scuola gestito da Totem, Ente Veneri).

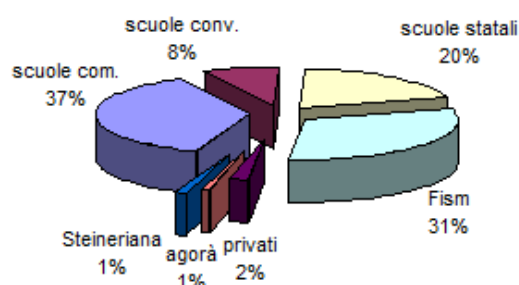
I dati della scolarizzazione sia del nido che della scuola dell'infanzia sono riferiti all'anno scolastico 2016/17.

Posti complessivi	1.643
Residenti in età da nido	3.804
% Scolarizzazione	43,2%
nidi comunali	46%
nidi convenzionati	35%
sezioni primavera	15%
privati	4%



Il sistema pubblico integrato, che conta oltre 80 servizi educativi, nel corso del 2016 ha visto aumentata la scolarizzazione nei nidi al 43,2%, con il sostanziale azzeramento della lista d'attesa. Nella scuola dell'infanzia la percentuale di scolarizzazione è passata da 89,4% (a.s. 2015-2016) a 90,8% (a.s. 2016-2017).

Posti complessivi	4.627
Residenti in età da scuola	5.093
% Scolarizzazione	90,8%
scuole comunali	37%
scuole convenzionate	8%
scuole statali	20%
Fism	31%
privati	2%
agorà	1%
Steineriana	1%



Raffronto posti di nido e scuola dal 2004 al 2016

Anno	Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)
2004	2004/2005	1596	4253
2005	2004/2006	1.622	4.415
2006	2006/2007	1.621	4.477
2007	2007/2008	1.666	4.616
2008	2008/2009	1.780	4.777
2009	2009/2010	1.830	4.799
2010	2010/2011	1.825	4.828
2011	2011/2012	1.804	4.824
2012	2012/2013	1.808	4.822
2013	2013/2014	1.789	4.838
2014	2014/2015	1.573	4.827
2015	2015/2016	1.585	4.757
2016	2016/2017	1.643	4.627

I dati relativi alle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17 sono i seguenti:

Nido d'infanzia:

Domande raccolte nei termini (1 giugno) 832

Domande fuori termine pervenute 132

Domande nei termini in lista d'attesa 38 (17 lattanti/piccoli; 21 medi/grandi)

Domande fuori termine in lista d'attesa 89 (60 lattanti/piccoli; 29 medi/grandi)

Scuola dell'infanzia:

Domande raccolte nei termini 937

Domande fuori termine pervenute 225

Domande nei termini in lista d'attesa 40

Domande fuori termine in lista d'attesa 177

Il calo della presenza dei bambini 0-5 anni in città incide sulla domanda alla scuola dell'infanzia, mentre registriamo un incremento del 3% della domanda al nido d'infanzia, contemporaneamente la precarietà del lavoro incrementa il fenomeno delle domande fuori termine. Fenomeni indicatori di trasformazioni che chiedono nuovi criteri per programmare il servizio. Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta, adottare misure di contribuzione, organizzazione e distribuzione delle iscrizioni atte a comporre situazioni educative il più possibile plurali ed equivoche. Contemporaneamente il sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta e indiretta ha il compito di mantenere un'elevata qualità dei propri contesti educativi attraverso la formazione e la ricerca, di produrre innovazione sia sul piano dei contenuti educativi e pedagogici sia sul piano gestionale, di migliorare con interventi manutentivi sistematici la qualità degli ambienti, mantenendo, e se possibile incrementando, il valore del patrimonio edilizio affidato all'Istituzione. Per questo è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, cioè la capacità di rispondere in modo competente, aggiornato e coerente con l'impianto culturale, il diritto all'educazione dei singoli e della collettività e continuare ad alimentare il progetto Centro Internazionale attraverso il mantenimento di condizioni organizzative (compresenza di insegnanti, atelierista, cuoca, tempi per la formazione e la partecipazione nell'orario di lavoro, coordinamento pedagogico) che diano qualità all'esperienza dei bambini e delle famiglie e consentano la formazione di risorse umane, culturali e strumentali per la ricerca e l'innovazione.

L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale (ampliamento nidi-scuola, spostamento termine per la consultazione delle graduatorie, revisione tempi strutture part-time, adozione di misure anticrisi specifiche per evitare ritiri da gennaio, accoglienza di bambini lattanti nati dopo il 31 maggio,...).

E' altresì necessario analizzare la distribuzione dei servizi sulla città, l'effettiva possibilità di coprire tutti i posti, anche in relazione al calo della natalità e all'andamento della domanda che, per quanto

riguarda il nido ha registrato negli ultimi due anni un incremento. Quindi se nella scuola può essere necessario continuare, laddove possibile, il processo di razionalizzazione della rete attraverso accorpamenti o riduzioni di sezioni, nel nido potrebbe essere necessario valutare la riapertura di sezioni congelate nel 2014/15. Tali scelte verranno valutate anche sulla base delle risorse che l'Istituzione avrà a disposizione. Nove servizi educativi (nidi d'infanzia e nidi-scuola, per un totale di 630 posti su 935 complessivi) attualmente affidati a cooperative educative hanno contratti in scadenza al 30 giugno 2017, sarà quindi necessario predisporre le procedure di gara d'appalto entro aprile 2017, al fine di garantire la regolare apertura dei servizi al 1 settembre. Anche questi impegni richiederanno una valutazione delle risorse disponibili.

Per produrre una progettualità più aderente al contesto in continua modificazione è necessario continuare le interlocutorietà (Fondazione Mondinsieme, Ausl, Uisp, ASMN, Pediatri di famiglia...) e la comunicazione, realizzando una differente articolazione dei luoghi della partecipazione con la creazione di luoghi intermedi tra la dimensione di ogni singola struttura e quella cittadina (interconsigli locali). Importante risulta anche l'attivazione di spazi social online per integrare e ampliare l'informazione, il dibattito, l'elaborazione e la progettualità. In questo modo i nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva.

Infine il mantenimento e la qualificazione del sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia è parte essenziale del progetto Centro Internazionale e dello sviluppo delle sue attività e progettualità. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello internazionale, è la fonte da cui si generano editoria, mostre, attività formative e consulenze sul piano locale, nazionale e internazionale, nuovi progetti innovativi e nuovi prodotti.

Le reti di relazioni nazionali e internazionali, che i nidi e le scuole dell'infanzia del Comune hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie, sono un patrimonio della città e contribuiscono alla qualificazione del sistema educativo 0/6.

Infrastrutture per l'educazione (0-6)

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali.

Il patrimonio immobiliare, gestito dall'Istituzione, è stato progettato congiuntamente da architetti e pedagogisti, realizzando strutture innovative ispirate a concetti quali: trasparenza, circolarità, continuità interno/esterno, relazionalità, polisensorialità, flessibilità. Molto curate sono inoltre le soft quality, quali colore, luce, materiali, ecc.

Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. Terminata la fase di ampliamento dei servizi (anni 90/2000) attualmente l'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Questo consente di offrire una migliore qualità ambientale e di apprendimento nelle infrastrutture per l'infanzia a "costo zero".

In questa ottica verranno realizzati gli interventi di messa a norma antincendio dei nidi con più di 30 persone che dovranno essere realizzati entro il 2021 e l'intervento di consolidamento antisismico della scuola dell'infanzia Villetta, finanziato dalla Regione.

GLI INDICATORI

Il valore degli indicatori proposti per il 2017, per quasi tutti gli indicatori inferiore ai risultati ottenuti nel 2016, è stato valutato in relazione a una media degli stessi valori negli ultimi anni, e in relazione alle variabili demografiche e delle iscrizioni che non sono governabili. In sostanza i risultati sono sicuramente in relazione alle azioni da noi messe in atto ma contemporaneamente anche soggetti a fenomeni non sempre prevedibili. Inoltre poiché stiamo registrando un tendenziale aumento delle iscrizioni e una diminuzione dei ritiri, con le risorse economiche invariate e le riorganizzazioni del lavoro e della rete dei servizi attuate dal 2011 a oggi, una buona parte degli indicatori relativi alla ottimizzazione della capacità di risposta alla domanda di iscrizione non possono che tendere alla diminuzione. Allo stesso modo per quanto riguarda le infrastrutture per l'educazione. Si ritiene prudente proporre indicatori target attendibili e ragionevoli all'interno di un trend controllato.

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (0-6)

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Nidi d'Infanzia			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato:</i>			
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	80%	80%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	92%	93%	94%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	25%	25%	25%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6,0%	5,5%	5,0%
Percentuale di domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6,0%	5,5%	5,0%
Accoglienza dei bambini piccolissimi (n. posti)	20	20	20
Scuole dell'Infanzia			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate:</i>			
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	80%	80%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	92%	93%	94%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	25%	25%	25%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6,0%	5,5%	5,0%
Percentuale domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	6,0%	5,5%	5,0%
Nidi e Scuole dell'Infanzia			
Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n. interventi)	130	130	130
<i>Consolidare, diversificare e rafforzare le occasioni di partecipazione delle famiglie, articolate in:</i>			
n. consigli infanzia e città delle singole strutture	90	90	90
n. interconsigli locali	9	9	9
n. consulta cittadina	2	2	2
n. iniziative cittadine	40	40	40

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte)	3	3	20

Il dialogo tra pedagogia e architettura è l'indicatore della qualità delle realizzazioni e della loro capacità di offrire contesti di apprendimento adeguati ai bambini, oltre che strutture sicure e salubri.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e scuola di infanzia

In questo ambito sono previste le seguenti azioni:

Ottimizzare la rete dei servizi: si proseguirà nella riconfigurazione della rete dei nidi comunali e convenzionati per ottimizzare l'organizzazione del personale e rendere sostenibili economicamente i servizi, con l'adozione delle seguenti misure:

- conferma del congelamento di sezioni e di posti, avviato nell'anno scolastico 2014/15 (179 posti);
- verifica dell'efficacia delle trasformazioni effettuate all'avvio dell'anno scolastico 2015/16 (3 strutture da settembre 2015: Picasso/Belvedere, Rivieri/Claudel, Sole/Oasi) e completamento trasformazione nido Picasso a part-time e nido Peter Pan a full time;
- monitoraggio posti non coperti e ottimizzazione organizzazioni in corso d'anno.

Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi: si continueranno ad adottare le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30);
- la possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture part-time;
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma della pubblicazione di un bando straordinario di iscrizione per bambini nati da giugno a ottobre, da pubblicare a ottobre, come sperimentato dall'anno scolastico 2013/14, riservando una sezione di 10 bambini in un nido comunale e i posti disponibili nelle sezioni lattanti di tutti gli altri nidi;
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste (sia nei termini che fuori termine) dei residenti (in particolare mantenimento della fascia di retta da ISEE per chi si trasferisce dal gennaio dell'anno scolastico in corso e collocazione in due fasce di rette -una ridotta e una massima- secondo ISEE);
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Impostare un Tavolo di lavoro condiviso servizi comunali e convenzionati per far conoscere le opportunità educative alle famiglie non frequentanti: si continueranno a sperimentare, all'interno di alcuni nidi comunali, percorsi di approfondimento e scambio, rivolti ai genitori (o futuri genitori), in collaborazione con soggetti istituzionali (ASL, Pediatri di famiglia, ecc.) e associazioni (Nati per leggere, La Cova, Il cavolo e la cicogna, ecc.) come occasioni di conoscenza del sistema educativo per famiglie e bambini.

Proseguire nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa: sulla base degli indirizzi all'Istituzione e attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto genitori, insegnanti, pedagogiste, sindacati e cooperative, l'intero sistema tariffario si è orientato, in questi ultimi anni, ad una sempre maggiore equità e progressività, con un'attenzione particolare alle famiglie in difficoltà. Nei primi mesi del 2009, in coincidenza con la crisi economica che ha interessato anche la nostra città, si sono assunti tempestivi provvedimenti a favore delle famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, rivedendo in tempo reale le fasce ISEE e le rette. Inoltre, poiché la collocazione nelle fasce contributive viene effettuata attraverso lo strumento dell'Isee che si fonde sui redditi da lavoro di due anni precedenti, data la precarietà e la mobilità del lavoro, si proseguirà a considerare il reddito relativo al lavoro in corso per definire la retta contributiva (in coerenza con l'attribuzione del relativo punteggio effettuato per l'accesso al servizio). L'azione dell'Istituzione proseguirà nel 2017 al fine di evitare che ci siano ritiri per motivi economici.

Proseguire nel monitoraggio del sistema contributivo alla luce della nuova normativa ISEE e continuare con il percorso di contrasto alla morosità, attivato in modo particolare dal 2010.

2. Dare attuazione al protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM per un sistema educativo di qualità 0/6

I punti qualificanti del Protocollo a cui si intende lavorare prioritariamente in questo anno sono:

- l'intervento sugli edifici scolastici, in particolare la scuola dell'infanzia FISM in Viale Primo Maggio e la scuola dell'infanzia Santa Teresa, in Via Campo Marzio;

- il mantenimento delle cucine interne a tutte le strutture comunali, come elemento distintivo e di qualità del servizio erogato, e nelle scuole dell'infanzia statali che hanno mantenuto questo servizio;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- la realizzazione di un evento pubblico promosso congiuntamente a livello cittadino;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

3. Implementare l'uso delle tecnologie digitali per comunicare e interagire con le famiglie

In relazione al progetto dell'amministrazione comunale denominato InnovaRe - Smart City, l'Istituzione adotterà modalità di relazione con le famiglie tese a favorire un maggior uso dei servizi online e di sistemi di comunicazione social e online. In particolare dopo la sperimentazione della modalità online sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per l'iscrizione al nido per l'anno scolastico 2016/17, e per il servizio estivo 2016, si continuerà in questa modalità anche per le iscrizioni all'anno scolastico 2017/18. Continuerà inoltre la collaborazione con i volontari del Coderdojo per offrire alla città una nuova forma di "Dojo" (termine giapponese che significa via/percorso), più vicina ai modi di apprendere dei bambini, che permetta loro di essere parte di una esperienza più coinvolgente e formativa, attenta alla creatività nel linguaggio di programmazione. Continuerà inoltre la disponibilità dell'Istituzione a fornire i dati necessari allo sviluppo dei progetti Open Data e Il mio spazio.

4. Mantenere la qualità degli ambienti scolastici e proseguire nella realizzazione dei progetti di miglioramento sismico degli edifici

Continuerà l'opera di mantenimento del patrimonio immobiliare attraverso interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, di ristrutturazione edilizia, di miglioramento ambientale e di riqualificazione degli spazi e degli arredi. In particolare sono previsti:

- l'avvio delle procedure per il miglioramento antisismico della scuola comunale dell'infanzia Villetta, oggetto di contributo regionale per il terremoto;
- il completamento della ristrutturazione della scuola dell'infanzia comunale S. Allende;
- Il decreto del Ministero dell'Interno, in materia di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido, ha imposto adeguamenti per le strutture che ospitano oltre 30 persone da effettuare entro il 2021. E' stato definito un piano pluriennale di intervento che prevede per il 2017 la realizzazione dell'adeguamento antincendio complessivo in 2 Nidi d'infanzia, compatibilmente con le risorse disponibili.

5. Elaborare e promuovere forme di comunicazione come occasioni per consolidare la cultura dell'educazione e dell'infanzia in città

La necessità di promuovere una comunicazione più efficace, capace di attivare un dibattito intorno all'infanzia e al diritto all'educazione porterà alla realizzazione di progetti con i Consigli Infanzia Città con lo scopo di promuovere:

- un programma di aperture delle scuole e dei nidi alla cittadinanza;
- dibattiti in città sui temi dell'infanzia;
- progetti che a partire dai nidi e dalle scuole dell'infanzia propongano una differente idea della sostenibilità e della mobilità.

Sono da iscriversi in questa azione anche le occasioni per genitori i cui bambini non frequentano i servizi, descritti nella relativa azione.

6. Mantenere gli attuali livelli di formazione del personale

Di particolare importanza, per la qualità della formazione è la presenza di un sistema pedagogico articolato, composto da figure professionali differenti, dell'Istituzione (Equipe pedagogica e servizi di qualificazione: Centro Documentazione Ricerca Educativa, Laboratorio Teatrale Gianni Rodari, Centro Video) e di Reggio Children, in grado di potenziare la progettualità, la condivisione, la supervisione e rafforzare lo scambio tra i differenti livelli del sistema. Il progetto di formazione costruito e gestito dal coordinamento pedagogico insieme alle risorse di sistema dei servizi di qualificazione verrà offerto ai differenti profili professionali, alle strutture cooperative e, in alcune occasioni, a tutto il sistema pubblico integrato. In continuità con l'anno 2015/16 il progetto di formazione dell'anno 2016/17 si sviluppa, nella cornice del curriculum 0-6 anni, intorno alla messa in valore dei saperi elaborati nel sistema, con l'implementazione di specifici contenuti tematici nei contesti quotidiani. A fine anno scolastico, in relazione anche all'azione precedente, si costruirà in città o al Centro Internazionale un momento di visibilità pubblica di alcuni approfondimenti realizzati. In relazione al significativo numero di assunzioni a tempo indeterminato di educatrici di nido, cuochi, insegnanti di scuola, atelieristi e pedagogisti, verrà realizzato un investimento formativo straordinario dedicato ai neo-assunti. Di particolare importanza il progetto "Atelier cittadini" che anche quest'anno continuerà ad alimentare l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, dando contemporaneamente qualità alle attività del Centro Internazionale. In applicazione all'accordo Stato Regione si continuerà a realizzare il piano di formazione sulla sicurezza nei posti di lavoro, definito lo scorso anno e approvato dall'Asl.

7. Sviluppare il progetto Centro Internazionale e il Reggio Approach

A partire dal Protocollo d'Intesa tra Reggio Children s.r.l., la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi e Istituzione, dalla Convenzione tra Reggio Children s.r.l. e Istituzione e dagli allegati alla Convenzione le attività si sviluppano intorno a: scambi nazionali e internazionali, mostre, editoria, progetti di ricerca, atelier cittadini.

Queste attività hanno tutte un intreccio con (ma non esauriscono) il progetto formativo elaborato e condotto dall'Equipe pedagogica dell'Istituzione e si avvalgono di contributi da parte dei professionisti di Reggio Children. Grazie alla formazione, che si realizza sulla documentazione come strumento di riflessione nel gruppo di lavoro e autoriflessione, vengono prodotti annualmente materiali che costituiscono i contenuti degli interventi che danno forma ai programmi degli study group organizzati insieme a Reggio Children s.r.l. e degli interventi che vengono realizzati in seminari e convegni in Italia e all'estero. I materiali danno inoltre forma a mostre e a editoria pubblicata da Reggio Children.

Progetti di ricerca: la ricerca è la strategia privilegiata attraverso cui gli esseri umani producono conoscenza e viene alimentata da possibilità di scambio e ricerca con partner a livello locale, nazionale ed internazionale che portano elementi di innovazione nel sistema. Si proseguirà nella realizzazione delle ricerche in corso nell'anno 2016; si invita inoltre a costruire nuove relazioni e opportunità di ricerca con partner nazionali e internazionali anche avvalendosi del Network Internazionale di Reggio Children. Si prevede, inoltre, di promuovere e valorizzare il Reggio Approach anche attraverso la tutela del marchio e del modello educativo e di diffondere e valorizzare il modello pedagogico in Italia ed all'estero anche per sostenere la ricerca e la qualità dei servizi educativi.

8. Favorire la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

E' un impegno comune condiviso tra Istituzione e Officina Educativa che si sostanzia in diverse azioni:

- dopo il completamento del primo ciclo di scuola primaria al Centro Internazionale - che rappresenta un punto di eccellenza - aprire questa esperienza a un maggiore confronto con le altre esperienze di continuità;
- continuare il monitoraggio dello "strumento di passaggio" per il colloquio tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, prevedendo 2 momenti di confronto/formazione condivisa;
- continuare la collaborazione alla ricerca che officina educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);
- prevedere momenti di presentazione - interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in coprogettazione con le scuole;
- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

9. Continuare la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia implementando nuove attività

In coerenza con la più generale collaborazione, che si prevede realizzare con il nuovo accordo quadro tra Comune e Università, continua, nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, l'accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di scienze della formazione primaria (20 posti offerti), di scienze dell'educazione (10 posti offerti), delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale (30 posti offerti). Si procederà a implementare tirocini del Corso di studi in Psicologia. Continua inoltre la collaborazione con la prof. Anna Maria Contini, docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (4 laboratori) e lo sviluppo di una ricerca sulla produzione di metafore visive nei bambini. Si prevede inoltre la collaborazione con Comune, Università e Reggio Children per la programmazione di percorsi di alta formazione sui temi dell'educare.

10. Attivare il Coordinamento Pedagogico Territoriale

La Legge Regionale n°11 del 15.7.2016 "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo locale e regionale" ha definito, all'art 60, il passaggio al Comune capoluogo dell'organismo di Coordinamento Pedagogico Provinciale, ora denominato Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Nel Comune di Reggio Emilia, le nuove funzioni derivanti dalle citate disposizioni, sono esercitate dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, a cui sono state affidate, con il Regolamento istitutivo del 1998, tutte le competenze nell'ambito dello 0-6. Si sono avviate nel 2016 le procedure per la costituzione del nuovo organismo che opererà nel 2017 secondo progettualità formative e di raccordo definite dall'organismo stesso.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 9 - Sport

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Rafforzare il ruolo strategico dello sport

Promozione della cultura e della pratica sportiva

Nell'attuale mandato amministrativo si intende porre particolare attenzione allo sport. L'indirizzo trasversale è di declinare alcuni degli obiettivi strategici condivisi attraverso alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi, i protagonisti sportivi locali e i praticanti e tra questi e le diverse agenzie educative cittadine; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili.

Per quanto riguarda le politiche dell'Amministrazione si parte dall'assunto di fondo che lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Da questa considerazione discende l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, con l'idea che per facilitare questo occorra valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo.

Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, che rischia la deriva verso la competizione sociale, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport per migliorare la vita, lo sport come collettore diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia; lo sport delle persone. A monte di questi obiettivi l'Amministrazione comunale intende continuare a rafforzare la propria governance sia in termini di programmazione degli obiettivi e delle risorse sia di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive, oltre a supportare i gestori nella corretta gestione dell'impiantistica sportiva. La Fondazione per lo sport vedrà a breve il rinnovo del proprio consiglio di gestione; si rende quindi necessario prevedere l'individuazione di figure che possano fare da collettore rispetto ad una politica sportiva attuale e di prospettiva, che valorizzi progetti trasversali che nei quali sia protagonista lo sport ma che garantiscano una necessaria contaminazione e attingano da competenze e ambiti esterni.

Per quanto detto sopra, si intende confermare e rafforzare il progetto "Sport e Comunità", lanciato nel 2013 dalla Fondazione per lo sport in collaborazione con i Servizi comunali interessati, progetto che ha già dato importanti risultati sia nell'ambito del contrasto all'abbandono sportivo da parte di adolescenti e giovani sia per lo stretto collegamento tra educazione e sport. Si continuerà a qualificare ulteriormente l'investimento sul progetto tramite la rete di collaborazioni che lo sostanziano e l'ampliamento dello spettro delle attività: significativo, ad esempio, il fatto che nel testo del nuovo Patto con gli Istituti comprensivi i Campus verranno inseriti nella rete dei servizi sul territorio.

Eventi sportivi

Nella proposta e realizzazione di eventi sportivi viene ribadita la scelta strategica della progettazione condivisa e della collaborazione con i protagonisti del mondo sportivo.

La promozione deve riguardare la valorizzazione del territorio, sia a livello cittadino con alcuni eventi di carattere nazionale o internazionale ma, anche e soprattutto, deve interessare quartieri e frazioni, sostenendo eventi che hanno una tradizione consolidata.

Dopo il successo della finale di Champions League femminile realizzata nel 2016 allo stadio Mapei-Tricolore, è importante continuare a lavorare per la promozione dello sport al femminile, il superamento degli stereotipi, la promozione e la diffusione di valori ed etica, come già fatto col progetto, "IRENE - LO SPORT PER VINCERE LA PACE", lanciato dalla Fondazione per lo sport in collaborazione col Comune.

Notevole successo hanno avuto anche i Campionati Nazionali Universitari che si sono svolti in simultanea tra Reggio Emilia e Modena con una stretta collaborazione con Università, CUSI e CUS.

I Giochi universitari sono stati anche un'occasione di promozione del territorio, ponendosi in una continuità ideale col successo dei Giochi del Tricolore, che hanno rappresentato il perfetto equilibrio tra evento sportivo e culturale.

In questa logica di grandi eventi come fattore di promozione territoriale, si è operato per portare a Reggio una tappa del Giro d'Italia, nell'anno della sua centesima edizione, che coincide anche con i 220 anni del Tricolore. Il Giro d'Italia vedrà una tappa con arrivo nella nostra città il 18 maggio prossimo e la partenza dal centro storico il giorno seguente.

Dal 16 al 18 marzo nel rinnovato Palasport Bigi si terranno i campionati Italiani Artistico Gruppi Spettacolo e Sincronizzato di Pattinaggio a rotelle. Confermata anche l'edizione 2017 della storica Mille Miglia e la possibilità di rendere fisso l'appuntamento con il salto con l'asta in piazza, mentre in accordo con FIGC, Sassuolo e Mapei Stadium si è lanciata la candidatura di Reggio Emilia per i campionati europei under 21 di calcio 2019.

Si confermeranno altri importanti eventi ai quali l'Amministrazione collabora, direttamente o tramite la Fondazione per lo sport, ma anche molte iniziative minori su un grande numero di discipline che contribuiscono a rafforzare un tessuto di partecipazione e diffusione della pratica sportiva e nei quali lo scopo dell'Amministrazione, anche attraverso la società partecipata, è quello di aumentare la conoscenza e la promozione del sistema sportivo locale.

Riqualficazione degli impianti sportivi primari e di base

Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano di manutenzione e adeguamento delle strutture, con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi, secondo programmi condivisi con il Comune e nei limiti delle attribuzioni dei due Enti. All'interno di questo piano a lungo termine e nonostante le difficoltà dovute ai tagli dei bilanci degli Enti locali, la Fondazione per lo sport si impegnerà per la messa a norma e la riqualficazione di almeno un impianto ogni anno, operando tanto su quelli primari che su quelli di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali.

Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche alcuni impianti sportivi circoscrizionali. Obiettivo di mandato è anche che questi impianti, inseriti nelle aree verdi, vengano mantenuti e presidiati poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive che già gestiscono impianti vicini o adiacenti. Grazie anche allo stanziamento regionale per le opere di ampliamento di impianti sportivi destinati a soddisfare ampi bacini di utenza nel 2016 è stata realizzata la riqualficazione del Palazzo dello sport G. Bigi.

Si stanno inoltre valutando alcune proposte per la trasformazione in sintetico del manto del campo Mirabello e la riqualficazione degli spazi sotto-tribuna che garantirebbero una polivalenza di utilizzo della struttura e un nuovo spazio da destinare anche ad attività extra sportive per più associazioni.

E' necessario porre l'attenzione e sono allo studio soluzioni possibili per associazioni sportive di base come la ginnastica e la rotellistica che da tempo sollecitano risposte, come il football americano che, nonostante l'interesse crescente, non trova ancora spazi idonei e risposte in città, oppure come il cricket per poter consegnare spazi adeguati anche ad una pratica sportiva giocata in prevalenza da cittadini stranieri.

La riconversione di strutture industriali potrebbe essere la risposta a discipline destrutturate come lo skate, il parkour e la bmx che ancora faticano a trovare spazi idonei. Nel 2016 all'interno dei progetti di rigenerazione urbana in area Santa Croce sono stati individuati due spazi molto interessanti per far partire progetti integrati (sportivi, culturali, sociali) con possibilità di fruizione multipla che garantisca pieno utilizzo. Tale progetto, se si dimostrerà adeguato, potrebbe anche trasformarsi in una sperimentazione, da clonare in altri quartieri, di uno spazio polisportivo e polivalente per i giovani adolescenti da utilizzare come luogo di incontro nel doposcuola con opportunità ad indirizzo prevalentemente sportivo.

Le progettazioni dovranno comunque tenere conto della possibilità di offrire risposte a chi oggi fatica ad accedere alle opportunità sportive.

GLI INDICATORI

PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA SPORTIVA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi	7,45/ab.	7,45/ab.	7,45/ab.
Sperimentazione di interventi di educazione motoria nelle scuole primarie senza aggravio di costi per le famiglie progetto "BenesseRe in movimento"	10	10	12
Arricchire l'ambito di intervento del progetto "Sport e Comunità" (n. interventi: cantieri sportivi e campus)	25	25	25

PRODUZIONE EVENTI SPORTIVI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero di eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	43	43	43
Giro d'Italia 2017: iniziative di avvicinamento e accompagnamento	3	-	-

Sugli eventi sportivi si intende monitorare la produzione, per conoscere il numero di quelli complessivi, di quelli patrocinati, di quelli partecipati, di quelli organizzati direttamente. Si inserisce inoltre il Giro d'Italia 2017 per l'impatto che avrà sulla città e sullo sport.

RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRIMARI E DI BASE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero di riqualificazioni e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base*	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1

(*) si ipotizza almeno un intervento all'anno di messa a norma degli impianti di base, oltre a eventuali interventi sugli impianti maggiori e alla possibilità di integrazione di nuovi spazi sportivi all'interno di parchi e/o aree verdi.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Il progetto Sport e comunità

Questo progetto è paradigmatico delle strategie dell'Amministrazione, intervenendo a promuovere una visione educativa dello sport e del ruolo delle società e concorrendo a migliorare il coinvolgimento e il benessere delle giovani generazioni.

Si incrementeranno dunque le opportunità e si migliorerà l'offerta all'interno del progetto Sport e Comunità, che riunisce intorno ad un comune progetto educativo diversi attori del mondo sportivo (società sportive, enti di promozione e Fondazione per lo Sport), delle istituzioni (servizio Officina Educativa, servizi sociali, politiche sportive del Comune, architetti di quartiere) e del privato sociale (associazioni e cooperative sociali, centri sociali, ecc). Le iniziative dei prossimi anni intendono qualificare tale esperienza per realizzare in modo più diffuso azioni che provano ad incidere sul fenomeno della "dispersione sportiva" dei giovani, costruendo opportunità di partecipazione ad attività motorie, innovative, multisportive e tradizionali, connotate da un basso tasso di selezione incentrato sulle doti atletiche, privilegiando invece gli aspetti relazionali, di inclusione sociale, di educazione al movimento ed all'acquisizione di sani stili di vita, in grado di veicolare i valori della partecipazione, della convivenza civile e dell'interculturalità. Queste attività sono proposte, attraverso i Cantieri Sportivi, sul territorio in diverse zone della città in modo da offrire ai ragazzi e ai giovani l'opportunità di partecipare riducendo gli spostamenti e i tempi di percorrenza necessari a raggiungere i luoghi dove vengono proposte le attività stesse. Esse trovano la loro collocazione sia all'interno di impianti gestiti (palestre, piscine, spazi di società sportive), sia in parchi pubblici, al fine di contribuire alla loro valorizzazione e al fine di offrire ai ragazzi che già svolgono attività sportive (ma anche ai ragazzi che

abitando nelle vicinanze e volessero fruirne), ulteriori opportunità di socializzazione e di sperimentazione di attività fisiche, di gioco e di movimento.

I Cantieri Sportivi sono rivolti in particolare alla fascia dei ragazzi dai 14 ai 18 anni, volendo concorrere a migliorare l'educazione al benessere delle giovani generazioni, a partire dall'educazione motoria e da una pratica sportiva non selettiva. Oltre a ciò, l'attenzione è posta sull'educazione ad assumere stili di vita più sani, attraverso per esempio un'alimentazione più attenta e consapevole, un'informazione puntuale e mirata a prevenire i rischi legati alla sedentarietà e al consumo di alcol e sostanze. Nell'ambito di Sport e Comunità si inseriscono anche i Campus (spazi in cui bambini e ragazzi hanno la possibilità di accedere a proposte educative che coniugano lo studio e gli apprendimenti scolastici con attività motorie e sportive); anch'essi sono per la maggior parte decentrati sul territorio allo scopo di offrire maggiori opportunità anche alle giovani generazioni che abitano la periferia della città.

Rispetto al Programma Sport e tempo libero grande rilevanza avrà anche il consolidamento di una attività che, in stretta correlazione con le scuole primarie, tende a qualificare la pratica dell'educazione motoria nella scuola in modo da incidere sulla salute e il benessere e sull'educazione a corretti stili di vita e abituare tutti i bambini alla pratica dell'educazione motoria. Spesso le società sportive offrono alle scuole attività a pagamento, cosa che accade sempre più spesso per tante attività all'interno della scuola dell'obbligo. Si intende cominciare ad affrontare questo problema in modo equo e trasparente, in collaborazione con associazioni e società sui diversi territori, pur nella consapevolezza delle limitate risorse a disposizione, cercando nel contempo di investire sulla preparazione degli insegnanti in modo da potere nel tempo consolidare e sedimentare i risultati raggiunti. Altro ambito strategico sarà quello partecipazione a bandi pubblici attraverso la co-progettazione col mondo sportivo, coinvolgendo anche altri attori istituzionali e non.

Riqualificazione impianti sportivi

A questi progetti e all'attività complessiva svolta tramite la Fondazione per lo sport (anche in termini di gestione degli impianti, di calendari, di qualificazione dei contributi, ecc.) si aggiunge il lavoro di riqualificazione di alcuni impianti sportivi per mettere a disposizione dei cittadini strutture adeguate e in grado di aumentare la capacità di risposta alle richieste di chi pratica attività sportive nel tempo libero.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 10 - Intercultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale

Le trasformazioni sociali, economiche e culturali generate dalla Grande Crisi (2008-2015) ed i conseguenti nuovi scenari geopolitici europei e mediterranei, determinano impatti e mutamenti rilevanti sia nei tessuti sociali, economici e culturali delle comunità urbane che nei processi di integrazione ed inclusione dei cittadini stranieri. Risulta quindi necessario, anche nella scala amministrativa locale, avviare una profonda rilettura strategica degli obiettivi, delle azioni e degli strumenti a supporto delle politiche interculturali e così contribuire alla costruzione di una città capace di accogliere, integrare e generare una comunità urbana unita, coesa e solidale.

Al 31.12.2016, a Reggio Emilia, risiedono 28.250 cittadini stranieri (16,5% della popolazione residente). Dopo anni di crescita demografica (nel periodo 2008-2012 la popolazione straniera è aumentata di 10.402 unità), nel periodo 2013-2015 si assiste alla prima contrazione significativa della presenza straniera (-7,9%) che è proseguita anche nel 2016 (-2,4%). Questa decrescita demografica ha interessato in modo significativo le classi di età dei minori (0-18 anni). Si tratta quindi di un fenomeno demografico composto che richiede analisi puntuali e comparate con la definizione di nuovi obiettivi e azioni per le politiche interculturali soprattutto in alcuni quartieri della città che in questi anni sono stati interessati da profonde trasformazioni. L'incontro tra culture molteplici e differenti a volte genera tensione e conflitto sociale ed è proprio in questi luoghi che occorrerà rafforzare il dialogo interculturale e riconoscere le opportunità della pluralità. Per il conseguimento dell'obiettivo risulta fondamentale lo sviluppo di tre linee d'azione: l'integrazione linguistica; la promozione delle diversità culturali; il coinvolgimento della Fondazione Mondinsieme.

Integrazione linguistica

Lo sviluppo ed il consolidamento del processo di integrazione ed inclusione sociale, economica e culturale della popolazione straniera, il conseguente esercizio di un diritto di piena cittadinanza, richiede il rafforzamento ed il sostegno delle attività di insegnamento della lingua italiana per i cittadini stranieri, sia adolescenti che adulti. Nella definizione delle priorità strategiche connesse alle politiche per l'intercultura, l'integrazione linguistica rappresenta un'azione primaria connessa all'obiettivo strategico "creare accoglienza, generare cittadinanza". L'integrazione linguistica rappresenta, infatti, il primo e fondamentale passo per essere parte attiva e protagonista nella costruzione condivisa del futuro della città e così esercitare pienamente il diritto di cittadinanza. E' attraverso l'insegnamento della lingua italiana che è possibile dare avvio a percorsi di integrazione e pari opportunità per le cittadine straniere. Analogamente l'apprendimento della lingua italiana spesso coincide con percorsi di piena alfabetizzazione e rappresenta una rilevante, quanto eccezionale, opportunità nella sostenibilità sociale dei percorsi di accoglienza destinati ai richiedenti asilo e rifugiati: prima e cruciale tappa verso un percorso qualificato di inclusione sociale costruito con la partecipazione attiva delle comunità italiane e straniere.

Promozione delle diversità culturali

Questa azione si divide in due sotto-azioni:

- la prima sotto-azione riguarda le reti interculturali con particolare riferimento al dialogo interreligioso e alla valorizzazione e promozione dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose. Nel territorio comunale sono presenti diverse associazioni di carattere religioso che operano quotidianamente nella cura delle comunità di riferimento promuovendo attività di carattere sociale, solidaristico, educativo, sportivo. L'Amministrazione comunale intende dare avvio ad un percorso condiviso con associazioni e comunità religiose, oggi presenti e attive nel territorio comunale, con l'obiettivo di riconoscerne e valorizzarne le molteplici attività di welfare di comunità e al contempo consolidarne le relazioni con il territorio, consentendo di intraprendere contestualmente azioni di dialogo e confronto interreligioso con il coinvolgimento delle diverse comunità;
- la seconda sotto-azione riguarda l'accoglienza e la cittadinanza. Spesso percepiti come criticità piuttosto che come opportunità, i migranti ed i rifugiati contribuiscono alla costruzione del tessuto sociale, economico e culturale delle comunità ospitanti, stimolano il mercato del lavoro e generano una nuova domanda di beni e servizi, contribuendo attivamente all'innovazione che alimenta i centri urbani. Migranti e rifugiati possono quindi essere tra i soggetti chiave nello sviluppo della città, attori

principali di una crescita resiliente e sostenibile, promotori di connessioni con le città di origine e di arrivo, oltre che rappresentare competenze e risorse per partner commerciali e imprenditoriali, investitori e filantropi transnazionali.

L'integrazione dei temi relativi ai processi migratori nelle attività di pianificazione dello sviluppo locale consente di generare benefici durevoli sia per migranti e rifugiati che per le comunità di arrivo.

L'inclusione dei processi migratori nella pianificazione dello sviluppo urbano contribuirà a rendere le città capaci di rispondere alle emergenti sfide ambientali, sociali ed economiche del XXI secolo. La città offre maggiori opportunità di integrazione ed autosufficienza economica per i migranti e i rifugiati. Un crescente numero di città oggi condividono l'obiettivo di integrare le politiche migratorie ed interculturali nelle iniziative di pianificazione e sviluppo urbano. Nonostante questo le città si trovano spesso ad affrontare rilevanti ostacoli: da l'assenza di risorse alla difficoltà di garantire un coordinamento efficiente ed efficace tra amministrazioni locali e gli altri soggetti interessati a valorizzare il potenziale dei processi migratori.

Valorizzare il potenziale positivo dei migranti e dei rifugiati, pur affrontando le implicazioni dei movimenti di popolazione, richiede solidi partenariati con i diversi attori nazionali e locali, gli operatori umanitari e di cooperazione e sviluppo internazionale, con gli stessi migranti e rifugiati.

E se da un lato occorre evitare la costruzione di strutture dedicate per migranti e rifugiati, e incrementare gli investimenti e il supporto a ciò che già esiste nel territorio e nelle comunità, dall'altro lato è sempre più prioritario un effettivo coordinamento, tanto strategico quanto creativo, dei partenariati tra amministrazioni locali, società civile, settore privato, università, organizzazioni di comunità.

La Fondazione Mondinsieme

Promossa e costituita dal Comune di Reggio Emilia nel 2010, si propone di condividere e costruire, con le associazioni attive nell'ambito dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri ed i portatori di interesse pubblici e privati, un percorso comune e condiviso di integrazione e cittadinanza per la popolazione straniera. La Fondazione Mondinsieme rappresenta un punto di riferimento nelle fasi di definizione, sviluppo ed operatività di diverse associazioni in ambito culturale, educativo, ambientale, sociale, religioso, promosse e supportate da cittadini stranieri, ne promuove la partecipazione attiva, responsabile e collaborativa, consentendo di superare il rischio di dinamiche associative e relazioni di carattere oppositivo o di autoesclusione.

GLI INDICATORI

INTEGRAZIONE LINGUISTICA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero di associazioni aderenti alla rete di insegnamento della lingua italiana	8	8	8
Numero complessivo di iscritti ai progetti di insegnamento della lingua italiana promossi dal Comune	1.700	1.800	1.900

PROMOZIONE DIVERSITÀ CULTURALI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Percentuale di stranieri che risiedono a Reggio da almeno 5 anni	70,3%	70,3%	70,3%
Numero acquisizioni di cittadinanza	1.474	1.474	1.474
Percentuale di bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate	16,5%	16,5%	16,5%
Percentuale di persone straniere iscritte alla Camera di Commercio	10%	10%	10%
Numero di progettualità condivise con altri enti appartenenti alla rete del dialogo interculturale	3	4	4
Numero di progettualità/confronto sviluppate con partner internazionali	2	3	3
Numero di tirocini svolti dai beneficiari del progetto SPRAR di accoglienza per rifugiati	55	55	55
Numero di associazioni soggetti terzo settore coinvolti nei progetti di inclusione sociale per i rifugiati	10	10	10

FONDAZIONE MONDINSIEME

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
<i>Promozione luoghi di welfare e di culto:</i>			
n. progetti pilota	6	6	8
n. comunità religiose coinvolte	30	14	16
<i>Network locale in ambito economico:</i>			
n. aderenti	4	5	5
n. azioni attivate	3	2	2
<i>Cultura ed educazione*:</i>			
n. laboratori educazione culturale	10	10	10
n. docenti	25	25	25
n. istituti scolastici	5	5	5
n. studenti coinvolti	450	450	450

(*) Il numero di docenti e di studenti può variare poiché frutto di una collaborazione con Officina Educativa che richiede azioni di coordinamento da sviluppare nei prossimi anni.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Programma di valorizzazione e promozione dei luoghi di *welfare* e di culto delle comunità religiose

In relazione alla Promozione delle diversità culturali si prevedono attività di analisi, progettazione, attuazione e monitoraggio, a supporto di azioni di verifica, concertazione, adeguamento operativo, organizzativo e funzionale delle realtà attive nei luoghi di *welfare* e culto. Esito finale e atteso di questo percorso sarà la costituzione di una rete comunale e di un registro comunale dei luoghi di *welfare* e di culto delle comunità religiose, che anche attraverso procedure specifiche di adeguamento

e potenziamento delle dotazioni di spazi e attrezzature, potranno implementare, consolidare ed integrare le attività di *welfare* di comunità.

Insegnamento della lingua italiana

A Reggio Emilia per garantire corsi di integrazione linguistica rivolti ai cittadini stranieri, ai richiedenti asilo e ai rifugiati operano, in diversi ambiti territoriali della città, diverse realtà del Terzo settore, associazioni e cooperative sociali, anche in collaborazione con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). L'Amministrazione comunale ne riconosce il ruolo cardine nell'offerta di corsi di integrazione linguistica ed intende consolidarne l'efficacia delle azioni e il potenziamento degli strumenti attraverso l'attivazione di coordinamenti territoriali, il potenziamento di reti di collaborazione, lo sviluppo di progettualità integrate (cfr. Tra i banchi d'estate, ALI, Mamme a scuola). Si intende quindi proseguire e disciplinare l'esperienza della Rete "Diritto di Parola" nata nel 2011 (DD 6993 del 15/4/2011), già supportata da specifica convenzione approvata con DGC n.85 del 30.04.2015, a cui partecipano soggetti del Terzo settore ed Enti pubblici istituzionalmente preposti all'integrazione sociale dei cittadini stranieri e all'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana.

Attuazione accordo di collaborazione attività volontariato per l'integrazione sociale dei richiedenti protezione internazionale

L'Amministrazione comunale ha recepito, con DGC del 17.12.2015 n.236/2015, l'Accordo di Collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, Prefettura UTG di Bologna, ANCI E-R, Forum Terzo Settore ER, CGIL-CISL-UIL, organizzazioni regionali della cooperazione sociale, ed ha approvato gli schemi di convenzione e di patto di volontariato per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. Una modalità di collaborazione tra enti locali, cooperazione sociale e terzo settore, che si articolerà nel 2017 e potrà consentire di sperimentare nuovi strumenti per costruire un percorso evolutivo che si propone di generare le condizioni preliminari all'esercizio di una piena cittadinanza da parte di migranti e rifugiati.

Per quanto riguarda la **Fondazione Mondinsieme** si segnalano le principali attività.

Per lo scambio di buone prassi in materia di sicurezza urbana proseguirà il Progetto LIAISE "Local Institutions against extremism". Proseguirà il percorso "Siamo tutti sulla stessa panchina" attraverso otto incontri estendendo l'adesione all'Ordine degli Architetti ad altre associazioni studentesche e ad associazioni di giovani di seconda generazione per instaurare momenti di confronto e dialogo all'interno di luoghi di culto (Moschee, chiese, sinagoga, ecc.). Continuerà il progetto "Copricapi" sul dialogo interreligioso che coinvolge diverse comunità culturali e religiose e proseguirà la mappatura dei luoghi di culto. Continuerà l'attività per l'assegnazione di orti urbani alle associazioni aderenti alla Fondazione. Verranno tenuti 5 incontri di formazione su temi finanziari e verranno rilevati dati quantitativi e qualitativi in relazione alle imprese gestite da cittadini stranieri. Proseguirà la formazione in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado, rivolta ad insegnanti ed educatori, con l'obiettivo di lavorare sulla promozione e la valutazione delle "competenze di cittadinanza" (CittadinaRE). Inoltre nel seminario nazionale "Costruttori di ponti" si affronterà il tema delle Nuove Generazioni dal punto di vista educativo, artistico, partecipativo e cittadino; insieme alla Rete Diritto di Parola verranno realizzate una serie di attività complementari all'insegnamento linguistico, volte a facilitare l'integrazione degli studenti e delle loro famiglie. Si segnala che nel 2017 entreranno a regime i nuovi strumenti comunicativi della Fondazione e continuerà l'attività di aggiornamento del sito web e dei profili sui social media. Per quanto riguarda le reti e le progettazioni nazionali e internazionali la Fondazione sarà coinvolta nei centri interculturali dell'Emilia-Romagna, nel Consiglio nazionale dell'Istituto Cervi, nell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, nel coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane, nella Rete europea dei centri interculturali e nella rete delle intercultural cities (Europe Hub).

INDIRIZZO STRATEGICO 3
PROGETTO DI TERRITORIO:
LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ'

OBIETTIVO 11 Mobilità	OBIETTIVO 12 Ambiente	OBIETTIVO 13 Rigenerazione urbana	OBIETTIVO 14 Cura della città pubblica
<i>Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana</i>	<i>Assicurare un ambiente sano e funzionale</i>	<i>Rigenerare l'assetto urbano del territorio</i>	<i>Migliorare la qualità del patrimonio pubblico</i>
Azione 11.40 Grandi infrastrutture	Azione 12.44 Raccolta differenziata (rifiuti)	Azione 13.48 Rigenerazione urbana (Centro storico)	Azione 14.52 Grandi reti del territorio
Azione 11.41 Sicurezza stradale	Azione 12.45 Sostenibilità ambientale (acqua, aria, energia)	Azione 13.49 Rigenerazione urbana Quartieri e Ville	Azione 14.53 Patrimonio edilizio pubblico
Azione 11.42 Trasporto pubblico locale (TPL)	Azione 12.46 Tutela e riqualificazione ambientale	Azione 13.50 Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo	
Azione 11.43 Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti	Azione 12.47 Servizio idrico integrato	Azione 13.51 Qualità del progetto urbano ed edilizio	

INDIRIZZO STRATEGICO 3

PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA'

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, quale obiettivo generale, **l'equilibrio tra sviluppo e risorse**, mettendo al centro dell'azione amministrativa la **rigenerazione urbana** quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio. Supporti fondamentali per la realizzazione di politiche di rigenerazione urbana sono il Piano Strutturale Comunale, approvato nell'aprile del 2011, e il Regolamento Urbanistico Edilizio, modificati e variati per meglio perseguire azioni incentivanti di rigenerazione della città esistente. Le linee guida individuate dal PSC mirano a governare il passaggio da uno sviluppo quantitativo ad uno sviluppo qualitativo della città, al contenimento dell'espansione urbana, a ridare significato a ampie parti di territorio che nel corso degli ultimi decenni hanno perso identità e qualità della vita e a favorire precisi obiettivi di sviluppo economico locale in risposta ai fenomeni di globalizzazione e di conseguente innalzamento della competizione tra i territori. Le azioni del RUE hanno semplificato drasticamente le procedure per il recupero dell'esistente, incentivato economicamente il riuso dimezzando il valore degli oneri di urbanizzazione e, relativamente al territorio agricolo, agevolato con l'ultima variante al RUE approvata nel mese di giugno, politiche di sviluppo delle aziende agricole.

Ad oggi le **dinamiche in atto nel settore delle costruzioni**, anche a seguito della fortissima crisi strutturale che ha investito il settore, stanno ridimensionando la struttura del mercato edilizio e, nel contempo, accelerano il passaggio a nuovi **modelli di sviluppo e di produzione incentrati sul recupero e la rifunzionalizzazione dell'esistente**. Andranno condotte efficaci e concrete politiche di promozione e sostegno di azioni di rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente rispetto ad interventi di espansione e di utilizzo di suolo agricolo per fini edificatori.

L'approccio sistemico integrato rispetto alle dimensioni territoriali, sociali, economiche e culturali, **la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi** con forte attenzione allo sviluppo temporale degli stessi (interventi a bassa definizione), l'attenzione al processo come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, incrementale che agisce per aggiustamenti successivi, e infine il passaggio a sistemi di governance in grado di coinvolgere il maggior numero di stakeholder, rappresentano i cardini e i modi che caratterizzeranno la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville e del paesaggio nei prossimi anni.

Questo lavoro, tutto orientato al perseguimento di una maggiore qualità urbana e di riflesso della vita per i cittadini della nostra comunità, si pone indirettamente anche una precisa finalità: ridurre ulteriormente le previsioni di espansione edificatoria in territorio rurale, per tornare a caratterizzare il "suolo" come fonte di produzione e non come fonte di rendita fondiaria; rilanciare il ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune di approvvigionamento alimentare e soprattutto occasione di lavoro; individuare azioni di rigenerazione e riuso della città edificata.

La qualità della vita dipende direttamente e strettamente dall'ambiente che ci circonda. **Le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale, le politiche della mobilità e la cura della città** riguardano le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) e gli edifici pubblici. L'Amministrazione ha quindi deciso di mettere in campo importanti azioni e progetti, anche innovativi, per rendere l'ambiente più sostenibile: il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici. Anche la mobilità influenza direttamente le condizioni e la qualità della vita e della salute delle persone. La promozione di un efficiente sistema di viabilità urbana che agisce prevalentemente sul traffico e sui servizi di trasporto pubblico è un obiettivo importante e strategico per una società che ha a cura le persone e il loro benessere. Sono fondamentali gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale (la riduzione della velocità, dell'inquinamento ambientale e acustico, della sicurezza per chi si muove con mezzi alternativi all'auto). È sempre più necessario incentivare la mobilità ciclabile attraverso il consolidamento e il miglioramento della rete di piste ciclabili sul territorio e attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle varie iniziative sulla mobilità sostenibile.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

**Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 11 - Mobilità**

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana

Le azioni volte ad uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana sono definite a livello strategico dal Piano Urbano della Mobilità, approvato nel 2008. Si tratta di uno strumento di pianificazione introdotto dalla L.340/2000 con la finalità di intervenire non solo a breve termine (come fa il PUT) per migliorare il sistema della mobilità urbana, in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'adozione di un PUM, finora oggetto di iniziativa propria di diverse città italiane ed europee, sarà sempre più un atto necessario ad accedere a finanziamenti regionali, nazionali ed europei sulla mobilità urbana. Il PUM infatti, è uno strumento che, agendo a livello strategico e prevedendo obbligatoriamente un sistema di valutazione e monitoraggio delle strategie intraprese, "certifica" l'efficacia e l'efficienza, in termini di raggiungimento degli obiettivi, delle azioni contenute, e quindi l'utilità degli investimenti e relativi finanziamenti. Attualmente è in corso il processo di aggiornamento del PUM che porterà, entro il 2017, alla redazione del nuovo PUMS (Piano Urbano della Mobilità sostenibile) redatto secondo le direttive europee, che delinea le strategie per la mobilità urbana dei prossimi anni.

Grandi infrastrutture (le infrastrutture e la regolazione del traffico urbano)

Uno degli obiettivi prioritari del Piano Urbano della Mobilità consiste nell'allontanare la pressione veicolare dalle parti centrali dell'abitato. Il sistema viabilistico dato dai cosiddetti "viali di circonvallazione" e dalle radiali di accesso costituisce infatti l'itinerario più breve per l'attraversamento dell'intera città. La capacità significativa dei viali di circonvallazione (2+1 corsie di marcia) posti sull'itinerario più breve da una parte, la presenza di "colli di bottiglia" sugli itinerari esterni. La strategia volta a spostare all'esterno il traffico è composta da una parte da misure di disincentivo all'utilizzo delle strade centrali, dall'altra da un miglioramento delle prestazioni della viabilità più esterna: in questo modo gli automobilisti troveranno più conveniente utilizzare la maglia viaria più periferica. L'attuazione di questa strategia di tipo "pull-push" ha portato negli anni a consolidare il sistema della sosta regolamentata a ridosso del centro storico, mediante un sistema tariffario articolato per zone concentriche con una tariffa decrescente dal centro alla periferia. Parallelamente si è provveduto ad individuare e in parte realizzare una serie di interventi atti ad aumentare la capacità degli assi stradali esterni, al fine di convogliare su di essi parte del traffico che ora interessa le strade più centrali. Tali interventi consistono in:

- la realizzazione del completamento della Tangenziale Nord sul quadrante nord-ovest;
- il potenziamento dell'asse attrezzato via Chopin Hiroshima, che svolge il ruolo di tangenziale sul versante ovest della città, attualmente caratterizzato da interferenze che ne limitano la capacità, quali ad esempio gli attraversamenti pedonali a nord della via Emilia;
- la realizzazione di varianti che possano deviare il traffico al di fuori dei centri abitati di dimensioni significative lungo la via Emilia e sulle altre radiali di accesso alla città.

La realizzazione di queste infrastrutture, che attualmente sono in differenti stati di avanzamento (la tangenziale nord, il progetto della tangenziale di Rivalta, le ipotesi di tracciato della tangenziale di Bagno-Rubiera), consente quindi di accogliere il traffico che opportune strategie di dissuasione (dalla regolazione della ZTL e della sosta, ad interventi di moderazione delle velocità) deviano dalla viabilità storica in corrispondenza dei centri abitati più sensibili.

In particolare nel 2017 si procederà alla progettazione esecutiva della tangenziale nord, e le successive le procedure di acquisizione ed esproprio delle aree. Dato l'impatto dell'opera, anche in fase di cantiere, sull'intero sistema viabilistico ovest della città, sarà necessario operare una profonda rivisitazione della circolazione anche nella fase di cantiere. Il ricorso a questa doppia strategia è fondamentale per riuscire a massimizzare il rendimento degli investimenti, aspetto particolarmente cruciale nell'attuale momento storico, caratterizzato da una forte riduzione della capacità di spesa da parte degli enti locali. Il cambiamento culturale che caratterizza le politiche per la mobilità a livello urbano - passando da una risposta prevalente alle criticità attraverso investimenti infrastrutturali, all'ottimizzazione dell'uso dello stock esistente, attraverso provvedimenti di regolazione e con il ricorso a nuove tecnologie - deve necessariamente comportare una modifica delle strutture comunali di gestione della mobilità, tradizionalmente marginali rispetto agli investimenti.

Sicurezza stradale

L'obiettivo di incrementare la sicurezza, la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità è strettamente connesso alla riduzione dei costi sociali relativi agli incidenti stradali che da almeno un decennio costituisce un obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e locale. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza nelle strade del territorio comunale: come si vede dall'immagine, infatti, il comune di Reggio Emilia, rispetto alle altre città simili in regione, ha ottenuto, negli ultimi 10 anni, i miglioramenti più significativi. Tuttavia è opportuno notare che i miglioramenti in termini di sicurezza finora ottenuti interessano principalmente gli utenti automobilisti, presentando un trend negativo per le utenze vulnerabili.

La riduzione dei livelli di incidentalità in ambito urbano, in particolare per quanto riguarda ciclisti e pedoni, non può prescindere dalla progettazione dello spazio pubblico, in particolare nelle aree residenziali, finalizzata alla riduzione delle velocità.

Numerose ricerche, condotte nei paesi che hanno adottato da molti anni gli indirizzi di intervento caratteristici delle zone residenziali, evidenziano che esse comportano benefici non soltanto per gli utenti deboli della strada, ma anche per gli stessi automobilisti: l'introduzione del limite di 30 km/h si traduce infatti in una riduzione delle velocità di punta, ma anche in una migliore e più sicura negoziazione dei conflitti tra veicoli agli incroci, con omogeneizzazione delle velocità intorno a valori medi e conseguente aumento della sicurezza a fronte di tempi di percorrenza effettivi che, di norma, si mantengono costanti. Una riprogettazione dello spazio urbano dedicato alla mobilità che aumenti la sicurezza per le utenze deboli contribuisce a trasferire quote di mobilità sulla bicicletta, modalità di trasporto ad impatto zero: la componente ciclabile nel sistema della mobilità di Reggio Emilia riveste un peso significativo e ha visto, nel corso degli anni, incrementi ragguardevoli. In termini di ripartizione modale infatti, la componente di mobilità ciclabile è passata da poco meno del 15% degli spostamenti complessivi nel 2006, ad oltre il 23% nel 2015 e presenta ancora margini di aumento.

Infine, il cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso una maggiore sostenibilità non può avvenire senza un adeguato supporto comunicativo ed educativo: in particolare l'attenzione va rivolta alle fasce più giovani, attraverso un continuo e strutturato rapporto di collaborazione con il mondo della scuola. Aumentare la sicurezza, in particolare per la fasce di mobilità non motorizzata (ciclisti e pedoni) è il primo passo per modificare il modo in cui si spostano i cittadini, verso una maggiore sostenibilità. Parallelamente, questo aumento di sicurezza è il risultato di una strategia combinata che va dalla definizione di uno spazio urbano adeguato, al rispetto delle regole, alla crescita di consapevolezza. Gli obiettivi da raggiungere quindi possono essere così riassunti:

- aumentare la sicurezza e il grado di fruibilità degli spazi urbani nei quartieri, attraverso interventi di traffic calming sulle strade residenziali;
- modificare i comportamenti dei cittadini, promuovendo modalità di trasporto sostenibili o un utilizzo più efficiente dell'automobile;
- nel lungo periodo, modificare strutturalmente la domanda di mobilità, coordinando la pianificazione della mobilità con la pianificazione urbanistica.

Il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stradale non può prescindere da un continuo processo di monitoraggio e analisi del territorio. A tal fine è stato costituito il centro di monitoraggio della sicurezza stradale presso il Servizio Politiche per la Mobilità ed è stato approvato nel 2016, il piano comunale della sicurezza stradale, secondo quanto previsto dalla normativa sui piani urbani del traffico. L'attività del centro è finalizzata al continuo monitoraggio dell'incidentalità sul territorio, al fine di individuare le priorità di investimento e contribuire alla definizione di corretti criteri di progettazione, attraverso le cosiddette ispezioni di sicurezza.

Il Piano Comunale della Sicurezza Stradale definisce le priorità di intervento in base all'analisi dei dati di incidentalità elaborati dall'osservatorio, articolandole in attività di riprogettazione dello spazio urbano, attività di controllo e infine attività di awareness raising presso i cittadini.

TPL (Trasporto pubblico locale)

L'obiettivo di rilanciare il trasporto pubblico della nostra città costituisce un elemento fondamentale per tutte le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico, in grado di intercettare ampie quote di domanda di mobilità, contribuisce in modo significativo a garantire libertà di movimento con adeguati standard di accessibilità e alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intero sistema dei trasporti.

Il sistema di trasporto pubblico urbano a Reggio Emilia presenta criticità comuni a tutte le città di analoghe dimensioni:

- si tratta di un sistema che serve quote marginali di domanda di trasporto, in quanto non riesce a garantire una adeguata competitività rispetto al mezzo privato;
- parallelamente l'erogazione del servizio è caratterizzata da alti costi di esercizio e un basso tasso di copertura dei costi con le tariffe.

Rendere competitivo il trasporto pubblico può avere degli effetti anche nella riduzione dei costi, liberando risorse che dovranno essere reinvestite per migliorare il servizio, innescando così un circolo virtuoso. I tagli della contribuzione pubblica sul servizio di trasporto pubblico hanno portato ad operare riduzioni mirate di percorrenze, in particolare in termini di riduzione delle frequenze. Ciò è avvenuto principalmente sulle linee più deboli, ma ci sono state ripercussioni anche sugli assi più importanti, che nelle ore di punta soffrono l'aumento di carico dovuto alla diminuzione di posti*km. Ciò si è tradotto in un aumento dei livelli di saturazione dei mezzi, con le inevitabili ricadute sul comfort e sulla sicurezza del viaggio, in particolare nelle ore di punta, ovvero gli orari di entrata e uscita delle scuole superiori. In particolare a Reggio Emilia il trasporto pubblico deve esprimere le sue potenzialità nel garantire l'accessibilità a luoghi dove l'auto non arriva, come nel centro storico: un servizio efficiente deve garantire quindi un collegamento rapido tra tutti i quartieri e il centro storico, che costituisce lo snodo principale dell'intero sistema. A Reggio Emilia, oltre alle normali criticità che il TPL registra nelle città di media dimensione, deve essere compiuta un'attenta valutazione sull'esito dei processi di accorpamento dei gestori. Oltre al trasporto pubblico urbano, un tema centrale è costituito dal potenziamento della rete delle ferrovie minori - di cui Reggio Emilia dispone in modo eccellente - la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico e con la rete ferroviaria nazionale (linea storica e linea AV/AC), la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti dell'accesso urbano. In questo senso dovrà essere aggiornato ed integrato il PUM con l'obiettivo di formulare un organico progetto di rilancio del servizio. Emerge in particolare la rilevanza strategica del nodo di Mancasale dove convergono sia la nuova rete AV/AC sia la linea Reggio-Bagnolo potenziata in termini metropolitani. Mancasale è il punto di accesso alla rete AV/AC attraverso la nuova fermata Mediopadana, ma è anche il nodo di interscambio tra rete ferroviaria nazionale e rete locale e può divenire contemporaneamente la nuova porta da nord per la città di Reggio. È necessario provvedere inoltre ad incrementare l'offerta di collegamenti flessibili tra la stazione, la città e l'area vasta, incrementando l'accessibilità ai servizi di taxi e noleggio con conducente. Gli obiettivi principali che devono guidare la politica di programmazione e gestione del trasporto pubblico consistono quindi in un aumento della competitività rispetto alla mobilità privata e in un incremento dell'efficienza economica: la competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile deve essere ricercata da una parte nella riduzione complessiva dei tempi di spostamento, dall'altra nell'accessibilità al servizio. Da una parte sarà, quindi, necessario intervenire velocizzando le linee e gli interscambi, dall'altra si dovrà intervenire sullo spazio pubblico, garantendo un'accessibilità alle fermate diretta e sicura, e sui sistemi informativi, garantendo informazioni in tempo reale sul servizio.

Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti

La sostenibilità nei comportamenti va perseguita attraverso una serie di misure di tipo gestionale e promozionale. Si tratta quindi di incentivare, nei comportamenti dei cittadini, l'utilizzo di modalità a basso impatto ambientale (bicicletta e TPL), l'uso efficiente dell'automobile (car-pooling e car sharing) o di permettere una differente organizzazione dei tempi e degli orari della città.

Proprio sulle misure gestionali e nei sistemi informativi la tecnologia, in particolare per quanto riguarda la diffusione e condivisione di informazioni, offre le maggiori potenzialità di sviluppo del sistema. La possibilità per ognuno di accedere e condividere informazioni in tempo reale costituisce infatti una enorme potenzialità di "matching" di domanda e offerta di trasporto. Esperienze di successo ormai consolidate come ad esempio il sistema "blablacar" o Uber portano a concepire un sistema della mobilità urbana che sempre più può basarsi sull'ottimizzazione delle risorse esistenti, con impatti significativi sia sulla collettività (impatti ambientali e sociali) che sui singoli cittadini (in termini di risparmio di tempo e denaro). Per quanto riguarda l'accessibilità al trasporto pubblico di linea, la possibilità di disporre di informazioni esatte in tempo reale sui tempi di percorrenza, o l'accesso alla bigliettazione elettronica (come avviene già da anni ad esempio sul sistema ferroviario) costituiscono un forte elemento di competitività del sistema nei confronti dell'automobile. In questi termini va ripensato il ruolo del mobility management, che da politica di gestione in senso stretto della domanda di trasporto nel segmento degli spostamenti sistematici deve sempre più diventare offerta e condivisione di informazioni e relative opportunità di trasporto. In questi termini assume sempre più importanza il ruolo del cosiddetto mobility manager d'area, ovvero di un soggetto che gestisce e mette a disposizione dei cittadini e delle aziende informazioni che riguardano le opportunità di mobilità sostenibile. In questi termini si è svolta negli anni scorsi una sperimentazione, finanziata da un programma europeo, che ha coinvolto una decina di aziende locali nell'attuazione di una politica di mobility management con forti elementi di integrazione tra i soggetti partecipanti. Una particolare attenzione va posta infine sul tema della pedonalità: le dimensioni contenute della città compatta consentono di sostituire il muoversi a piedi all'auto per molte attività quotidiane, con notevoli benefici ambientali, economici e anche sanitari.

GLI INDICATORI

SICUREZZA STRADALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie	1.065	995	985
Incrementare i mq di zone 30 per abitante/residente	4,40	4,84	5,32

L'obiettivo generale, in termini di incidentalità, è di proseguire sul trend positivo che ha caratterizzato il Comune di Reggio Emilia negli ultimi anni, accentuando l'attenzione sulla riduzione dell'incidentalità per le categorie non motorizzate, attraverso una riduzione generalizzata delle velocità nelle strade minori, ovvero incrementando gradualmente la diffusione delle zone 30 e migliorando le *performance* del trasporto pubblico.

TPL

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est/ovest	20,57	20,57	20,57
Viaggi medi pro capite con il Trasporto Pubblico nell'anno (n. passeggeri/popolazione)	72,1	72,1	72,1

MOBILITÀ SMART, NUOVI MODELLI NUOVI COMPORTAMENTI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Aumentare i km di piste ciclabili	212	216	220
Media ingressi pro capite in bicicletta nell'anno (ingressi totali/popolazione)	9,06	9,16	9,26
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili	45,1%	45,6%	46,1%

La modifica dei modelli di spostamento e l'emergere di nuove necessità devono trovare risposta e stimoli nelle politiche volte a comportamenti sostenibili, intervenendo sia sulla dotazione infrastrutturale ovvero aumentando la dotazione di piste ciclabili, sia attraverso la promozione di iniziative educative sulla mobilità sostenibile.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Trasporto pubblico locale

La normativa regionale individua nelle Agenzie per la Mobilità i soggetti deputati alla programmazione e gestione del servizio di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, a livello di bacino provinciale. L'Amministrazione quindi deve intervenire assumendo un ruolo di indirizzo soprattutto per quanto riguarda il sistema di trasporto urbano, e coordinando i propri interventi infrastrutturali secondo una logica di coerenza di obiettivo, ad esempio anche intervenendo sul sistema delle regolazioni semaforiche per preferenziare le corse di trasporto pubblico e aumentarne la velocità commerciale. Il contesto economico attuale inoltre rende necessario rivedere anche dal punto di vista organizzativo e gestionale l'assetto dei soggetti erogatori del servizio, al fine di ottenere tutte le possibili economie di scala nella gestione del servizio stesso. In questo contesto l'agenzia per la mobilità svolge attività di gestione del contratto di servizio per il TPL, dei servizi di trasporto non di linea (taxi; NCC, ...), infine delle infrastrutture necessarie all'esercizio del TPL. Le principali attività si possono così descrivere:

- controllo dell'efficienza del Servizio di trasporto pubblico per i nodi e tratte di interscambio gomma-ferro, finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo;
- definizione di strategie di sviluppo dei Servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc.), in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale;
- verifica periodica dell'attività di controlleria svolta sulle linee TPL urbane ed extraurbane sul territorio provinciale da parte dell'affidatario del Servizio e indirizzi al medesimo al fine di incrementare e diffondere l'utilizzo civico del mezzo pubblico;
- monitoraggio degli interventi e investimenti infrastrutturali relativi a trasporto su gomma ed al trasporto su ferro effettuati sul territorio provinciale in base agli accordi con la regione Emilia-Romagna e le aziende del trasporto ferroviario e periodico aggiornamento agli enti soci maggioritari e in ambito dell'assemblea dei soci.

Nel corso del 2014 è entrato a regime il sistema di Infomobilità AVM che si avvale, mediante il progetto denominato GIM, di contributi regionali/statali. Il sistema garantisce un costante monitoraggio dei mezzi in corsa e di passeggeri, consentendo da una parte di fornire dati in tempo reale sui tempi di attesa alle fermate, dall'altra di ottenere le necessarie basi informative necessarie a massimizzare l'efficienza e l'efficacia del sistema. Nel 2014 è iniziato un progetto di messa in sicurezza delle principali fermate del trasporto pubblico e dei relativi percorsi di collegamento con le scuole. Il progetto, nel corso del 2016 ha ottenuto in finanziamento regionale, e sarà attuato nel 2017-18. Attraverso tale finanziamento si darà risposta ai principali poli scolastici, mediante la riorganizzazione della fermata di via Paterlini, e la creazione di una vera e propria autostazione a servizio del polo "Zanelli". Il sistema di **trasporto ferroviario** che interessa la città è composto da una rete regionale che comprende sia i rami locali (per Sassuolo, Ciano d'Enza, Guastalla) che la tratta emiliana della linea Milano-Bologna, e dalla rete AV che trova nella stazione Mediopadana un hub a servizio della città, ma anche dell'area vasta. I prossimi anni dovranno essere caratterizzati da una crescente integrazione dei sistemi ferroviari di diverso rango, sia attraverso una rimodulazione del servizio, sia completando il processo di integrazione tariffaria del trasporto pubblico in corso.

Altre modalità di trasporto

L'assetto orografico di pianura, la dotazione di circa 200 Km di percorsi ciclabili, le dimensioni e lo sviluppo urbanistico della città rendono la bicicletta un mezzo competitivo e flessibile per gran parte degli spostamenti urbani: i viaggi inferiori a 3 Km, soglia entro cui l'utilizzo della bicicletta è agevole per gran parte della popolazione, interessano circa un terzo degli spostamenti interni al Comune di Reggio Emilia. Ci sono quindi i margini per un ulteriore aumento della quota modale riservata alla ciclabilità. L'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana. Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza nell'attuazione del Biciplan, attraverso la realizzazione dei percorsi previsti nel Piano stesso, l'adeguamento del sistema esistente agli standard europei e la gestione di servizi intermodali, quali il bike sharing e i punti di noleggio-deposito. Parallelamente l'uso quotidiano della bicicletta deve diventare patrimonio anche delle fasce più giovani, inserendo strutturalmente l'uso della bicicletta e la mobilità sostenibile nel quadro educativo. Nell'ambito di uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana assume un ruolo sempre più rilevante la mobilità elettrica. In questo campo l'esperienza più che decennale che caratterizza Reggio Emilia, considerata una buona pratica a livello europeo, va valorizzata alla luce delle notevoli innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, intervenendo sia a livello infrastrutturale che gestionale. L'Unione Europea stimola l'implementazione di buone pratiche di mobilità attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione. Il Comune di Reggio Emilia partecipa stabilmente da anni a progetti europei di ricerca indirizzati alle città, sui temi del mobility management, della mobilità elettrica, e moderazione del traffico, attraverso partnership internazionali costituite per lo più da città di medie dimensioni.

Viabilità e infrastrutture stradali

Dal 1° gennaio 2017 mediante gara ad evidenza pubblica sono stati affidati per una durata di 8 anni i servizi complementari per la mobilità urbana. I servizi complementari consistono nella gestione della sosta, della ZTL, dello scuolabus e del bike sharing: tali servizi saranno oggetto di un unico affidamento mediante concessione per la durata di otto anni, al fine di garantire i dovuti tempi di ammortamento degli investimenti. La durata dell'affidamento consentirà al gestore di effettuare forti investimenti, soprattutto in tecnologia, per migliorare in particolare il servizio di gestione di sosta e ZTL, aumentandone l'accessibilità. Per quanto riguarda la gestione della ZTL, è in corso una revisione delle regole di circolazione, che porterà ad una riduzione del numero dei permessi e parallelamente ad una maggiore facilità nella gestione degli stessi. La completa informatizzazione e gli abbonamenti per la sosta, avvenute negli ultimi anni, saranno estesi anche alle autorizzazioni per il transito e la sosta alla ZTL, semplificando le procedure e le regole di accesso: la gestione dei servizi di abbonamenti gratuiti o onerosi sarà caratterizzata da un alto grado di semplificazione delle procedure e materializzazione dei titoli. L'autocertificazione dei diritti e un sistema di controllo basato sulla lettura delle targhe consente ai cittadini di ottenere e gestire i permessi di sosta in tempo reale e completamente via web. I prossimi anni vedranno la realizzazione delle tre opere viarie più importanti, le cui fasi di progettazione sono terminate o in corso:

- la Tangenziale Nord, di cui è in fase di conclusione la procedura di VIA sul progetto definitivo;
- la variante di Rivalta, in fase avanzata di progettazione;
- la tangenziale di Fogliano, sulla quale è realizzato il progetto preliminare;
- la tangenziale di Bagno/Rubiera, come stralcio del prolungamento dell'A22 verso Sassuolo. Si tratta di un progetto ancora in fase embrionale, che dovrà essere soggetto ad una particolare attenzione nella definizione del tracciato sia per le procedure di approvazione che lo caratterizzano, sia per la delicatezza del territorio su cui insiste.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità Obiettivo 12 - Ambiente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Assicurare un ambiente sano e funzionale

Raccolta differenziata rifiuti

La gestione dei rifiuti sul territorio comunale deve essere effettuata secondo criteri di qualità, economicità e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti, del riutilizzo e riciclaggio. Il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione, deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Con l'attuale modalità di raccolta si sta infatti raggiungendo il *top* delle *performance*, sia in termini di raccolta differenziata che di diminuzione di indifferenziato residuo (il valore della raccolta domiciliare/porta a porta - PAP - più giro verde su tutto il territorio è al 67%, così come quello di raccolta differenziata complessivo pari al 60%). Per raggiungere i nuovi obiettivi indicati nel Piano d'ambito (almeno 70% di RD), dal dicembre 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti si sviluppa a Reggio Emilia con il nuovo progetto 'Tricolore', che prevede in maniera graduale e per stralci successivi fino al 2019, la diffusione in tutto il territorio comunale della raccolta domiciliare (cosiddetta 'porta a porta'). Costruito dal Comune di Reggio Emilia e da Iren, il progetto 'Tricolore' si basa su modalità semplificate e omogenee, introduce la raccolta domiciliare in centro storico e nei quartieri, è in grado di conciliare le esigenze della sostenibilità e dell'ambiente con quelle degli abitanti, delle attività economiche e dei diversi territori interessati, suddivisi in tre macro-aree: Forese, Area urbana e Centro storico. L'obiettivo è raggiungere nel Comune di Reggio Emilia almeno il 73% di raccolta differenziata nel 2019. Il primo stralcio di attuazione riguarda le zone di Baragalla-Belvedere e di Rivalta. Grazie all'impegno dei cittadini reggiani, in 20 anni si è passati dal 14% al 60% di raccolta differenziata, riducendo ad oltre la metà lo smaltimento di rifiuti non recuperabili e la necessità di nuove discariche e inceneritori. Il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti ha guidato i Comuni della nostra provincia in un percorso che gradualmente porterà quasi tutta la popolazione ad essere servita dalla raccolta 'porta a porta', nel 2019, con l'obiettivo di abbattere ulteriormente quel 40% di rifiuto che non viene differenziato. Al termine della riorganizzazione del modello si passerà alla tariffazione puntuale. Nel 2017 terminerà anche l'iter di approvazione del nuovo regolamento di gestione rifiuti. In merito all'impiantistica, superata la programmazione provinciale che prevedeva la realizzazione a Gavassa di un impianto per il trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo, si seguiranno da vicino le ulteriori proposte su cui il gestore, titolare delle aree coinvolte, ha pubblicamente dichiarato di volersi impegnare.

Sostenibilità ambientale (energia, *accountability*, cambiamenti climatici, SIT Ambiente, progetti europei)

Negli ultimi anni sono stati messi in campo numerosi strumenti con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020. Il Comune di Reggio Emilia, dopo avere redatto il Piano Energetico, aderito al patto dei Sindaci, redatto il Piano d'azione (SEAP) per ridurre la CO₂, aggiornato il piano con la Regione Emilia-Romagna producendo un Piano Clima locale, prodotto risparmio energetico nei propri edifici, approntato gli strumenti di *accountability* ambientale, iniziato ad affrontare il tema degli open data tramite il progetto europeo GeoSmartCity per la gestione di dati ambientali relativi ai consumi energetici degli edifici pubblici e del territorio, si propone per il 2017 di sviluppare i temi relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici. Alla fine del 2015 è stato sottoscritto dal Comune di Reggio Emilia il "Mayors Adapt", recente iniziativa del Patto dei Sindaci per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici ed è stato vinto nel 2016 il progetto LIFE "Urbanproof", cofinanziato dalla Commissione Europea, finalizzato ad aumentare la resilienza dei comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di un strumento (toolkit "Urbanproof") per supportare il processo decisionale. Nel 2017 si vedrà l'avvio operativo del progetto LIFE "Urbanproof", in varie fasi in particolare modo relativamente all'analisi della situazione attuale e delle vulnerabilità, portando avanti insieme il progetto "Urbanproof" e i lavori per la predisposizione della strategia di adattamento prevista dal Mayors Adapt cercando di fare coincidere modalità di lavoro e tempistiche. Inoltre proseguirà l'esperienza di *accountability* ambientale con la redazione dei due bilanci a consuntivo e preventivo e si cercherà di mettere a sistema l'esperienza degli ultimi anni sulla georeferenziazione dei dati ambientali, proseguendo nella realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Ambientale finalizzato ad avere un quadro geografico di insieme utile sia per la

pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno.

Qualità dell'aria: il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Negli ultimi anni i valori sono migliorati, ma occorre continuare con politiche che vedano innanzitutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini. A tal fine per potenziare le politiche già messe in campo a livello regionale insieme alle altre città dell'Emilia Romagna, l'Amministrazione Comunale ha adottato già nel 2016 anche un suo specifico programma di interventi (Reggio Respira) attraverso azioni integrate collegate con il piano regionale, inerenti i temi dell'ambiente e della mobilità. Nel 2017 si prevede il prosieguo della realizzazione dei progetti già avviati il coordinamento della Cabina di Regia (Comune, Arpa Emilia, AUSL, Agenzia della Mobilità e Iren Rinnovabili) e nel prosieguo del monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti. Il Servizio Ambiente inoltre sarà impegnato specificatamente nell'attuazione del Progetto "E' ora di piantarla" finalizzato a piantumare tra l'autunno 2016 e primavera 2017 circa 3.000 nuove piante.

Tutela e riqualificazione ambientale

Continua l'impegno del Comune di Reggio Emilia nei confronti della città e dell'ambiente per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili anche tramite nuove tecnologie. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. Ruolo fondamentale è costituito dalla Cintura Verde (50 milioni di mq), formata dai parchi fluviali di Crostolo, Rodano, Modolena e da cunei verdi che si inseriscono nella città. Complessivamente Reggio Emilia dispone di oltre 9,8 milioni di metri quadrati di verde, di cui 4,6 di parchi, collegati e attraversati da una fitta rete di piste ciclabili e di corridoi ecologici. I parchi cittadini sono 181, includendo i parchi storici, i parchi urbani, i parchi di quartiere, i parchi di zona e il verde naturalistico. Per il 2017 continuerà l'impegno di consolidare la Cintura Verde, si perfezioneranno gli strumenti tecnologici (sito *web*, *social network*, piattaforma eventi ambiente, applicazioni). Prosegue l'attività di Urban Farming, per riqualificare il territorio urbano e agricolo ed in particolare il percorso di innovazione introdotto nella gestione degli orti sociali a Reggio Emilia, tramite nuove modalità di gestione ed aggiudicazione ed individuazione di aree di espansione.

Tutela Ambientale: il comune svolge attività amministrativa e tecnica nelle materie ambientali (autorizzatoria, consultiva, istruttoria), attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, nonché attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio.

E' un'importante attività di gestione e controllo ambientale in particolare sulle tematiche relative ai cantieri e rifiuti abbandonati e relative bonifiche, in particolare di amianto, il disturbo da rumore di attività produttive e grandi infrastrutture, gli scarichi di acque civili in corpi idrici superficiali, il coordinamento degli impianti di telefonia mobile. Un'attenzione particolare viene prestata alla prevenzione e controllo del territorio da animali infestanti e a delimitare le zone di caccia. Nel 2017 tutte le politiche saranno potenziate, in particolare tramite la gestione del progetto iniziato nell'anno 2016 rivolto ai privati cittadini e finalizzato a bonificare i siti contaminati, una revisione/monitoraggio dei depuratori scarichi civili autorizzati, l'attuazione del piano d'azione per il risanamento acustico, approvato nel 2016, ed il relativo regolamento per le attività rumorose, in corso di redazione.

Fauna urbana: Il comune inoltre ha competenze specifiche in merito alla prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano. Esplica queste competenze tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, quali l'anagrafe canina e gestionali e promozionali necessarie, politiche di educazione ed informazione zoantropologica, rapporto con Enti ed associazioni animaliste. Nel 2017 andrà a scadenza la convenzione per la gestione del canile comunale di via Felesino 4, pertanto occorrerà attivare una nuova procedura di selezione con la stesura di un bando di gara finalizzato alla nuova aggiudicazione dello stesso, eventualmente individuando modalità volte ad incrementare le adozioni che tuttora non sono particolarmente elevate. Inoltre dovrà essere messo a punto e formalizzato il Regolamento per il funzionamento della struttura, sentito il parere dell'AUSL competente.

Nuovo affidamento del Servizio Idrico Integrato.

Nel 2015 i comuni della provincia di Reggio Emilia hanno deliberato l'affidamento della titolarità del Servizio Idrico Integrato ad una società mista a controllo pubblico. I Comuni soci manterranno la titolarità della concessione e ad un *partner* privato di minoranza sarà affidata la gestione operativa del servizio. L'operazione intende garantire, in continuità con una solida tradizione locale di eccellenza gestionale, la centralità del territorio su cui si opera e il controllo pubblico di un bene fondamentale e del servizio teso a garantirlo. Nel corso del 2016 sono stati attivati i necessari percorsi presso l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e per i Rifiuti. Spetterà all'Agenzia, nel corso del 2017, espletare questi percorsi e sottoporre ai Comuni reggiani una proposta relativa agli atti per la scelta del partner privato.

GLI INDICATORI

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Ridurre o mantenere la produzione pro capite di rifiuti urbani (kg/ab/anno)	≤700	≤600	≤500
Incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	≥63%	≥66%	≥70%

Con la metodologia di raccolta rifiuti porta a porta estesa a tutto il Comune entro il 2019 si è stimato che la Raccolta differenziata sarà pari al 73%.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Acqua			
Diminuire il consumo idrico pro capite da acquedotto per uso domestico (l/g/ab.)	≤129,9	≤129,9	≤129,9
Mantenere la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue	=90,0%	=90,0%	=90,0%
Mantenere la percentuale di perdite della rete acquedottistica	≤8%	≤8%	≤8%
Energia			
Mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati sul territorio incentivati dal GSE (Kw)	>23.944	>23.944	>23.944
Mantenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento destagionalizzati (kWh/anno)	23.265.941 (+/-10%)	23.265.941 (+/-10%)	23.265.941 (+/-10%)
Incrementare o mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati su strutture dell'ente (Kw)	≥912,3	≥912,3	≥912,3
Aria			
Consolidare il livello di emissioni di anidride carbonica CO2 pro capite (t/ab)	7,53	7,53	7,53
Ridurre la media annuale delle PM10 della stazione di traffico di viale Timavo (microg/mc)	≤40	≤40	≤40
Mantenere la media annuale delle PM 2,5 della stazione di fondo di S. Lazzaro (microg/mc)	≤25	≤25	≤25

Con il processo di ripubblicizzazione dell'acqua si prevede di riaffermare i coefficienti gestionali attualmente registrati in quanto essi corrispondono a buone *performance* tecniche.

Visti i numerosi interventi atti a ridurre i consumi energetici per riscaldamento dell'ente, per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici incentivati dai Conti Energia, si prevede un lieve incremento del valore di potenza totale installata (già molto alta) per diminuzione degli incentivi statali.

Il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Negli ultimi anni i valori sono migliorati, ma occorre continuare con politiche che vedano innanzitutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini.

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Estendere il sistema Cintura Verde del 30% (superficie Cintura Verde: 5 milioni mq)	29%	30%	30%

Si intende continuare l'importante lavoro di riqualificazione della Cintura Verde iniziato negli anni scorsi.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività:

RIFIUTI

Il forte senso civico dei cittadini è un punto di forza per il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione, che deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Con l'attuale modalità di raccolta si sta infatti raggiungendo il top delle performance, sia in termini di raccolta differenziata che di diminuzione di indifferenziato residuo (il valore della raccolta domiciliare/porta a porta (PAP) più giro verde su tutto il territorio è al 67%, così come quello di raccolta differenziata complessivo pari al 60%). Il superamento di queste performances si raggiungeranno a Reggio Emilia con il nuovo progetto 'Tricolore', che prevede dal dicembre 2016, in maniera graduale e per stralci successivi fino al 2019, la diffusione in tutto il territorio comunale della raccolta domiciliare (cosiddetta 'porta a porta').

Modalità: il progetto Tricolore prevede, da qui al 2019, una modalità di raccolta omogenea sul territorio, suddiviso nelle tre grandi aree Forese (60.882 abitanti), Area urbana (100.148 abitanti) e Centro storico (10.625 abitanti). In particolare, si attua: - l'introduzione della raccolta domiciliare di secco e umido (a 2 Frazioni) in Centro storico, con capillarizzazione di carta, plastica e vetro; - l'introduzione della raccolta domiciliare di secco, umido ed eventuale ampliamento della raccolta vegetale (a 3 Frazioni) nell'Area urbana, con capillarizzazione di carta, plastica e vetro; - il mantenimento della raccolta domiciliare di secco, umido, carta, plastica e verde (a 5 Frazioni) nel Forese, con l'attivazione della raccolta stradale di vetro e barattoli.

Servizi aggiuntivi: con le nuove Eco station si rendono disponibili stazioni attrezzate automatiche ove è possibile conferire, utilizzando apposito badge o tessera sanitaria, le frazioni merceologiche raccolte con modalità domiciliare. Con le Isole interrante si realizzano bocche di conferimento, in cui è possibile depositare anche il secco residuo, apribili con l'uso di tessera sanitaria o badge.

Aree di attivazione: il progetto Tricolore si diffonde per stralci. Del primo stralcio che inizia nel dicembre 2016 fanno parte Rivalta e Baragalla-Belvedere, compresi i quartieri Migliolungo e Villaverde. Nella zona di Rivalta, dal 19 dicembre 2016, vengono uniformate le raccolte su tutto il territorio del forese. Con il servizio porta a porta si raccolgono le frazioni di organico, secco residuo, carta, plastica e vegetale, mentre il vetro e il barattolame vengono raccolti tramite servizio stradale, con integrazione ed ottimizzazione delle attrezzature. Nella zona di Baragalla-Belvedere, dal 19 dicembre, su tutto il territorio si uniformano le raccolte in questo modo: tramite servizio porta a porta si raccolgono le frazioni di organico, secco residuo e vegetale; mentre carta, plastica, vetro e barattolame vengono raccolti tramite servizio stradale, con integrazione e ottimizzazione delle attrezzature. L'inizio dei nuovi percorsi di raccolta è previsto dal 19 dicembre 2016 e l'eliminazione dei cassonetti stradali per il rifiuto indifferenziato è prevista dal 9 gennaio 2017. Il sistema verrà poi esteso, fino al 2019, ai quartieri e delle Ville di Pieve Modolena con Orologio e Roncina; Carrozzone e Regina Pacis; Villa Sesso, Villaggio Crostolo e Tondo; Rosta Nuova e Pappagnocca; Villaggio Stranieri San Maurizio e Buco del signore.

Informazione a famiglie e imprese di Rivalta e Baragalla: le famiglie e le imprese riceveranno la visita di personale di Iren, che fornirà le informazioni necessarie sulle modalità di raccolta. Gli informatori hanno come compito quello di fornire: - indicazioni pratiche da seguire per separare e smaltire correttamente i rifiuti; - il manuale della raccolta; - il Rifiutologo, elenco dei diversi materiali con corrispondente modalità di smaltimento; - il calendario del giro della raccolta e conseguente esposizione dei contenitori; - i contenitori da utilizzare per il nuovo servizio.

Incontri pubblici, Punto Ambiente e Contact center: il Comune di Reggio Emilia, per agevolare i reggiani nel cambiamento delle abitudini di separazione dei rifiuti, ha programmato anche incontri pubblici per illustrare in modo approfondito il nuovo servizio e aprirà il Punto Ambiente, sportello temporaneo di Iren, in cui chiedere informazioni, ritirare il materiale informativo e i vari contenitori dedicati per il nuovo servizio. Per informazioni, richieste e segnalazioni è possibile rivolgersi anche al Contact Center Ambientale di Iren telefonando gratuitamente.

In merito ai progetti sull'impiantistica nel modello approvato con il Piano d'ambito della provincia di Reggio Emilia del 2011, l'integrazione del porta a porta con il Tmb avrebbe consentito di dimezzare il numero di inceneritori su base regionale. La Regione ha scelto la strada di una riduzione più graduale, utilizzando i selettori esistenti (come quello "in bocca" all'inceneritore di Parma) e senza impianti specifici di recupero dei materiali dal rifiuto indifferenziato. Per questa ragione, l'area e le tecnologie di selezione e avvio al recupero, progettate per l'impianto di Gavassa, potranno essere funzionali a un

impianto di riciclaggio. Un impianto molto simile a quello previsto inizialmente, che però non tratterà rifiuto indifferenziato e sarà quindi molto meno impattante in termini di necessità di trattamento degli odori.

Gestione criticità raccolta rifiuti: con il cambiamento delle modalità di raccolta da dicembre 2016 si intensificherà l'attività sul territorio con l'obiettivo di risolvere le problematiche delle varie zone della città, in collaborazione con IREN, polizia municipale e GGEV per coniugare esigenze della popolazione e gestione del servizio, verificare le criticità, effettuare sopralluoghi con IREN in merito alle scelte organizzative e tecniche, nonché rispondere alle richieste di informazioni della popolazione.

Si consolidano e verranno monitorati i servizi messi a punto sul territorio di raccolta differenziata diretti a target specifici: centri sociali, sportivi, grande distribuzione, Università UNIMORE, servizi dedicati per RAEE e promozione del protocollo con Coop Nordest, Iren ed Atersir per la raccolta degli olii esausti nei centri commerciali Coop.

Tares: prosegue anche la definizione delle tariffe/Tares da applicare fino a quando non sarà messa a punto la tariffa puntuale nel 2019.

Si terminerà l'iter di approvazione del nuovo regolamento di gestione rifiuti. Rispetto al precedente regolamento del 1999 quest'ultimo viene adeguato alle nuove modalità di raccolta e ai cambiamenti che si sono verificati nella città.

Centro del Riuso: inaugurato in via Mazzacurati, si è proceduto con l'apertura del Centro del Riuso Giravolta, nato all'interno del Progetto europeo "Life NOWA". Linee guida, regolamenti di funzionamento, definizione di aspetti amministrativi e gestionali e campagna di comunicazione rivolta a tutta la città hanno condotto all'apertura del Centro del Riuso il 4 giugno 2015. Nel 2017 si dovrà continuare con campagne informative per richiamare ulteriormente l'attenzione sul Centro.

Progetti Europei: nel mese di ottobre 2016 ha preso avvio il progetto LIFE "Urbanproof", cofinanziato dalla Commissione Europea, a cui il Comune di Reggio partecipa come partner. Il progetto della durata di cinque anni (terminerà nel 2020) vede come capofila il Ministero dell'ambiente di Cipro in qualità di coordinatore, mentre sono partner, oltre al Comune di Reggio Emilia, Università IUAV di Venezia, Municipalità di Lakatamia e di Strovolos (Nicosia - Cipro), National Observatory, National Technical University e Municipalità di Peristeri (Atene - Grecia). L'obiettivo generale del progetto "Urbanproof" è quello di aumentare la resilienza dei comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di un potente strumento (toolkit "Urbanproof") per supportare il processo decisionale sulla pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici stessi. Tale strumento fornirà conoscenze sulle previsioni di variazione del clima, migliorerà la comprensione sugli impatti dei cambiamenti climatici e sulle vulnerabilità, consentirà la ricerca e la valutazione delle opzioni di adattamento disponibili e fornirà una guida per il monitoraggio del processo di adattamento. Il 2017 vedrà quindi l'avvio operativo del progetto in varie fasi in particolare modo relativamente all'analisi della situazione attuale e delle vulnerabilità. Anche nel 2017 si aderirà alla settimana europea di riduzione dei rifiuti che quest'anno verte sul tema della dematerializzazione.

Sostenibilità ambientale - Ceas Multicentro

Per perseguire la sostenibilità ambientale numerose sono le attività di informazione e comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza in vari settori (risparmio energetico, risparmio idrico, diminuzione dei rifiuti, qualità dell'aria, cura del verde e percorsi naturalistici corretta convivenza uomo animale in città, cambiamenti climatici, economia circolare, ecc...), realizzate in gran parte all'interno delle attività del Multicentro (centro educazione ambientale e alla sostenibilità del Comune di Reggio Emilia costituito da Comune di RE, Legambiente RE, WWF RE), in collaborazione con enti ed associazioni.

I progetti e le attività saranno i seguenti:

- Conclusione dei corsi svolti con le scuole di zooantropologia didattica a partire dall'autunno e saranno a regime nel 2017.
- Proseguimento dell'iniziativa "Orientarsi nella biodiversità" con i bambini delle scuole primarie cittadini. Nel 2016 si sono progettati insieme a Legambiente e WWF, (partner del Ceas Multicentro, sostenuti da finanziamenti regionali), corsi su tematiche naturalistiche in 30 classi di scuole primarie e secondarie della nostra città.
- Collaborazione con le associazioni ambientaliste: supporto alle iniziative promosse dalle varie rappresentanze della città, in particolare con l'Associazione il Gabbiano per il progetto di fattoria di animazione ambientale presso il Mauriziano, con il WWF e Legambiente per le numerose attività di educazione ambientale, collaborazione con le associazioni "il Gabbiano, Acque chiare e Gramigna"

per iniziative sui territori di competenza (vendemmia nella vigna dell'Ariosto, risorgiva acque chiare, orto, contratto di fiume ecc.).

- Gestione convenzione con GGEV e GEL per vigilanza e controlli sul territorio per problematiche sui rifiuti, spazi verdi ed animali. In particolare sugli spazi verdi si sta intensificando la collaborazione in merito alle segnalazioni ed è stata fatta una mappatura puntuale dei parchi divisi per zona per meglio provvedere al presidio più efficiente del territorio, permettendo di agire in modo più puntuale.
- Adesione all'iniziativa "Caterpillar" promossa da Radio2 "M'illumino di meno" sul risparmio energetico e collaborazione con Legambiente nazionale per l'iniziativa "Puliamo il mondo".

Tutte le attività di informazione ambientale sono contenute all'interno del sito INFOAMBIENTE. Sono dettagliate inoltre tutte le competenze del Comune per le diverse tematiche ambientali e tutte le attività ed iniziative relative.

Nel 2017 proseguirà la divulgazione degli eventi, corsi e altre attività attraverso la piattaforma del Comune-Eventiambiente, recentemente realizzata dal CEAS Multicentro, coinvolgendo gli altri soggetti che organizzano attività attinenti la sostenibilità ambientale e consentendogli di agire in autonomia all'inserimento delle proposte all'interno della piattaforma. Scopo della piattaforma è quello di costituire e consolidare una rete di educazione alla sostenibilità ambientale del territorio, offrendo così al cittadino la possibilità di conoscere le offerte di educazione ambientale presenti in città e nello stesso tempo di promuovere e valorizzare il ruolo del Ceas Multicentro del Comune.

Nel 2017, secondo le indicazioni della Regione per la programmazione INFEAS del prossimo triennio, si provvederà a lavorare sui temi specifici dell'economia circolare e dei cambiamenti climatici. In particolare, sui cambiamenti climatici si vuole proporre di coinvolgere, sensibilizzare e aumentare la consapevolezza su tale tema attraverso il CEAS e rivolgendosi agli adulti, le scuole e i servizi interni del Comune, prevedendo una serie di attività, quali: lezioni frontali in classe e laboratori didattici, programmazione cinematografica sul tema dei cambiamenti climatici attraverso la visualizzazione di documentari e film, uscite nel quartiere per la constatazione diretta di alcuni fenomeni (es. zone a rischio allagamento o zone verdi), raccolta di proposte sperimentali sugli interventi da apportare al proprio quartiere, campagna social attraverso la pubblicazione di post sul tema del clima e facendo degli esempi pratici di vita quotidiana o sugli strumenti in possesso del Comune (paes, psc, pums, regolamento acque meteoriche, Reggio respira, ecc), un vademecum che indica comportamenti da adottare, incontri con i cittadini, a livello interno dei servizi comunali prevedere una mappatura di tutti gli strumenti e progetti già presenti che affrontando l'argomento prevedendo di costituire un gruppo di lavoro interno con un referente per servizio.

Strumenti per la sostenibilità - Energia - Smart city: proseguirà anche nel 2017 la redazione di Bilanci Ambientali del Comune del Reggio Emilia. In particolare verranno redatti il Bilancio Ambientale di Previsione 2017 e Conto Consuntivo Ambientale 2016. Entrambi i Bilanci verranno allineati ed integrati con le azioni ed obiettivi degli altri documenti di programmazione strategica dell'Ente e verranno approvati dal Consiglio Comunale. I documenti saranno in parte rivisti ed aggiornati soprattutto in merito agli indicatori nella sezione inerente la "Pianificazione ambientale e sostenibilità".

Continuerà come negli anni precedenti la rilevazione annuale degli oltre 900 dati-indicatori ambientali richiesti da enti ed associazioni nazionali (ISTAT, Legambiente,...) e soggetti interni (Servizio Controllo di Gestione, ...), utili anche per la redazione del Bilancio Ambientale.

Tali dati saranno inseriti ed organizzati in un apposito Data Base in Excel del Servizio Ambiente che raccoglie le serie storiche, predisponendo grafici dei principali indicatori.

A fine 2015 è stata completata la revisione del PAES secondo la nuova metodologia proposta dalla Commissione Europea in occasione del primo monitoraggio previsto dalla sottoscrizione degli impegni del Patto dei Sindaci. Oltre al monitoraggio 2014 del Piano (che ha rivisto, riorganizzato e integrato tutte le azioni), nel 2015 è stato inserito anche un nuovo inventario delle emissioni al 2007. La procedura metodologica seguita è stata quella proposta dalla Regione Emilia Romagna, in accordo con le linee guida ufficiali del Covenant of Mayors. Nel 2016 è stato redatto un report a carattere divulgativo che riassume il percorso di lavoro del Comune di Reggio Emilia nell'ambito del Patto dei Sindaci, e grazie ad una convenzione con l'Università di Ferrara nel 2016, inoltre, si è iniziato a rilevare i dati territoriali dei consumi energetici e delle relative emissioni in atmosfera di gas climalteranti al 2014. Nel 2017 si completerà la raccolta dei dati territoriali con riferimento al 2014.

Il Comune di Reggio Emilia proseguirà anche nel 2017 il proprio impegno sul problema dei cambiamenti climatici già avviato da alcuni anni con la sottoscrizione del "Patto dei Sindaci" e la relativa redazione di un Piano per ridurre le emissioni climalteranti (PAES).

Nella primavera 2015, il Comune ha iniziato a sensibilizzare la propria struttura interna e la città sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e a raccogliere ed analizzare dati meteorologici in accordo con il Servizio Meteo di ARPA Emilia Romagna e con la Sezione Provinciale di ARPA di Reggio Emilia. Nel novembre 2015 l'ente ha aderito formalmente agli impegni previsti dal "Mayors Adapt" che prevedono entro 2 anni dall'adesione la preparazione di una Valutazione di Rischio e Vulnerabilità e lo

sviluppo di una Strategia Locale di Adattamento e successivamente la presentazione di un Rapporto della fase di Attuazione ogni 2 anni.

In parallelo, è stato presentato il progetto LIFE “Urbanproof” alla call 2015 da parte del Department of Environment, Ministry of Agriculture, Rural Development and Environment di Cipro in qualità di beneficiario coordinatore, mentre i beneficiari associati sono Comune di Reggio Emilia, Università IUAV di Venezia, Municipalità di Lakatamia e di Strovolos (Nicosia - Cipro), National Observatory, National Technical University e Municipalità di Peristeri (Atene - Grecia).

Nel 2016 sono state avviate alcune azioni propedeutiche al processo del “Mayors Adapt”: è stato prodotto un report tecnico di elaborazione dati meteorologici locali in collaborazione con il Servizio Meteo Clima dell’ARPA Emilia Romagna e della relativa Sez. Prov.le di Reggio Emilia, è stata stilata una prima mappatura degli stakeholder potenzialmente coinvolgibili nell’iniziativa, sono stati predisposti testi per una successiva campagna informativa, si è provveduto alla completa revisione delle pagine web dedicate (vedi <http://www.municipio.re.it/cambiamenticlimatici>).

Inoltre il progetto LIFE “Urbanproof” è risultato vincitore della suddetta call e verrà cofinanziato dalla Commissione Europea al 60%, mentre il restante 40% verrà coperto dagli enti partner.

Il progetto è iniziato formalmente nel ottobre 2016 e terminerà il nel maggio 2020.

L’obiettivo generale del progetto “Urbanproof” è quello di aumentare la resilienza dei comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di un potente strumento (toolkit “Urbanproof”) per supportare il processo decisionale sulla pianificazione dell’adattamento ai cambiamenti climatici stessi. Tale strumento fornirà conoscenze sulle previsioni di variazione del clima, migliorerà la comprensione sugli impatti dei cambiamenti climatici e sulle vulnerabilità, consentirà la ricerca e la valutazione delle opzioni di adattamento disponibili e fornirà una guida per il monitoraggio del processo di adattamento. Poiché i due progetti (“Mayors Adapt” ed “Urbanproof”) hanno obiettivi comuni, l’Amministrazione ha deciso di portare avanti insieme gli stessi, facendo coincidere modalità di lavoro e tempistiche.

Il 2017 vedrà quindi l’avvio operativo del progetto in varie fasi in particolare modo relativamente all’analisi della situazione attuale e delle vulnerabilità.

All’inizio del progetto sarà fondamentale indagare come il cambiamento climatico stia influenzando il Comune di Reggio Emilia e come il Comune intenda affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici attraverso azioni di adattamento, nonché tramite politiche, inserite all’interno dei propri strumenti di pianificazione e controllo, che potrebbero anche non essere state sviluppate ai fini specifici dell’adattamento. Verrà inoltre realizzata una mappatura spaziale e bio-fisica, sviluppando un atlante digitale tridimensionale del Comune di Reggio Emilia, grazie ad un ultraleggero che realizzerà una fotogrammetria aerea e telerilevamenti.

Sempre nel 2017 verrà realizzato un profilo socio-economico del Comune di Reggio Emilia che sarà utilizzato per la valutazione della vulnerabilità. Inoltre verrà realizzata una simulazione del clima attuale e proiezione dei futuri cambiamenti climatici, utilizzando modelli climatici regionali per studiare gli impatti dei cambiamenti climatici nell’area urbana del Comune di Reggio Emilia.

Nella seconda metà del 2017 inoltre verrà avviata una fase tesa a valutare la vulnerabilità del territorio reggiano relativamente all’acqua e al calore, attraverso : la definizione di un profilo idrologico locale e stimare e del rischio inondazioni, lo studio degli effetti del riscaldamento climatico sul disagio della popolazione, e le possibili conseguenze sul sovraccarico e il malfunzionamento degli impianti di produzione di energia . Per completare lo studio della vulnerabilità, sarà esaminata, in base alle osservazioni disponibili, la statistica dei superamenti dei livelli di ozono, fornendo anche stime sulle proiezioni future.

Si concluderà nel 2017 il progetto europeo GeoSmartCity, di cui il Comune di Reggio Emilia è partner. Il progetto che prevedeva la creazione di una piattaforma web dove pubblicare dati geografici in formato “open” e fornire servizi specialistici per gli utenti, ha avuto la durata di tre anni (marzo 2014-marzo 2017) ed è realizzato insieme ad altri 14 partner italiani ed europei.

Il Comune ha lavorato nello specifico sui dati relativi alle performance energetiche degli edifici pubblici dell’ente e del territorio, al fine di produrre mappe dei consumi termici, dei consumi elettrici, della CO2, degli impianti fotovoltaici e solari termici, utili a definire strategie energetiche, priorità di intervento e attività di supporto alla gestione interna dei consumi energetici dell’ente.

Nel 2016, le attività del Comune nel progetto GeoSmartCity sono state particolarmente intense e hanno riguardato il caricamento dei dati definitivi, la progettazione dei servizi web previsti, la predisposizione della piattaforma e i test sul prototipo. Nel 2017, oltre la definitiva messa a punto e pubblicazione della piattaforma GSC, si svolgerà un’intensa attività di disseminazione, interna ed esterna. Oltre al seminario finale del progetto, organizzato a Genova da capofila, verranno realizzate dall’ente a Reggio nel mese di febbraio (in concomitanza con “Mi Illumino di meno”) un workshop “Data Energy Workshop Gsc” per presentare i risultati del progetto GSC a Reggio ed avviare confronto e discussione sui temi dei dati energetici, open data, performance energetiche edifici, a cui sarà affiancato “Data Energy Caffè” per coinvolgere anche soggetti meno istituzionali . Sono previste inoltre alcune giornate di formazione interna per utilizzo piattaforma GSC.

Sistema informativo territoriale ambientale - Sit Ambiente: il servizio ambiente ha già iniziato da a creare banche dati geografiche relativamente a dati di tipo ambientale in particolare i parchi ed il verde pubblico (GDWH verde) , dati relativi agli impianti ad energie rinnovabili e ai consumi energetici del edifici (GSC) e dati inerenti le politiche di tutela ambientale in particolare:

Verde: attraverso l'utilizzo di un apposito software il GDWH del verde è stato costruito in diverse fasi che si sono contraddistinte in: numerosi sopralluoghi sul territorio, censimenti, raccolta dati sia sul territorio che nei diversi uffici comunali detentori di una parte dei dati, editing grafico, costruzione di un applicativo per la gestione dei dati, costruzione e applicazione di una metodologia di calcolo per la valutazione della qualità e produzione di reportistiche finali annualmente aggiornate.

Parallelamente al GDWH, sono stati realizzati diversi strumenti per la divulgazione della banca dati georeferenziata allo scopo di divenire uno strumento utile all'Ente per la programmazione, manutenzione e gestione del verde pubblico, e permettendo l'estrazione e il reperimento omogeneo dei dati dei parchi riguardanti la gestione, le informazioni geografiche e le infrastrutture presenti con l'ausilio delle diverse piattaforme web interne o create ad hoc come ad esempio Parchi-Medianavigate e Reggiomap. Alcune delle informazioni contenute nel GDWH del verde, sono state inoltre caricate in appositi strumenti web appositamente costruiti e dedicati ai cittadini, come l'applicazione web dei parchi e della cintura verde, che fa conoscere i parchi della città, le attrezzature e i servizi presenti al loro interno e indicando il percorso per poterli raggiungere. Tali informazioni sono poi state anche caricate su altri strumenti come Navigate, sito infoambiente in apposite schede webcaricate e caricati su un sito specifico del Comune in formato open data. Nel GDWH ad oggi vi si trovano georeferenziati i parchi della città, altre tipologie di verde comunale, orti urbani e cartellonistiche dei parchi. Questo progetto sarà consolidato nel 2017.

Energia: negli ultimi due anni grazie all'esperienza del progetto GSC si è proceduto inoltre alla georeferenziazione di molte informazioni relative alle energie rinnovabili, creando su una apposita piattaforma anche servizi web per gli utenti esterni relativamente impianti fotovoltaici presenti sul territorio comunale, alle certificazioni e ai consumi energetici degli edifici privati (energia elettrica, gas metano e teleriscaldamento), ai consumi energetici degli edifici pubblici con georeferenziazione delle centrali termiche e dei contatori elettrici.

Tutela ambientale: a partire dal 2015 inoltre è stata avviata la creazione di un sistema informativo territoriale relativo alla tutela ambientale, volto a georeferenziare informazioni relative ai quotidiani procedimenti della tutela ambientale. In particolare nel 2016 è stata :

- avviata la digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" al fine di creare un quadro complessivo dello stato autorizzato sul territorio
- avviato lo studio dei workflow delle procedure inerenti le tematiche ambientali relative a rumore, acque e gestione animali infestanti
- avviato lo studio del sistema di dati da tradurre geograficamente al fine di produrre un'informazione utile e rispettosa della tutela della privacy aziendale e personale.

Nelle banche dati georeferenziate si sono aggiunti nel 2016 le informazioni sia geografiche che gestionali relative agli orti comunali, al verde sportivo , alle nuove cartellonistiche dei parchi ed è stata avviata la georeferenziazione degli alberi piantumati dal Comune di Reggio.

Nel 2017 il servizio ha in programma di proseguire ulteriormente nella implementazione del progetto "SIT Ambiente" al fine di avere un quadro geografico di insieme utile sia per la pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno. L'attività sarà svolta in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi.

Nel 2017 proseguirà il processo di inserimento e georeferenziazione di informazioni relative ad tipologie di verde pubblico (verde scolastico, cartelli informativi e l'inserimento dei dati aggiornati dei parchi) nel GDWH verde e l'applicativo del GDWH subirà una migrazione nel nuovo software Qgis Verde, strumento più performante e di comune utilizzo all'interno dell'ente.

Continuerà la gestione dei numerosi applicativi e strumenti informatici sul verde e parchi : Parchi - Medianavigate, (strumento interno); Navigate (strumento per i cittadini da pc fisso); app web parchi e Cintura Verde (strumento per smartphone, tablet e fissi). Continuerà con il servizio comunicazione e con il Ced la gestione del sito sugli orti e il caricamento e georeferenziazione dei dati degli orti all'interno del gestionale per gli orti comunali.

Verrà messo a regime il processo di gestione interna per la rilevazione e georeferenziazione di tutte le nuove piantumazioni attraverso un gestionale Qgis Alberi.

Tutti i nuovi dati georeferenziati nei vari gestionali e gli aggiornamenti verranno caricati anche nella piattaforma comune di visualizzazione interna Reggiomap.

Open data ambientali e trasparenza: relativamente agli indirizzi politici e gestionali in materia di Open Data e trasparenza, il Servizio sarà responsabile delle sezioni “ambiente” degli specifici siti Open data e Trasparenza del Comune di Reggio Emilia e coordinerà quindi l’attività interna trasversale in materia ambientale. Attualmente nel sito degli open data del Comune di Reggio sono scaricabili in formato open i dati dei parchi e aree verdi.

Nel 2017 proseguirà l’implementazione della sezione “Informazioni ambientali” nel sito della trasparenza in ottemperanza del D.Lgs. 33 del 14/03/2013 e si procederà all’ulteriore implementazione dei dataset in formato open data, in coerenza con il progetto del SIT Ambiente.

Sarà comunque necessaria una verifica di carattere legale per rispettare le normative sulla privacy.

Tutela e riqualificazione ambientale

Verde: le politiche per la sostenibilità ambientale devono incrociarsi strettamente con una modalità di gestione dello spazio pubblico della socialità/verde pubblico contestualizzati nella specifica fase economica. La crisi economica che si riverbera anche sulle tematiche ambientali, suggerisce nuove modalità di gestione del territorio, che possono diventare anche nuove opportunità per lo sviluppo economico. Per una corretta gestione del verde pubblico, in particolare, sono stati messi a punto strumenti adeguati allo sviluppo tecnologico della società e per avere un quadro sempre più completo del verde pubblico.

Orti Urbani: le attività legate agli orti urbani sono iniziate con l’individuazione delle aree destinate ad orti sociali e la predisposizione del Regolamento di gestione degli orti sociali sul territorio comunale. E’ stato scritto il regolamento per la gestione degli orti comunali, approvato il 20 luglio 2015 dal Consiglio; sono stati pubblicati i bandi per le nuove assegnazioni e, nel gennaio 2016, si è proceduto con le graduatorie e l’assegnazione di nuove aree e nel febbraio 2016 si sono svolte le assemblee negli orti per l’elezione dei Comitati di gestione.

Siamo, inoltre, partner del progetto che ha portato alla realizzazione degli orti dell’Orologio (parco Nilde Iotti) finanziato dalla Fondazione Manodori, insieme al Centro sociale Orologio. Il tema è gestito dal Servizio Ambiente per gli aspetti Amministrativi e gestionali, insieme al Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente per l’effettiva realizzazione degli orti e si è provveduto alla pubblicazione del bando nonché assegnazione degli orti contestualmente alla realizzazione delle opere necessarie, nel febbraio 2016, si è svolto un kick off meeting invitando tante componenti ad intervenire per costruire un progetto strategico da discutere e condividere con la città.

Nel 2017 proseguirà la procedura di messa a bando delle aree e di promozione di progetti provenienti dalla società civile, quale i Fruttorti con orti sperimentali sull’ex gasometro e la predisposizione di una importante campagna promozionale, in collaborazione con il Servizio Comunicazione.

Oltre agli orti sociali già presenti e la loro gestione da perfezionare grazie anche a regolamento e modalità innovative inserite, anche nel 2017 si dovrà pensare ai parchi pubblici come spazi utili per sperimentare forme miste di gestione in cambio della cura del parco, o accordi con aziende che curano per il Comune il verde pubblico al fine di predisporre zone ad orti protetti in cambio di piccoli contributi finanziari da coloro che desiderano fare l’orto. Si possono studiare anche convenzioni con privati che intendono mettere a disposizione aree o meglio ancora cantieri abbandonati, fenomeno purtroppo diffuso causa crisi economica. Bisognerà creare una cornice amministrativa e strategica all’interno della quale si sviluppino vari filoni di intervento: orti classici legati ai centri sociali; orti sperimentali collegati ad enti che operano in modo non convenzionale; orti sociali che affrontano percorsi per persone disagiate, anche collegati a esperienze di agricoltura sociale; orti didattici; modalità di intercettazione dei prodotti degli orti sperimentali o sociali e studio di redistribuzione degli stessi. La costituzione di una “rete di orticoltura urbana” tra tutti questi soggetti è già stata avviata con la costruzione di una sezione internet dedicata; incontri dei rappresentanti dei diversi orti; utilizzo del “gestionale” degli orti; supporto ad attività di formazione proposte dagli orti; predisposizione di un calendario di attività ed eventi aperti alla cittadinanza. In particolare nel 2017 si svolgerà un evento per incentivare la semina spontanea di fiori in aree incolte.

Progetto “E’ ora di piantarla”: nell’ambito del programma di mandato ReggioRespira il Comune di Reggio Emilia si è impegnato all’inizio del 2016 a realizzare una ampia campagna di piantumazioni sul suo territorio, incrementando significativamente il già ampio patrimonio arboreo pubblico, al fine di contribuire al miglioramento della qualità dell’aria e nel contempo a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici in ambito urbano. Per avviare l’attuazione a tale programma, nella primavera del 2016 sono stati predisposti due progetti specifici che, insieme all’attuazione della legge L.10/2013 “Un albero per ogni nato”, porteranno già entro la primavera del 2017 alla piantumazione dei primi 3.000 nuovi alberi in varie zone della città: -Progetto di forestazione urbana gran mutuo green -“un albero per ogni nato” Progetto didattico “un albero per il giardino della tua scuola”.

Nel 2017 proseguiranno la piantumazioni dei 3.000 alberi avviate nell'autunno 2016. Inoltre si prevede il consolidamento del progetto del movimento 5 Stelle di piantumare 1000 alberi in parchi della città sguarniti di piante.

Aree protette e i parchi naturali: per quanto riguarda le aree protette e i parchi naturali si prevedono le seguenti attività: nel corso del 2015 si è proseguito nella realizzazione di greenways all'interno dei tre parchi della Cintura Verde e di collegamento tra l'uno e l'altro, per completare il sistema di connessioni verdi continuo dal Campovolo a Pieve Modolena, passando per il Parco del Crostolo. Verranno ultimate nel corso del 2017 gli stralci che costituiscono le opere previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche: "Cintura Verde. Il programma di rigenerazione paesaggistica dei Parchi fluviali Crostolo, Rodano e Modolena. 1° Stralcio" e "Progetto integrato della Ciclovia 7 (Reggio Emilia-Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena", co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna sarà ultimato nel 2017 (entro l'estate).

Nel 2017 si intende potenziare l'attività di cura dei luoghi identitari presenti nella Cintura Verde, mediante interventi di manutenzione programmata nella colonica del Mauriziano, nella colonica delle Acque Chiare, nella Reggia di Rivalta.

Sono proseguiti i lavori della ciclovia 7 e greenways e del torrente Modolena.

Nel 2016 sarà ultimato il collegamento tra il Parco del Rodano e il Parco del Crostolo e a tal proposito si conferma che è stato ultimato un tratto di percorso ciclopedonale tra via Monti e via Martiri di Cervarolo (lotto 1B). Il secondo dei due interventi che prevede la realizzazione del tratto della Greenway del Modolena tra via Teggi e via Bartolo da Sassoferrato, di collegamento tra Roncina e Coviolo terminerà entro il 2017.

E' terminata l'installazione della segnaletica uniformata della Cintura Verde nei Parchi del Crostolo e del Modolena, sponsorizzate da Coop (dal 2012) e Conad (dal 2013). Nel 2017 sarà completata la segnaletica nella parte nord del parco del Crostolo con sponsor Coop.

Valorizzazione aree protette: (aree sic, fontanile Ariolo, oasi Marmiolo, are Mauriziano, fontanile acque chiare): nel Comune di Reggio Emilia l'esperienza di valorizzare le aree protette SIC, ARE, fontanili ecc procede, non solo con lavori di recupero, ma anche con la condivisione del territorio, coinvolgendo in primo luogo le scuole e le associazioni che operano in campo ambientale e naturalistico. Il progetto più recente che si sta realizzando è il recupero del fontanile delle Acque Chiare. Per le altre aree continua il percorso di riqualificazione e di partecipazione/vivibilità rivolto ai cittadini. E' stata presentata la richiesta di un finanziamento per un progetto di riqualificazione dell'Oasi Pegolotta insieme a Pronatura.

Nel 2017 in particolare si continuerà l'attività di tutela dell'Ariolo, ovvero il controllo degli scarichi censiti in zona Gavasseto con la collaborazione di Iren, Arpae.

Strumenti tecnologici per la gestione del verde pubblico: gli strumenti per la gestione del verde pubblico sono i seguenti:

- Dedicati all'Ente: Gdwh del verde, Reggio map, Parchi-Medianavigate, Qgisverde

- Dedicati ai Cittadini: app web parchi e cintura verde, navigate

Pagina Facebook "Parchi e Verde Reggio Emilia": al fine di promuovere eventi, raccogliere segnalazioni, fornire informazione sui parchi, Cintura Verde e orti.

Progetto di inclusività al parco Noce Nero: anche nel 2017 proseguirà la realizzazione del progetto di inclusività al parco Noce Nero in collaborazione con il servizio ingegneria, CRIBA e Reggio senza Barriere e altri stakeholders territoriali con l'obiettivo di creare un modello ripetibile. Nello specifico continuerà il coinvolgimento della scuola del parco per la collaborazione nella progettazione delle porte d'accesso delle diverse aree del parco individuate e aventi diverse finalità. Sarà predisposto un questionario in formato digitale e cartaceo per raccogliere informazioni e suggerimenti dai diversi fruitori e dalle diverse realtà presenti nel parco, avvalendosi anche della collaborazione di Legambiente. Sarà avviato un percorso partecipato per il coinvolgimento del quartiere nella progettazione del parco inclusivo.

Denominazione e identificazione dei parchi e tabellazione: prosegue l'iter di denominazione ufficiale dei parchi. Oltre ai 102 già nominati e in fase di tabellazione, si sta procedendo con i restanti 79 e con la relativa tabellazione, incontri con la commissione toponomastica e predisposizione dei documenti biografici e cartine per l'avvio dell'iter procedurale. Operazione che si prevede di terminare nell'arco di 2 anni.

Valorizzazione di volontari e Consulta Verde: consolidare il rapporto con l'amministrazione comunale ed estendere tale politica il più possibile alla città, organizzando eventi a loro dedicati e valorizzandone il ruolo oltre che a provvedere al loro aggiornamento tecnico e procedurale per lo svolgimento delle operazioni di manutenzione del verde a loro assegnate. Valorizzazione del ruolo attraverso la maggiore riconoscibilità a livello territoriale per mezzo di beni di consumo quali impermeabili e gilet identificativi.

Interventi e bonifiche sul territorio: oltre all'attività gestionale quotidiana - attività amministrativa, tecnica, autorizzatoria, consultiva, istruttoria e programmatica nelle materie ambientali di competenza comunale, attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio - si propongono per il 2017 i seguenti progetti strategici:

1. Sistema informativo territoriale (gdwh) tutela ambientale:
 - mappa degli abbandoni e studio di un programma di intervento;
 - monitoraggio di siti inquinati da amianto (al fine di possedere un programma di bonifica sia per piccole che per ingenti quantità);
 - mappa dei sopralluoghi;
 - digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" (al fine di creare un quadro complessivo).
2. Aggiornamento della mappatura acustica e revisione del regolamento per la disciplina delle attività rumorose.
3. Informativa di controllo sulle autorizzazioni di scarichi in acque superficiali.

Bonifiche e discariche abusive: si svolge un'attività di controllo e bonifica sul territorio con frequenti sopralluoghi con IREN, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale relativa a:

- Cantieri abbandonati - le segnalazioni vengono fatte dalla polizia municipale, call center manutenzione e urp; spesso si tratta di situazioni complicate in quanto vengono richieste ordinanze in collaborazione con altri servizi. Normalmente la procedura termina con una sanzione/atto amministrativo (Dlgs 152/06 art.255).
- Bonifiche rifiuti abbandonati - le segnalazioni vengono fatte da cittadini, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale. Se si tratta di aree pubbliche interviene direttamente il Comune eseguendo una richiesta di bonifica ad IREN con analisi in caso di rifiuti pericolosi e il costo è previsto a carico della tariffa rifiuti. Se si tratta di aree private viene identificato il proprietario ed eseguita un'ordinanza a suo carico per ripulire la zona. Poiché gli abbandoni sono in aumento nel 2016 si propone di costruire una mappa degli abbandoni e un sistema di informazione rivolto alla città in cui si evidenzia che il Comune conosce il territorio e intende presidiarlo con l'aiuto dei cittadini e degli enti e forze deputate.

Bonifiche amianto: il procedimento amministrativo si avvia per effetto di segnalazioni provenienti dal Servizio di Igiene pubblica dell'USL oppure da segnalazioni di cittadini privati, e si esplica con l'invito ai proprietari dei fabbricati indicati (che verosimilmente presentano coperture in materiale contenente amianto), ad effettuare un'autovalutazione entro il termine previsto di 60 giorni. Se è confermata la presenza di amianto, a seconda dello stato di conservazione indicato nell'autovalutazione, i proprietari sono obbligati, nei casi più gravi, a bonificare, negli altri casi a mantenere e monitorare nel tempo lo stato della copertura. Nel corso del 2017 proseguirà l'attuazione del programma avviato nell'anno 2016, portando a conclusione il progetto di sostituzione dei materiali contenenti amianto (lastre, cisternette, canne fumarie, ecc.) da parte dei privati cittadini, i quali, dotati gratuitamente dall'Amministrazione di un kit contenente i dispositivi di protezione personale e di tutto l'occorrente per trattare, rimuovere e smaltire correttamente il materiale contenente amianto, possono poi rivolgersi, sempre in modo gratuito, ad IREN per il ritiro e lo smaltimento del materiale rimosso.

Concretamente si vuole agevolare i privati cittadini che effettuano autonomamente, cioè senza rivolgersi a ditte specializzate, la rimozione di quantità modeste di manufatti contenenti amianto in matrice compatta (eternit), ammettendone il conferimento al servizio pubblico come gli altri rifiuti urbani, al fine di sensibilizzare i proprietari ad incrementare gli interventi di bonifica o di manutenzione sulle coperture ed evitare gli abbandoni sul territorio.

Per realizzare tale progetto, l'assessore all'Ambiente del Comune di Reggio Emilia ha istituito nel 2016 un gruppo di lavoro costituito da Servizio di Igiene pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia, ARPA, Provincia di Reggio Emilia ed IREN, che continuerà ad operare in sinergia anche nel corso dell'anno 2017. L'intervento si reputa opportuno per cercare di evitare i problemi ambientali e sanitari derivanti da un non corretto trattamento e conferimento di tali materiali o dal loro abbandono incontrollato.

Nell'anno 2016 è stato individuato un supporto informatico per la gestione amministrativa dei procedimenti e l'impostazione dei controlli finalizzati al rispetto delle prescrizioni; nel corso dell'anno 2017 si procederà all'inserimento dei dati e delle procedure, per arrivare ad una gestione informatizzata delle pratiche relative all'amianto.

Procedure attività rumorose: il servizio ambiente gestisce i procedimenti per il disturbo da rumore. Per quanto riguarda i rumori disturbanti connessi a esigenze produttive, commerciali e professionali (quindi impianti di industrie, artigiani, pubblici esercizi, ecc.), il cittadino può richiedere la verifica del rispetto dei limiti di rumore dettati dalla Zonizzazione Acustica Comunale e delle norme e regolamenti vigenti ed il Comune avvia conseguentemente il procedimento, entro cui possono essere richiesti ai tecnici dell'ARPA i rilievi fonometrici presso le abitazioni dei segnalanti. Nel caso di

sforamenti viene prescritto un piano di risanamento a carico dei titolari dell'attività. Analogamente vengono gestiti i procedimenti per la verifica per il rumore generato da infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti). In questo caso il risanamento può essere a carico del Comune (se l'infrastruttura è di proprietà comunale) o di soggetti terzi gestori (Provincia, ANAS, RFI, ...).

Spetta al Servizio Ambiente anche la gestione delle attività rumorose, rilasciando le relative autorizzazioni anche per le attività temporanee in deroga agli orari o ai limiti acustici di legge (manifestazioni, concerti, cantieri speciali, ecc.).

Nel 2016 sono stati completati gli strumenti di pianificazione che regolano la disciplina acustica nel territorio comunale: dopo aver approvato la Zonizzazione Acustica Comunale e la Mappatura Acustica Strategica, infatti, è stato approvato il primo Piano di Azione, a valenza di Piano di Risanamento Acustico, che definisce, per le principali criticità presenti nel territorio comunale, le azioni di risanamento acustico da attuarsi nel prossimo quinquennio, con un piano dettagliato di interventi pubblici coordinato con il Piano triennale delle opere pubbliche.

Entro la primavera del 2017 sarà completata la redazione del Regolamento per la disciplina delle attività rumorose, a ulteriore perfezionamento dello scenario normativo di riferimento riferito all'inquinamento acustico. Nella seconda metà del 2017, inoltre, è previsto l'avvio dell'aggiornamento della Mappatura acustica strategica (approvata nel 2014), a partire dai dati di flusso di traffico che nel frattempo saranno resi disponibili all'interno dei lavori di redazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, piano a cui la nuova versione della Mappatura acustica sarà coordinato.

Procedure scarico in acque superficiali: il servizio ambiente a seguito di una procedura istruttoria che coinvolge ARPAE (per l'espressione di un parere tecnico) ed il servizio Edilizia (per l'espressione della conformità progettuale) rilascia le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue civili o assimilabili alle civili in corpo idrico superficiale o sul suolo (sub-irrigazione).

Inoltre si occupa dei rinnovi relativi alle autorizzazioni allo scarico in scadenza, sia mediante il controllo della documentazione attestante la manutenzione ed il buon funzionamento degli impianti di depurazione delle acque reflue, che svolgendo anche attività ispettive attraverso sopralluoghi presso gli impianti. Spetta sempre al servizio Ambiente il rilascio di pareri e nulla osta relativi allo scarico in pubblica fognatura di attività produttive, che in caso di scarichi di tipo industriale sono sempre soggette a procedura AUA in capo alla struttura autorizzazioni e concessioni di ARPAE. Anche in questo campo, con la collaborazione di ARPAE, il Servizio svolge attività ispettive e di vigilanza.

Infine al Servizio Ambiente competono le attività di controllo sia relative alle segnalazioni di sversamenti e inquinamenti dei corsi d'acqua, naturali ed artificiali, sia relative alle verifiche periodiche programmate: entrambe le attività vengono espletate attraverso il coordinamento con gli enti competenti quali ARPAE, IRETI, AUSL e Provincia. Attualmente, come attività a medio termine, è in fase di elaborazione la digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" al fine di creare un quadro complessivo dello stato autorizzato e di semplificare la fase di controllo. Inoltre per il 2017 è in previsione una revisione di tutte le autorizzazioni allo scarico in acque superficiali della zona di Gavasseto, nell'ambito del progetto di tutela del corso d'acqua dell'Ariolo avviato in seguito agli episodi di inquinamento del settembre 2015.

Infine, sarà portato avanti il sistema di gestione delle nuove autorizzazioni allo scarico completamente digitalizzato, che in un futuro permetterà l'individuazione cartografica dello stato autorizzatorio di ogni singolo fabbricato.

Impianti per la telefonia mobile: nella scelta strategica di garantire una efficace copertura del segnale al servizio dei cittadini, il Comune autorizza l'installazione di nuovi impianti e la riconfigurazione di quelli esistenti per adeguarsi alle evoluzioni tecnologiche, salvaguardando le emergenze culturali/ambientali e la salute dei propri cittadini, nel pieno rispetto dei limiti di esposizione che la legge definisce. Il Servizio Ambiente tiene aggiornato un proprio censimento accurato delle antenne presenti nel territorio e delle relative caratteristiche tecniche. È attivo, inoltre, un tavolo permanente di confronto con i singoli operatori, che consente di anticipare le esigenze di copertura e di valutare tempestivamente le aree di ricerca e le ipotesi di localizzazione. L'indirizzo prioritario è quello di individuare, ove possibile, localizzazioni condivise con i residenti ed i portatori di interesse, non direttamente a contatto con le residenze o con altri ricettori sensibili e possibilmente su aree pubbliche. I progetti di nuovi impianti (o di riconfigurazione di impianti esistenti) sono valutati da ARPAE per gli aspetti legati all'elettromagnetismo, da AUSL per gli aspetti sanitari e dagli uffici comunali per gli aspetti procedurali, abilitativi, urbanistici/edilizi, paesaggistici e ambientali. Nel 2017, partendo dalle aree di ricerca che gli operatori comunicano per perfezionare la copertura del segnale sul territorio, il Servizio Ambiente punta a proporre agli operatori alcune ipotesi localizzative su aree di proprietà pubblica, per consentire una regia pubblica sulle operazioni di localizzazione. Nei casi di previsione di nuovi impianti, inoltre, il Comune attiva gli architetti di quartiere per individuare le forme di condivisione e partecipazione della cittadinanza più adeguate, al fine di incrementare la conoscenza e la trasparenza su tali processi localizzativi e sui potenziali effetti ambientali e sanitari.

Tutela animali: l'attività principale è la prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano, tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, gestionali e promozionali necessarie. Altra funzione importante è l'Anagrafe canina e la conseguente assegnazione di un codice di riconoscimento (microchip) che rappresenta, oltre a un adempimento previsto per legge, il sistema più efficace per il monitoraggio della popolazione canina presente sul territorio, finalizzato a combattere il fenomeno del randagismo. Nel 2017 andrà a scadenza la convenzione per la gestione del canile comunale di via Felesino 4, pertanto occorrerà attivare una nuova procedura di selezione con la stesura di un bando di gara finalizzato alla nuova aggiudicazione dello stesso, eventualmente individuando modalità volte ad incrementare le adozioni che tuttora non sono particolarmente elevate.

Inoltre dovrà essere messo a punto e formalizzato il Regolamento per il funzionamento della struttura, sentito il parere dell'AUSL competente. Sempre per quanto riguarda il canile verrà valutata nuovamente la possibilità di costruire una nuovo reparto/stecca, nel caso venga confermata la carenza della capacità recettiva rispetto alle esigenze necessarie per garantire la custodia dei cani.

Altro aspetto strutturale da affrontare riguarda la tematica dell'allagamento frequente dell'area.

Poiché nel corso dell'anno andrà in scadenza l'incarico professionale per l'assistenza veterinaria agli animali del canile, occorrerà attivare una nuova procedura pubblica per selezionare il veterinario responsabile della struttura. La tutela dei gatti prevede la gestione delle colonie feline sul territorio tramite i volontari di un'associazione animalista che provvedono al benessere dei gatti liberi. L'attività principale è però svolta nella gestione dell'oasi felina (gattile) di via Felesino 4 dove sono ospitati i gatti i cui proprietari non hanno più la possibilità di gestirli e non sono in grado di sopravvivere liberi sul territorio. Nel 2017 dovrà iniziare un progetto di riordino del gattile, analogo a quello svolto al canile, ma soprattutto occorrerà attivare le procedure di appalto pubblico per individuare un soggetto idoneo alla gestione dello stesso. Per la tutela dei volatili urbani sarà da riattivare la collaborazione con l'associazione LIPU-"Croce Alata" che gestisce un centro di soccorso per uccelli feriti rinvenuti sul territorio dai cittadini, dagli organi di vigilanza, da volontari e dalle associazioni.

Inoltre, a seguito dell'imminente sfratto di tale associazione dall'attuale sede, situata presso l'area denominata "Polveriera", occorrerà attivarsi per individuare adeguati spazi dove traslocare i volatili ricoverati o bisognosi di cure. Sarà necessario studiare e realizzare un piano con USL per risolvere l'abbandono dei conigli da compagnia, che stanno popolando numerose zone della città.

Infestanti: la principale attività ha per oggetto la prevenzione e controllo della zanzara tigre attraverso l'emissione di ordinanze ex art. 54 L. 267/2000 per imporre ai cittadini l'obbligo di comportamenti atti a prevenire il fenomeno e con l'incarico ad IREN degli interventi di disinfestazione larvicidi e, solo occasionalmente, adulticidi per attuare il piano approvato dalla Regione Emilia-Romagna. Quest'attività è svolta avvalendosi del supporto tecnico del Servizio di Igiene pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia. Sono valutate, inoltre, le richieste provenienti da cittadini ed operatori scolastici di praticare disinfestazioni e derattizzazioni nelle strade e parchi pubblici. Si interviene, generalmente, solo in presenza di rischio per la salute pubblica. Negli edifici pubblici e nei cortili degli stessi si interviene solo dopo aver identificato la causa che genera la presenza dell'infestante. Ogni anno Iren, in accordo con il Comune predispone un piano di disinfestazione e derattizzazione per le aree pubbliche della città coinvolte in queste problematiche. In collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia si conduce il Piano di controllo delle nutrie, animali riprodottisi negli anni oltre le capacità di resilienza dell'ecosistema e, per questo, causa di gravi danni agli argini fluviali con rischio di esondazioni. Il Piano di controllo è stato prodotto in Consiglio Comunale e sono stati svolti approfondimenti tecnici e scientifici. Questi programmi continueranno anche nel 2017.

Caccia: in presenza di pericolo grave per la sicurezza e la pubblica incolumità si producono ordinanze di divieto di caccia previa concertazione con le associazioni venatorie del territorio e con l'ausilio della provincia di Reggio Emilia. E' in corso la mappatura del territorio dove l'esercizio della caccia è vietato, al fine di pubblicarlo sul sito internet del Comune allo scopo di migliorare l'informazione dei cittadini, facilitare la vigilanza da parte della Polizia provinciale, delle guardie venatorie e di quelle ecologiche.

Servizio idrico integrato

In merito alla costituzione di un servizio idrico integrato si è giunti alla decisione di deliberare, in sede di Consiglio Locale di ATERSIR, l'affidamento del Servizio idrico Integrato ad una Società Mista a controllo pubblico. Sarà approvato, all'interno del Consiglio Locale e del Consiglio d'Ambito di ATERSIR, ricercando il massimo accordo con il territorio, l'affidamento del servizio ad una società mista controllata con le seguenti caratteristiche:

- Maggioranza nella compagine societaria detenuta dai Comuni reggiani escludendo quindi l'avvio di una procedura di gara per la titolarità del Servizio Idrico Integrato;
- Controllo pubblico e locale degli investimenti e delle attività del nuovo gestore;

- Perimetro di attività del gestore (sia della società mista che del partner operativo) corrispondente al bacino (subambito) di Reggio Emilia;
- Capacità di controllare i costi operativi ed i flussi di liquidità generati dalle tariffe;
- Maggioranza della governance della Società Mista espressa dagli enti locali reggiani;
- Capacità di contenere le tariffe e garantire supporto alle fasce sociali più vulnerabili;
- Dotazione, da parte del soggetto che sarà scelto come partner della nuova società mista, di un veicolo locale per la gestione operativa del servizio la cui attività sia limitata al servizio idrico del territorio reggiano.

Spetterà all'Agenzia, nel corso del 2017, espletare questi percorsi e sottoporre ai Comuni reggiani una proposta relativa agli atti per la scelta del partner privato.

Qualità dell'aria - Programma ReggioRespira: il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Negli ultimi anni i valori sono migliorati, ma occorre continuare con politiche che vedano innanzitutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini. A tal fine si è adottato il piano Regionale per la qualità dell'aria, insieme alle altre città dell'Emilia Romagna (calendario di limitazioni del traffico e controlli dei riscaldamenti) e a monitorare le PM10 e gli altri principali inquinanti tramite le due centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria, Viale Timavo e S.Lazzaro (oltre a quella mobile). Il servizio comunale per la Mobilità sostenibile, a tal proposito, prevede numerose buone pratiche da condividere con le diverse componenti della città.

Nel 2016 l'Amministrazione Comunale ha adottato anche un suo specifico programma di interventi ("ReggioRespira"), approvato dal Consiglio Comunale, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria della città attraverso azioni integrate collegate ai temi dell'ambiente e della mobilità.

Relativamente al problema ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico, il Comune di Reggio Emilia con il programma ReggioRespira vuole fornire ai cittadini risposte ulteriori rispetto a quanto stabilito con il Piano della Qualità dell'Aria (PAIR 2020) messo a punto dalla Regione Emilia-Romagna, prevedendo di realizzare ulteriori interventi integrati con il piano regionale.

Nell'ambito di ReggioRespira inoltre è prevista la collaborazione, tramite uno specifico protocollo (sottoscritto nel 2016) tra Comune, Arpae Reggio Emilia, AUSL, Agenzia della Mobilità e Iren Rinnovabili, volto alla costituzione di una Cabina di Regia.

In particolare, ReggioRespira si articola in 10 progetti a breve termine:

- Più trasporto pubblico - Incrementare il Trasporto Pubblico Locale;
- Più taxi - Favorire l'utilizzo del taxi incrementando il numero di licenze;
- Centro libero dalle auto - Pedonalizzazione totale di una parte del Centro Storico;
- Chi inquina paga, chi vive sostenibile guadagna - Favorire scelte private di mobilità sostenibile;
- Bus più nuovi - Rinnovare la flotta attuale con mezzi più ecologici;
- Meno spreco - Cabina di regia per monitorare le fonti inquinanti e l'operatività degli interventi, stabilire un protocollo operativo emergenziale, per vietare gli sprechi;;
- Più mezzi elettrici, più bici - Favorire l'utilizzo di mezzi elettrici e delle biciclette;
- Più verde in città - Piantumare 8.000 nuovi alberi;
- Zone 30 - Estensione delle zone 30 km/h;
- Scuole car free - Limitare e regolamentare le auto nelle aree scolastiche.

A questi si aggiungeranno 4 progetti strategici di medio lungo periodo:

- Acquisto di 25 bus elettrici (con ricarica veloce) per il servizio navetta dai parcheggi scambiatori;
- Realizzare un impianto per la produzione di biometano dai rifiuti per l'autotrazione degli autobus e mezzi per il trasporto rifiuti;
- Aggiornamento e rilancio del progetto di un tram urbano da Mancasale a Rivalta;
- Elaborazione di un progetto per il Parco Urbano del Campovolo di collegamento con Parco del Rodano, Campus San Lazzaro, ex Officine Reggiane, quartiere Santa Croce.

Nel 2017 proseguirà la realizzazione dei progetti a breve termine già avviati nel 2016. In particolare il servizio Ambiente sarà impegnato ancora nel coordinamento della Cabina di Regia (Comune, Arpae Reggio Emilia, AUSL, Agenzia della Mobilità e Iren Rinnovabili) e il monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti. Tale monitoraggio è stato avviato nel 2016 e prevede anche la pubblicazione in un apposito sito web (<http://www.municipio.re.it/reggiorespira>).

Miglioramento delle procedure di gestione delle segnalazioni e di informazione ai cittadini: si propone di implementare il sito INFOAMBIENTE al fine di rispondere in modo più esaustivo ai cittadini e nel contempo migliorare la gestione interna delle segnalazioni per fornire una risposta sempre più efficace ed efficiente ai cittadini. Ciò comporterà una revisione dei contenuti del sito in accordo con la redazione ed insieme agli altri servizi migliorare la gestione dei flussi delle segnalazioni. Nel 2017 sarà ulteriormente utilizzato il sistema VBG per la gestione dei procedimenti amministrativi ed autorizzativi.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

**Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 13 - Rigenerazione urbana**

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Rigenerare l'assetto urbano del territorio

Rigenerazione urbana centro storico

Nonostante la letteratura e le esperienze pilota in materia abbiano superato da anni la nozione ristretta di centro storico - limitata alla città intra moenia e in molti casi ad un ambito ancora più circoscritto rivolto ai soli beni culturali - estendendola fisicamente e concettualmente alla dimensione più articolata e complessa della città storica. Nonostante questa lettura sia stata alla base di molte delle azioni di rigenerazione messe in campo nel decennio scorso per estendere l'effetto città oltre i viali di circonvallazione in modo da connettere la città antica con la città moderna e contemporanea, la necessità di consolidare e potenziare i risultati raggiunti negli ultimi anni ha spinto l'attuale programmazione a individuare consapevolmente, nell'ambito del più generale Obiettivo di Rigenerazione Urbana dell'intero sistema città, una precisa linea d'azione volta a concentrare le sue forze dentro il perimetro delle mura medievali della città.

Ciò premesso, il centro storico di Reggio Emilia è patrimonio storico architettonico da proteggere, ma anche polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali (esistenti e di nuova configurazione) con un altissimo potenziale per lo sviluppo della città e dell'intero territorio provinciale. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle policy di sviluppo della comunità, occorre che sia vivibile (per chi lo abita e lo frequenta), fruibile (per chi vi lavora o deve fornirsi dei servizi che offre) e, soprattutto, integrato alla realtà contemporanea quale parte attiva del sistema locale.

Perché questo accada occorre mettere in campo una rete di interventi di riqualificazione integrati che coinvolgano il centro storico in una sorta di manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Ancor prima però, il cosiddetto cuore della città, necessita di una strategia d'azione e di un sistema di strumenti e di progetti finalizzati a consolidare e potenziare quell'"effetto città" che le azioni su più livelli (economico, sociale e ambientale) messe in campo nell'ultimo decennio con il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014 sono state in grado di riattivare, riportando il centro della città ad essere in grado di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di "luoghi" fisici (la piazza, i portici, la strada) e di opportunità di socializzazione, di lavoro, di partecipazione, di cultura, di esperienze.

Sulla base delle nuove linee di mandato per dare continuità d'azione nella salvaguardia, riqualificazione e promozione di questo importante sistema urbano, è stato aggiornato il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014, individuando nuovi obiettivi concertati e condivisi tra diversi attori e portatori d'interesse e azioni strutturali specifiche e puntuali finalizzate al loro conseguimento.

Il nuovo Piano Strategico fungerà da quadro di riferimento strategico operativo e da strumento di processo per la realizzazione di progetti partecipati e condivisi di rigenerazione urbana del centro storico della città. Per concretizzare normativamente gli obiettivi del Piano Strategico è stata adottata la variante al RUE per il centro storico, che attraverso incentivi, sgravi economici e semplificazione procedurale sarà in grado di innescare azioni di micro-rigenerazione edilizia.

Rigenerazione urbana quartieri e ville

A seguito dell'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento di programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati del prossimo quinquennio, delle azioni messe in campo attraverso le politiche del riuso temporaneo di immobili dimessi e dell'attivazione o riattivazione di specifici Programmi di Rigenerazione, quest'ultimi fortemente vincolati alle disponibilità finanziarie collegate direttamente all'aggiudicazione di bandi pubblici o ad azioni di partenariato pubblico-privato, si darà attuazione a interventi di rigenerazione urbana in specifici ambiti della città tra i quali: il quartiere Ospizio, il quartiere Santa Croce, il quartiere Stazione e il quartiere Mirabello.

In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie a due strumenti distinti, ma sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo.

Il primo strumento è rappresentato dal Laboratorio di Cittadinanza. Di questa modalità di intervento per la rigenerazione urbana dei quartieri con particolare riferimento ad azioni di cura della città (aspetti

infrastrutturali, ambientali e manutentivi) e di cura della comunità (aspetti sociali e culturali) ampia descrizione viene fornita all'interno dell'Indirizzo Staregico 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente. Il secondo strumento, di carattere urbanistico e dunque di supporto alla progettazione operativa messa in campo attraverso i Laboratori di Cittadinanza, è finalizzato ad individuare, attraverso una specifica variante agli strumenti di governo del territorio, micro-comparti di rigenerazione urbana da assoggettare a specifici e puntuali progetti di riqualificazione e riuso. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della Cintura Verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo

L'azione è coordinata alla politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. Le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato assumono come prioritaria la necessità di cogliere le molteplici esigenze delle imprese agricole, attraverso la nuova normativa locale incentivante approvata, finalizzata a rimuovere gli ostacoli burocratici che limitano o vincolano il pieno sviluppo delle attività. Si attiveranno progetti pubblico-privati per cogliere in una visione di insieme, le possibili sinergie instaurabili tra gli attori economici locali, stimolando nuove partnership, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di nuovi servizi.

Il protocollo d'intesa siglato con le associazioni di categoria, enti di ricerca e università, ha difatti attivato progetti specifici per le cooperative sociali o per giovani imprenditori agricoli, con particolare riferimento all'agricoltura periurbana e di prossimità, attraverso la partecipazione ai fondi regionali del Piano di sviluppo rurale.

Qualità del progetto urbano ed edilizio

La rigenerazione urbana della città esistente deve poter sviluppare un approccio integrato al vivere urbano, sia in termini di sostenibilità che in termini di qualità urbana ed edilizia. L'attenzione dovrà essere focalizzata sulla qualità della progettazione dello spazio pubblico e privato degli interventi frutto di pianificazione convenzionata attraverso una progettazione integrata tra politiche della mobilità, sociali e urbanistiche e attraverso misure vincolanti di sostenibilità degli interventi secondo le componenti aria, rumore, acqua, suolo, rifiuti, energia, mobilità e spazio pubblico.

Con il Piano Operativo Comunale POC è stata introdotta la norma di impatto zero degli interventi in termini di emissioni di CO2 per i progetti a carattere residenziale e terziario, estesa poi adattandola al sistema produttivo e commerciale. Ora la necessità è di declinare la stessa norma sulla città esistente, in modo da raggiungere l'obiettivo dell'impatto zero anche nell'attuazione dell'edilizia diretta.

Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici e facilitare l'operatività, soprattutto nel campo del riuso, della riqualificazione e della conversione funzionale, modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e in particolar modo generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

GLI INDICATORI

RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
<i>Migliorare la rigenerazione del Centro storico:</i>			
Infrastrutture: metri quadri, misurati sulla superficie utile, di patrimonio edilizio pubblico e privato del Centro Storico riqualificato	8.000	8.000	8.000
Qualità: - numero grandi eventi culturali e ricreativi in Centro Storico	3	3	3
Percentuale di residenti in Centro Storico	6,3%	6,6%	7%

Al centro delle azioni di riqualificazione del centro storico, sta la funzione dell'abitare da riattivare attraverso la riqualificazione di immobili privati, riqualificando il patrimonio edilizio pubblico e privato ed esercitando un controllo sociale delle aree problematiche e in fase di degrado. In questo scenario, è importante che non vengano meno quei tratti identitari locali che sono l'attenzione alla partecipazione, al protagonismo della gente, ai luoghi di democrazia partecipata, agli spazi di ascolto reale delle persone; senza tuttavia che questo rappresenti un ostacolo alla capacità di valutazione e risoluzione di contesti mutati rispetto al passato.

RIGENERAZIONE URBANA QUARTIERI E VILLE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
<i>Migliorare la rigenerazione di Quartieri e Ville:</i>			
Percentuale di tessuti consolidati rigenerati in rapporto al territorio urbanizzato (4.920 ha)	3%	3%	3%

Il tema della qualificazione e trasformazione della città esistente diventa dunque una strategia trasversale e prioritaria: trasformazione diffusa e leggera dell'esistente, attraverso misure indirizzate a non introdurre nei tessuti destinazioni e volumetrie atte ad aumentare il carico urbanistico e a compromettere la qualità ambientale.

RIGENERAZIONE PAESAGGIO NATURALE E AGRICOLO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Percentuale di aziende agricole che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (totale imprese: 1.200)	3%	3%	3%

Nel periodo 2017-2019 non sono programmate ulteriori varianti in riduzione, anche in funzione della modifica della normativa urbanistica regionale.

Ripartire parte del territorio urbanizzabile all'originaria vocazione agricola è un'azione che si è affiancata alla revisione della normativa agricola per incentivare e agevolare la qualificazione produttiva del mondo imprenditoriale agricolo e all'attivazione di specifici progetti per giovani imprenditori agricoli.

QUALITA' DEL PROGETTO URBANO ED EDILIZIO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Percentuale di PUA a impatto zero	100%	100%	100%
Numero di edifici privati riqualificati	895	1.045	1.195

Nelle azioni di riqualificazione urbana rientrano anche gli interventi finalizzati ad innalzare la qualità progettuale, il contenimento del consumo energetico, l'insonorizzazione acustica, la sicurezza antisismica, la valorizzazione dei luoghi pubblici e della socialità, il potenziamento di attrezzature pubbliche e private destinate a servizi per la collettività.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Rigenerazione urbana Centro storico

Il Programma di Rigenerazione Urbana del Centro Storico fonda i suoi presupposti strategici e operativi nell'aggiornamento del Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica 2005-2014. Il Piano aggiornato in primo luogo individua uno scenario di sviluppo strategico incentrato su tre assi di lavoro volti a perseguire politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo del lavoro, dell'abitare e della frequentazione (vivere) del centro storico. In secondo luogo dovrà giungere alla definizione di obiettivi e progetti operativi (interventi, azioni e strumenti) sia dal punto di vista infrastrutturale (riqualificazione, cura e mobilità), sia dal punto di vista della valorizzazione commerciale e la ricerca di nuove opportunità di lavoro, sia dal punto di vista dell'attrattività (polarità e funzioni) e, infine, sia dal punto di vista della residenzialità. Per ultimo definisce un processo (interno ed esterno) di costruzione, condivisione e gestione del piano.

In sintesi i principali interventi che supportano l'attuazione del Programma di Rigenerazione Urbana del Centro Storico attraverso il nuovo Piano aggiornato relativamente all'ambito infrastrutturale riguardano:

- il completamento di grandi progetti di riqualificazione dalla duplice funzione: quella di riqualificare fisicamente il tessuto urbano e quella di riattivare funzioni esistenti o produrre nuove polarità in grado, da un lato, di aumentare l'attrattività del sistema e, dall'altro, di contrastare fenomeni di insicurezza e degrado. Tra questi interventi rientrano: la riqualificazione dell'isolato di Palazzo Busetti-ex Poste (mix funzionale commercio, terziario, residenza), la realizzazione del parcheggio interrato in piazza della Vittoria e la conseguente riqualificazione della piazza, la seconda fase del restauro e la riqualificazione funzionale di palazzo dei Musei con la riapertura di nuovi spazi da adibire a servizi e un ulteriore stralcio di restauro e la riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro, inseriti nell'ambito nell'Asse 6 Città attrattive e partecipate del POR_FESR della Regione Emilia-Romagna finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale secondo logiche di partecipazione e innovazione sociale in chiave ICT;
- la realizzazione di nuovi progetti di riqualificazione urbana con la medesima finalità dei precedenti. Qui rientrano in particolare la riqualificazione del Palazzetto dello sport e la riqualificazione di piazza San Prospero e l'avvio di progetti complessi in attuazione a protocolli d'intesa sottoscritti nel 2015, quali il recupero dei Poliambulatori via Monte San Michele e del Seminario Vescovile.
- Il piano sarà costituito anche da una ampia serie di progettualità che andranno ad agire rispetto la valorizzazione del sistema commerciale, all'introduzione di servizi e polarità e alla residenza. Alcuni dei principali temi di progetto che si andranno ad affrontare prenderanno in considerazione la qualificazione dello spazio pubblico e delle funzioni che lo interessano (ad esempio la riqualificazione del sistema dei mercati e la redazione dei regolamenti previsti dal RUE); altri si occuperanno di affrontare in maniera più sistematica il tema della residenza in centro storico tramite la redazione di studi per il recupero di aree ed edifici pubblici e privati di alloggi (ad esempio in via Roma, piazza Casotti, ex palazzo intendenza di Finanza, ex OPG, ...); altri ancora punteranno sull'incremento delle politiche di attrattività e vivibilità. Nello specifico, considerato che la vivibilità dipende anche dalla prossimità dei servizi e considerando che la popolazione del Centro Storico si è notevolmente contratta negli ultimi anni ed è composta principalmente da anziani, l'amministrazione comunale si attiverà per riportare in Centro Storico servizi, ad esempio concordando con Poste italiane la riapertura in Centro Storico di uno sportello per il ritiro delle raccomandate.

Rigenerazione urbana Quartieri e ville

- Quartiere Ospizio: l'intervento, previsto all'interno di un PRU (Piano di Riqualificazione Urbana) di iniziativa pubblica, si concentra intorno all'attuazione del comparto dell'ex casa di riposo lungo la via Emilia e prevede un sistema di interventi e funzioni che mirano a dotare l'area di nuovi servizi pubblici e privati.
- Quartiere Mirabello: l'intervento si colloca all'interno del processo di rigenerazione di questa ampia porzione di città attivato a partire dall'anno 2009 con l'individuazione nel PSC dell'Ambito Urbano di Riqualificazione Ar_8 Ambito Mirabello, ex polveriera via Melato. Nello specifico si tratta di riprendere e sviluppare con nuove forme e proposte di partenariato pubblico privato il percorso già attivato e in parte in fase di realizzazione per la riqualificazione fisica e funzionale dell'area e degli edifici dell'ex Polveriera, nonché di riattivare quello volto alla riqualificazione dell'impianto natatorio e sportivo di via Melato.

- Quartiere Santa Croce: l'intervento si concentra a partire dalla riqualificazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e si estende a piazzale Europa, al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, alle aree di via Gioia (in particolare ad alcuni capannoni privati da rifunzionizzare secondo logiche di riuso a bassa definizione), di via Ramazzini (valutazione della possibilità di riapertura del transito automobilistico) e di via Talamì (riuso degli spazi aperti dell'ex deposito ferroviario). In particolare nel quartiere Santa Croce attraverso un progetto pilota con manifestazione pubblica sono state raccolte le sollecitazioni da parte di associazioni, terzo settore e giovani artisti per progetti di riuso di spazi abbandonati. Si colloca all'interno di questo ambito di rigenerazione anche il progetto per l'intervento di riuso a bassa definizione per eventi, manifestazioni e spettacoli del Capannone 15 dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane.
- Quartiere via Turri-Stazione: l'intervento, proposto a finanziamento del bando ministeriale per la riqualificazione delle periferie e dunque fortemente condizionato dagli sviluppi del suddetto bando, si concentra su azioni puntuali di riqualificazione degli spazi pubblici e su azioni di rigenerazione del tessuto sociale e delle relazioni tra abitanti e luoghi di incontro della socialità.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo

L'attuazione del Programma di Rigenerazione del Paesaggio Naturale e Agricolo vede tra le sue principali priorità la valorizzazione in termini produttivi del sistema agricolo, valorizzazione fortemente integrata con le strategie di sviluppo del sistema infrastrutturale verde individuato dal PSC che, attraverso questo sistema, si pone l'obiettivo generale dell'innalzamento della qualità paesaggistica del territorio comunale in termini di tutela, identità e valorizzazione delle componenti storico-culturali, naturalistiche e agricole.

L'obiettivo specifico è quello di attivare, tramite l'attuazione delle azioni individuate con il protocollo d'intesa con le associazioni di categoria, enti di ricerca e istituti scolastici, un percorso sinergico con le associazioni agricole e con gli enti di gestione del territorio, per definire un progetto di promozione e valorizzazione del lavoro in territorio agricolo e avviare progetti concreti di valorizzazione economica delle imprese agricole. Importante in questa direzione è la gestione degli interventi che andranno ad attuare gli obiettivi della variante urbanistica approvata al RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, relativamente al territorio rurale.

Il lavoro si concentrerà sul presidio della gestione degli interventi edilizi diretti o attuati attraverso piano di ammodernamento aziendale semplificando le modalità di attuazione e di gestione degli interventi edilizi, con particolare attenzione alla componente dell'impatto paesaggistico sul territorio rurale e sull'individuazione di progetti pilota con le cooperative sociali all'interno degli ambiti agricoli periurbani o che sono stati riportati a territorio agricolo attraverso la variante in riduzione del consumo di suolo.

Qualità del progetto urbano ed edilizio

Per l'accrescimento di qualità nella progettazione, realizzazione e gestione del progetto urbano ed edilizio si prevede un aggiornamento del corpus normativo del RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio. Fondamentale in questa direzione sarà il lavoro tecnico-amministrativo per giungere alla proposta di variante in riduzione e più in generale di semplificazione generale degli strumenti urbanistici.

Inoltre verranno elaborate linee guida per la progettazione dei piani convenzionati sia in termini di definizione di prestazioni qualitative da raggiungere in termini di progetto urbano ed efficienza energetica, sia in termini di semplificazione e presidio dei processi e delle procedure.

Attraverso una puntuale analisi della città esistente e della successiva variante normativa al RUE sarà possibile attivare azioni concrete di micro-generazione urbana sulla città consolidata, inserendo norme specifiche che attraverso un'analisi di sostenibilità ambientale degli interventi siano in grado di rispondere alle diverse esigenze di adeguamento e qualificazione degli edifici esistenti. In particolare attraverso lo strumento di valutazione della sostenibilità degli interventi saranno inserite modalità di intervento di riqualificazione puntuale e diretta della città, prima programmabili attraverso pianificazione operativa.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi edilizi diretti volti sostanzialmente alla rigenerazione energetica e sismica degli immobili esistenti, l'obiettivo è quello di agevolare, attraverso lo strumento esecutivo RE-BUILD, il rapporto pubblico privato nella strutturazione di un modello concreto di progettazione e realizzazione di opere di riqualificazione energetica degli immobili a disposizione della popolazione.

Attraverso la messa in campo di un modello strutturato di monitoraggio degli interventi edilizi diretti sarà possibile contabilizzare e valutare quanto le novità normative introdotte e riferite sia al territorio agricolo sia alla rigenerazione della città esistente siano effettivamente strumento efficace ed efficiente funzionale alle politiche della riqualificazione della città consolidata.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 14 - Cura della città pubblica

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Migliorare la qualità del patrimonio pubblico

Nell'ultimo decennio la città pubblica di Reggio Emilia ha subito un forte incremento: il numero dei parchi, e più in generale del verde, insieme a quello di spazi ed edifici recuperati o di nuova realizzazione è cresciuto, sono aumentati i chilometri piste ciclabili e ulteriori strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Parallelamente sono diminuite le risorse finanziarie per realizzare gli interventi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli iter realizzativi. In questo contesto è cresciuto dunque il bisogno di una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale dei cosiddetti beni comuni (parchi, strade, arredi, edifici pubblici,...), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Inoltre è emersa la necessità di aumentare la presenza del pubblico sul territorio al fine di condividere e co-programmare gli interventi e monitorare lo stato delle cose. L'amministrazione è orientata su tre direttrici: concentrare le risorse (umane e finanziarie) sulla cura della città e del suo territorio in un'ottica di gestione manageriale e di qualità della città pubblica; ricorrere al partenariato pubblico-privato per le grandi opere e i servizi d'interesse per il mercato; (ri)costruire una relazione con i territori e la cittadinanza.

L'obiettivo punta a migliorare la qualità delle infrastrutture attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla cura dalle grandi reti (strade, verde, illuminazione, segnaletica,...), la seconda in ordine alla cura del patrimonio edilizio pubblico.

Grandi reti del territorio

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dalle aree verdi (comprendenti delle attrezzature e degli arredi) e dalla rete stradale comunale con le sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopeditoni, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano ...), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. In primo luogo verranno messe in atto modalità di affidamento dei lavori mediante gare aperte e accordi quadro sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, offerta che privilegia la qualità piuttosto che il prezzo e contestualmente verranno aumentati monitoraggi e controlli diretti delle attività manutentive eseguite. In secondo luogo si provvederà ad una dettagliata programmazione dei lavori in grado di stabilire le priorità di intervento in base ai bisogni pervenuti e alle risorse disponibili. In terzo luogo si provvederà alla redazione di un *standard* prestazionale delle manutenzioni in cui siano definite con precisione le modalità operative per ciascun oggetto di intervento (strada, piazza, segnaletica, alberature, ...). In quarto luogo si dovranno migliorare i rapporti con gli altri Enti territoriali quali Consorzio di Bonifica, ATERSIR, AIPO, Servizio Tecnico Regionale e i fornitori di servizi quali Gas, Acqua, Energia, Telefonia, ecc. Infine occorrerà incentivare la cura della città pubblica, ove possibile (soprattutto nelle aree verdi), da parte dei volontari. Di pari passo si lavorerà per incrementare le attività manutentive nelle zone più "sensibili" della città, al fine di migliorare la sicurezza urbana, per incrementare gli interventi manutentivi destinati a soddisfare le istanze provenienti dal territorio per incrementare gli interventi manutentivi destinati a rimuovere le barriere architettoniche e per incrementare sia la sicurezza stradale, attraverso una più efficace manutenzione della segnaletica degli elementi di moderazione del traffico, sia la sicurezza del trasporto pubblico, migliorando la funzionalità delle fermate in collaborazione con L'Agenzia della Mobilità.

Il patrimonio edilizio pubblico

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (biblioteche, teatri, scuole, palestre, ...) attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Oltre alle procedure e agli strumenti messi in campo per la manutenzione delle grandi reti (accordi quadro, gare aperte, controlli e monitoraggi, programmazione e *standard* qualitativi), nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo mediante un maggiore ascolto degli utenti dei fabbricati; in secondo luogo mediante un maggiore controllo delle richieste di interventi a guasto pervenute al Centro Chiamate; in terzo luogo incrementando gli interventi di efficientamento energetico ed infine migliorando le condizioni di sicurezza mediante un incremento degli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti.

GLI INDICATORI

GRANDI RETI DEL TERRITORIO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Illuminazione pubblica			
Aumentare il numero di corpi illuminanti ad alta efficienza energetica (% di aumento rispetto al numero di corpi illuminanti esistenti nel 2015)	80%	85%	90%
Aumentare la percentuale dei corpi illuminanti predisposti con tecnologie tipo "Smart City"	10%	15%	20%
Ridurre i consumi di energia elettrica (% di riduzione rispetto al consumo in kWh del 2015)	50%	55%	65%
Strade, piazze, marciapiedi, piste ciclopedonali			
Diminuire il numero di risarcimenti per danni causati da buche	4%	6%	8%
Ridurre il numero di segnali verticali installati	15%	20%	25%
Aumentare il numero di mezzi impegnati nello sgombero neve	20%	20%	20%
Ridurre le barriere architettoniche presenti sui percorsi pedonali della città	10%	15%	20%
Verde			
Mantenere costante la manutenzione delle aree verdi (mq) comunali ad opera dei volontari	1.720.000	1.720.000	1.720.000
Aumentare il numero di alberi piantumati (% di aumento rispetto al numero di alberi piantumati nell'anno precedente)	7%	10%	12%
Aumentare il numero di potature di viali alberati (% di aumento rispetto al numero di viali potati nel 2015)	4%	6%	8%
Aumentare la manutenzione dei parchi attrezzati	3%	4%	5%
Mantenere la dotazione di verde fruibile a gestione comunale pro capite (mq/ab)	26,94	26,94	26,94
Mantenere la dotazione di verde totale a gestione comunale pro capite (mq/ab)	57,57	57,57	57,57

PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Efficienza energetica/Calore			
Ridurre la quantità di Energia Primaria Invernale (kWh/m ³ x anno) necessaria per il riscaldamento	0,2%	0,3%	0,4%
Riduzione del consumo di combustibile necessario per il riscaldamento dei fabbricati	5%	10%	15%
Sostituzione dei serramenti esistenti nelle scuole con serramenti ad alta prestazione energetica	10%	15%	20%
Sicurezza-Accessibilità			
Ridurre le barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici	10%	15%	20%
Aumentare il numero di fabbricati certificati per la prevenzione incendi	4	6	8

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Grandi reti del territorio

Per migliorare la cura della città pubblica e quindi la manutenzione e gestione delle sue grandi reti infrastrutturali e dei suoi edifici è necessario ottenere da parte della struttura tecnica comunale una migliore conoscenza/presidio del territorio e dei fabbricati comunali. Inoltre è necessaria una più approfondita e sistematica programmazione degli interventi in relazione alla scarsità di risorse e un maggiore coinvolgimento di soggetti esterni al Servizio o all'Amministrazione, agendo, oltre che sulla

modifica della struttura organizzativa (già reimpostata su una lettura territoriale piuttosto che, come in precedenza, su una lettura per oggetti) su più livelli:

- attraverso il miglioramento della gestione delle chiamate di manutenzione a guasto tramite il "Centro Chiamate", agendo sia sul nuovo software di gestione che sulla comunicazione con la cittadinanza, rendendo possibile la chiamata attraverso internet o attraverso i social network;
- attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione del volontariato come risorsa da impiegare in tutti i campi di interesse della manutenzione;
- attraverso la collaborazione con la nuova struttura di presenza territoriale "architetti di quartiere" per rendere più efficace la comunicazione con il territorio;
- attraverso l'incremento dell'attività di censimento delle proprietà comunali;
- mediante un'attenta progettazione degli interventi manutentivi.

Più specificatamente i macro progetti che dovranno dare seguito alle due azioni di sviluppo dell'obiettivo volto a migliorare la cura della città pubblica riguarderanno:

Sgombero neve: l'appalto per lo sgombero neve è stato affidato nel 2014 per una durata di 5 anni. Nei prossimi 2 anni si migliorerà il controllo dell'esecuzione del servizio e si effettueranno azioni comunicative per rendere più partecipe la cittadinanza, favorendo l'autoregolamentazione attraverso una migliore conoscenza.

Illuminazione Pubblica: nel corso del 2017 si procederà ad un nuovo affidamento della gestione degli impianti di illuminazione pubblica, nell'ottica di un efficientamento degli impianti prevedendo nel nuovo appalto:

- la totale sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con corpi illuminanti a LED nell'arco della legislatura per ottenere consistenti risparmi energetici e riduzione dei consumi energetici e per adempiere al contenimento delle emissioni in attuazione delle direttive CEE;
- la riqualificazione dei pochi impianti obsoleti risalenti agli anni '50 - '60.

Verde e Arredo Urbano: proseguirà l'attività finalizzata a:

- garantire uno standard qualitativo prestabilito;
- raggiungere significative economie di scala, rendendo omogenei i criteri di intervento;
- coordinare ed ottimizzare lo svolgimento di molteplici servizi in un'attività continua e programmata;
- adeguare il patrimonio alle nuove esigenze e richieste della città;
- incrementare e rinnovare i servizi e le attrezzature.

Proseguiranno le attività progettuali per la **riqualificazione di parchi e verde pubblico**.

Verranno rafforzati gli interventi per favorire la cura partecipata del verde, con particolare riferimento allo sviluppo di giardini condivisi e all'adozione di verde da parte dei privati (cittadini, associazioni, sponsor).

Patrimonio edilizio pubblico

Sicurezza (patrimonio edilizio/infrastrutturale, verde comunale, persone, utenti e lavoratori): è un'altra importante attività del Servizio e riguarda il rischio sismico, la prevenzione incendi e la sicurezza sul lavoro. Il contesto di riferimento è rappresentato da una normativa importante che obbliga l'adeguamento delle strutture ed infrastrutture ad una serie di disposizioni legislative. Su tale fronte molto è stato già fatto soprattutto sulla sicurezza antincendio delle scuole e sullo smaltimento amianto, ma molto si prevede ancora di fare soprattutto su tutti gli altri fronti.

Gestione calore: nel corso del 2016 si è proceduto ad un nuovo affidamento della gestione calore. Nel 2017 si proseguirà nel monitoraggio del servizio attraverso i dati elaborati dal "Centro Chiamate" al fine di avere un esatto monitoraggio, quasi in "tempo reale" delle situazioni di criticità. Verranno realizzati interventi di riduzione dei consumi elettrici, che potranno essere principalmente orientati all'installazione di pompe di circolazione elettroniche ad alta efficienza in sostituzione delle attuali. La sostituzione delle pompe di ricircolo sui circuiti dell'acqua calda sanitaria con altre intelligenti, cioè che imparano il profilo d'uso degli utenti e vi si adeguano automaticamente, senza necessità di impostazioni di orari, può ragionevolmente rientrare negli interventi di efficientamento energetico degli edifici. La parte più significativa delle sostituzioni dovrà invece riguardare le pompe al servizio dei circuiti di riscaldamento/climatizzazione, dove il consumo di energia elettrica è in capo all'Amministrazione Comunale. Il piano di sostituzione dovrà prevedere la verifica della effettiva prevalenza e portata necessarie per ogni singolo circuito, per determinare i consumi previsti della corretta pompa elettronica in comparazione a quelli della pompa esistente e determinare così il tempo di payback che possa essere compatibile con il risparmio effettivamente ottenuto. Altra attività, non direttamente finalizzata al risparmio energetico, ma che sta diventando sempre più improcrastinabile, è quella di riqualificare impiantisticamente alcune strutture particolarmente vetuste (es. Complesso Scolastico Cà Bianca). Nell'ambito dell'attivazione del nuovo Forno Crematorio verrà data particolare attenzione ai consumi energetici previsti nel progetto e all'allacciamento dei dissipatori termici del medesimo ai circuiti cimiteriali.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
PROGETTO DI CITTADINANZA:
LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

OBIETTIVO 15

Sicurezza

*Aumentare
la sicurezza urbana*

Azione 15.54
Contratti di sicurezza

Azione 15.55
Presidio del territorio

Azione 15.56
Nuovo piano
di
protezione civile

OBIETTIVO 16

Protagonismo

*Rafforzare la relazione
con la città
(off-line)*

Azione 16.57
Promozione della
cittadinanza attiva
(protagonismo,
responsabilità
e beni comuni)

Azione 16.58
Open innovation a supporto
dell'innovazione sociale

Azione 16.59
Valorizzazione
dei
centri sociali

OBIETTIVO 17

Città intelligente

*Rafforzare la relazione
con la città
(on-line)*

Azione 17.60
Sviluppo di cultura e
competenze digitali

Azione 17.61
Sviluppo di processi e
strumenti digitali

INDIRIZZO STRATEGICO 4

PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il progetto di cittadinanza racchiude le politiche per la **sicurezza**, il **protagonismo** e la **città intelligente**.

Oggi il senso di responsabilità civica e protagonismo dei cittadini opera in un contesto territoriale che ha visto, negli ultimi due decenni, una forte **trasformazione** demografica, urbanistica e infrastrutturale che ha modificato sostanzialmente non solo il territorio e l'ambiente urbano, ma anche le **reti sociali** di appartenenza civile e politica. Pur in un quadro generale di tenuta della qualità della vita, dell'ambiente e della struttura sociale, sono presenti segnali di disagio e problematiche tipiche delle società sviluppate contemporanee.

In questo scenario la **sicurezza** dei cittadini diventa un tema fondamentale. Contrastare il senso di insicurezza dei cittadini significa poter vivere la città e il territorio in modo sicuro e protetto, frequentare spazi e luoghi presidiati e vigilati dalle forze dell'ordine, ma anche da un controllo sociale diffuso che è quello che meglio emargina coloro che delinquono e non rispettano le regole.

Se il senso di crisi nelle istituzioni della democrazia rappresentativa è riscontrabile a livello europeo, il **contesto reggiano** offre ancora degli **elementi di pregio e valore**. In primo luogo va considerato il forte senso civico della comunità reggiana. Questo senso civico si è tradotto negli anni nella presenza di una **forte vitalità associativa** sul territorio (Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali). L'abrogazione delle Circoscrizioni comunali nel 2014, ha comportato un'attenzione verso altri luoghi di aggregazione presenti sul territorio. A questo proposito l'Amministrazione sta avviando un processo condiviso con diversi interlocutori per la rivitalizzazione e valorizzazione dei **Centri sociali**, da sempre punti di incontro e di socializzazione per i cittadini.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una città *smart*: una città **"intelligente"** in cui le tecnologie più avanzate vengono utilizzate allo scopo di aumentare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.

Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza **strumenti di comunicazione**, soprattutto quelli **digitali**, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie consente di **comunicare** e interagire **con i cittadini** e le **imprese** in modo più efficace ed efficiente.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 15 - Sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la sicurezza urbana

Contratti di sicurezza

Il contratto di sicurezza focalizza su un ambito territoriale ben delimitato diversi temi e politiche. Dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali all'animazione di territorio, dalla valorizzazione economica e culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato. Dall'illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico alla mobilità, passando attraverso la sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra Comune e forze dell'ordine. L'obiettivo - il raggiungimento dell'aumento reale e percepito della sicurezza - prevede una nuova "distribuzione" delle risorse disponibili attraverso una corretta messa in rete delle competenze. Il "contratto" prevede diverse fasi: produzione di un "osservatorio" dell'ambito territoriale e dei fenomeni che si vogliono contrastare, avvio di un percorso di mediazione sociale e di partecipazione (ascolto e dialogo), stipula dell'accordo con i rappresentanti dei cittadini (meglio se costituiti sotto forma di associazione), calendarizzazione degli interventi prioritari, valutazione dell'impatto degli interventi. Il contratto di sicurezza garantisce la presa in carico comunitaria dei percorsi di fragilità, disagio, prevenzione, animazione, educazione, manutenzione dello spazio pubblico, laddove si registra la necessità di processare queste dinamiche insieme alle questioni di contrasto a condotte di disordine urbano e/o di illegalità.

Il contratto per la sicurezza prevede:

- un'analisi del contesto (criticità e risorse);
- intervento di mediazione con gli attori locali (cittadini e servizi);
- rapidità dell'intervento (non più di tre mesi);
- valutazione dell'impatto (analisi ex ante ed ex post);
- manutenzione del contratto (dopo il primo intervento si procederà a tenere aperto un canale di ascolto/dialogo con i portatori di interesse locali/attori del contratto per ricondurre l'azione nelle canoniche politiche di partecipazione).

Continua la cura delle relazioni e delle istanze dei comitati con i quali i contratti sono già sottoscritti e realizzate le maggiori azioni, mentre è in corso la definizione di contratti con altri comitati o gruppi di cittadini non formalizzati.

Presidio del territorio

La percezione di insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppano in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana. Un sistema integrato di sicurezza urbana dovrebbe tenere insieme gli interventi sulla popolazione marginale, gli stranieri, i luoghi pubblici (potenziamento illuminazione, riqualificazione degli spazi, manutenzione e cura del territorio, pulizia), la prostituzione, i giovani (animazione di strada, centri giovanili, contrasto all'alcolismo, contrasto del bullismo a scuola), la tossicodipendenza (prevenzione), l'urbanistica (progettare in riferimento alla sicurezza urbana). Per quanto riguarda la sicurezza intesa anche come ordine pubblico, l'efficace collaborazione tra Polizia Municipale e FFOO è garantita dal coordinamento che si realizza grazie al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblico, convocato tempo per tempo dal Prefetto, e finalizzato all'analisi congiunta delle dinamiche che in vari luoghi vulnerabili della città concorrono a generare insicurezza urbana. All'interno di questo quadro, il ruolo della Polizia Municipale si specializza anche nell'approccio di prossimità capace di produrre conoscenza delle diverse dinamiche che agiscono nel contesto per poi programmare un adeguato "panel" di interventi da parte della Amministrazione.

Nuovo piano di protezione civile

Il nuovo "Piano comunale di emergenza in materia di protezione civile" di Reggio Emilia si pone l'obiettivo di mettere ulteriormente a punto alcuni aspetti operativi e logistici in caso di calamità. Il Piano, che recepisce i contenuti delle più recenti normative nazionali e regionali, è stato predisposto attraverso l'analisi dell'assetto e della vulnerabilità del territorio, l'esame delle necessità organizzative di gestione dell'emergenza e considerando le esigenze formative del personale coinvolto nella gestione dell'evento e le esigenze di prevenzione e informative della cittadinanza.

GLI INDICATORI

CONTRATTI DI SICUREZZA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Aumentare il numero di partecipanti alla co-progettazione degli interventi e alla condivisione del contratto di sicurezza	350	350	350
Percentuale di implementazione delle azioni condivise rispetto a quelle richieste	70%	80%	90%
Contrasto al degrado urbano: diminuire i tempi di risposta per le manutenzioni su segnalazioni dei comitati cittadini	60 gg	60 gg	60 gg

Prosegue la cura delle relazioni con i partecipanti alla co-progettazione dei contratti di sicurezza e l'implementazione delle azioni condivise. Continuano le azioni di contrasto al degrado urbano.

PRESIDIO DEL TERRITORIO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
N. telecamere installate di ultima generazione	250	280	300
N. partecipanti ai laboratori della legalità	50	100	300
N. stakeholder coinvolti nella cultura della legalità	5	8	10

Negli ultimi anni è stato sviluppato un sistema di video sorveglianza che ha l'obiettivo di tenere monitorata la situazione della città (l'indicatore si riferisce alle telecamere del sistema cittadino).

Proseguono, sempre nell'ottica del presidio del territorio, la attività di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

I contratti di sicurezza

Continua il costante lavoro di ascolto, condivisione del problematiche delle aree cittadine, si completano le azioni richieste nei contratti di sicurezza già sottoscritti, mentre si elaborano nuove condivisioni nelle aree dove non è stato ancora sottoscritto il contratto. La metodologia già agita prevede di rilasciare una conoscenza articolata ed in parte condivisa del quartiere/quadrante. All'uopo verranno coinvolti gli interlocutori privilegiati: abitanti, commercianti, associazioni e realtà istituzionali. Verranno inoltre proposte attività "guidate" come - per esempio - un sopralluogo del territorio con abitanti e tecnici dell'amministrazione, caratterizzato da una "camminata" esplorativa (ascolto attivo), attraverso i luoghi posti in evidenza dalle segnalazioni degli stessi cittadini.

La mappa del territorio realizzata viene aggiornata con eventuali nuove criticità o altre zone così da poter disporre di una più complessiva analisi territoriale finalizzata a riformulare politiche pubbliche e attuare progetti di rigenerazione urbana del territorio con il coinvolgimento dei servizi sociali, del servizio sicurezza, dell'urbanistica, dei lavori pubblici e della manutenzione, per poter garantire e mantenere un costante rapporto di confronto, interazione e sinergia tra le diverse parti. Sulla scorta di quanto emerso negli incontri, si procederà ad individuare le tematiche da affrontare, le tempistiche e le modalità. Gli impegni dei contratti di sicurezza sottoscritti sono stati adempiuti e si provvederà ad una verifica dei risultati partecipata attraverso modalità di incontro pubblico e aperto rilanciando se il caso con nuove tematiche. Anche nel 2017 la modalità pattizia del "contratto di sicurezza" verrà riproposta laddove si intravedano nuove esigenze. Particolare attenzione verrà inoltre prestata nel mantenimento delle interazioni tra i cittadini coinvolti e la pubblica amministrazione in modo da sostenere una modalità di lavoro che possa essere individuata come percorso da seguire per possibili azioni future, una volta terminata la fase di acuzie dei problemi.

Accordo regionale sulla sicurezza LR 24/2003 - Progetto 'La Sicurezza Partecipata': il progetto intende riconoscere l'esistenza della questione "sicurezza urbana" facendosi carico delle legittime "paure" delle persone, al fine di volgere il sentimento della paura verso una funzione d'emancipazione e reazione, in un percorso di reciprocità comunitaria. Il progetto si propone di lavorare lì dove il conflitto tra le paure soggettive dei cittadini e la loro percezione della presunta inadeguatezza delle risposte delle istituzioni si manifesta, impegnandosi a mettere in campo azioni finalizzate a riannodare i legami sociali e presidiare le connessioni istituzionali (Comune, FFOO, Ambito sanitario, Istituzioni culturali, Polizia municipale). Vengono introdotti tre elementi di innovazione:

- la focalizzazione su alcune aree urbane collocate in contesti vulnerabili sotto il profilo della sicurezza;
- la connessione sempre più stretta tra politiche di supporto alla riqualificazione della rete commerciale, presente nei luoghi oggetto d'intervento sotto il profilo della sicurezza, con la promozione culturale e l'aumentata capacità di controllo del territorio (repressione degli illeciti amministrativi, controllo residenze e prevenzione reati);
- l'attenzione ai fenomeni di radicalizzazione delle c.d. seconde generazioni dei cittadini di origine straniera attraverso un percorso di condivisione dei valori della democrazia, tramite le modalità "dell'imparare facendo" che prevede di partire dall'esperienza per dedurre il principio di valore.

I principali interventi sono:

io non ho paura. Attraverso la mediazione della pratica artistica, si condividerà il percorso realizzato attraverso la promozione del docufilm realizzato e si condivideranno pubblicamente i racconti delle storie narrate, le esperienze, le paure, oggettive o soggettive e gli episodi in cui tali paure sono state affrontate. Il docu - film realizzato sarà lo spunto per amplificare la forza del messaggio del progetto.

la Repubblica delle nuove Italiane. L'attività di aggregazione e promozione consiste nel favorire una cultura volta a mantenere forte la relazione tra donne e cittadine per vivere nel contesto urbano in maniera aperta e proattiva. Il progetto prende vigore da un'esperienza promossa lo scorso anno dall'Amministrazione comunale e collocata all'interno dell'accordo di programma sulla legalità concluso con la Regione Emilia Romagna: "L'albero delle donne".

cibi di strada. E' un progetto che prevede il coinvolgimento degli operatori di cibo cosiddetto di 'strada' delle zone più fragili della città. A Reggio Emilia sono oramai numerosi i negozi che tutti i giorni in forma stabile vendono cibo di strada. Italiani e stranieri, in una offerta che comprende gnocco, erbazzone ma anche Kebab, cucina cinese, indiana, messicana, ecc. Questa azione progettuale si propone di: mappare la rete degli esercizi commerciali dove è possibile acquistare il cibo di strada; riqualificare i luoghi dello street food della città con particolare attenzione a quelli etnici; verificare il rispetto delle regole e della qualità dei cibi proposti; promuovere i luoghi del cibo di strada; creare una rete di relazioni con gli stakeholder (Associazioni di categoria, ASL, Associazioni e comitati di quartiere).

fabbricare coesione sociale - sentirsi sicuri. Continua l'impegno che prevede il coinvolgimento di privati per fronteggiare alcune situazioni di degrado urbano con l'obiettivo di condividere e co-progettare insieme le azioni di animazione territoriale, proponendo anche la collaborazione di artisti, designer ed atelieristi, volontari con competenze specifiche in rete con altri servizi ed interventi dell'amministrazione. La metodologia dell'Amministrazione prevede diverse strategie e progetti basati:

- sulla partecipazione, attraverso il confronto attivo con i comitati dei cittadini della zona, valorizzando e responsabilizzando le loro azioni nella cura e presidio del territorio;
- nell'ascolto attivo dei bisogni e delle segnalazioni dei cittadini per analizzare il degrado urbano (reale e percepito) per poi "ricondividere" con loro una conoscenza articolata del quartiere.

piazzetta D. Secchi: mi piazza lì. Dopo la riapertura e l'affidamento il 2017 prevede la centralità di CafeReggio in rete con gli altri presidi dell'amministrazione a diverso titolo per sostenere le relazioni sociali della zona. CafeReggio ha una funzione centrale nel favorire l'incontro e interagire con le associazioni "spontanee" e formalizzate, allo scopo di avere un quadro maggiormente definito delle energie vitali del territorio e prevedere azioni di restituzione/pubblicizzazione di quanto si sta facendo in zona, per affrontare la percezione di insicurezza e superarla. IL lavoro di rete che si prevede di realizzare comporta il coinvolgimento e la coprogettazione di azioni insieme ai cittadini, ai frequentatori del bar e ai rappresentanti dei diversi comitati della zona stazione (viale IV Novembre, via Turri, Reggio Est). Attraverso il presidio di CafeReggio e la possibilità di utilizzare Piazza Secchi come spazio naturale per attività di socializzazione, si pianificherà un calendario d' iniziative da svolgere soprattutto periodo estivo, ma anche in altri periodi dell'anno (atelier natalizi), con i cittadini del quartiere e insieme alle diverse istituzioni della zona come la scuola materna E.Lari, il centro d'incontro, l'Associazione Acqua, ecc.

Cultura della legalità: questa misura origina ed è in collegamento con la legge regionale a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Ogni anno si presenta un progetto che prevede diverse azioni per

diversi target: dalle scuole alla cittadinanza ed in rete con altri organismi nazionali aventi l'obiettivo di far crescere la cultura della legalità nei diversi aspetti. La misura prevede la stipula di accordi di programma e di collaborazione con gli enti pubblici. Le principali azioni sono:

- Valorizzazione del Centro di documentazione Didattico sulle mafie presso la Biblioteca di Santa Croce attraverso una comunicazione puntuale delle attività del centro, l'organizzazione di orari a libera fruizione e la disponibilità dello spazio per attività laboratoriali e di studio. La conduzione del centro è in convenzione con il privato sociale.
- Laboratori sulla legalità rivolti al sistema educativo. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di un "cartellone" di iniziative rivolte alla comunità per una piena sensibilizzazione alle tematiche della legalità. Rientrano in questa politica l'adesione e la partecipazione alle attività della Associazione Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie - l'adesione e la partecipazione alle attività della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei Reati (sostegno a chi è stato colpito duramente da un grave crimine) ed infine l'adesione e partecipazione al FISU - Forum italiano sicurezza urbana).
- Progetto Tribunale Bene Comune. Al fine di rinsaldare i legami tra la città, intesa come comunità locale, e la giustizia, intesa come luogo ove la giustizia si amministra, si andrà a integrare nei percorsi dei laboratori sulla legalità svolti con gli studenti l'iniziativa "Tribunale bene comune", consistente in un annuale incontro da tenersi presso il palazzo di giustizia in presenza degli "operatori della giustizia", finalizzato alla miglior comprensione da parte degli studenti del valore dello ius dicere, ossia dell'amministrare la giustizia, articolazione fondamentale dei poteri dello stato democratico.
- Piano di formazione interno all'Amministrazione organizzato per focus e ambiti di trattazione e alcune occasione di formazione per la città e alcune categorie di professionisti.
- Organizzazione di una manifestazione cittadina per il contrasto alle mafie in collaborazione con le associazioni locali e nazionali.

Piano della video sorveglianza: negli ultimi anni è stato sviluppato un sistema di video sorveglianza che ha l'obiettivo di tenere monitorata la situazione della città, soprattutto nelle zone territoriali più problematiche. Sono, infatti, oltre 300 le telecamere collegate con le centrali operative di Questura e Comando Provinciale dei Carabinieri. E' stato, inoltre, predisposto per il 2017 l'aggiornamento del sistema di videosorveglianza cittadino, prevedendo la sostituzione di 250 telecamere attualmente installate con altre tecnologicamente più avanzate e di ultima generazione. Nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area nord è stata altresì prevista l'installazione di un sistema di videosorveglianza nella zona industriale di Mancasale che, una volta realizzato, sarà collegato al sistema attualmente in uso. L'aggiornamento del sistema di video sorveglianza è una linea di azione indispensabile per l'implementazione di un corretto sistema integrato di sicurezza urbana.

Piano di protezione civile

La legislatura si apre con la realizzata approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, avvenuta nel 2015. Il prosieguo delle attività operative che sono previste nel contesto delle tematiche relative alla protezione civile, riguardano molteplici aspetti:

- la diffusione della conoscenza all'interno dell'Ente del piano delle emergenze;
- la predisposizione delle schede operative riguardanti i singoli scenari di rischio;
- il costante aggiornamento della cartografia connessa agli immobili ed alle aree rilevanti a fini di protezione civile;
- la predisposizione, da parte di ogni singolo responsabile delle funzioni di protezione civile, delle azioni da sviluppare "in tempo di pace";
- la pianificazione e predisposizione dei programmi di formazione sulle tematiche di protezione civile per tecnici e dipendenti comunali interessati nei contesti collegati agli scenari di rischio;
- il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile, associate con l'Ente in attività di formazione nelle scuole sulle emergenze di protezione civile, attività di esercitazione operativa e azioni di presidio operativo sul territorio, relativamente a specifiche e puntuali azioni di vigilanza ambientale o di supporto alle strutture tecniche dell'Amministrazione.

Ogni singolo ambito d'intervento presuppone il coinvolgimento della struttura generale dell'Ente. Per tale motivo, al di là della struttura organizzativa dell'Amministrazione, non potendo configurarsi, al momento, all'interno dell'Ente un'autonoma entità di personale e di mezzi tali da poter operare in modo assolutamente autonomo in tempo di pace o in caso di emergenza, saranno sviluppati, con il concorso di Collaboratori individuati dai Dirigenti dei servizi interessati ai vari scenari di rischio, procedure organizzative comuni a tutte le strutture.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 16 - Protagonismo

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (off-line)

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)

Il processo di sviluppo sostenibile che Reggio Emilia intende intraprendere nei prossimi anni non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città - così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio - ed ha, nel coinvolgimento diretto della comunità, una chiave di lettura fondamentale.

Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale *stakeholder*, ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini. Pratiche di *engagement* sono quindi fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".

Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione, tuttavia, deve essere finalizzata non solo all'"ascolto", ma anche a garantire adeguati strumenti di *empowerment* della comunità: perché la collettività diventi sempre più proattiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Agiscono operativamente rispetto a questo obiettivo tre azioni: la prima riguarda la promozione della cittadinanza attiva e dunque l'attivazione di protagonismo e la condivisione di responsabilità per la cura dei beni comuni e della comunità; la seconda riguarda lo sviluppo di forme, processi e reti di Innovazione Sociale; infine la terza riguarda la messa in valore dell'esperienza dei Centri Sociali nelle *policy* di inclusione sociale.

Le *policy* di promozione della cittadinanza attiva trovano sintesi e soprattutto riscontro operativo nel progetto "Qua, il quartiere bene comune". Il progetto, approntato dall'Amministrazione a seguito della soppressione delle Circoscrizioni, dopo un primo anno di sperimentazione (2015) è entrato definitivamente a regime. Tramite esso si intende operare nella direzione dell'attivazione del protagonismo civico e delle responsabilità condivise pubblico/privato per la tutela e la promozione dei beni comuni, a partire dal quartiere di appartenenza. A partire dall'esigenza di individuare una nuova organizzazione dei servizi decentrati sul territorio a seguito della chiusura per legge delle circoscrizioni (D.Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010), il progetto si pone tra le priorità quella di mettere in atto un nuovo patto con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli *stakeholder* del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze. Questa visione si traduce in concreto nel superamento del concetto di "government di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "governance di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale" e fenomenologico, non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale - in un'ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all'esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa - e generalmente caratterizzato da modalità operative.

Il concetto di una nuova *governance* di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di nuovi processi e strumenti di lavoro sul territorio: i Laboratori di cittadinanza, gli architetti di quartiere e gli Accordi di cittadinanza.

Open innovation a supporto dell'Innovazione Sociale

L'azione punta alla costruzione di un ecosistema informale e partecipato dalla comunità (cittadini, imprese, PA) a supporto dello sviluppo di Innovazione Sociale che opera secondo le logiche e le modalità dell'*Open Innovation*. Così facendo la condivisione, l'ibridazione e ricombinazione di

conoscenze, insieme alle tecnologie digitali e a nuove forme organizzative, diventeranno gli attrezzi per l'ideazione e l'implementazione di esperienze concrete (processi, prodotti, servizi) di Innovazione Sociale e soprattutto di un nuovo modo di fare impresa nel senso classico/umanistico del termine, cioè di intraprendere un progetto che fa la differenza (Libro bianco sulla innovazione sociale, Robin Murray, Julie Caulier Grice, Geoff Mulgan, 2011).

Lo strumento operativo per l'implementazione di Innovazione Sociale attraverso le pratiche e le metodiche dell'*Open Innovation* è stato individuato nel progetto Laboratorio Aperto da realizzare tramite il restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostrì di San Pietro nel centro storico nell'Ambito del POR-FESR 2014-2020 dalla Regione Emilia Romagna. Il Laboratorio Aperto di Reggio Emilia si configurerà come un insieme di spazi di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate nei quali organizzare forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione dell'attuale società dell'informazione in ambito urbano, per generare competenze, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione *ICT-based* con particolare riferimento all'"Innovazione economica sociale" e all'"Innovazione nei servizi alla persona".

Il progetto di restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostrì di San Pietro, posizionato all'interno dell'asse 6 "Città attive e partecipate", non esaurisce le sue potenzialità esclusivamente con la realizzazione del Laboratorio Aperto. Esso sottende un obiettivo più ampio che mira a combinare il potenziale culturale dei Chiostrì, sempre più identificati come luogo per lo sviluppo della città creativa nella sua dimensione culturale (in *primis* con l'evento Fotografia Europea) con le nuove dimensioni di innovazione aperta e la tecnologia digitale aumentando in questo modo la capacità relazionale del complesso monumentale sia rispetto alle politiche di rigenerazione urbana del centro storico sia alle *policy* di sviluppo dell'industria culturale creativa e più in generale dell'economia della conoscenza e sia alle *policy* di partecipazione e sviluppo della città intelligente.

Valorizzazione dei centri sociali

L'esperienza dei Centri sociali di Reggio Emilia è stata ed è ancora oggi uno dei punti di forza del modello reggiano di coesione sociale. A distanza di quattro decenni dall'inizio di questa esperienza, nel 2015 si è avviato un percorso di partecipazione aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale per riflettere sul ruolo che i Centri Sociali potranno svolgere in futuro per la comunità.

Il 2016 è stato l'anno per la riscrittura della convenzione-tipo che regola i rapporti tra Amministrazione Comunale e Centri sociali, con l'obiettivo di personalizzare le convenzioni per valorizzare le specificità dei singoli centri e attivare le nuove "piste di lavoro" individuate con il percorso "Centri sociali 2020". Dal 2017, il lavoro con i Centri sociali, si sposterà in modo significativo all'interno dei Laboratori di cittadinanza, nei quali i Centri stessi svolgeranno un ruolo da protagonisti.

Gli obiettivi da portare avanti saranno principalmente il rinnovo delle convenzioni con scadenza nel 2017 e il ripristino di quelle in sospeso; sostegno e consolidamento dei centri sociali con maggiori difficoltà; attuazione degli impegni presi in Consulta: definizione e condivisione elenco lavori di manutenzioni, formazione dei dirigenti centri sociali e corsi di alfabetizzazione digitale.

GLI INDICATORI

PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero di progetti nei laboratori	35	40	45
Percentuale di progetti in partnership tra più associazioni (e con il Comune) rapportato al numero totale di progetti	40%	45%	50%
Capitale sociale 1: valutazione della qualità della relazione e dell'integrazione tra le associazioni (miglioramento valutazione rispetto ad anno precedente; scala da 1 a 10)	6,0	6,2	6,4
Capitale sociale 2: Valutazione della qualità della relazione associazioni - Comune	6,0	6,2	6,4
Numero volontari attivati negli accordi di quartiere/cittadinanza	40	50	60

VALORIZZAZIONE CENTRI SOCIALI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Mantenere il numero attuale dei soci dei centri sociali	9.000	9.000	9.000
Migliorare l'integrazione dei Centri sociali nella vita dei quartieri: n. Centri sociali che aderiscono a progetti negli Accordi di cittadinanza	10	15	17

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

La figura del **mediatore civico**, introdotta nell'ambito del progetto di superamento delle Circoscrizioni quale punto di presidio territoriale per le relazioni di servizio e di ascolto fra amministrazione e cittadini, ha operato nel corso del 2015 in otto punti nuovi, attivati presso servizi decentrati del Comune oppure presso strutture associative, tipicamente i centri sociali. Nel corso dell'anno di sperimentazione si sono potuti osservare due fenomeni:

1. le comunità territoriali hanno manifestato naturalmente l'esigenza di costruire relazioni di fiducia e di potenziale progettazione facendo riferimento al ruolo agito dagli architetti di quartiere, più che dai mediatori civici. Nonostante la presenza del mediatore e il pacchetto di servizi disponibili sui territori, i cittadini hanno avuto a riferimento l'architetto di quartiere sia per la sua capacità di intercettare e operare nelle 'piazze' naturali del quartiere (i luoghi della socialità diffusa e dell'identità comunitaria) sia per la loro capacità di attivare la rete degli stakeholder. È stato attraverso questi canali che i cittadini hanno scelto, di mantenere e in qualche caso approfondire la relazione con il Comune;
2. quando si è fatto ricorso al mediatore civico, si è trattato, prevalentemente, di una relazione di ascolto e presentazione di istanze minute.

Da qui la scelta di rivedere il servizio di mediazione civica. Tutti i punti di mediazione civica saranno attivi in modalità remota, cioè via telefono, e si recheranno fisicamente nei territori su appuntamento solo per transazioni che non possono essere soddisfatte se non attraverso la relazione face to face. Nei punti di attivazione del mediatore civico cambieranno, quindi, le modalità di erogazione ma non il pacchetto dei servizi disponibili che restano:

- informazioni sul Comune di Reggio Emilia e sulla città;
- accesso agli atti amministrativi;
- suggerimenti e reclami
- iscrizione ai servizi online e consulenza sul loro utilizzo;
- YoungER card;
- modulistica per l'accesso ai servizi del Comune;
- segnalazione di guasti o richieste di piccole manutenzioni a strade, edifici pubblici, illuminazione, arredo urbano, verde pubblico.

La figura e i servizi del mediatore civico afferiscono al Servizio Comunicazione e relazioni con la città, in quanto agiscono in stretta relazione con la struttura madre, l'Urp Comune Informa di Via Farini.

Disciplinati dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale a fine 2015, i **Laboratori di cittadinanza** rappresentano i percorsi partecipativi con cui si dialoga e si rende protagonista l'intera comunità sia per fare emergere bisogni e istanze sia per attivare nuove proposte progettuali che possano incidere e migliorare la qualità complessiva della vita nel quartiere. I Laboratori di cittadinanza si sviluppano in fasi descritte nel Regolamento, che ne individua altresì gli obiettivi e le regole di funzionamento, oltre che i contenuti degli Accordi di cittadinanza (l'esito dei laboratori) e il numero degli Ambiti territoriali in cui viene suddiviso il territorio comunale (ad ogni ambito corrisponde un laboratorio).

I temi degli Accordi di cittadinanza si estendono dalla cura della città in termini di manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse in termini sociali e culturali, coniugando la valorizzazione dei servizi alla persona già presenti nei territori con un lavoro di rete e di mediazione delle istanze che emergono dal dialogo con i cittadini e gli stakeholder. I Laboratori di cittadinanza si organizzano e si strutturano negli Ambiti territoriali, porzioni identitarie di contesto urbano, nel quale la comunità si attiva per la cura della città e la cura della comunità. Gli Ambiti individuati dal Regolamento sono 19. All'interno degli Ambiti, si trovano le "piazze" di comunità, luoghi identitari, epicentri di quotidianità nei quali si sviluppano i progetti del territorio, appoggiandosi ai terminali di città pubblica già attivi sul territorio (biblioteche, centri sociali, luoghi pubblici di riferimento per la cittadinanza). Nel 2016 si sono svolti ulteriori 5 Laboratori e altrettanti Accordi di cittadinanza: Gavasseto - Sabbione, Buco del Signore - Pappagnocca - Rosta Nuova, Gavassa - Massenzatico - Pratofontana, Pieve Modolena - Carrozzone e Buon Pastore - San Pellegrino - Crocetta - Migliolungo - Belvedere - Baragalla.

Alcuni tematismi vengono gestiti sia in ottica di rete, sia gestiti in modo puntuale nei singoli laboratori: i Centri sociali (vedi paragrafo successivo), gli orti urbani (in collaborazione con il Servizio Ambiente), gli impianti sportivi ex-circoscrizionali, le sale civiche.

Per il 2017 si propongono diverse linee di attività, convergenti verso un ulteriore potenziamento e posizionamento strategico del progetto nell'ambito della realizzazione del programma di mandato.

Si propongono per il 2107 alcune **azioni di potenziamento progettuale** che vanno nella direzione da una parte del consolidamento del progetto e dall'altra dell'aumento della capacità di azione sia territoriale che cittadina del progetto stesso.

L'azione di consolidamento può strutturarsi secondo diverse strategie d'azione:

1. l'approccio alla pianificazione strategica: è utile immaginare un salto di qualità nel respiro temporale e progettuale relativamente al dialogo pubblico/privato che avviene nei quartieri della città;
2. una maggiore capacità di attrazione e azione dell'associazionismo cittadino anche attraverso la creazione di un portale dedicato al progetto in cui sia possibile formalizzare i soggetti che interagiscono grazie a Quartiere bene comune ma anche rendere possibile un maggiore livello di partecipazione e interazione tra i soggetti stessi, in modo da aumentare le potenzialità progettuali che i territori sono in grado di esprimere;
3. la realizzazione di una nuova scala di intervento con i Laboratori Urbani (Parco Nilde Iotti) e la conseguente modifica del Regolamento comunale.

Nel corso del 2017 sarà fondamentale inoltre rafforzare le **azioni identitarie e di valorizzazione culturale** dei quartieri e la loro capacità di produrre iniziative di diffusione della conoscenza e delle arti e di socializzazione e aggregazione dei residenti. Sarà quindi realizzata con questa ambizione l'edizione 2017 del Restate, offrendo alle associazioni che operano nei quartieri, sia quelle che già collaborano agli Accordi di cittadinanza sia quante vogliano comunque rendersi attive nell'ambito del proprio quartiere di appartenenza, la possibilità di progettare interventi di animazione culturale e sociale in grado di rafforzare identità e senso di appartenenza.

Sempre nel corso del 2017 saranno avviate **azioni legate al posizionamento nazionale** del progetto attraverso attività di networking nazionale e costruzione di occasioni per la promozione di una riflessione critica e di un dibattito scientifico sui temi della partecipazione, del cooperativismo e dei modelli di amministrazione condivisa. A tale fine si prevede di realizzare due importanti iniziative:

1. la partecipazione di Reggio Emilia al format nazionale del Festival della Crescita;
2. la realizzazione di un convegno nazionale, per la restituzione del percorso Collaboratorio Reggio con cui è stata identificata e ingaggiata la comunità che ha collaborato con l'Amministrazione alla definizione del futuro progetto di Laboratorio Aperto ai Chiostrì di San Pietro, nell'ambito del progetto POR FESR (vedi punto seguente);

3. la partecipazione del nostro progetto a tavoli/occasioni/iniziative di respiro nazionale e/o organizzate da soggetti nazionali, come ad esempio il tavolo dell'Open Government Partnership, organizzato presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda le **azioni di posizionamento europeo** In collaborazione con la Fondazione E35 verrà garantita un'attività di scouting e partecipazione alle diverse opportunità per l'accesso alle risorse comunitarie. Le azioni riguarderanno in particolare i programmi legati alla valorizzazione delle pratiche di partecipazione e governance, sviluppo di modelli collaborativi e di partecipazione civica alla formazione delle politiche pubbliche e al co-design dei servizi.

Il 2017 prevede anche il potenziamento delle **azioni di comunicazione per il consolidamento del posizionamento strategico del progetto a livello cittadino**. Per consolidare i buoni risultati ottenuti si propone di realizzare:

1. azioni di rinforzo dello storytelling avviato con il blog QUADERNO sia mantenendo il rapporto con l'Università e RadioRumore sia promuovendo il blog stesso attraverso la pubblicazione dei fogli a strappo e la realizzazione della newsletter collegata allo stesso blog;
2. azioni di rinforzo delle attività social attraverso attività redazionale garantita day by day dagli stessi architetti di quartiere nelle loro azioni di ingaggio e relazione delle comunità territoriali;
3. altre attività di promozione e valorizzazione del progetto anche attraverso l'apertura del filone video e tv dello storytelling con eventuali azioni cross mediali.

Tra le operazioni di comunicazione da segnalare la realizzazione di un cruscotto di indicatori per misurare i risultati e gli impatti raggiunti dal progetto. Questa operazione di accountability, concordata con il Servizio Monitoraggio e Controllo, sarà realizzata dal personale del Servizio in collaborazione con il Servizio Comunicazione e con l'apporto scientifico di una dottoranda dell'Università di Parma.

Nel corso del 2017 sarà realizzato anche il primo **Laboratorio Urbano**, sulla base del progetto che si è aggiudicato il finanziamento regionale ex legge regionale 3/2010. Si tratta di un'esperienza pilota che ha come oggetto del percorso partecipativo un'unità territoriale con una scala più ampia di quella del singolo quartiere, ovvero tutta l'area verde che insiste nella zona di Parco Ottavi e chiamata Parco Nilde lotti. Si tratta di uno dei parchi più importanti ed esteso a livello cittadino: da qui la progettazione del percorso partecipativo che tenta di coniugare la scala di quartiere, con particolare riferimento ai tre quartieri che insistono sull'area e cioè Foscatò/Roncina, Pieve e Orologio, con la scala urbana. Da qui l'opportunità, ma anche l'esigenza data la progettazione regionale, di arrivare a un'ipotesi di modifica del Regolamento dei Laboratori di cittadinanza, approvato nel dicembre 2014 dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia. Nel corso del 2017 l'esperienza dei Laboratori Urbani potrebbe essere replicata anche per altre occasioni, come il progetto del Ducato Estense e il nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Open innovation a supporto dell'innovazione sociale

Il complesso dell'ex Convento benedettino dei SS. Pietro e Prospero, denominato comunemente **"Chiostri di S. Pietro"**, costituisce uno dei più pregevoli monumenti cittadini, da tempo nella disponibilità del patrimonio comunale. L'edificio è sede prestigiosa di eventi promozionali e culturali temporanei che ogni anno qui hanno luogo tra maggio e ottobre (Fotografia Europea ed eventi correlati) ma resta solo parzialmente utilizzato a causa di alterne vicende procedurali che hanno causato l'interruzione dei lavori di restauro precedentemente avviati dalla Soprintendenza: i Chiostri di S. Pietro si configurano dunque oggi come un pregevole luogo "non finito" dove i grandi spazi monumentali spogli e privi delle finiture e degli arredi sembrano in attesa della loro destinazione finale. L'avvio del programma regionale di finanziamento POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 Asse 6 "Città attrattive e partecipate" volto alla creazione di "laboratori aperti" e alla qualificazione e promozione di beni culturali, costituisce un'occasione imperdibile per fare "ripartire" il motore del recupero di tale straordinario complesso, in modo da riconsegnarlo alla città nella sua piena fruibilità. Nell'ambito del programma di finanziamento POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, Asse 6 "Città attrattive e partecipate", la Regione E-R con Deliberazione Regionale n. 614/2015 PG 380339 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Asse 6 e la costituzione del "laboratorio urbano", luogo di definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città. Con deliberazione G.C. del 25/06/2014 l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ha preso atto e approvato suddetto schema di Protocollo d'Intesa per l'attuazione degli obiettivi del POR-FESR Emilia Romagna 2014-2020 con particolare riferimento all'asse 6 "Città attrattive e partecipate", dando quindi l'avvio ad una nuova e definitiva fase procedurale per il recupero del complesso e la sua consegna alla collettività in condizioni di piena funzionalità.

La Regione in particolare prefigura per ogni città aderente al programma di finanziamento, nel ruolo di “autorità urbana”, la costituzione di “laboratori aperti”, contesti di co-progettazione, innovazione aperta, coinvolgimento attivo degli utenti finali, generazione di beni e servizi socialmente innovativi, da collocarsi all’interno di edifici di valore storico-testimoniale da recuperare.

Le azioni integrate da mettere in campo a cura di ogni autorità urbana sulla base degli indirizzi regionali sono quindi:

- valorizzazione di un bene/contenitore culturale. La valorizzazione del bene culturale si riferisce all’individuazione di “beni/contenitori culturali” in grado di rappresentare elementi identitari forti, che stimolino l’aggregazione sociale in collegamento funzionale con i laboratori aperti, al fine di dare impulso alla capacità attrattiva del territorio nei confronti dei cittadini ed innescare processi di qualificazione e rivitalizzazione di parti di città;
- apertura del cosiddetto Laboratorio Aperto nel bene/contenitore culturale recuperato. I laboratori aperti sono intesi come spazi attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppano forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione della società dell’informazione in ambito urbano, allo scopo di produrre beni e servizi innovativi di interesse collettivo, con l’imprescindibile supporto delle ICT;
- attività di comunicazione e promozione. L’azione fa riferimento ad attività promozionali finalizzate a valorizzare i beni/contenitori culturali con riferimento ai laboratori che ospitano, alla tematica sviluppata dagli stessi, nella logica di diffonderne l’esperienza anche in contesti nazionali ed europei. Si tratta quindi di interventi che dovranno prevedere una promozione integrata di beni/contenitori culturali e laboratori aperti e dovranno concentrarsi su operazioni di forte richiamo in grado di produrre benefici sulla città e sulla rete regionale dei Laboratori aperti.

L’intervento di recupero dell’ex complesso benedettino, oltre ad essere strettamente funzionale alla conservazione del bene e al suo reinserimento nei circuiti vitali della comunità, è finalizzato a:

- promuovere l’innovazione aperta attraverso l’insediamento di attività che presuppongono nuove modalità di co-progettazione finalizzate alla produzione di beni e servizi innovativi, che vedranno direttamente coinvolti gli utenti finali, non più come spettatori, ma come protagonisti del processo ideativo;
- potenziare il cosiddetto “effetto città”, cioè la capacità di assicurare ai cittadini un elevato livello d’accesso al sistema di funzioni e servizi, di luoghi “fisici” e di opportunità di socializzazione, di partecipazione, di cultura, di esperienze a partire dalla valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche esistenti e oggi non pienamente fruite, contrastandone il degrado e rafforzandone l’identità;
- facilitare la possibilità di sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali/occupazionali in centro storico. L’area del centro storico, così viva e vibrante per via delle iniziative promozionali, culturali e ricreative già in essere, risulta però oggi meno attiva dal punto di vista del contributo fattivo a una strategia di sviluppo economico urbano e territoriale. La possibilità di intervenire attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di un bene architettonico così prestigioso in un’ottica di catalizzazione di talenti creativi, di sviluppo di nuovi servizi di interesse sociale, di avvio di nuove attività imprenditoriali (start-up, spin off d’impresa), è un’occasione irrinunciabile per accendere un motore di crescita nel centro storico innovativo rispetto all’attuale declinazione fruitiva - prevalentemente commerciale - di tale comparto.

Da un punto di vista operativo le linee d’azione riguardano:

1. il recupero/rifunzionalizzazione del bene/contenitore culturale, nei primi mesi del 2017, dopo la conclusione della progettazione definitiva-esecutiva, verrà pubblicato il bando di gara ad evidenza pubblica (aprile 2017) per l’esecuzione dei lavori che dovrebbero presumibilmente iniziare nel luglio 2017. In occasione degli eventi culturali che si dovessero svolgere nei chiostri tra maggio e ottobre, verrà garantita una cantierizzazione dell’area tale da non pregiudicare la funzionalità e la sicurezza degli spazi espositivi nel corpo monumentale: la prima fase del cantiere potrebbe riguardare infatti i bassi servizi per l’allocazione del laboratorio aperto e, a seguire, una volta concluse le attività espositive, il complesso monumentale.

2. le attività correlate al laboratorio aperto, in specifico:

a) nei primi mesi del gennaio 2017 verrà pubblicato il bando per l’individuazione del soggetto gestore. L’attività sarà regolarmente appaltata attraverso procedura ad evidenza pubblica secondo modalità previste dalla normativa sui pubblici contratti (D. Lgs. 50/2016) o in materia di aiuti di stato (Regolamento UE 651/2014);

b) la progettazione e gestione delle attività legate alla restituzione e patrimonializzazione del percorso realizzato con Collaboratorio Reggio e per mantenere interesse nella comunità co-progettante e nella città. In particolare sarà organizzato un convegno, di interesse non solo locale, e si produrranno

materiali finalizzati alla descrizione del case history rappresentato dalla progettazione del Laboratorio Aperto di Reggio Emilia.

La conclusione dei lavori per il laboratorio aperto e l'avvio della piena funzionalità dello stesso è prevista alla fine del 2017.

Valorizzazione dei Centri Sociali

Il processo per la valorizzazione dei centri sociali si è strutturato attraverso lo svolgimento di un percorso di partecipazione (gennaio-maggio 2015) aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale, per dibattere sul nuovo ruolo che essi saranno chiamati a svolgere nei prossimi anni. Da questo percorso di ascolto sono emerse delle “piste di lavoro”, elaborate nei mesi successivi in un programma di intervento sui Centri sociali, che fa perno su due aspetti fondamentali: l'attivazione dei Centri all'interno dei Laboratori di cittadinanza, in modo da riportarli ad essere infrastrutture di socialità per l'intera comunità, e la “personalizzazione” delle Convenzioni, che oltre a definire in modo dettagliato la relazione tra l'Amministrazione comunale e il Centro sociale devono rispecchiare l'effettivo ruolo dei Centri sul territorio. Nei primi 6 mesi del 2016 sono state riviste tutte le convenzioni in scadenza il 30 giugno 2016. Per la definizione delle nuove convenzioni è stata richiesta al Servizio Patrimonio una stima aggiornata degli immobili di proprietà comunale.

Le nuove convenzioni, che recepiscono le Linee di indirizzo approvate dal Consiglio Comunale con Deliberazione ID 105 del 30.5.2016, sono state sottoscritte dai Presidenti dei Centri sociali, con scadenza 31/12/2019 (con alcune eccezioni). Le nuove convenzioni - redatte secondo la nuova “convenzione-tipo” - sono state personalizzate in base al tipo di relazione esistente tra il Centro sociale e il Comune, recependo attività e servizi che già caratterizzano l'azione del Centro sul territorio e/o impegni presi nel contesto dei Laboratori di cittadinanza.

E' stato definito e applicato un nuovo protocollo di collaborazione con i Servizi di ingegneria per l'individuazione e realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria sugli immobili dei centri, incentivando il protagonismo dei Centri a realizzare direttamente gli interventi, con supervisione dell'Amministrazione e riduzione del contributo dovuto.

La Consulta dei Centri sociali è stata nuovamente attivata, come sede istituzionale del dialogo tra Amministrazione e Centri, e con un nuovo ruolo di strumento di formazione-informazione.

Nel 2016 è stata convocata due volte, nel 2017 l'impegno è di riunirla in due momenti: il primo, in primavera, per comunicare l'elenco delle opere di manutenzione e attività di formazione e il secondo, a fine anno, a consuntivo delle azioni svolte.

Nel 2017 proseguirà il percorso avviato con incontri e azioni personalizzate nei Centri con maggiori difficoltà e bisogni, anche nell'ambito manutentivo, oltre a sviluppare le “piste di lavoro” emerse nel percorso partecipato “Centri sociali 2020”.

Quest'ultimo aspetto si sostanzia in una partecipazione attiva dei Centri ai Laboratori di cittadinanza, sia in quanto promotori delle azioni progettuali che nella funzione di luoghi in grado di ospitare attività, oltre che in un loro ruolo da protagonisti nella **diffusione della cultura digitale**, attraverso un progetto di rete che mira all'installazione di postazioni dedicate all'alfabetizzazione nei centri stessi.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 17 - Città intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (on-line)

Per smart city si intende una città che ottimizza tutte le risorse di cui dispone, mettendo in relazione le proprie infrastrutture materiali con il capitale umano, intellettuale e sociale e che impiega le nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica per migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni.

Nella smart city è necessario saper gestire processi complessi che avvicinano concetti sociali e aspetti di matrice tecnologica, caratterizzati dalla presenza di reti di attori di natura differente e portatori di interessi spesso contrastanti che necessitano di mediazione. Gli obiettivi dell'Amministrazione sono:

- la produzione e la diffusione di conoscenza per accrescere la competitività e la crescita economica;
- la migliore efficienza delle infrastrutture urbane e la produzione di nuovi servizi, in una prospettiva di sostenibilità ambientale e qualità della vita;
- il ruolo attivo degli stakeholder, in particolare il cittadino è il primo fruitore del territorio e il suo contributo nell'indirizzare le scelte politiche e orientare lo sviluppo delle singole azioni è un importante contributo che la smart city deve saper cogliere.

Nel framework di policies che l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia intende perseguire nel processo evolutivo verso la "città intelligente" vi sono, infatti, sia dimensioni sociali che dimensioni tecnologiche: le prime sono quelle dedicate all'innovazione sociale, con il progetto QUA_Quartiere bene comune, le seconde sono invece relative alla diffusione delle ICT come fattori abilitanti per lo sviluppo della città e dei singoli individui.

All'interno della dimensione tecnologica si può inoltre leggere sia una dimensione soft, legata allo sviluppo di competenze e cultura digitale, sia una dimensione hard, legata all'infrastrutturazione digitale, ovvero banda larga, servizi, accesso alla rete e alle tecnologie da parte di soggetti pubblici e privati. L'Amministrazione di Reggio Emilia intende, quindi, sia promuovere il benessere e la qualità della vita attraverso l'erogazione di beni e servizi innovativi, sia garantire l'empowerment della collettività rafforzandone competenze e know how. Su queste tematiche l'Amministrazione ritiene che un modello di governance sia interna che esterna rappresenti una precondizione indispensabile per ottenere la fattibilità concreta di un progetto di smart city. Per quanto riguarda la governance esterna l'intenzione dell'Amministrazione è di arrivare alla sottoscrizione di un protocollo condiviso tra tutti i soggetti della città interessati e agire un ruolo attivo per il raggiungimento di obiettivi comuni. Per quanto riguarda, invece, la governance interna l'idea è la diffusione di un framework orientato all'innovazione anche in una lettura trasversale alle diverse politiche pubbliche e ai diversi progetti che, nell'ambito dei servizi del Comune, vengono realizzati in un'ottica di innovazione, anche tecnologica. L'obiettivo è arrivare all'implementazione di strumenti e pratiche condivise all'interno dell'organizzazione che possano sostanziare e dare corpo al progetto smart city.

Smart governance esterna: l'Agenda Digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione. Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle Information & Communication Technologies (ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. Con la parola d'ordine di cittadinanza digitale, l'Amministrazione punta ad assicurare l'erogazione online di un numero sempre crescente di servizi per l'accesso alle pratiche e alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini e delle imprese, attraverso un crescente efficientamento delle modalità di programmazione, gestione e sviluppo delle procedure. Per questo, insieme alle imprese ed al terzo settore si punta a rendere "esigibili" - e quindi pienamente soddisfatti - i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese e diritto di accesso ai dati.

E' in quest'ambito che si sviluppa il **Protocollo d'intesa**, con l'intento di migliorare l'accesso digitale ai servizi pubblici, nonché favorire la presenza di adeguate infrastrutture. Il citato Protocollo volto alla realizzazione del progetto denominato "Reggio Emilia - Smart City" ha l'obiettivo di migliorare complessivamente la qualità della vita e dei servizi di tutte le persone che vivono, studiano, lavorano e partecipano attivamente e consapevolmente alla vita della città. Al momento gli enti coinvolti sono 33; ciascuno dei quali è chiamato a designare un proprio responsabile che andrà a comporre il Comitato guida. Verranno costituiti Gruppi di lavoro con l'obiettivo di sviluppare un piano realistico e misurabile,

attraverso la definizione di obiettivi specifici, azioni, tempi e risorse, con l'intento di favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità di riferimento. I principali temi saranno:

- conoscenza/educazione per fare di Reggio Emilia un modello di riferimento per lo sviluppo di competenze innovative (incluse quelle digitali) per l'intero percorso di vita delle persone;
- salute e stili di vita per fare di Reggio Emilia una città eccellente per il livello di benessere e di salute delle persone;
- crescita per fare di Reggio Emilia un luogo attrattivo e facile per lo sviluppo di impresa ed elevare la qualità delle imprese attraverso strumenti di acquisizione di beni e servizi innovativi (ad esempio dialogo competitivo);
- servizi pubblici locali per fare di Reggio Emilia una città ad alto livello di sostenibilità con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse energetiche e ambientali e alla mobilità;
- agenda digitale per migliorare l'accesso digitale ai servizi della Pubblica Amministrazione, favorendo la presenza di infrastrutture abilitanti e di servizi integrati a partire dal portale "Il mio spazio";
- mobilità per favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile;
- territorio per favorire l'attrattività del territorio reggiano;
- cultura per fare di Reggio Emilia un punto di riferimento per la cultura artistica e dello spettacolo.

Smart governance interna: la premessa di base nell'avvio di un percorso di pianificazione della smart city è che vi sia un'infrastruttura immateriale che faccia dialogare persone ed oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza che produca inclusione ed un miglioramento del vivere quotidiano. Il concetto di innovazione è, in quest'ottica, elemento costitutivo di un processo di trasformazione sociale ed economica della città. Nell'amministrazione comunale il cambio di paradigma rispetto al concetto di innovazione, richiede processi trasversali che investono e coinvolgono tutti i settori ed una moltitudine di soggetti a diversi livelli. In questa cornice emerge l'esigenza di far ricorso ad un approccio sistemico che include processi e metodi atti ad accompagnare e supportare la gestione del cambiamento all'interno dell'amministrazione comunale. Lo sviluppo dei progetti 2017 darà l'occasione di muovere i primi passi concreti e ciò permetterà di coinvolgere la struttura comunale in maniera trasversale (dai poli sociali, al patrimonio, ai lavori pubblici, ambiente, SUAP, urbanistica, officina educativa, istituzioni culturali). Operativamente la governance interna della smart city si basa sulla co-progettazione, cooperazione strutturata e dialogo, gestione e coordinamento orientato all'integrazione del livello progettuale ed infrastrutturale (progetti e soluzioni tecnologiche e non), della dimensione finanziaria e delle interazioni tra i diversi settori. In quest'ottica si produrrà un piano programma di azioni da sviluppare nel tempo rispondente all'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei cittadini e permettere a tutti di godere a pieno dei diritti di cittadinanza con particolare attenzione sulle fasce deboli della popolazione e sugli studenti. Il piano sarà condiviso con i servizi interni per una migliore efficacia di azione e di risultato. All'interno del piano, Pane e Internet sarà co-progettata con i poli sociali, le biblioteche, Officina educativa e l'Istituzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia per fornire ai genitori gli strumenti necessari anche a praticare l'iscrizione obbligatoria online alle scuole; Genitori connessi, alla sua seconda edizione, sarà co-progettata e condotto in collaborazione con Officina educativa. Nell'ambito degli open data saranno sviluppate una serie di iniziative a partire dalla mappatura dei data-set detenuti dai servizi, all'approvazione del regolamento, alla migliore comunicazione ed evidenza per la cittadinanza dei dati resi open, per le quali il coinvolgimento intersettoriale giocherà un ruolo chiave. Altra iniziativa intersettoriale sarà quella di mappare i progetti condotti all'interno dell'ente con le risorse impiegate al fine di valutarne gli aspetti smart, comunicarli con una veste coerente sia all'interno che all'esterno, effettuare un'autovalutazione del posizionamento in termini di obiettivi smart city a livello nazionale. Si ipotizza anche la pubblicazione online di una vetrina progettuale in costante aggiornamento da rappresentare con una mappa grafica che evidenzia la coerenza ed uniformità dell'azione amministrativa nel percorso di innovazione della comunità.

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Per perseguire l'efficienza amministrativa e dei servizi, è necessario stabilire una digital strategy con obiettivi chiari, partendo dal presupposto che la formazione alla cultura digitale non sia un processo bottom-up, ma parta dalla necessità strutturale di co-progettare con i beneficiari stessi della formazione che diventano parte attiva del processo. Tale strategia non può essere rivolta solo all'Ente (tecnici e politici), ma deve riguardare anche stakeholder, imprese e associazioni di categoria, scuole, soggetti disagiati e tutti coloro che soffrono del digital divide. Nell'ambito delle iniziative per la promozione della cultura digitale, un ruolo strategico è svolto sia dalle istituzioni in grado di supportare efficacemente questi processi, a partire dalla Regione Emilia Romagna e dal programma di alfabetizzazione della comunità regionale denominato Pane e Internet, sia dai soggetti informali che nella nostra comunità sono stati aggregati nei cosiddetti 'Laboratori di innovazione' già attivi sul territorio, alimentati dal vivace spirito propositivo di cittadini e composti da professionisti di diversa

estrazione culturale e professionale, interessati a promuovere occasioni informali di scambio, confronto, dibattito e co-progettualità multidisciplinare, con particolare riferimento all'innovazione sociale e alla diffusione della cultura digitale.

Sviluppo di processi e strumenti digitali

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono protagoniste cruciali per il cambiamento strutturale del nostro territorio. La crescita economica e la competitività di un territorio non dipendono soltanto dalla produzione di beni materiali, ma anche e soprattutto dalla capacità di produrre e gestire un bene molto più complesso: la conoscenza, per cogliere nuove opportunità di crescita. E' necessario riorganizzare il sistema sociale ed economico nel tentativo di sviluppare una città dove la continua produzione di cultura e conoscenza viene facilitata e utilizzata per creare benefici a favore di tutti gli attori della città. Per governare la complessità dell'iniziativa di smart city sono indispensabili un ambiente fertile all'innovazione, una forte collaborazione fra i vari attori sociali ed economici ed una crescita intellettuale complessiva.

Tra gli obiettivi posti dall'Agenda digitale vi è il tema della diffusione della banda ultra larga e dei servizi digitali avanzati e interoperabili. Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:

- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa. La ricchezza delle reti di relazioni e il capitale culturale che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente altamente aperto e cooperativo è una risorsa indispensabile per governare la complessità dei progetti. Si rendono necessari, infatti, interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità alle informazioni per il funzionamento della città e per questo diventa indispensabile la predisposizione e la divulgazione degli open data;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

GLI INDICATORI

SVILUPPO DI CULTURA E COMPETENZE DIGITALI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero cittadini con alfabetizzazione di primo livello	274	274	274
Numero di corsi di alfabetizzazione di primo livello	16	16	16
Numero cittadini con alfabetizzazione di secondo livello	60	60	60
Numero di corsi di alfabetizzazione di secondo livello	4	4	4
Eventi di cultura digitale	2	2	2
Numero di partecipanti agli Eventi di cultura digitale	60	60	60

SVILUPPO DI PROCESSI E STRUMENTI DIGITALI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero di soggetti stipulanti l'accordo di programma digitale	33	35	38
Percentuale di cittadini con identità digitale DATO variabile in base al dispiegamento dello SPID	13,4%	14,4%	15,4%
Numero data set rilasciati sul tema open data (valori complessivi)	170	215	260
Numero di servizi online presenti nel portale "Il mio spazio"	30	35	40
Numero punti wi-fi complessivi	65	70	75
Banda larga: numero aree bianche infrastrutturate*	4		
Numero sedi collegate alla nuova infrastrutturazione MAN RE (Progetto Lepida)	93	93	132

(*) Le aree bianche individuate sul territorio comunale sono quelle di Massenzatico, Sabbione, Bagno e Prato-Gavassa.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Nell'ambito della **cultura e competenze digitali** si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Piano programma di alfabetizzazione e formazione digitale: nell'ottica di un'auspicata qualità della vita personale, sociale e lavorativa dei cittadini, l'obiettivo strategico del progetto di alfabetizzazione e formazione digitale è di realizzare un sistema locale a rete permanente e sostenibile, in grado di rispondere ai bisogni digitali dei cittadini, promuovere lo sviluppo dinamico delle competenze digitali, incentivare l'utilizzo consapevole delle tecnologie ICT, diffondere la cultura digitale e l'accesso ai servizi online della PA. Sono previste le seguenti attività:

- Progetto Pane e Internet: il punto *Pane e Internet* offrirà ai cittadini, in modo organico e continuativo, azioni dirette di alfabetizzazione digitale, di formazione di secondo livello e per l'accesso ai servizi online della PA, servizi di facilitazione digitale e attività ed iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla cultura digitale. Questa modalità sarà possibile aderendo al protocollo regionale Pane e Internet. Il progetto sarà coordinato dal Comune e realizzato con il coinvolgimento allargato degli intermediari locali dell'inclusione digitale ed il supporto di un Centro Servizi regionale per l'e-inclusion.
- Genitori connessi: il progetto *Genitori connessi*, sostenuto dal Comune di Reggio Emilia per l'educazione ai diritti di cittadinanza digitale, visto il favorevole riscontro ottenuto l'anno scorso, amplierà l'opportunità di partecipazione, nell'arco di un biennio, a tutti i genitori dei ragazzi frequentanti i 12 Istituti Comprensivi di Reggio Emilia. A tale scopo si formerà un team di 25-30 mediatori per seguire gruppi di genitori ed insegnanti dei diversi plessi scolastici nel loro percorso di aumento di consapevolezza su linguaggi e strumenti digitali, al fine di utilizzare al meglio queste competenze in casa e presso i servizi educativi e supportare i ragazzi nell'acquisire una cittadinanza digitale consapevole e critica. Prima di cominciare, il team in questione, composto da docenti, operatori del mondo della scuola e cittadini, seguirà un corso di formazione specifico al termine del

quale i volontari digitali riceveranno un attestato di partecipazione rilasciato dall'Università Bicocca di Milano. Il percorso prevede una prima formazione a 25-30 persone. In questa formazione saranno approfonditi i seguenti temi: comunicazione e gestione dei gruppi, comunicare in ambiente digitale, come orientarsi e gestire una piattaforma digitale, contenuti sui nuovi linguaggi digitali, laboratori sperimentali sulla gestione dei materiali online da condividere nelle serate con i genitori.

Inoltre iniziative specifiche per bambini ed adolescenti verranno svolte con la collaborazione dei volontari digitali e dell'associazionismo, come ad esempio il sostegno alle attività del Coderdojo e lo studio di progetti specifici per adolescenti e per bambine e ragazze.

Laboratori di innovazione: nell'ambito di un approccio alla governance esterna dei progetti di innovazione portati avanti dal Comune saranno mantenuti attivi i laboratori di innovazione, intesi come luoghi in cui far convergere le migliori energie creative e competenze digitali al fine di collaborare alla progettazione e realizzazione di progetti di innovazione. Non a caso si tratta di soggetti che da anni interagiscono con l'Amministrazione dando vita a iniziative congiunte di grande interesse come il portale e le attività di promozione degli open data e il Coderdojo e che hanno dimostrato grande interesse anche verso il progetto del Laboratorio Aperto ai Chiostrì di San Pietro.

ICT Rate: affrontare l'impostazione a lungo termine delle politiche della smart city necessita della valutazione del posizionamento dell'attuale governance rispetto a parametri di valutazione definiti. Il progetto lcityRate, condotto dal punto di vista tecnico-scientifico da Forum PA, misura, sulla base di 105 indicatori statistici e sette dimensioni tematiche - Economy, Living, Environment, People, Mobility, Governance e Legality - la qualità del vivere urbano e la capacità della nostra città di fare scelte e investimenti che puntano sui nuovi driver di sviluppo - sul presupposto che il paradigma della Smart City negli ultimi anni ha spostato l'accento dall'innovazione tecnologica all'innovazione sociale, al co-design, alla gestione dei beni comuni. Con questo studio è possibile raccogliere elementi di analisi e indicazioni per il miglioramento delle politiche fino ad ora condotte ed un sistema di monitoraggio già determinato.

Nell'ambito dello **sviluppo di processi e strumenti digitali** si prevedono le seguenti attività:

Open data: i dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'istituzione degli open data, in coerenza con il Decreto Crescita 2.0 (DL 179/2012 conv. con L. 221/2012) scaturisce dall'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di rendere non solo pubblici i dati, ma anche liberamente utilizzabili, implementabili e ridistribuibili per favorire l'*e-democracy* e l'*e-government*, rendendo più efficiente la "macchina amministrativa" e mettendo imprese, cittadini e gruppi di interesse nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono. L'utilizzo di open data è una condizione indispensabile sia per l'esercizio consapevole della cittadinanza sia per una maggiore efficienza delle funzioni di governo pubblico: i dati rappresentano infatti entità quantitative, ma anche qualitative, in grado di produrre valore se riescono ad innescare processi di innovazione. Gli open data non sono solo un "obbligo istituzionale", ma anche e soprattutto una ricchezza per le possibilità che offrono in termini di formazione di nuove professioni e posti di lavoro. Gli open data devono diventare dei veri e propri driver per assumere decisioni. Attraverso la creazione di uno spazio *web* dedicato, l'Ente, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica tutti i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo della città ed essere di utilità per cittadini, *stakeholder* e imprese. Il Comune ha sviluppato il portale Open Data e sono in corso diverse fasi di lavoro. Tra i dati pubblicati all'indirizzo <http://opendata.comune.re.it> attivo da fine 2014 vi sono informazioni relative agli esiti elettorali, alle caratteristiche demografiche del territorio, alla qualità ambientale, alla mobilità, all'urbanistica, alla cultura, ai servizi e analisi statistiche. I dati costituiscono un archivio che fotografa in tempo quasi reale la città. Indispensabile risulta l'implementazione dei data-set e la loro costante manutenzione. Per questo il Comune si doterà di un piano programma che parte dallo studio e dall'approvazione di un regolamento (come molte altre città emiliane hanno già fatto sulla base delle linee guida regionali sugli open data del 2012) e dalla mappatura dei data set interni non ancora pubblicati e la verifica in ordine alla loro pubblicabilità in formato open. Occorrerà inoltre definire ed impostare l'estensione della pubblicazione anche ai data set di cui sono titolari società pubbliche partecipate, così come altri soggetti del territorio che vogliano mettere a sistema una pluralità di dati spesso settoriali e non aggiornati, secondo criteri di facilità di accesso, chiarezza esplicativa, agilità nella rielaborazione e condivisione, creando quindi possibilità di integrazione e "lettura trasversale". I dati alfanumerici saranno forniti in formato "csv" (Comma Separated Value) e potranno essere letti con *software open*, come calc di OpenOffice, o con *software* proprietari, come excel di Microsoft. I dati geografici saranno invece forniti tipicamente in formato shape, GeoJSON oppure WMS/WFS, in funzione della tipologia dei dati originali disponibili.

Servizi online, cruscotto del cittadino, sportelli telematici e PagoPA: il cruscotto del cittadino vuole essere un luogo virtuale in cui il cittadino consulta i dati che lo riguardano sul sito dell'Ente. La realizzazione del cruscotto del cittadino e degli sportelli telematici faciliterà il rapporto con cittadini e

imprese, che potranno consultare, da casa o dal lavoro, i dati che li riguardano, effettuare pagamenti, ottenere certificati, attivare pratiche e iter. L'introduzione di sportelli telematici e di altri sistemi di *front office*, evita ad imprese, cittadini e *stakeholder* di recarsi fisicamente agli sportelli ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna, in quanto permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente senza dover impiegare risorse in attività di data entry. Nell'area Polizia Municipale il cittadino può consultare i verbali del codice della strada (visualizzarne le immagini e pagarli se lo stato lo consente); nell'ambito dell'anagrafe il cittadino può visualizzare la composizione del suo nucleo familiare e i dati di residenza; nell'ambito scuole e nidi il cittadino potrà visualizzare le iscrizioni ai nidi e alle scuole dell'infanzia e le iscrizioni al servizio estivo; l'utente potrà consultare (e in un futuro pagare) le fatture relative alla refezione scolastica e alle rette di frequenza. Un elemento chiave del cruscotto del cittadino è l'integrazione, già attiva, con il nuovo Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID), cioè un sistema di login che permette a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale ai servizi online pubblici e privati in maniera semplice, sicura e veloce da pc, smartphone e tablet. L'identità SPID è costituita da credenziali di accesso (userid, password) che hanno caratteristiche diverse in base ai tre livelli di sicurezza esistenti: PA e privati definiscono il livello necessario per accedere ai propri servizi. I Gestori di Identità Digitale sono soggetti privati accreditati che rilasciano Identità Digitali a cittadini e imprese che ne fanno richiesta. Ogni cittadino può scegliere il Gestore che preferisce ed è possibile avere anche più ID con più Gestori. Proseguono inoltre le attività relative a: SuapER, attivazione dello Sportello regionale dell'Edilizia (SiedER), CityWorks (domande di concessione suolo pubblico e ordinanze traffico veicolare), nuovi certificati online (stato civile e cambi di residenza, progettazione di uno sportello telematico per le richieste dei certificati di destinazione urbanistica e altre tipologia di pratiche generiche). Sarà inoltre attivata la possibilità per cittadini e imprese di presentare delle istanze online, per rispondere alle esigenze di dematerializzazione previste dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 (Modifiche ed integrazioni al CAD). L'introduzione del software di gestione delle istanze online consentirà la revisione e lo sviluppo di processi interni per la gestione procedurale di iter per cui oggi il Comune non si avvale di specifiche applicazioni software, incentivando la digitalizzazione dell'ente. Nel corso del 2017 verrà inoltre sviluppata un'APP della città di Reggio Emilia (Res) che attraverso un progetto sperimentale supporterà diversi servizi dell'Amministrazione, comprese le segnalazioni relative al territorio comunale. Nell'ambito dei servizi al cittadino riveste un ruolo importante il sistema PagoPA. Questo sistema è la risposta allo scenario evolutivo dei pagamenti, all'innovazione tecnologica, alla necessità di competizione e alla trasparenza nell'interazione tra cittadini-imprese e Pubblica Amministrazione. Si tratta di un sistema predisposto da AgID (Agenda per l'Italia Digitale) che permette di colloquiare attraverso un'infrastruttura tecnologica denominata "Nodo dei Pagamenti". Fondamentale risulta, quindi, l'insieme di regole e standard che stabiliscono le modalità di colloquio e di interoperabilità tra i soggetti del sistema.

Progetto banda ultra larga: in coerenza con gli obiettivi previsti dalla strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di coprire tutto il territorio regionale con servizi a banda ultra larga, collegare le scuole in fibra ottica (almeno il 50%) e rendere disponibili punti di accesso libero e gratuito a banda ultra larga alla Rete con una densità di 1 ogni 1000 abitanti. Gli interventi mirano a promuovere la qualificazione, l'innovazione del sistema produttivo e la crescita occupazionale sul territorio. Lo sviluppo dell'infrastrutturazione del territorio nonché la promozione e l'incremento delle tecnologie digitali rientrano negli obiettivi del Comune al fine di favorire il rilancio e la crescita della città sia dal punto di vista economico del territorio sia dal punto di vista partecipativo della comunità alla vita dell'Ente. Il progetto del Comune di Reggio Emilia prevede la valorizzazione della rete pubblica a banda ultra larga e delle infrastrutture pubbliche già in essere. Nel corso del 2017 verrà stipulata una convenzione con Lepida SpA per la realizzazione di una nuova infrastrutturazione di rete (MAN RE) che coprirà tutte le sedi delle scuole SCI-AN, elementari e superiori, oltreché i centri sociali e altre sedi istituzionali del Comune di Reggio Emilia. Lepida SpA si occuperà inoltre dello sviluppo delle infrastrutture per la banda larga nelle aree bianche nel territorio dell'Emilia-Romagna, cioè zone in cui è assente la copertura della rete, al fine di assicurare servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile e continuativo velocità di connessione; la società si occuperà altresì della manutenzione e della gestione della rete. Sono state individuate come "aree bianche" le zone di Massenzatico, Sabbione, Bagno e da ultima di Prato-Gavassa. Il Comune inoltre favorisce l'adesione a progetti di portata generale, anche proposti da soggetti privati, al fine di regolamentare l'utilizzo sinergico delle infrastrutture esistenti e realizzare una rete di telecomunicazione a banda ultra larga in fibra ottica sul territorio comunale.

Punti wi-fi: il progetto Reggio Wi-fi è iniziato in via sperimentale nel 2007. Sono 65 i luoghi sul territorio comunale coperti da tale servizio gratuito, fra strade, piazze, biblioteche, parchi e centri di aggregazione. Reggio Emilia risulta essere la seconda città della Regione Emilia-Romagna per numero di punti wi-fi presenti sul territorio rispetto alla popolazione residente. Si rafforzerà la rete pubblica di wi-fi presente in città, rendendo l'autenticazione per i cittadini estremamente semplice. Verranno

realizzati interventi di ampliamento della potenza della banda per renderla sempre più veloce, permettere una maggior rapidità di download e upload e verranno semplificate le modalità di accesso al sistema. Gli utenti, una volta registrati, saranno automaticamente riconosciuti e connessi, così come avviene con i wi-fi di casa o dei luoghi di lavoro. La prima innovazione è che non sarà più necessario presentare le proprie credenziali anagrafiche per effettuare la prima registrazione presso uno degli sportelli abilitati; basterà aprire sul proprio pc o device mobile la connessione wi-fi e in pochi click si accederà al wi-fi, seguendo le semplicissime istruzioni e inviando un sms un'unica volta. La seconda innovazione - quella più rilevante e ad oggi un unicum nazionale - riguarda le procedure di autenticazione oggi attive nei wi-fi pubblici: da sempre anche quelle più semplificate, obbligano l'utente ad aprire il proprio browser e ripetere l'autenticazione ogni volta che ci si connette alla rete, facendo quindi percepire il servizio come "non funzionante" anche laddove è perfettamente attivo. La nuova tecnologia messa a punto consentirà di effettuare tramite sms un unico login e da quel momento sarà possibile navigare col proprio dispositivo semplicemente aprendo le app necessarie al tipo di navigazione che si vuole effettuare, senza più passare dal browser. Il Comune aderirà al progetto wi-fi Emilia-Romagna mediante la partecipazione al bando in fase di pubblicazione da Lepida per l'estensione dei wi-fi sul territorio comunale. Da segnalare altresì l'implementazione del **wi-fi di comunità** che ha visto l'attivazione della rete wireless a Coviolo, permettendo il superamento del digital divide su scala di quartiere e offrendo un accesso alla rete internet da parte dei cittadini aderenti con costi contenuti. Questo progetto è stato ottenuto grazie al forte spirito di partecipazione degli abitanti del quartiere. L'intento dell'Amministrazione è quello di estendere l'iniziativa anche ad altri quartieri della città.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
INNOVAZIONE IN COMUNE

OBIETTIVO 18

Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Azione 18.62
Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Azione 18.63
Razionalizzazione delle risorse

Azione 18.64
Accesso ai finanziamenti

Azione 18.65
Sponsorizzazioni e fundraising

Azione 18.66
Recupero delle entrate e lotta all'evasione

OBIETTIVO 19

Partecipate

Aumentare l'efficienza delle partecipate

Azione 19.67
Governance con l'Ente e il territorio

Azione 19.68
Innovazione organizzativa

OBIETTIVO 20

Funzionamento dell'Ente

Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Azione 20.69
Organizzazione del personale

Azione 20.70
Politiche istituzionali e di genere

Azione 20.71
Comunicazione istituzionale

OBIETTIVO 21

Tecnologie per l'innovazione

Migliorare gli strumenti per l'efficienza

Azione 21.72
Tecnologie per l'organizzazione

Azione 21.73
Semplificazione amministrativa

OBIETTIVO 22

Legalità

Garantire la legalità

Azione 22.74
Anticorruzione, trasparenza e controlli

INDIRIZZO STRATEGICO 5

PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

L'innovazione delle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.

Considerata la sempre maggiore scarsità di risorse a disposizione degli enti locali, occorre mettere in campo azioni di razionalizzazione delle risorse e politiche per attrarre nuove risorse tramite sponsorizzazioni e *fundraising* puntando soprattutto sulle progettazioni europee.

Per i prossimi cinque anni ci si propone di trovare un equilibrio sostenibile tra **fiscalità** e **produzione di servizi**: in primo luogo effettuando un esame attento della struttura del gettito al fine di individuare le migliori e più efficaci strategie di intervento sulle imposte locali; in secondo luogo rafforzando la *task force* antievasione per garantire una maggiore equità tra i cittadini. Obiettivo della riorganizzazione della politica fiscale è in ogni caso quello di non indebolire i servizi, ma di puntare, anche attraverso razionalizzazioni e riorganizzazioni, ad un loro potenziamento.

L'innovazione in Comune non può prescindere da un'innovazione nella *governance* delle **società partecipate** dell'Ente. Negli ultimi anni sono stati sviluppati importanti processi di riorganizzazione del sistema delle partecipate: oggi sono strumenti importanti al servizio delle politiche pubbliche dell'ente, con bilanci in sostanziale equilibrio economico e patrimoniale. Occorre proseguire nel percorso di riorganizzazione della *governance*, avendo cura di monitorare costantemente la rispondenza ad obiettivi e finalità assegnati alle partecipate e riconducibili alle politiche pubbliche del Comune.

Un **ruolo strategico** nell'innovazione del Comune è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le **tecnologie digitali** non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando **cambiamenti organizzativi** che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria, ma non sufficiente, per avere un'evoluzione dei **servizi al cittadino** da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che la città deve comprendere per migliorare le *performance* di competitività del sistema locale. Un'**Agenda Digitale** di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, **rafforzare la dotazione infrastrutturale** in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione comunale di sempre più strumenti di tipo *open source* e migliorando le potenzialità attrattive di talenti e di investimenti sulla città.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che, oltre al taglio delle risorse, hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. L'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni strategiche per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate. Si evidenzia tuttavia la difficoltà ad ottenere risultati positivi in termini di incremento di redditività: diverse sono le procedure di messa a reddito del patrimonio disponibile che si sono sistematicamente tradotte in aste deserte.

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Accesso ai finanziamenti

Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. In particolare si sono già ottenuti importanti finanziamenti dal Ministero delle Infrastrutture sui finanziamenti del cd Piano Città a favore della Area Ex Reggiane, del Ministero dei Beni Culturali per i finanziamenti del Ducato Estense e i fondi POR-FSER per il recupero dei Chiostrì di San Pietro. L'obiettivo perseguito dall'Amministrazione tramite questa azione è ottenere entrate importanti per il finanziamento di progetti specifici, senza gravare sulla collettività.

Sponsorizzazioni e fundraising

Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Già da anni il Comune di Reggio Emilia lavora sul fronte del fundraising, attività che diviene ogni anno più strategica, dal momento che le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione risultano sempre più esigue. In quest'ottica è stato attivato il progetto Art Bonus, misura agevolativa sotto forma di credito di imposta, introdotta dall'art.1 dal D.L.n. 83/2014, per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura. La legge di stabilità 2016 lo ha stabilizzato e reso permanente, con un'agevolazione fiscale pari al 65% per coloro che effettuano un'erogazione liberale.

Recupero delle entrate: lotta all'evasione

In materia di entrate, ciò che guida l'azione amministrativa è il principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto all'amministrazione mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe dei servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, segnalazione Agenzia Entrate, ecc). Nel corso dei prossimi mesi è intenzione dell'Amministrazione, anche con l'adozione di un apposito **Regolamento e di linee guida** da seguire, da un lato accelerare e rafforzare le procedure e l'attività di riscossione coattiva e dall'altro lato definire misure di rateizzazione per chi è in difficoltà obiettiva a onorare i propri debiti.

La Giunta Comunale in quest'ambito ha deliberato ad inizio anno, la proposta di NON AVVALERSI della facoltà di introdurre il procedimento di definizione agevolata di cui all'art.6-ter del D.L.193/16 convertito con modificazioni dalla L.225/2016. L'introduzione di questa misura rischiava infatti di produrre disparità di trattamento in danno di chi abbia correttamente e tempestivamente adempiuto ai

propri obblighi di pagamento, incrinando le politiche tese alla promozione della legalità e dell'equità fiscale cui l'Amministrazione ha orientato la propria attività, sia nei rapporti diretti con i cittadini sia nello svolgimento dell'attività di controllo, come strumento finalizzato ad assicurarne il rispetto. Inoltre l'introduzione di tali misure rischiava di ingenerare effetti negativi sul regolare adempimento degli obblighi di versamento, con conseguenti ricadute anche future sul buon andamento dell'attività di riscossione dell'Ente, senza che vi corrisponda una reale condizione di difficoltà momentanea del debitore. Anzi simili agevolazioni potrebbero avere scarsi effetti in termini di maggior motivazione su chi finora non ha pagato mentre potrebbero essere fortemente disincentivanti per chi finora ha sempre onorato i propri obblighi di pagamento.

L'amministrazione intende inoltre mantenere il suo impegno nel contrasto all'evasione attraverso una specifica attività volta ad individuare tutte le posizioni in cui i tributi Comunali non sono correttamente assolti. In particolare, dette attività riguardano l'IMU, la TASI e la TARI. Le verifiche in tema di evasione sono condotte mediante elaborazione ed incrocio di banche dati, estrapolando le posizioni che presentano caratteri di evasione, cui seguono i provvedimenti di accertamento previsti dalla legge e dai relativi regolamenti e l'applicazione di sanzioni ed interessi ove dovuti. Nel caso di mancato pagamento sia delle entrate tributarie accertate di cui sopra che di quelle patrimoniali scadute si procederà con la riscossione coattiva mediante ingiunzione di pagamento e/o cartelle ed eventualmente con le azioni cautelari ed esecutive previste dalla normativa.

Infine in materia di controlli il Comune esercita da anni un'attività di controllo sulle dichiarazioni ISEE volte all'ottenimento di benefici economici, per verificare se il loro contenuto è veritiero ed attendibile e potere, di conseguenza, dare corso alla concessione del beneficio. Di recente l'amministrazione Comunale si è dotata di un nuovo apposito Regolamento in materia. I controlli sono di due tipi: un controllo formale su banche dati, volto a verificare l'esattezza del contenuto della dichiarazione, fin dove ciò è possibile con l'ausilio di banche dati; e un controllo sostanziale, operato attraverso un colloquio con l'utente ed acquisizione di documenti, per verificare l'attendibilità dei redditi indicati nella dichiarazione.

GLI INDICATORI

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Aumentare del 2% la redditività del patrimonio immobiliare rispetto allo standard 2014 (1.953.000,00)	+ 2%	+ 2%	+ 2%

L'obiettivo è quello di incrementare del 2% la redditività del patrimonio, auspicando un'inversione di tendenza rispetto all'attuale stallo economico.

FINANZIAMENTI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2014 (1.046.745 euro)	40%	40%	40%

RAZIONALIZZAZIONE RISORSE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Percentuale di riduzione costi generali rispetto allo standard 2014	-13%	-13%	-13%
Percentuale di riduzione degli oneri per manutenzione mezzi rispetto allo standard 2014	-1 %	-1 %	-1 %
Percentuale di riduzione degli interessi passivi rispetto al 2014	-10%	-10%	-10%
Debito residuo pro capite*	434	402	372

(*) Nel calcolo è stato mantenuto invariato il dato della popolazione al 31/12/2016 e la stima si basa sulle attuali previsioni di nuovo debito e di restituzione del capitale.

SPONSORIZZAZIONI E FUNDRAISING

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Incremento entrate da Art Bonus	10%	20%	30%

RECUPERO DELLE ENTRATE: LOTTA ALL'EVASIONE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI (numero atti notificati)	1.200	1.300	1.400
Accertamenti su evasione della Tari per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione (numero di atti emessi)	5.000	6.000	7.000
Numero dei controlli ISEE	1.200	1.200	1.200

Accertamenti su evasione IMU e TARI: l'attività di ricerca di evasione totale o parziale della TARI è basata sull'incrocio di banche dati principalmente in relazione ai movimenti anagrafici della popolazione ed alle risultanze dell'attività ordinaria di riscossione del tributo. I dati indicati rappresentano una stima del numero di atti di accertamento emessi senza possibilità di suddividere allo stato attuale fra utenze domestiche e non domestiche. A seguito dell'introduzione del nuovo ISEE a partire dal 1/1/2015 è stato necessario rivedere e valutare la procedura dei controlli alla luce della nuova normativa.

A tal fine è stato approvato nel 2016 il regolamento e con apposita delibera di Giunta Comunale si prevede di approvare entro il mese di giugno 2017 la disciplina dei controlli per i singoli servizi comunali coinvolti.

Nella determinazione del numero dei controlli si tiene conto anche del diverso regime derivante dalla nuova normativa, che prevede diversi automatismi nei controlli formali delle informazioni presenti in banche dati.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Monitoraggio e controllo finalizzato al razionale utilizzo dei beni immobili. Valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante alienazione, locazione e/o concessione, ristrutturazione edilizia, adozione di forme di partenariato pubblico-privato.

Verranno mantenute rispetto al parametro di riferimento le spese per locazioni passive; ciò pur a fronte di nuove operazioni per le quali si rinvia alle deliberazioni di G.C. n. 214 del 10/11/2016, n. 219 del 17/11/2016 e n. 88 del 21/04/2016. Si rendono necessarie l'individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali e l'effettuazione di una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni: locazioni/concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico-privato. Per le locazioni/concessioni attive occorre mantenere innanzitutto l'attuale entrata; le azioni da porre in essere sono il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti. Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 della legge 133/2008 riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili. Il processo di dismissione dei beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare. Si dovrà tuttavia rafforzare il presidio sull'attuazione del piano delle dismissioni revisionando ed aggiornando nel corso della Legislatura anche il Regolamento di Gestione Immobiliare e sviluppando nuovi strumenti di valorizzazione immobiliare. Parte del patrimonio immobiliare richiede interventi di manutenzione e dovranno essere previsti piani di manutenzione da realizzare secondo un programma nei prossimi anni al fine di mantenere l'efficienza del patrimonio e la conseguente possibilità di metterlo a reddito. Si rafforzeranno le forme di partenariato pubblico-privato che consentiranno di realizzare sinergie tra pubblico e privato (sia per la realizzazione di opere pubbliche sia per la gestione di servizi pubblici che con il solo intervento pubblico non sarebbero realizzabili).

Attuazione linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori

Per quanto concerne le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, al fine di meglio garantire i principi di trasparenza e rotazione, nonché di efficienza ed efficacia nello sviluppo dell'iter procedurale, si rinvia a quanto stabilito dalla deliberazione G.C. n. 2013 del 26/11/2015 con la quale sono state approvate le "linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori" e n.132 del 07/07/2016, in materia di prime indicazioni operative a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice appalti, D. Lgs. 50/2016. L'affidamento dei lavori e servizi dovrà avvenire per quanto possibile attraverso procedure aperte di durata pluriennale utilizzando, ove possibile, Accordi Quadro. In applicazione della deliberazione G.C. n. 132 del 26/11/2016 gli affidamenti di servizi, forniture e lavori di importo pari o superiore a € 40.000 sono stati accentrati presso il Servizio Appalti Contratti e Semplificazione amministrativa. Il suddetto Servizio garantisce inoltre la consulenza interna agli altri Servizi dell'Ente in materia di affidamenti anche al di sotto della soglia di € 40.000 e la formazione in materia di utilizzazione del mercato elettronico Consip e IntercentER. In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER che consentono di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato. Per il 2017 si conferma l'abbattimento delle spese per acquisti di beni e servizi rispetto al 2014, ottenendo una riduzione complessiva del 13%. Anche sulle forniture di servizi si prevede una riduzione delle spese generali di supporto alla "macchina comunale". Nel 2017 proseguirà l'implementazione del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni pubbliche (D.Lgs. 50/2016) a seguito dell'emanazione delle Linee guida ANAC e dei Decreti Ministeriali di attuazione con:

- approvazione del Programma biennale delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a € 40.000,00 attraverso il quale si potranno realizzare accorpamenti nelle acquisizioni dell'Ente con conseguenti risparmi;
- implementazione del nuovo Profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Amministrazione al fine di garantire massima trasparenza e pubblicità agli operatori economici ed ai cittadini;
- ulteriore ricorso alle procedure di acquisto sul mercato elettronico Consip e IntercentER da parte di tutti i Servizi dell'Ente;
- adozione del nuovo Regolamento comunale per la disciplina dei contratti con apposita sezione sugli acquisti "sotto soglia comunitaria" in sostituzione delle spese in "economia";

- costante consulenza giuridico-amministrativa agli altri servizi dell'ente nella redazione ed elaborazione dei documenti per le procedure sotto a € 40.000;
 - redazione e costante aggiornamento dell'orchestrazione dei flussi e dell'iter delle procedure di gara.
- Sulle utenze elettriche prosegue l'adesione alle convenzioni Intercent-ER al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato. Per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, oltre all'implementazione della tecnologia VoIP, sono previste riduzioni di spesa grazie alla nuova Convenzione Intercent-ER che riunisce in un unico affidamento tutti i servizi di tipo telefonico, indifferentemente che gli stessi siano generati da apparato fisso o mobile. L'innovazione della Convenzione, relativamente alla fonia mobile, oltre alla tipologia di tariffazione, è sicuramente l'apertura al bundle dati per le ricaricabili che permette nuove valutazioni, in merito a possibili risparmi. Prosegue, nel 2017 il passaggio all'utilizzo di applicativi server e client open source al fine di ridurre i costi di licenza.

Indebitamento: L'amministrazione comunale proseguirà l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento che ha portato a ridurre il debito pro capite da 1.150 euro di fine 2005 a 480 euro di fine 2016. Come mostra la tabella inserita al successivo punto 2.1.6 della Sezione operativa è prevista una ulteriore riduzione nel triennio 2017-2019 con una riduzione a 372 euro di fine 2019.

Ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento: Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento per sostenere e promuovere le iniziative e i progetti realizzati dall'Ente, anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Nel 2017 l'attività di ricerca fondi e monitoraggio dei bandi sarà portata avanti al fine di implementare la qualità dei progetti finanziati tramite questi canali. La previsione di entrata per contributi da enti pubblici e privati finalizzati a progetti specifici è pari a 5.669.764,89 euro. Le risorse derivanti da finanziamenti europei per il 2017 sono pari a 2.010.568,65 euro, di cui 1.250.000 euro per il POR-FESR (Asse 6); di particolare rilevanza risultano essere progetti come COMPETE IN, RESOLVE e SCHOOL CHANCE. Il progetto COMPETE IN, elaborato dal Comune di Reggio Emilia insieme alla Fondazione E35, porterà alla definizione di un piano di azione locale per l'attuazione di politiche a sostegno dello sviluppo della competitività del sistema produttivo reggiano. Il progetto RESOLVE interverrà a livello di studi e con azioni sperimentali, implementando azioni per favorire una maggior qualità ambientale delle aree commerciali, come il centro storico, incentivandone anche la crescita economica. Il progetto SCHOOL CHANCE fa riferimento alla mobilità scolastica alternativa e sostenibile dal punto di vista energetico, per rendere le aree intorno alle scuole più sicure e meno inquinate e congestionate. Nel corso del 2017 verrà sviluppato il progetto ART BONUS le cui erogazioni liberali sosterranno il restauro del patrimonio culturale, in particolare Musei Civici e Museo del Tricolore, e le attività degli enti che operano nel settore della cultura, come Biblioteca Panizzi e Mauriziano. Nel corso del 2017 l'attività sarà portata avanti implementando nuovi progetti e sensibilizzando maggiormente cittadini e imprese.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

Nel 2017 proseguirà e si rafforzerà l'importante obiettivo di recupero delle entrate non versate e di lotta all'evasione fiscale, azione svolta con l'intento di garantire maggiore equità per i contribuenti. Nel corso del 2017 sarà definito un apposito **Regolamento e di linee guida** da seguire per rafforzare le procedure e l'attività di riscossione coattiva e dall'altro lato per definire misure di rateizzazione per chi è in difficoltà obiettiva a onorare i propri debiti. A queste misure si affiancano poi le misure tese a dare piena applicazione alle forme di ravvedimento previste dalla legge e dal dall'articolo 9 bis del Regolamento generale delle entrate tributarie approvato con delibera di consiglio comunale del 18/4/2016 n. 65, ove il caso consenta la dichiarazione e l'assolvimento spontaneo del tributo. Per quanto riguarda gli accertamenti su evasione del Imu e della TARI si continuerà nelle analisi e incroci di banche dati che hanno portato negli ultimi anni ad un incremento degli accertamenti sia in termini di numero di atti che di imposta accertata evasa.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 19 - Partecipate

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare l'efficienza delle partecipate

Governance con l'ente e il territorio

Il "Modello di governance" è uno strumento per definire gli indirizzi, disciplinare i rapporti e aumentare l'efficienza degli organismi partecipati. Tramite un sistema di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati e il raggiungimento degli obiettivi/indicatori assegnati a inizio anno.

Il Comune di Reggio Emilia nel ruolo di *holding* nei confronti delle diverse aziende partecipate è chiamato a definire strategie, coordinare l'attività delle diverse unità economiche e controllare il raggiungimento dei risultati particolari e globali.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Il Comune di Reggio Emilia predispone inoltre il Bilancio Consolidato che rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il nuovo Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione, approvato con decreto legislativo n. 175/2016, prevede la revisione obbligatoria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche al fine di ottenere l'alienazione ovvero la razionalizzazione di alcune fattispecie di società. L'intento è di rendere più razionale ed efficiente l'intero sistema.

La revisione straordinaria è da effettuarsi entro il 23/3/2017 (possibile proroga al 30/06/2017 a seguito dell'approvazione del decreto correttivo) e successivamente ogni anno dal 2018, va effettuata una revisione ordinaria delle partecipazioni detenute. L'esito di tali ricognizioni deve essere comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso l'applicativo utilizzato annualmente per la rilevazione delle partecipazioni pubbliche di cui all'articolo 17, comma 4 del decreto legge 90/2014.

Innovazione organizzativa

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di innovare l'organizzazione amministrativa degli organismi partecipati al fine del rispetto della normativa di genere e per razionalizzare le strutture aziendali, come previsto dalla normativa vigente.

La normativa sulla parità di genere prevede, per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

GLI INDICATORI

GOVERNANCE CON L'ENTE E IL TERRITORIO

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Numero organismi partecipati inclusi nel Modello di Governance	23	23	23
Numero partecipate incluse nell'area di consolidamento	20	20	20
Elenco società partecipate incluse nella rilevazione MEF di cui all'articolo 17, co. 4 del d.l. 90/2014	31	31	31

Nella predisposizione del bilancio consolidato 2016, che verrà approvato nel 2017, si prevede di mantenere costante il numero di organismi partecipati che rientrano nell'area di consolidamento, poiché:

- saranno consolidate la nuova ASP RE città delle persone (in sostituzione delle ASP Rete e ASP Osea consolidate nel 2015);
- rientrerà nel consolidamento la società Reggio Emilia Innovazione per la quale nel 2016 il Comune ha aumentato la percentuale di partecipazione dal 18,6 al 25,41% e la Fondazione Palazzo Magnani;
- non sarà più oggetto di consolidamento la società Piacenza Infrastrutture in quanto il Comune di Piacenza dal 2017 (consolidato 2016) inserisce tale società come controllata e la consolida integralmente.

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
% dei CDA degli organismi partecipati che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere	95%	95%	100%
Numero società aggiornate con organi di revisione e controllo in adempimento del D.lgs. 175/2016	7	-	-

Si prevede di raggiungere alla fine del triennio il 100% di percentuale dei CDA degli organismi che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere.

Rispetto alle società che dovranno adeguarsi al D.Lgs 175/2016 sono considerate le società che dovranno nominare il revisore (società a responsabilità limitata) ed il revisore legale (società per azioni).

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Predisposizione del Bilancio consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. L'area di consolidamento comprenderà 20 tra enti e società controllati e partecipati dal Comune.

Monitoraggio e analisi dei bilanci: evidenzia l'andamento finanziario della gestione e quello di alcuni indici patrimoniali, economici e finanziari.

Verifica Debiti e Crediti: come da disposto normativo viene fatta una verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione. In tal caso l'Ente assume i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24 D.lgs. 175/2016: in attuazione delle nuove disposizioni normative (decreto legislativo 175/2016) entro il 23/3/2017 (possibile proroga al 30/06/2017 a seguito dell'approvazione del decreto correttivo) verrà effettuata la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che dovranno oggetto di interventi di razionalizzazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Organizzazione del personale

Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. Inoltre nel biennio 2015-2016 le politiche di reclutamento degli Enti Locali sono state sostanzialmente bloccate in relazione alla necessità di riassorbimento del personale delle Province. Le Dotazioni Organiche del personale di ruolo si sono conseguentemente ridotte in modo significativo. Al contempo la forte crescita demografica della città ha richiesto sempre nuovi investimenti in termini di servizi, di ripensamenti di politiche e strategie pubbliche, ecc. Il rapporto medio dipendente/residente si è notevolmente abbassato. Solo a metà 2016, il Dipartimento della F.P. ha consentito il ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali per gli Enti della Regione Emilia Romagna, tuttavia entro gli strettissimi margini della possibilità di sostituzione del turn-over (25%). Anche per il 2017, a normativa invariata (legge di stabilità per l'anno 2015 che fissa il contingente del turn-over per il triennio 2016-2018 al 25%), si confermano i suddetti vincoli ed i limiti al reclutamento impostati dalla legislazione nazionale. Pare tuttavia che, con provvedimenti legislativi modificativi della attuale legge di stabilità, richiesti a più riprese anche da ANCI, possa essere rivalutata in aumento, in corso d'anno 2017, la percentuale assuntiva connessa alla sostituzione del personale cessato negli anni precedenti. Sono state inoltre ulteriormente prorogate sino al 31/12/2017, le vigenti graduatorie concorsuali pubbliche. La vigente legislazione ha inoltre modificato in positivo, il margine di flessibilità sulle spese del personale agganciandole al costo medio (anni 2011/2013) del lavoro dell'ultimo triennio. Questa flessibilità consente di intervenire sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e, quindi, con piani orientati a scelte strategiche, non solo sulle contingenze annuali legate alla gestione diretta di servizi. Particolare attenzione pertanto anche nel corso del 2017, dovrà essere posta a quello che è successo nelle dinamiche occupazionali degli ultimi anni, al fine di recuperare, se possibile, qualche punto in percentuale sulla copertura di ruolo e pertanto sulla stabilità, della Dotazione Organica.

Comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale può avere un ruolo importante per migliorare il funzionamento dell'organizzazione sia attraverso attività di comunicazione che si rivolgono alla comunità organizzativa sia attraverso la gestione delle relazioni con la città, intesa sia come comunità di cittadini sia come sistema territoriale composto dalle diverse articolazioni di interesse. Per quanto riguarda la comunità organizzativa, gli obiettivi di comunicazione possono essere così descritti:

- obiettivi di governo delle decisioni strategiche e di coordinamento dei processi di produzione al fine di ottenere una maggiore efficienza ed efficacia dei prodotti di comunicazione;
- obiettivi di coinvolgimento della comunità organizzativa nei programmi di lavoro dell'organizzazione per aumentare senso di appartenenza ed empowerment rispetto al raggiungimento degli obiettivi del mandato amministrativo.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna le funzioni a cui le attività di relazione con la città possono corrispondere sono:

- funzioni di supporto all'informazione intesa come opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'organizzazione e, ove possibile, del sistema territoriale a cui l'amministrazione comunale appartiene;
- funzione di costruzione e trasmissione di senso intesa come capacità di veicolare gli obiettivi e le azioni del programma di governo della città, di essere trasparenti e in grado di rendicontare i risultati ottenuti, sia attraverso modalità tradizionali sia attraverso i new media e i canali digitali.

GLI INDICATORI

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
<i>Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per:</i>			
Competenze tecniche	30%	30%	30%
Competenze comportamentali	30%	30%	30%
Formazione obbligatoria	40%	40%	40%
Riduzione del costo del personale rispetto alla media del triennio	€ <46.683.158,86	€ <46.683.158,86	€ <46.683.158,86
Percentuale di copertura della Dotazione Organica di ruolo al 31/12/2016	85,1%	85,1%	85,1%

Gli ultimi due indicatori evidenziano gli obiettivi dell'Amministrazione relativi al contenimento della spesa di personale e al tendenziale mantenimento di un alto livello di copertura della dotazione organica di ruolo.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
<i>Aumento delle relazioni di contatto digitale con i cittadini</i>	+0,1%	+0,2%	+0,2%
Grado di soddisfazione del cliente interno rispetto alla gestione e ai risultati delle attività di comunicazione	7,5	8	8
Grado di realizzazione dei programmi di comunicazione sulle priorità previsti nel Piano di Comunicazione Generale dell'Ente coperti dal servizio	85%	90%	90%

Il primo indicatore individua l'aumento complessivo delle relazioni di contatto con i cittadini sommando i contatti nelle diverse modalità in remoto (telefono URP, sito web, canali social, posta elettronica, ecc.).

Il terzo indicatore individua il rispetto delle azioni previste dai piani di comunicazione redatti in rapporto alle priorità indicate. Fatto 100 il numero totale delle azioni/output previsti, il grado e la percentuale delle azioni/output effettivamente realizzati.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Organizzazione del personale: dinamiche di spesa, reclutamento e fabbisogni

Le attività previste nel 2017 sono le seguenti:

- costruzione del Bilancio di previsione relativamente alla spesa di personale 2017 contenuta nei limiti dell'analoga voce di spesa "assestato 2016", Contenimento della spesa di personale nel limite della media del triennio 2011-2013;
- periodico monitoraggio sull'andamento della spesa di personale in corso d'anno;
- contenimento delle dinamiche assunzionali nei limiti previsti dalla vigente normativa. Finalizzazione delle assunzioni a tempo indeterminato secondo il regime vincolistico vigente, verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP con varie modalità: sia mediante scorrimento di graduatorie concorsuali pubbliche vigenti; che mediante indizione di nuovi Concorsi pubblici per specifiche professionalità carenti / emergenti o in assenza di graduatorie; che mediante procedure di mobilità volontaria tra Enti anche al fine di contenere / diversamente finalizzare ed utilizzare, il budget assunzionale a disposizione per nuove assunzioni;
- complessiva valutazione sull'assetto della Dirigenza e relative criticità organizzative (ricognizione Dotazione Organica dirigenziale, posti coperti, posti vacanti e nuove possibili assunzioni);
- adozione di coerente Piano Occupazionale triennale 2017-2019 Annuale 2017, in linea con il precedente Piano triennale 2016-2018 già adottato;
- assunzioni a tempo determinato /flessibili, necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie prioritariamente connesse ai servizi sociali, educativi, al cittadino e di governance, o previste da leggi speciali (TUEL 267/2000), nei limiti delle somme stanziare nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del complessivo mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza e secondo le

- indicazioni di contenimento della spesa indicate negli ultimi Piani Occupazionali e sino a nuove diverse indicazioni da adottarsi nel futuro Piano;
- pianificazione di percorsi di mobilità interna e di riallocazione delle risorse umane verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP ed utilizzando la mobilità interna, se compatibile, in modo "integrato" rispetto al reclutamento dall'esterno anche a risposta delle esigenze di fabbisogno di personale manifestate di volta in volta, dai Dirigenti delle diverse strutture dell'Ente.

In riferimento alla **formazione e allo sviluppo del personale** le linee strategiche riguarderanno:

- la valorizzazione del lavoro interno all'amministrazione;
- la separazione dei poteri tra gestione e politica, ma il rafforzamento degli spazi di relazione e di condivisione dei programmi nel reciproco rispetto dei ruoli;
- la revisione dei sistemi operativi, funzionali alle nuove linee di mandato, finalizzate alla riduzione dei costi organizzativi;
- la semplificazione delle procedure e dei processi di lavoro, l'incentivazione della comunicazione tra le strutture, dei progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture, sia di linee che di staff.

Questo significa passare da un'organizzazione a legami deboli ad un'organizzazione a legami forti, che facilitino i processi decisionali, rendano esplicita la filiera delle responsabilità e facilitino l'interoperabilità delle strutture. Queste linee strategiche di intervento prevedono, interventi sulla qualità e quantità delle dotazioni di personale, interventi di ripensamento sui sistemi operativi e sull'organizzazione del lavoro. Una delle azioni fondamentali per ripensare in termini qualitativi e quantitativi la gestione del personale è lavorare sulla valorizzazione del personale ed in particolare sviluppare le capacità dell'organizzazione per risolvere i problemi e rispondere alle esigenze dei cittadini, anche attraverso l'applicazione delle tecnologie digitali; migliorare le competenze per lavorare "per politiche", accompagnare con la formazione l'attuazione degli interventi di riorganizzazione per contribuire attivamente, attraverso l'adeguamento di particolari competenze, all'attuazione degli obiettivi dell'Ente. Per favorire la crescita professionale dei dipendenti, occorre agire, oltre che sui bisogni formativi di natura organizzativa, anche sulle esigenze formative di natura professionale e prioritariamente sulle competenze legate al ruolo e a specifici profili professionali.

Si terrà conto, inoltre, delle esigenze di formazione obbligatoria, imposta da specifiche normative di settore e delle esigenze di formazione in ingresso dedicata al personale neo-assunto, lavorando sui percorsi di consolidamento delle competenze tecniche e organizzative (neo assunti e riconversioni professionali), nonché sul supporto alle competenze comportamentali (il ruolo; le relazioni; gli utenti).

Le politiche istituzionali e di genere

Nel 2017 verrà firmato un protocollo d'intesa finalizzato a promuovere la costituzione di un **Osservatorio Demografico, Sociale ed Economico** di Reggio Emilia al fine di permettere una osservazione aggiornata e possibilmente congiunturale dei fenomeni che interessano il territorio di Reggio Emilia, la sua popolazione ed il suo tessuto di attività profit e no profit. In questa ottica si prevede di mettere a sistema e sviluppare gli strumenti di raccolta ed analisi dei dati attualmente attivi ed in possesso degli enti sottoscrittori con l'intento di creare una piattaforma di raccolta dati e di studio in grado di offrire molteplici letture del territorio e dei suoi abitanti. Gli enti sottoscrittori saranno i seguenti: la Provincia di Reggio Emilia; la Camera di Commercio di Reggio Emilia; la Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori; Azienda USL di Reggio Emilia; E35 Fondazione per la Progettazione Internazionale.

Inoltre saranno concretizzate azioni precise volte al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività di realizzazione degli obiettivi programmati, alla valorizzazione di competenze e potenzialità, alla sempre maggiore condivisione degli obiettivi dell'Amministrazione in un'ottica partecipativa di ampio raggio, nonché alla promozione di processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità. Si darà pieno compimento al sistema dei controlli interni attraverso la puntuale attuazione di tutte le tipologie di controllo previste dalla norma e disciplinate nel Regolamento (Controllo strategico, Controllo di gestione, Controllo di regolarità amministrativa e contabile, Controllo degli equilibri finanziari, Controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati, Controllo di qualità).

Le politiche di comunicazione

Il progetto di coordinamento della comunicazione e governo della spesa (**progetto visione strategica e governo della spesa di comunicazione**) è stato sperimentato secondo una modalità mutuata dagli anni precedenti (allocazione decentrata delle risorse) e basata sulla capacità di programmazione delle esigenze di comunicazione da parte dei diversi Servizi in rapporto alle priorità indicate dal Sindaco e dalla Giunta. Tale modalità ha dato risultati solo parzialmente soddisfacenti, in particolare per quanto

riguarda la possibilità di garantire effettivamente omogeneità e qualità dei diversi programmi e prodotti realizzati.

Nel corso del 2017 si valuterà l'ipotesi e la percorribilità di realizzare, sempre in accordo con il Servizio Programmazione e Controllo, un nuovo progetto legato all'obiettivo di coordinamento e governo della comunicazione basato su una programmazione annuale delle esigenze di comunicazione, specifiche per ciascuna fase del processo produttivo, con conseguente indicazione in collaborazione con servizio Appalti di gare-quadro necessarie per individuare fornitori che garantiscano qualità della produzione e continuità del rapporto. Con questa nuova modalità si potrebbe garantire la specifica responsabilità del Servizio Comunicazione rispetto alla realizzazione di un programma complessivo che persegua, per tutte le priorità indicate da Sindaco e Giunta, efficacia dei risultati ed efficienza nella produzione. Il programma, che potrebbe quindi essere presentato e approvato in Giunta e che sarebbe coerente con l'ipotesi di copy strategy presentata dal Servizio Comunicazione nel corso del 2016, verrebbe gestito garantendo anche l'integrazione fra più strumenti, sia interni all'organizzazione, sia acquistati sul mercato quando non disponibili in house.

Sempre per garantire omogeneità di risultati e coordinamento dei processi di produzione nel corso del 2017 sarà portato a compimento il progetto di regolamentazione degli strumenti di comunicazione. Verranno dunque predisposti ed approvati linee guida e manuali utili alla definizione di un sistema di regole condiviso e al controllo dell'uniformità tendenziale degli output di comunicazione, oltre che una loro coerenza con la copy strategy e le principali scelte di comunicazione dell'organizzazione. L'attività di regolamentazione sarà affiancata da una messa a punto di metodiche più strutturate per le attività di consulenza e supervisione da parte del Servizio comunicazione (realizzazione di format grafici, attività di formazione, help desk, ecc.) che già nel 2016 hanno ottenuto buoni risultati in termini di soddisfazione del cliente interno.

La comunicazione esterna perseguirà due principali obiettivi:

- il potenziamento della funzione informativa, quale strumento per garantire opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'ente;
- condivisione di scenari, significati e attività relativamente al programma di governo anche in una logica di maggiore trasparenza e accountability.

Gli obiettivi di condivisione del programma di mandato, che nel 2017 entra nella sua seconda fase, saranno realizzati secondo il programma di comunicazione eventualmente approvato dalla Giunta e che potrà prevedere sia la produzione di strumenti trasversali, anche nuovi rispetto a quelli in essere, sia azioni specifiche legate ai programmi di comunicazione che supporteranno le singole priorità/progetti. In questo caso, per la realizzazione di questo programma il Servizio sarà impegnato sia in un'azione di coordinamento interno, cioè in rapporto ai diversi strumenti in essere, sia di integrazione sinergica tra vecchi e nuovi strumenti.

L'ufficio grafico nel 2017 sarà impegnato, compatibilmente con le disponibilità economiche dell'amministrazione, in corsi di formazione specifici su nuove tecnologie e nuovi metodi di comunicazione, nuovi strumenti che potranno agevolare e favorire una comunicazione con i cittadini adeguata alle esigenze del momento; questo in aggiunta alla normale produzione e controllo dei materiali a stampa e per il web. Si continuerà inoltre, in collaborazione con il servizio Patrimonio, a ricercare le soluzioni logistiche più idonee e coerenti con le necessità di migliorare il funzionamento del centro stampa (attività che visto modificare nel tempo in modo significativo la propria produzione e la relativa organizzazione del lavoro).

Per quanto riguarda le attività di **informazione ai cittadini**, si prevede un'azione di mantenimento della funzione di supporto e facilitazione all'accesso ai servizi garantita dall'Ufficio per le relazioni con il Pubblico e una maggiore integrazione tra Urp e centralino.

Gli Spazi Urp decentrati saranno garantiti sia nella modalità face to face che in quella su appuntamento, come sperimentato nel corso del 2016.

In una logica di qualità dei servizi, nel corso del 2017 saranno effettuate due azioni importanti:

- l'Urp effettuerà, come da previsioni, un monitoraggio della propria Carta dei Servizi attraverso una specifica indagine di customer satisfaction. Seguirà quindi un aggiornamento della Carta stessa;
- l'entrata a regime del sistema RES, Segnalazioni e Reclami, consentirà la progettazione di un sistema efficace di monitoraggio e controllo della relazione pubblico/privato che si genererà attraverso questo strumento. Da qui sarà possibile sperimentare un progetto di monitoraggio periodico della qualità dei servizi e accountability dell'organizzazione.

Per quanto riguarda infine i **canali digitali**, dopo la pubblicazione del nuovo sito internet dell'organizzazione, si prevedono, nel corso del 2017, ulteriori azioni di rinforzo al digitale.

Si intende completare la revisione del sito in modo che la nuova veste grafica - concepita per una migliore fruizione dei contenuti soprattutto da mobile - sia applicata anche a tutte le pagine di secondo livello e alle schede finali dei singoli procedimenti e servizi. La revisione delle schede finali comporterà un corposo lavoro redazionale per ottimizzare i contenuti di oltre 3500 schede sia dal

punto di vista della semplificazione del linguaggio che della loro architettura, anche in vista del futuro passaggio del sito istituzionale ad un nuovo gestionale.

In parallelo, a seguito della gara seguita dal Cued per l'individuazione di un nuovo sistema di gestione dei contenuti (CMS) della Intranet e del sito istituzionale, verrà condotta una analisi del nuovo CMS per la Intranet della quale verranno di conseguenza riorganizzati i contenuti.

Per consolidare il rapporto con i cittadini e migliorare ulteriormente l'accesso alle informazioni e ai servizi attraverso i canali digitali, nel corso del 2017:

- verranno valutate ipotesi ed eventualmente verrà condotto uno studio di fattibilità per l'introduzione di un nuovo applicativo in grado di rendere più facile e veloci le relazioni e transazioni tra il cittadino e il Comune di Reggio Emilia;
- si intende potenziare l'attività dei canali social sia attraverso specifiche azioni dedicate ai progetti/programmi prioritari sia in termini di monitoraggio del 'sentiment' in rete (attraverso la sperimentazione del software DATALYTICS) per elaborare conseguenti strategie di comunicazione e azioni mirate;
- verrà valutata l'ulteriore potenziamento del 'bot' Telegram, al fine di rendere disponibili una gamma di contenuti più ampia a cui ogni utente potrà autonomamente profilarsi per avere informazioni mirate.

Per quanto riguarda le attività dell'Ufficio stampa: nel 2017 si prevedono azioni di informazione - conferenze e comunicati stampa, organizzazione di interviste e interventi di amministratori pubblici (questi ultimi, se richiesti), oltre a visite ai cantieri che progressivamente di apriranno - legata prevalentemente agli assi strategici - aventi quale driver l'Innovazione - su cui si articola il Piano degli investimenti dell'anno: attrattività, trasferimento di tecnologia per lo sviluppo d'impresa, rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura, creatività e apprendimento permanente. A queste azioni, si aggiungeranno quelle rivolte alla rendicontazione dell'avanzamento dei singoli progetti ed opere, quelle rivolte alla protezione e cura del quotidiano, cioè legate più strettamente quotidianità delle persone: manutenzioni ordinarie e straordinarie di beni comuni, come edifici, sedi scolastiche, parchi. E' prevista, e già iniziata, una stretta collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani (in cui il Comune ha assunto un ruolo da quest'anno pienamente attivo quale socio fondatore), per la diffusione del programma di attività culturali 2017.

Sono previste inoltre - e verranno trattate con le stesse modalità sopra indicate - le inaugurazioni di opere compiute nel corso dell'anno, quali il Palasport, la nuova scuola interna al Centro internazionale Malaguzzi, la scuola secondaria di primo grado di Villa Bagno e il Parco industriale di Mancasale, le Mostre archeologiche in programma al Palazzo dei Musei, il proseguimento dei lavori di riqualificazione dello stesso Palazzo dei Musei.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 21 - Tecnologie per l'innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare gli strumenti per l'efficienza

Tecnologie per l'organizzazione e semplificazione amministrativa

L'obiettivo di realizzare una città *smart* deve includere la trasformazione in ottica *smart* dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia, certamente uno dei principali protagonisti dei processi di innovazione e cambiamento del nostro sistema territoriale negli ultimi anni.

Infatti l'innovazione abbraccia estesi ambiti di attività che devono essere intesi con valenza sia macro (ambiti territoriali), sia micro, intendendo in questo caso la gestione dell'innovazione all'interno della singola azienda/realtà organizzativa. La capacità di sfruttare le nuove tecnologie e di adattarsi a un ambiente tecnologico in rapida trasformazione è un obiettivo prioritario del Comune, attraverso il quale si vuole migliorare e snellire l'azione amministrativa, garantendo al contempo *standard* qualitativi e di efficienza elevati.

Come per la *smart city*, l'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo *frame* di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

Lo sviluppo dei progetti legati alla smart city viene, infatti, garantito dalla presenza di tre pilastri:

- infrastruttura di rete che permette la connessione fra i vari attori e servizi della città e il transito e scambio di dati e informazioni;
- conoscenza attraverso dati e informazioni provenienti da diverse fonti per creare un quadro conoscitivo in continuo divenire e che rappresenta la base per servizi digitali e per assumere decisioni per la gestione della città;
- capitale umano che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente aperto all'innovazione e cooperativo, in cui si genera una collaborazione stretta fra enti di ricerca, imprese, soggetti pubblici e cittadini, supportato da strumenti tecnologici e open data.

La tecnologia non è il fine, ma il mezzo per agevolare la gestione e lo scambio di dati, informazioni e conoscenza all'interno della comunità di attori che in essa vive, supportando la crescita sociale, economica e culturale dell'intera città. L'intento dell'Amministrazione è quello di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'Ente pubblico attraverso la semplificazione amministrativa e l'utilizzo delle tecnologie rende questo possibile. I principali ambiti di intervento sui quali sarà incentrata l'azione del Comune nei prossimi anni saranno la diffusione della cultura digitale nell'organizzazione comunale e la dematerializzazione dei documenti a favore della digitalizzazione.

Il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari del Comune. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente permette, in particolare, di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso. Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco, ecc.). Le competenze che l'Amministrazione comunale deve implementare per favorire il rafforzamento della cultura e della conoscenza attraverso le prospettive tecnologiche tipiche delle smart city sono:

- capacità di pianificare e organizzare strategie complesse di rigenerazione urbana nel lungo periodo, partendo da una visione concettuale, fino allo sviluppo di azioni concrete;
- capacità di creare e gestire un solido sistema di relazioni fra attori sia pubblici sia privati, unificati da una cultura fortemente condivisa e da una forte identità locale, attraverso un approccio aperto e collaborativo nella gestione delle questioni urbane che portano alla nascita e al consolidamento di gruppi di lavoro in cui enti di ricerca, imprese e soggetti pubblici lavorano a stretto contatto nel tentativo di raggiungere obiettivi comuni;
- capacità di riconoscere il ruolo della tecnologia come strumento per abilitare nuove forme di gestione della conoscenza e favorire la crescita culturale della comunità;
- conoscenza e cultura dell'informazione, vista come risorsa di inestimabile valore e strumento per aumentare il livello culturale della popolazione, attore dalle cui azioni dipende l'efficienza del sistema urbano in termini sociali, economici e ambientali;
- interesse nell'innovazione e fiducia nella sperimentazione di nuovi strumenti e approcci nel governo del territorio, accettando la sfida al cambiamento.

Il **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)** contribuisce alla cultura digitale, infatti ha lo scopo di promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese, accelerando l'attuazione, a livello nazionale, dell'Agenda digitale europea, coordinando la disciplina italiana con quella comunitaria. Le novità più rilevanti del nuovo Codice sono:

- ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione;
- ampliamento dei diritti di cittadinanza digitale;
- attenzione alla qualità dei servizi resi dalla P.A.;
- particolare attenzione alla formazione (diffusione cultura digitale per i cittadini e formazione per i dipendenti e i dirigenti della P.A.);
- rafforzamento delle sanzioni per le P.A. e aumento delle tutele per i cittadini in caso di violazioni dei diritti di cittadinanza digitale;
- introduzione del principio "innanzitutto digitale" (c.d. digital first) per il procedimento amministrativo;
- riordino e razionalizzazione della governance del digitale (centralità di Agid);
- razionalizzazione delle disposizioni inerenti l'identità digitale;
- obbligo per le P.A. e le società a controllo pubblico di accettare pagamenti effettuati in modalità elettroniche (pagoPA);
- coordinamento della disciplina nazionale riguardante documenti informatici e firme elettroniche con quella europea;
- razionalizzazione e semplificazione della disciplina in materia di trasmissione di dati e documenti informatici tra P.A. e tra queste e i privati;
- obbligo per le P.A. di fornire risorse di connettività ad Internet in modalità Wi-Fi;
- razionalizzazione della disciplina inerente SPC.

Si mira, quindi, a riconoscere il diritto all'uso delle tecnologie a «chiunque». Emerge la necessità di investire in termini di privacy e sicurezza dei dati, anche in ottemperanza alla normativa europea sulla protezione dei dati. E' necessario classificare i dati con il livello di sensibilità più appropriato ed effettuare un monitoraggio continuo. L'utilizzo delle tecnologie deve, infatti, essere accompagnato da corrispondenti misure organizzative che formalizzino politiche e obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire nelle attività di analisi e gestione degli incidenti di sicurezza informatica. Dato il crescente trend di attacchi informatici, risulta fondamentale il supporto di idonei strumenti e l'implementazione di azioni concrete in grado di ridurre in modo efficace il livello di rischio, nonché l'introduzione di un processo di monitoraggio continuo.

GLI INDICATORI

TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Turnover computer (nuovi/attuali)	31%	31%	31%
Numero firme digitali rilasciate	101	111	122
Software* open source adottati	20	21	22

(*) Alfresco, Libre Office, Wordpress, Zimbra, JBoss, TomCat, Apache, Linux, GeoServer, Sun, Sist.operativo router Van scuole, Postazioni internet al pubblico, Daft Sight, Gimp, Inscape, Scribus, CMS, Eclipse, 7Zip, Shibboleth.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica	100%	100%	100%
Tipologia atti gestiti digitalmente	11	13	13
Attivazione postazioni di protocollazione decentrata	29	29	29
Utenti formati protocollo digitale	150	-	-

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Infrastrutturazione materiale: per quanto riguarda gli strumenti di lavoro, l'Amministrazione comunale è impegnata nel rinnovo del proprio parco computer e nella gestione degli applicativi e degli antivirus. Per accompagnare i processi di dematerializzazione e di semplificazione continuano le attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento *client* obsoleti e sistemi centrali) già iniziate e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti. Sarà inoltre necessario adeguare la rete interna ad accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti. Sono stati acquistati nel 2016 nuovi software applicativi per il miglioramento della gestione: edilizia, str e cosap, pubblicità e affissioni, per i quali si procederà alla messa in produzione al termine delle attività di configurazione, migrazione dati e verifiche in test.

Digitalizzazione documentale, dematerializzazione e protocollazione decentrata: molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito delle tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificando le attività, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese. Ad esempio il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, ha previsto a partire dal 2015 la progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente e la dematerializzazione della posta in entrata all'Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale. Questo processo digitale porterà ad una riduzione, ad esempio, del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa si implementerà il progetto di digitalizzazione documentale volto a:

- rivisitare l'iter di protocollazione degli atti e della documentazione in entrata ed uscita dall'Ente (in adempimento di quanto previsto dal D.P.C.M. 31.10.2000 in materia di manuale di gestione del protocollo informatico);
- implementare la protocollazione dei documenti che arrivano dall'esterno mediante posta elettronica certificata (PEC);
- rivisitare l'iter degli atti amministrativi (liquidazioni e ordinanze) implementando progressivamente il passaggio al documento informatico sottoscritto con firma elettronica;
- diffondere progressivamente la protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente;
- dematerializzare la posta in entrata all'Ente e smistare ai servizi in forma esclusivamente digitale.

Il processo di digitalizzazione comporta la modifica degli iter che prima necessitavano di firme autografe su carta, ai fini di emettere documenti "digitali". Nel 2014 è stato adottato un sistema documentale, di tipo open source, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato. A partire dal 1/1/2015 si

sono attivati i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi (determinazioni e provvedimenti dirigenziali, deliberazioni di Giunta e Consiglio comunale e liquidazioni). Nel 2016 sono stati digitalizzati i procedimenti amministrativi e gli atti amministrativi relativi a ordinanze sindacali e dirigenziali. Nel 2017 si prevede di completare il percorso di digitalizzazione degli atti amministrativi "trasversali" con gli iter relativi agli atti relativi all'Istituzione Nidi e Scuole d'infanzia; ai patrocini; agli atti di nomina sindacale. Nel 2017 si completerà l'attivazione della protocollazione decentrata dei Servizi dell'Ente. Sempre nel 2017, infine, si provvederà alla digitalizzazione degli atti dell'Ente in applicazione del nuovo Codice dell'Amministrazione digitale. In particolare si prevede:

- il completamento iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi;
- il completamento del sistema documentale, di tipo open source, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato;
- l'abilitazione alla protocollazione decentrata per i servizi interni all'Ente.

Gestione delle segnalazioni: il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014 n.114, ha impresso una notevole accelerazione al processo di semplificazione amministrativa, prevedendo in particolare (art. 24, co.3-bis) che le PPAA provvedano all'approvazione di un "Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online". Le PPAA devono, quindi, approvare un piano che permetta la compilazione online con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese. Le procedure da confezionare devono consentire il completamento dell'iter, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta (art. 63 del CAD). E' stato redatto il Piano del Ente in un'ottica di digitalizzazione, semplificazione e informatizzazione di procedure e servizi. Nel corso del 2017 sarà consolidato il nuovo spazio denominato "**Res - Reggio Emilia segnalazioni**" per raccogliere, gestire ed elaborare i reclami, le segnalazioni e i suggerimenti dei cittadini, al fine di facilitare l'interazione e la partecipazione. Si tratta di un forum online in cui è possibile georeferenziare il luogo oggetto della comunicazione e allegare fotografie ed altri documenti utili al reclamo, alla segnalazione o al suggerimento. La navigazione è standard, intuitiva ed accessibile in qualunque momento, anche da dispositivi mobili (*smartphone* o *tablet*). In questo modo viene implementato il modello di *policy data driven decision* (processo decisionale fondato su dati reali e attendibili) e si migliora la relazione tra Comune e cittadino, nell'ottica di un'amministrazione condivisa, attenta e diffusa sul territorio.

(GEO)Datawarehouse: i dati da soli non bastano a circoscrivere un avvenimento e a renderlo pianamente comprensibile. Nella georeferenziazione rientra quell'insieme di elementi che, singolarmente recepiti, formano un sistema territoriale globale: l'informazione geospaziale è capace di restituire una visione a 360° di un evento. Comunicare le informazioni attraverso mappe e immagini rappresenta la modalità migliore per rendere i dati utili per l'Ente e la collettività. Le mappe intelligenti rispondono a esigenze concrete e specifiche (ad esempio analisi catastali, monitoraggio colture, crescita demografica, inquinamento, urbanizzazione, immigrazione, sfruttamento energetico) ed hanno un immediato impatto visivo. Cresce, infatti, la domanda di applicazioni e soluzioni GIS e WebGIS da parte di imprese e soggetti, sia pubblici che privati. Il Comune di Reggio Emilia è impegnato nell'integrazione e implementazione del DWH e nell'installazione del geodatawarehouse. Si tratta del progetto operativo Smarties che prevede servizi web geografici per il Comune di Reggio Emilia. Lo sviluppo di una architettura di servizi rappresenta un patrimonio trasversale per tutti i settori del Comune, i quali potranno usufruire in maniera più agevole delle informazioni geografiche. La stretta collaborazione con il Datawarehouse permetterà di realizzare in pieno l'obiettivo strategico e di fornire strumenti efficaci per la Location Intelligence. Infine, la recente rivoluzione mobile e il relativo mondo delle app, richiede ad un ente pubblico di rispondere efficacemente alla crescente richiesta di informazioni che arriva da cittadini, enti e aziende. Proseguirà nel 2017 il progetto per la creazione di un sistema di servizi geografici per il Comune i cui traguardi principali sono:

- arricchimento creazione di un Repository che raccolga le informazioni geografiche del Comune;
- creazione di Servizi Web per diffondere il patrimonio informativo cartografico all'interno e all'esterno del Comune;
- ampliamento integrazione con il DWH del Comune per la creazione di un GeoDWH.

Cultura digitale: nell'ambito della diffusione della cultura digitale si prevede l'attivazione di una rete *wi-fi* interna privata dell'Ente per permettere di navigare senza necessità di sim ai dispositivi mobili e da essi accedere al sistema informativo interno e la progettazione di una *intranet* interna più collaborativa. Nel corso del 2017 verrà espletata la gara per l'individuazione della ditta in grado di sviluppare un nuovo CMS.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 22 - Legalità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire la legalità

Anticorruzione, trasparenza e controlli

La legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione.

La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione.

A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, che di norma coincide con il segretario comunale.

Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno.

Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo sull’anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito “Amministrazione Trasparente”.

Il D.lgs. 97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT).

Il D.Lgs. 97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l’obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell’anticorruzione.

Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario generale che si avvale della “Commissione dell’Auditing interno per il controllo successivo” .

La Commissione dell’Auditing interno opera sulla base di un programma di controlli a campione secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, da esplicitarsi all’inizio di ogni anno, che riguarderà tutti i servizi del Comune.

GLI INDICATORI

ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CONTROLLI

Gli indicatori target	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Anticorruzione			
Monitoraggi su attuazione piano a cadenza annuale	2	2	2
Trasparenza			
% bussola della trasparenza	90%	90%	90%
% certificazioni positive OIV	90%	90%	90%
Numero ispezioni annue a cura RPCT	3	3	3
Controlli			
Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti: numero atti controllati nel mese successivo a quello di adozione (media)	15	15	15

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs. 118/2011, si riportano le seguenti attività.

Nel 2017 si prevede:

1. Aggiornamento annuale del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza.

L'aggiornamento del Piano comunale di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019 è costituito principalmente da:

- l'aggiornamento dell'analisi di contesto (imperniata sulla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, ai sensi degli artt. 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni; 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni e 17, comma 5, della legge 26 marzo 2001, n. 128", trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati il 14 gennaio 2016; e su successivi aggiornamenti di fonte giornalistica);
- l'aggiornamento delle misure di gestione e contrasto del rischio corruttivo (relativo a affidamento di appalti inferiori alla soglia di € 40.000,00, gestione dei rapporti con gli enti derivati, urbanistica - edilizia privata);
- il completamento della misurazione del rischio corruttivo, ai sensi dell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità nazionale anticorruzione;
- il Piano della Trasparenza 2017/2019 contenente gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs n. 33/2013 che recepisce le modifiche introdotte dal D.lgs 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e introduce le conseguenti modifiche alla struttura della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Comune;
- i precedenti documenti approvati confermati nella loro vigenza seppur coordinati e aggiornati alle innovazioni introdotte.

Nel corso del 2017 proseguirà inoltre il progetto "Anticorruzione Sociale" avviato già nel 2016 che prevede un percorso di confronto sui temi della legalità e dell'anticorruzione con altre Istituzioni della città, nonché con le associazioni di cittadini, imprese e professionisti.

2. Verifica e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza da parte dei Servizi dell'Ente, indicativamente con cadenza semestrale.

3. Controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti.

A partire dal mese di aprile, si metterà a regime un sistema di controllo pressoché concomitante: si controlleranno nel mese successivo a quello di adozione, provvedimenti gestionali e atti negoziali per un ordine di grandezza complessivo pari a 15/mesi.

2.1.2 - Le risorse per indirizzi, obiettivi strategici e azioni*

INDIRIZZO STRATEGICO 1 - Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 1 - Infrastrutture

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Infrastrutture per l'innovazione				5.497.500,00	4.894.704,36	25.000,00				7.497.500,00	4.894.704,36	2.125.000,00
Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)										731.933,45	940.000,00	
Infrastrutture logistiche	20.000,00	20.200,00	20.200,00				220.164,03	145.000,00	145.000,00	2.254.516,16	2.650.000,00	50.000,00
Totale obiettivo	20.000,00	20.200,00	20.200,00	5.497.500,00	4.894.704,36	25.000,00	220.164,03	145.000,00	145.000,00	10.483.949,61	8.484.704,36	2.175.000,00

Obiettivo 2 - Ricerca e innovazione

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi										300.000,00		
Totale obiettivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00

Obiettivo 3 - Promozione e internazionalizzazione

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Promozione delle eccellenze produttive (Progetto Expo- Dopo Expo)	9.100,00	9.100,00	9.100,00				47.100,00	44.100,00	44.100,00			
Valorizzazione Sistema Commerciale Centro Storico	104.400,00	104.543,00	104.543,00				282.212,99	264.298,52	264.298,52	166.312,81		
Marketing del territorio (servizi di incoming)	60.100,00	60.522,00	60.522,00	3.450.000,00	10.350.000,00		169.953,51	170.767,98	170.767,98	3.450.000,00	10.350.000,00	
Internazionalizzazione del sistema (Progettazione internazionale)	636.362,23	402.426,46	179.323,79				834.932,23	594.916,46	371.813,79			
Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio-Africa)	109.027,22	50.156,51	45.300,00				210.957,30	79.856,51	75.000,00			
Totale obiettivo	918.989,45	626.747,97	398.788,79	3.450.000,00	10.350.000,00	0,00	1.545.156,03	1.153.939,47	925.980,29	3.616.312,81	10.350.000,00	0,00

Obiettivo 4 - Responsabilità sociale

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Responsabilità sociale d'impresa							5.000,00	4.950,00	4.950,00			
Totale obiettivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	4.950,00	4.950,00	0,00	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO 2 - Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 6 - Salute e benessere sociale

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Integrazione socio sanitaria	1.992.407,15	1.993.438,80	1.993.438,80				1.543.956,31	1.520.299,31	1.520.299,31	50.000,00	30.000,00	30.000,00
Riorganizzazione aziende pubbliche e dei poli sociali	237.829,00	240.207,29	242.609,36				1.312.829,00	1.312.829,00	1.312.829,00			
Progetti di comunità	125.274,00	125.760,00	126.002,40				556.274,00	554.550,00	554.550,00			
Città senza barriere	240.000,00	240.000,00	240.000,00				248.000,00	247.990,00	247.990,00	67.007,96		
Housing sociale	806.441,23	806.491,23	806.541,73	23.187.088,68			1.216.030,07	1.177.741,23	1.177.741,23	27.593.458,78	150.000,00	150.000,00
Servizi sociali	1.746.490,48	1.748.304,48	1.748.354,98				4.916.509,58	4.802.351,48	4.802.351,48			
Totale obiettivo	5.148.441,86	5.154.201,80	5.156.947,27	23.187.088,68	0,00	0,00	9.793.598,96	9.615.761,02	9.615.761,02	27.710.466,74	180.000,00	180.000,00

Obiettivo 7 - Cultura

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Attività culturali	62.800,00	63.438,10	63.497,59				134.800,00	133.112,52	133.112,52	9.300,00		
Sistema museale	274.200,00	265.053,00	265.154,00	365.026,72			579.900,00	506.310,00	506.310,00	2.116.889,68	540.000,00	40.000,00
Sistema bibliotecario	230.820,00	232.218,20	232.218,20	40.000,00			884.491,46	817.320,00	817.320,00	921.993,54	510.000,00	40.000,00
Istituzioni e Fondazioni culturali	815.420,00	822.808,30	828.937,28				3.321.959,00	3.114.594,00	3.114.594,00	6.344,00	750.000,00	
Cultura delle pari opportunità	153.773,10	153.892,10	153.901,19				394.573,10	394.623,10	394.623,10			
Totale obiettivo	1.537.013,10	1.537.409,70	1.543.708,26	405.026,72	0,00	0,00	5.315.723,56	4.965.959,62	4.965.959,62	3.054.527,22	1.800.000,00	80.000,00

Obiettivo 8 - Educazione (0-25)

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Servizi per l'educazione (0-25)	3.664.674,62	3.697.820,92	3.723.471,89	20.000,00			25.586.298,22	25.436.229,13	25.436.229,13	30.000,00		
Infrastrutture per l'educazione (0-25)	120.000,00	120.000,00	120.000,00	2.756.769,98			1.200,00	1.200,00	1.200,00	5.332.001,31	3.027.672,36	460.000,00
Creatività e innovazione digitale	212.000,00	212.400,80	212.421,00				303.951,23	301.077,48	301.077,48			
Istituto musicale Peri							1.256.425,00	1.156.425,00	1.156.425,00			
Totale obiettivo	3.996.674,62	4.030.221,72	4.055.892,89	2.776.769,98	0,00	0,00	27.147.874,45	26.894.931,61	26.894.931,61	5.362.001,31	3.027.672,36	460.000,00

Obiettivo 9 - Sport

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Promozione della cultura e della pratica sportiva	95.000,00	95.600,00	95.600,00				1.778.600,00	1.664.500,00	1.664.500,00			
Produzione di eventi sportivi							14.516,54					
Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base										1.289.898,17	3.190.000,00	1.190.000,00
Totale obiettivo	95.000,00	95.600,00	95.600,00				1.793.116,54	1.664.500,00	1.664.500,00	1.289.898,17	3.190.000,00	1.190.000,00

Obiettivo 10 - Intercultura

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Integrazione linguistica	30.000,00	30.000,00	30.000,00				75.000,00	75.000,00	75.000,00			
Promozione delle diversità culturali	1.061.623,27	1.061.623,27	1.061.623,27				1.115.123,27	1.115.123,27	1.115.123,27			
Fondazione Mondinsieme							165.000,00	165.000,00	165.000,00			
Totale obiettivo	1.091.623,27	1.091.623,27	1.091.623,27	0,00	0,00	0,00	1.355.123,27	1.355.123,27	1.355.123,27	0,00	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO 3 - Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

Obiettivo 11 - Mobilità

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Grandi infrastrutture				400.000,00	5.000.000,00		181.311,54	5.500,00	5.500,00	6.216.253,78	15.400.000,00	4.900.000,00
Sicurezza stradale	7.583.654,37	7.661.884,16	7.737.666,46	497.203,59			195.154,37	195.154,37	195.154,37	1.394.146,44	750.000,00	150.000,00
TPL							745.455,00	745.455,00	745.455,00	2.186,24		
Mobilità smart, nuovi modelli, nuovi comportamenti	865.562,33	1.065.866,33	1.074.441,07				1.118.270,68	1.102.562,33	1.102.562,33	1.294.514,30	600.000,00	
Totale obiettivo	8.449.216,70	8.727.750,49	8.812.107,53	897.203,59	5.000.000,00	0,00	2.240.191,59	2.048.671,70	2.048.671,70	8.907.100,76	16.750.000,00	5.050.000,00

Obiettivo 12 - Ambiente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Raccolta differenziata rifiuti	36.240.987,15	36.240.987,15	36.240.987,15				36.549.169,87	36.549.169,87	36.549.169,87			
Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	17.970,00	517.970,00	522.970,00				456.432,77	68.970,00	68.970,00			
Tutela e riqualificazione ambientale	84.769,02	85.416,71	85.515,69	169.967,22			356.984,40	353.929,02	353.929,02	1.138.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale obiettivo	36.343.726,17	36.844.373,86	36.849.472,84	169.967,22	0,00	0,00	37.362.587,04	36.972.068,89	36.972.068,89	1.138.000,00	250.000,00	250.000,00

Obiettivo 13 - Rigenerazione urbana

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Rigenerazione urbana Centro storico	350.000,00	350.500,00	441.005,00	20.000,00			450.000,00	450.000,00	540.000,00	2.069.600,00	1.020.000,00	350.000,00
Rigenerazione urbana quartieri e ville				43.147,01						1.356.304,57	150.000,00	150.000,00
Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo										408.303,90		
Qualità del progetto urbano ed edilizio	552.500,00	557.610,90	561.060,96	6.435.000,00	6.474.404,99	6.110.000,00	96.400,00	96.400,00	96.400,00	700.000,00	814.404,99	450.000,00
Totale obiettivo	902.500,00	908.110,90	1.002.065,96	6.498.147,01	6.474.404,99	6.110.000,00	546.400,00	546.400,00	636.400,00	4.534.208,47	1.984.404,99	950.000,00

Obiettivo 14 - Cura della città pubblica

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Grandi reti del territorio	20.000,00	20.200,00	20.200,00				8.491.192,67	7.991.192,67	8.049.843,43	1.526.178,51	3.900.000,00	1.250.000,00
Patrimonio edilizio pubblico	457.500,00	462.327,50	462.327,50	2.340.617,02			4.337.704,07	4.237.704,07	4.237.704,07	8.241.365,92	4.836.950,58	3.030.000,00
Totale obiettivo	477.500,00	482.527,50	482.527,50	2.340.617,02	0,00	0,00	12.828.896,74	12.228.896,74	12.287.547,50	9.767.544,43	8.736.950,58	4.280.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

Obiettivo 15 - Sicurezza

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Contratti di sicurezza	70.000,00	70.340,00	70.441,00				144.441,66	132.752,00	132.752,00			
Presidio del territorio	48.000,00	48.320,00	48.380,60	1.500.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	182.515,62	171.717,25	171.717,25	120.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale obiettivo	118.000,00	118.660,00	118.821,60	1.500.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	326.957,28	304.469,25	304.469,25	120.000,00	70.000,00	70.000,00

Obiettivo 16 - Protagonismo

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni)	35.200,00	35.440,00	35.551,10	1.681.821,93			388.200,00	388.200,00	388.200,00	2.711.000,00	200.000,00	
Open Innovation a supporto dell'innovazione sociale	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00				1.283.000,00	1.553.500,00	1.553.500,00	2.706,49		
Valorizzazione dei centri sociali	90.000,00	90.900,00	91.809,00							443.828,63	170.000,00	70.000,00
Totale obiettivo	1.375.200,00	1.376.340,00	1.377.360,10	1.681.821,93	0,00	0,00	1.671.200,00	1.941.700,00	1.941.700,00	3.157.535,12	370.000,00	70.000,00

Obiettivo 17 - Città intelligente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Sviluppo di cultura e competenze digitali	13.000,00	13.130,00	13.130,00				41.000,00	41.000,00	41.000,00	182.000,00	30.000,00	30.000,00
Sviluppo di processi e strumenti digitali							78.750,10	69.662,23	69.662,23	1.186.400,00	180.000,00	280.000,00
Totale obiettivo	13.000,00	13.130,00	13.130,00	0,00	0,00	0,00	119.750,10	110.662,23	110.662,23	1.368.400,00	210.000,00	310.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO 5 - Progetto di innovazione in Comune

Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Valorizzazione del patrimonio immobiliare	3.517.470,00	3.552.644,70	3.587.542,93	4.393.000,00	4.261.300,00	620.000,00	1.648.665,00	1.648.665,00	1.648.665,00	4.357.239,87	981.300,00	550.000,00
Razionalizzazione delle risorse	1.741.457,40	1.112.090,57	1.113.765,22	17.207.000,00	11.600.000,00	8.800.000,00	11.423.215,43	10.291.087,31	10.441.087,31	9.084.500,00	6.100.000,00	4.750.000,00
Sponsorizzazioni e fundraising												
Recupero delle entrate: lotta all'evasione	3.957.119,38	3.957.719,38	3.957.719,38				425.000,00	424.480,27	424.480,27		20.000,00	20.000,00
Totale obiettivo	9.216.046,78	8.622.454,65	8.659.027,53	21.600.000,00	15.861.300,00	9.420.000,00	13.496.880,43	12.364.232,58	12.514.232,58	13.441.739,87	7.101.300,00	5.320.000,00

Obiettivo 19 - Partecipate

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Governance con l'ente e il territorio	5.458.110,52	5.758.171,52	5.758.171,52	14.500.000,00	8.000.000,00		112.500,00	97.000,00	81.500,00	1.919.569,00	500.000,00	500.000,00
Innovazione organizzativa	127.000,00	128.270,00	128.270,00									
Totale obiettivo	5.585.110,52	5.886.441,52	5.886.441,52	14.500.000,00	8.000.000,00	0,00	112.500,00	97.000,00	81.500,00	1.919.569,00	500.000,00	500.000,00

Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Organizzazione del personale	266.806,37	268.327,62	268.327,62				40.923.586,04	38.984.234,72	38.984.234,72			
Politiche istituzionali e di genere	97.560.647,08	95.532.007,44	95.559.277,34	250.000,00	250.000,00	250.000,00	7.558.674,68	7.521.412,39	9.321.412,39	608.430,23	370.000,00	350.000,00
Comunicazione istituzionale	16.100,00	16.261,00	16.261,00				145.357,11	137.920,00	137.920,00			
Totale obiettivo	97.843.553,45	95.816.596,06	95.843.865,96	250.000,00	250.000,00	250.000,00	48.627.617,83	46.643.567,11	48.443.567,11	608.430,23	370.000,00	350.000,00

Obiettivo 21 - Tecnologie per l'organizzazione

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Tecnologie per l'organizzazione							986.300,20	903.427,04	903.427,04	993.554,80	900.000,00	1.200.000,00
Semplificazione amministrativa e trasparenza							45.900,00	41.128,91	41.128,91	66.600,00	50.000,00	50.000,00
Totale obiettivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.032.200,20	944.555,95	944.555,95	1.060.154,80	950.000,00	1.250.000,00

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Totale generale	173.131.595,92	171.352.389,44	171.407.581,02	84.754.142,15	52.630.409,35	17.605.000,00	165.540.938,05	160.002.389,44	161.857.581,02	97.839.838,54	64.325.032,29	22.485.000,00

(*) Non sono presenti risorse finanziarie negli obiettivi 5 e 22.

2.1.3 - Le risorse classificate per missioni ministeriali



Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2019 RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	Previsioni	Previsioni	Previsioni
					dell'anno 2017	dell'anno 2018	dell'anno 2019
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE							
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.260.273,20	previsione di competenza	39.095.354,43	47.369.427,02	38.399.904,72	36.558.104,72
			di cui già impegnato		(10.270.903,33)	(1.758.856,22)	(458.856,57)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(2.387.351,09)	(600.000,00)	(200.000,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	46.641.743,36	54.211.398,10		
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	87.325,78	previsione di competenza	872.000,00	275.000,00	25.000,00	25.000,00
			di cui già impegnato		(270.000,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(250.000,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	1.076.951,30	361.825,18		
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	1.258.820,54	previsione di competenza	9.448.892,90	8.666.932,83	8.175.407,71	8.205.407,71
			di cui già impegnato		(1.760.303,83)	(41.597,40)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(74.435,12)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	10.182.682,33	9.811.966,12		
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	3.707.620,75	previsione di competenza	26.447.895,88	26.297.675,66	24.128.795,99	22.090.807,81
			di cui già impegnato		(11.483.405,22)	(3.738.322,04)	(1.487.079,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(1.528.727,33)	(679.788,18)	(1.100.000,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	28.730.340,94	29.175.577,61		
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.683.109,59	previsione di competenza	13.808.485,43	19.725.439,20	22.233.002,60	10.114.852,02
			di cui già impegnato		(3.321.109,32)	(1.667.881,49)	(179.999,74)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(1.275.522,27)	(1.096.950,58)	(750.000,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	14.238.457,99	17.402.725,68		
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.268.148,64	previsione di competenza	5.310.690,67	3.628.756,26	3.405.895,59	3.394.095,59
			di cui già impegnato		(1.890.903,58)	(304.548,53)	(71.384,94)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(984.153,85)	(0,00)	(1.000.000,00)	(1.000.000,00)
			previsioni di cassa	6.728.210,10	4.883.339,82		



Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2019

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI		
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	71.751,79	previsione di competenza	446.286,94	497.047,00	405.569,47	405.569,47
			di cui già impegnato		(183.975,25)	(54.400,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(91.477,53)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	477.391,29	562.386,00		
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.914.980,08	previsione di competenza	36.010.302,45	40.864.722,61	9.308.109,46	3.350.905,10
			di cui già impegnato		(1.663.913,49)	(30.258,99)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(1.304.143,37)	(200.000,00)	(940.000,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	37.351.192,13	40.159.774,43		
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.577.591,02	previsione di competenza	41.338.167,29	41.215.716,20	41.003.294,89	38.945.894,89
			di cui già impegnato		(3.362.794,06)	(921.574,37)	(9.602,50)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(1.799.804,51)	(0,00)	(2.250.000,00)	(250.000,00)
			previsioni di cassa	49.790.260,73	50.637.709,67		
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	7.013.942,65	previsione di competenza	26.304.576,38	33.250.537,83	38.251.106,89	22.225.952,66
			di cui già impegnato		(9.539.618,85)	(119.669,36)	(73.029,20)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(5.294.345,17)	(8.120.000,00)	(20.550.000,00)	(3.350.000,00)
			previsioni di cassa	31.903.336,50	31.311.051,53		
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	583.430,99	previsione di competenza	166.000,00	85.000,00	65.000,00	65.000,00
			di cui già impegnato		(39.400,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(20.000,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	722.816,49	668.231,00		
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.526.846,44	previsione di competenza	30.430.354,88	30.248.383,67	27.975.694,07	26.458.309,89
			di cui già impegnato		(9.433.561,29)	(1.724.024,48)	(77.268,16)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(1.811.825,38)	(1.367.884,18)	(200.000,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	35.448.882,23	35.779.826,62		
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	229.720,01	previsione di competenza	3.134.535,96	3.400.319,60	3.166.383,83	2.943.281,16
			di cui già impegnato		(339.957,19)	(64.000,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	3.294.330,21	3.583.396,49		



Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2019 **RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016			
					Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
TOTALE MISSIONE 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	previsione di competenza	73.000,00	73.000,00	73.000,00	73.000,00
			di cui già impegnato		(36.131,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	73.000,00	73.000,00		
TOTALE MISSIONE 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	81.007,77	previsione di competenza	141.808,78	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	155.261,74	81.007,00		
TOTALE MISSIONE 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	750,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	750,00	750,00		
TOTALE MISSIONE 19	<i>Relazioni internazionali</i>	230.372,35	previsione di competenza	616.199,66	466.127,30	326.656,51	321.800,00
			di cui già impegnato		(93.456,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(78.500,08)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	770.692,49	693.282,37		
TOTALE MISSIONE 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	previsione di competenza	7.299.044,03	7.316.711,41	7.384.600,00	9.164.600,00
			di cui già impegnato		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	1.035.287,93	256.481,00		
TOTALE MISSIONE 50	<i>Debito pubblico</i>	1.693.680,18	previsione di competenza	11.910.000,00	16.497.821,96	11.720.000,00	9.570.000,00
			di cui già impegnato		(1.707.443,89)	(30.002,20)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	11.885.000,00	18.191.501,96		



Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2019

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	Previsioni	Previsioni	Previsioni
					dell'anno 2017	dell'anno 2018	dell'anno 2019
TOTALE MISSIONE 99	<i>Servizi per conto terzi</i>	3.239.584,19	previsione di competenza	24.947.153,06	26.781.500,00	26.781.500,00	26.781.500,00
			di cui già impegnato		(2.249.702,69)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsioni di cassa	28.171.838,21	29.753.268,00		
TOTALE MISSIONI		48.428.955,97	previsione di competenza	277.800.748,74	306.660.098,55	262.828.921,73	220.694.081,02
			di cui già impegnato		(57.646.578,99)	(10.455.135,08)	(2.357.220,11)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(16.900.285,70)	(12.064.622,94)	(26.990.000,00)	(4.600.000,00)
			previsioni di cassa	308.678.425,97	327.598.498,58		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		48.428.955,97	previsione di competenza	277.800.748,74	306.660.098,55	262.828.921,73	220.694.081,02
			di cui già impegnato		(57.646.578,99)	(10.455.135,08)	(2.357.220,11)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(16.900.285,70)	(12.064.622,94)	(26.990.000,00)	(4.600.000,00)
			previsioni di cassa	308.678.425,97	327.598.498,58		

2.1.4 - Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società inclusi nel modello di governance. Alla descrizione dell'oggetto sociale e della composizione societaria segue una tabella di sintesi con gli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2017 che integrano e completano quanto già esposto nella sezione strategica.

ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

Descrizione: l'Istituzione è una forma di gestione per i servizi pubblici che non abbiano rilevanza economica. Il Comune di Reggio Emilia con deliberazione consiliare n. 19199/135 del 10.7.1998 ha approvato la costituzione dell'Istituzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali ed il relativo Regolamento. L'Istituzione ha tra le sue finalità quella di programmare, gestire e potenziare tutte le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio di Emilia. Il Comune mantiene le funzioni di indirizzo e controllo e l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia ha autonomia gestionale, amministrativa, culturale-pedagogica.

Servizi gestiti per l'Ente: Gestione delle funzioni relative ai servizi scolastici prescolari (0-6 anni), alle attività di qualificazione educativa ed alle attività ed ai servizi connessi ai progetti ed alle collaborazioni relativi alla continuità scuola d'infanzia-scuola primaria.

Sede legale : Via Guido da Castello 12, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015)	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12
Attenersi al contenimento delle spese di personale secondo quanto indicato dall'art 1 comma 557 della Legge 296/2006 s.m.i.	Verifica al 30/6 e al 31/12

AZIENDA SPECIALE FCR

Descrizione: l'Azienda Speciale nasce nel 1993 (deliberazione consiliare del 5.11.1993, P.G. n. 31161/324 ai sensi degli artt. 22 e 23 della L. 142/1990) per effetto della trasformazione da Azienda Municipalizzata Fcr in Azienda Speciali pluriservizi predisponendola così all'assolvimento di funzioni complementari a quelle di distribuzione del farmaco. L'Azienda è interamente partecipata dal Comune di Reggio Emilia. Attualmente i servizi gestiti per il Comune di Reggio Emilia sono: gestione delle Farmacie Comunali, distribuzione del farmaco, attività di commercio per strutture sanitarie, per il consumatore ed informazione scientifica per gli operatori sanitari, gestione dei servizi socio educativi e socio assistenziali. Questi ultimi, regolati da contratto di servizio, approvato con Atto di GC n. 274 del 29/12/2016, riguardano in particolare i servizi a favore della popolazione disabile, anziana, a favore di famiglie e donne sole con figli minorenni; ed iniziative rivolte alla popolazione giovanile.

Sede legale : Via Doberdò 9, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015).	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento nei documenti programmatori
Attenersi al principio fissato dall'art 18 comma 2 bis del DL 112/2008 che impone coerenza tra il livello dei costi del personale e la quantità dei servizi erogati	Verifica al 30/6 e al 31/12
<i>Presidiare complessivamente il progetto Reggio Emilia Città senza Barriere ed, in particolare:</i>	
Elaborazione di un programma complessivo di interventi a riduzione delle barriere architettoniche della città	Realizzazione di almeno 5 interventi entro il 31/12
Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei commercianti del centro storico della città rispetto all'accessibilità degli esercizi commerciali	Sottoscrizione di un protocollo d'intesa entro il 31/12
Favorire l'accessibilità ai servizi socio-sanitari, con esperienze innovative	- Avvio di un percorso formativo per esperti; - Allestimento di un portale informativo entro il 31/12
Garantire la realizzazione degli obiettivi condivisi e contenuti nel Contratto di Servizio con Comune e FCR, cui si rinvia integralmente, negli ambiti dei servizi anziani, disabili e famiglie con minorenni oltreché per gli ambiti trasversali (sistema informativo)	- Individuazione dei gruppi di lavoro da parte di Comune/Fcr/Asp/Ausl entro il 31/01; - Definizione di un set di indicatori e di report economico finanziari e di attività disponibili sul sito e aggiornati con cadenza da definirsi entro il 28/02
Con riferimento all'ambito socio-assistenziale: - collaborazione alla riprogettazione del servizio di tutoring domiciliare - collaborazione alla rimodulazione dei servizi a favore dei minori stranieri non accompagnati anche per contenerne i costi	- Costituzione di un gruppo di lavoro e rielaborazione progettuale del servizio entro il 30/06; - vvio del servizio e definizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione dello stesso entro il 31/12; - Attivazione di servizi alternativi alle comunità residenziali educative entro il 31/12
Con riferimento all'ambito socio-educativo: completamento della gestione del servizio di sostegno scolastico	- Esecuzione di procedura pubblica per l'affidamento del servizio; - Espletamento della gestione amministrativa del servizio entro il 31/12

ASP REGGIO EMILIA- CITTA' DELLE PERSONE

Descrizione: la nuova Asp deriva dal processo di unificazione di Asp Osea con Asp Rete. Con delibera di Giunta Regionale n. 2177 del 21/12/2015 è stata costituita la Nuova Asp con decorrenza 01/01/2016. L'azienda eroga servizi socio-assistenziali ad anziani, non autosufficienti e disabili, educativi, di tutela e accoglienza per minorenni e famiglie con disagio.

Sede legale : Via P.Marani 9/1, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 96,9 % - **% Altri soci:** Provincia di Reggio Emilia 2,5 %, Altri soci privati 0,6 %

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo quadrimestre entro il 30/06, della verifica gestionale relativa al secondo quadrimestre entro il 31/10, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Garantire il livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati ai sensi della normativa vigente (art. 18, comma 2bis D.L. 112/2008), considerando che, per i servizi accreditati, il personale necessario risulta determinato dai parametri fissati dalla normativa sull'accREDITamento dei servizi (DGR 514/2009 e s.m.i.) e, per i servizi non accreditati, ad es. quelli per minorenni, dalla normativa di riferimento (DGR 1904/2011 e s.m.i.) e/o dai contratti di servizio con la committenza (Comune di Reggio Emilia, Azienda USL, Azienda FCR). Vanno anche garantite le sostituzioni del personale assente e inidoneo	- Recepimento degli obiettivi in materia di costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori; - Verifica al 30/6 e al 31/12
Implementare il piano di razionalizzazione sugli acquisti di beni e servizi	Individuazione di almeno tre ambiti su cui operare misure di razionalizzazione entro il 31/12
Valorizzare e realizzare il pieno utilizzo del patrimonio immobiliare	- Procedure di alienazione del patrimonio per il quale è stata autorizzata la vendita entro il 31/12; - Messa a norma di edifici di proprietà aziendale destinati a future locazioni per incrementare la redditività del patrimonio entro il 31/12; - Ricerca di contributi/finanziamenti partecipando a bandi pubblici e privati per sostenere miglioramenti strutturali e la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà entro il 31/12; - Definizione di un piano di riorganizzazione logistica aziendale per un pieno utilizzo dei locali e per una più funzionale allocazione di servizi entro il 31/12
Contenere la morosità dell'utenza nel pagamento delle rette	- Rispetto degli adempimenti e delle tempistiche fissati dal contratto di servizio; - Recupero di almeno il 5% degli insoluti maturati nell'anno precedente.
Garantire la realizzazione degli obiettivi condivisi e contenuti nel Contratto di Servizio con Comune e FCR, cui si rinvia integralmente negli ambiti dei servizi anziani, disabili e famiglie con minorenni oltreché per gli ambiti trasversali (sistema informativo)	- Individuazione dei gruppi di lavoro da parte di Comune/Fcr/Asp/Ausl entro il 31/01; - Definizione di un set di indicatori e di report economico finanziari e di attività disponibili sul sito e aggiornati con cadenza da definirsi entro il 28/02.
Con riferimento all'ambito socio-assistenziale: collaborazione alla riprogettazione del servizio di tutoring domiciliare	- Costituzione di un gruppo di lavoro e rielaborazione progettuale del servizio entro il 30/06; - Avvio del servizio e definizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione entro il 31/12
Collaborazione alla rimodulazione dei servizi a favore dei minori stranieri non accompagnati anche per contenerne i costi	Attivazione di servizi alternativi alle comunità residenziali educative entro il 31/12
Partecipazione ai luoghi di confronto con Comune, AUSL e FCR in materia di servizi sociosanitari	Entro il 31/12

FONDAZIONE MONDINSIEME

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto di consiglio 128/10205 del 30/05/2010 sull'esperienza del Centro Interculturale Mondinsieme, operativo nella nostra città dal 2001. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgono in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, in linea con le politiche d'integrazione dell'Amministrazione, sono costituite principalmente dall'elaborazione e lo sviluppo di progetti ed attività finalizzati al perseguimento di politiche per l'integrazione sociale, la coesione, il dialogo interculturale e la costruzione di una rete interculturale con i diversi soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'immigrazione, nell'ambito sociale, culturale e nel campo dell'educazione.

Sede legale: Via Marzabotto 3, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori
Azione istituzionale: giacimenti interculturali tra territorio e welfare Completamento mappatura relativa ai luoghi di culto e rilevazione delle caratteristiche di ogni luogo e dell'area circostante	Programma valorizzazione e promozione luoghi di welfare e di culto: - Numero progetti pilota: 6 - Numero comunità religiose coinvolte: 30
Azione istituzionale: tra economie plurali e comunità interculturali Creazione di un network locale per la progettazione e l'implementazione di azioni legate alla diversità in ambito economico	- Numero aderenti: 4 - Numero azioni specifiche attivate: 3
Azione istituzionale: cultura ed educazione, le origini e il futuro	- Numero laboratori di educazione culturale: 10 - Numero docenti coinvolti nella progettazione di interventi educativi: 25 - Numero studenti coinvolti nelle attività educative: 450 - Numero istituti scolastici coinvolti: 5

ACER REGGIO EMILIA

Descrizione: l'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. L'attività di gestione di patrimoni immobiliari, ivi compresi gli alloggi di ERP, prestata per conto di Comuni, Province ed altri Enti pubblici, compreso lo Stato, avviene attraverso la stipula di apposita convenzione che stabilisce i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi gli oneri ed i proventi derivanti dall'attività.

Sede legale : Via Costituzione 6, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 25,5%

% Altri soci: Provincia Re 20%, altri comuni della Provincia di Re 54,5%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori
Elaborazione di un Programma pluriennale per la riqualificazione e manutenzione straordinaria e conseguente assegnazione dell'intero patrimonio di edilizia residenziale sociale non assegnato e di proprietà comunale con l'individuazione delle fonti di finanziamento dedicate per ogni singola unità immobiliare	Redazione del piano entro il 30/06
Piena attuazione della nuova normativa sulla determinazione dei requisiti economici per l'accesso e la permanenza negli alloggi ERP (D.G.R. 894/2016)	Incremento percentuale del monte-canonici complessivo +5%
Riqualificazione energetica del complesso di edilizia residenziale di proprietà comunale sito in Viale Magenta.	Inizio dei lavori entro il 15/03
PRU Compagnoni lotto 2B e 2C	Inizio dei lavori entro il 31/12
Redazione e sottoscrizione nuova convenzione quadro tra Comune di RE e ACER per sviluppo delle politiche per l'housing sociale	Entro 30/06
Realizzazione dei nuovi progetti di Housing Sociale che si fondano sulla relazione tra patrimonio pubblico e privato e su strategie di riuso. Chiusura del percorso con la Cassa Depositi e Prestiti.	Entro 30/06
Incremento dei controlli sulla piena occupazione degli immobili, sull'ISEE e sui requisiti minimi di accesso degli inquilini	Report sullo stato d'avanzamento entro il 30/06 ed il 31/12
Diminuzione del numero degli alloggi vuoti	- Numero alloggi sfitti su totale degli alloggi: massimo 200; - Numero alloggi recuperati nell'anno di riferimento: almeno 120; - Contratti in corso al 31/12 dell'anno di riferimento: almeno 2.300
Controllo delle morosità dell'utenza nel pagamento del canone e delle quote accessorie	Diminuzione dello 0,50% degli insoluti, calcolati al 30.04 dell'anno successivo a quello di riferimento.

FONDAZIONE I TEATRI

Descrizione: la Fondazione persegue, senza scopo di lucro e con finalità di promozione della cultura e dell'arte con utilità sociale, la diffusione dell'arte musicale, del teatro e della cultura in genere.

Sede legale : Piazza Martiri del 7 luglio 7, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori
Mantenere un numero di spettatori/recite a pagamento non inferiore a 62.000	Numero di spettatori a recite a pagamento $\geq$ a 62.000
Mantenere il numero di rappresentazioni di danza non inferiore a 6	Numero di rappresentazioni di danza $\geq$ a 6
Mantenere il numero di rappresentazioni di opera non inferiore a 10	Numero di rappresentazioni di opera $\geq$ a 10
Mantenere il numero di rappresentazioni di concertistica non inferiore a 10	Numero di rappresentazioni di concertistica $\geq$ a 10
Revisionare la carta dei servizi esistente	Entro il 30/09
Realizzare un'indagine di customer	Entro il 31/12

FONDAZIONE DANZA

Descrizione: la Fondazione ha soci fondatori la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio Emilia. La Fondazione non ha fini di lucro e ha come scopo quello di promuovere e realizzare iniziative culturali di rilevante interesse generale tese a favorire la valorizzazione, la diffusione, la promozione e la divulgazione della danza.

Sede legale: Via della Costituzione 39, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori
Valorizzare e ottimizzare la capacità di coinvolgimento di altre realtà artistiche/culturali territoriali nel campo della danza	Entro il 31/12
Mantenere un numero di spettatori non inferiore a 25.000	Numero di spettatori $\geq$ a 25.000
Mantenere un numero di recite non inferiore a 100	Numero di recite > 100
Analisi di rilevazione della qualità per l'utenza della Fonderia	Con l'approvazione del bilancio consuntivo 2017
Analisi dell'impatto economico sul territorio: stima dell'impatto economico generato dalla Fondazione Nazionale della Danza (comprensivo dell'indotto per acquisto di beni e servizi da aziende del territorio e di quanto i lavoratori della Fondazione spendono ed investono sul territorio ove risiedono) sul territorio di Reggio Emilia	Con l'approvazione del bilancio consuntivo 2017

FONDAZIONE DELLO SPORT

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto notarile il 29/10/2007 a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgeranno in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, sono costituite dallo svolgimento di funzioni collegate con il perseguimento di politiche sportive e di attività del tempo libero aventi rilevanza sociale.

Sede legale: Via F.lli Manfredi, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori
Piano Strategico dello Sport (rendicontazione e rilancio)	Redazione del Bilancio Sociale entro il 31/10
Prosecuzione del Progetto Sport e Comunità in collaborazione con Officina Educativa ed i Servizi Sociali del Comune	- Numero interventi realizzati (come da Avviso pubblico per l'erogazione di somme e contributi all'interno del Progetto "Sport e Comunità" per l'anno 2016/2017): 25; - Verifica dei termini di prosecuzione del Progetto Sport e Comunità (giugno 2017/maggio 2018): entro 31/05
Proroga/rinnovo delle concessioni in scadenza degli impianti	Numero proroghe/rinnovi entro il 31/08: 48
Implementare il monitoraggio degli eventi sportivi su tutto il territorio comunale	Numero interventi monitorati: 43
Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi	Numero presenze per abitante: 7,45
Riqualificazione e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base	Almeno un intervento
Giro d'Italia (iniziative di avvicinamento e accompagnamento)	Numero iniziative: 3

REGGIO CHILDREN SRL

Descrizione: Reggio Children s.r.l. Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine è una società a capitale misto pubblico-privato, nata nel 1994. La società ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e ai valori propri dell'esperienza educativa delle Scuole e dei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e opera per sperimentare, promuovere e diffondere nel mondo educazione di qualità.

Sede legale: Via Bligny 1/A, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 51%

% Altri soci: Fondazione Reggio Children 46%, altri soci 3%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell'applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016.
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Malaguzzi	Numero utenti: 110.000
Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili rispetto al 2016	Numero nuovi contatti: 2
<i>Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione:</i>	
Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause	Numero presenze medie giornaliere: 200
Numero progetti	Numero progetti: 3
Aumentare il numero di imprese/Enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con RCH	Numero nuove imprese/Enti: 2
Consolidare il fatturato di Reggio Children rispetto al consuntivo 2016 (4.000.000 euro)	Fatturato: 4 milioni

FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

Descrizione: la Fondazione nasce nel 2012 dalla trasformazione dell'associazione Amici di Reggio Children e trae origine dal progetto educativo elaborato e praticato nelle Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia. Ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e valori di questa esperienza conosciuta a livello internazionale anche come Reggio Emilia Approach ed assume come riferimenti prioritari l'infanzia intesa come qualità dell'identità umana, la continuità educativa, la contaminazione dei saperi, la transculturalità e l'internazionalizzazione della ricerca.

Sede legale: Via Bligny 1/A, Reggio Emilia

Soci Fondatori: Comune di Reggio Emilia ed altri membri della rete internazionale di Reggio Children tra cui Narea (North America Reggio Emilia Alliance), Reggio Emilia Institutet (Svezia) e Red Solare Argentina.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015)	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12
Definizione del Piano Industriale con indicazione delle risorse finanziarie ed organizzative necessarie per la sua realizzazione	Entro il 31/12
Stipula accordi contrattuali con la società Reggio Children e con l'Istituzione Scuole e Nidi per la definizione delle modalità di funzionamento della Fondazione	Entro il 31/12

MAPRE SRL

Descrizione: la società svolge attività di gestione del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Reggio Emilia e l'attuazione di iniziative tese a migliorare il consumo e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed anonari. La società svolge un servizio pubblico di interesse generale, non svolge attività analoghe o similari a quelle di altre società di cui l'ente detiene quote o azioni.

Sede legale : Via Cisalpina 9, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore unico ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Aumento della redditività della società tramite la stipula di contratti di concessione degli spazi attualmente non occupati.	Aumentare il numero dei contratti stipulati rispetto all'anno precedente
Monitoraggio degli adempimenti previsti nella Carta dei Servizi	- Trasmissione Report extracontabili e contabili sull'attività entro il 30/06; - Consegna dei questionari di gradimento, di eventuali reclami e suggerimenti in ottemperanza a quanto previsto dalla Carta dei Servizi e relazione sull'esito delle risposte ai questionari entro il 30/06; - Aggiornamento della carta dei servizi entro 31/01

CRPA SPA

Descrizione: Attivo dal 1972, il CRPA, Centro Ricerche Produzioni Animali, mette la propria esperienza al servizio di privati ed enti pubblici nei settori agroalimentare ed ambientale. CRPA è una Società per azioni a maggioranza di capitale pubblico dal 1996. La Società ha per oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e la gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli Enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore primario e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.

Sede legale : Viale Timavo 43/2, Reggio Emilia

% Partecipazione: Comune Re 23,4 %

% Altri soci: CCIAA 33,9%, Provincia di Re 20,8%, altri soci 21,8%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore legale ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Incrementare i finanziamenti derivanti da bandi regionali per ricerca e sperimentazione a livelli tali da mantenere l'equilibrio economico finanziario	Entro il 31/12
Definizione di valutazioni strategiche strutturali sulla società	Entro il 30/06
Organizzazione di iniziative di divulgazione e informazione presso il Tecnopolo di Reggio Emilia che coinvolgono le amministrazioni locali	Numero iniziative convegnistiche o seminari: almeno 3
Presentazione di almeno cinque progetti comunitari e nazionali di alto livello in rete con altri centri di ricerca e con il sistema delle imprese	Avvio nell'esercizio di almeno 2 progetti comunitari o nazionali in rete con altri centri di ricerca

REGGIO EMILIA INNOVAZIONE

Descrizione: L'obiettivo che la società persegue è la realizzazione di una struttura per promuovere e coadiuvare la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e i servizi di sviluppo e certificazione del prodotto in collaborazione con aziende private ed enti pubblici.

Sede legale: Via Sicilia 31, Reggio Emilia

% Partecipazione: Comune Re 25,41 %

% Altri soci: CCIAA 24,57%, Provincia di Re 15,09%, altri soci 34,93%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016.
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Sviluppo del Tecnopolo	- Numero di imprese messe in rete dal Tecnopolo: 50 - Numero servizi erogati alle imprese: 15
Incrementare l'attività di partecipazione ai bandi europei per le imprese per aumentare le risorse	- Incrementare del 20 % il numero dei progetti presentati - Incrementare del 20% il numero delle imprese coinvolte
Analisi e valutazioni strategiche in relazione alla mission ed alla struttura della società	Entro il 30/06

CAMPUS REGGIO SRL

Descrizione: la società ha per oggetto esclusivo la produzione di beni e servizi strumentali all'attività del Comune di Reggio Emilia e comunque necessari al perseguimento delle sue finalità istituzionali, con esclusione dei servizi pubblici locali.

Alla società sono stati affidati in house l'acquisto, dall'Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova di Reggio Emilia, della proprietà del Padiglione "Vittorio Marchi" all'interno del Complesso del San Lazzaro, nonché l'effettuazione di tutti gli interventi di ristrutturazione necessari alla sua completa messa in efficienza ed il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al perfezionamento dell'operazione, anche tramite il ricorso all'indebitamento bancario, ed autorizzando altresì la società ad alienare in tutto o in parte il suddetto immobile.

Sede legale : Via dell'Abbadessa 8, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell'applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016.
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore unico ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Realizzazione del campus universitario Padiglione Villa Marchi Il stralcio: completamento fasi di progettazione definitiva	Entro il 31/05 salvo proroghe, predisposizione di procedimenti ed atti tali da permettere la partecipazione al bando con progetto definitivo dell'intervento
Definizione di un piano di fattibilità per la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale	Entro il 31/12
Riqualificazione energetica degli edifici pubblici POR FESR 2014-2020. Definizione di apposita convenzione con Acer.	Entro il 31/12

AGAC INFRASTRUTTURE SPA

Descrizione: la Società, interamente pubblica, gestisce le reti idriche. Dal 2010, con modifica statutaria, la Società è diventata strumentale per gli enti locali che la partecipano. Nel rispetto della natura strumentale la Società potrà svolgere attività strettamente connesse con il perseguimento delle finalità degli enti controllanti. In particolare: ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi, gestione di impianti per la produzione di energia, con prevalente riferimento all'utilizzo di fonti rinnovabili, approvvigionamento e cessione di energia in favore dei Soci pubblici.

La Società, nel perseguimento dell'oggetto sociale e nel rispetto della sua natura strumentale, si prefigge di operare anche in veste di (Energy Service Company) ovvero di società di servizi energetici.

Sede legale : Via Nubi di Magellano 30, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 55,3%

% Altri soci: altri Comuni della Provincia di Re 44,7%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 31/07 e i dati consuntivi all'approvazione del bilancio 2016
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore legale ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Compartecipazione, in collaborazione con l'amministrazione comunale e sulla base delle direttive di Atersir, al percorso di costituzione del nuovo soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, sulla base di quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Locale di RE del 17/12/2015	Relazione sull'attività di supporto svolta entro il 31/12
Conclusione della rinegoziazione del derivato con l'Istituto di credito	Conclusione dell'operazione entro il 31/12

AGENZIA PER LA MOBILITA'

Descrizione: l'Agenzia della mobilità nasce dalla scissione del Consorzio ACT. La Società assume le funzioni di agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale come già disciplinato dalla L.R. 30 del 1998 e L.R. 10 del 2008. La Società promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando l'esigenza dei cittadini con il rispetto dell'ambiente. La società ha iniziato la sua attività nel 2013.

Sede legale : Via Mazzini 6, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 38,6%

% Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 31/10
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017.	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Gestione della Gara del trasporto pubblico	Entro il 31/12
Analisi e valutazione di una gara comprensiva del trasporto pubblico disabili	Entro il 31/12
Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est ovest rispetto al 2016 (20,56 km/h)*	Velocità commerciale: 20,56 km/h
<i>Indicatori per misurare l'efficientamento e razionalizzazione dei servizi (Indicatori in costanza di entità del servizio)**:</i>	
Incremento o mantenimento del rapporto Ricavi/Costi	Ricavi/Costi (valore di riferimento 2015: 0,30)
Incremento numero dei passeggeri	Numero passeggeri (valore di riferimento 2015: 17.507.945)
Mantenimento o decremento controllato dei livelli occupazionali	Livelli occupazionali (valore di riferimento 2015: 273)

(*) L'indicatore non comprende i cuscinetti corse- tempi in cui il mezzo è fermo al capolinea

(**) Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2013 - "Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario" ha definito gli indicatori di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione del complesso dei servizi di Tpl.

CONSORZIO ACT

Descrizione: l'azienda è un consorzio di servizi, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale.

Sede legale : Viale Trento Trieste 11, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 38,6%

% Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori.
Revisione straordinaria delle partecipazioni possedute, dirette e indirette, ai sensi dell'articolo 24 del testo unico in materia di società partecipate di cui al decreto legislativo 175/2016 che contempli una progressiva dismissione delle partecipazioni di minor rilievo strategico prevedendo prioritariamente la cessione delle seguenti partecipazioni: Dinazzano Po; TPER (previa verifica con la Regione Emilia Romagna)	Revisione entro il 23/3

AEROPORTO DI REGGIO EMILIA SPA

Descrizione: la società è costituita in applicazione al Regolamento sulle Società di gestione dei servizi e infrastrutture aeroportuali, approvato il 12 novembre 1997 n° 521 e pubblicato in G.U. n. 83 del 9 aprile 1998. L'oggetto principale della Società consiste nello sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, per l'esercizio del traffico civile, commerciale e turistico, nonché nelle attività connesse e collegate. La Società si incarica, nel rispetto delle norme amministrative vigenti, della migliore gestione dell'area non strettamente vincolata al volo, secondo i programmi dell'Aviazione civile e degli Enti Locali. I proventi sono acquisiti alla Società stessa, per le finalità istituzionali.

Sede legale : Via dell'Aeronautica 15, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 42,0%

% Altri soci: CCIAA RE 32,0%, Provincia Re 17%, altri soci 9,1%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore legale ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Consolidare l'autonomia finanziaria della società escludendo le ipotesi di sostegno finanziario da parte dei Soci Pubblici e migliorare i risultati economici	Incrementare i ricavi mediante la concessione in subconcessione della totalità degli spazi non occupati entro il 31/12
Costruzione di un nuovo hangar	Entro il 31/12
Predisposizione degli atti ed inizio lavori per la piena operatività dell'Arena	- Consegna dell'area non operativa al nuovo gestore entro il 01/10 - Inizio dei lavori sull'area entro il 01/10

STU REGGIANE

Descrizione: la società è stata costituita, con atto di Consiglio Comunale n. 175/42742 del 15/12/2014, ai sensi dell'articolo 120 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, dell'articolo 6 della legge regionale 03 luglio 1998 n. 19 e degli articoli 2325 e ss. del codice civile. Ha per oggetto la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e degli strumenti di riqualificazione urbana approvati dal Comune di Reggio Emilia. La STU è sottoposta ai poteri di direzione e coordinamento da parte del Comune di Reggio Emilia ed è soggetta alla sua supervisione per quanto attiene gli atti di gestione, in assenza di qualsivoglia autonomia decisionale in capo alla Società. Con atto notarile registrato in data 01/07/2015 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Innoplac S.R.L. nella società STU reggiane spa.

Sede legale : Piazza Prampolini 1, Reggio Emilia

% Partecipazione Comune Re: 70%

% Partecipazione Iren Rinnovabili: 30%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017.	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016.
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore legale ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12
Capannone 18: completamento e aggiudicazione gara	Entro il 31/12
Capannone 17: esperimento delle gare d'appalto per l'avvio della riqualificazione	Entro il 31/12
Capannone 15: realizzazione progettazione definitiva ed esecutiva	Entro il 31/12
Intervento nel quartiere Santa Croce	Entro il 31/12
Completamento e sottoscrizione contratti preliminari con gli acquirenti degli spazi	Entro il 31/12

FONDAZIONE E 35

Descrizione: in data 28/7/2015 è stata costituita la Fondazione di Partecipazione denominata E 35 “Fondazione per la Progettazione Internazionale”, con sede legale a Reggio Emilia.

La Fondazione ha come principale finalità quella di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, realtà imprenditoriali, conoscenza, partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale e di supporto degli enti locali e delle loro aggregazioni, del tessuto economico e non profit del territorio. L'operatività della Fondazione E35 è iniziata in data 01/10/2015.

Sede legale : Via Vicedomini, Reggio Emilia

Soci Fondatori: Comune Re, CIAA RE, Provincia Re, CRPA, Fondazione Manodori

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017.	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori
Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo e potenziamento delle relazioni internazionali a servizio del sistema economico locale	- Numero progetti presentati: 11 - Numero soggetti coinvolti: 13 - Consolidare le risorse economiche attivate: 320.000 € - Numero relazioni stabili attivate: 175

FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI

Descrizione: costituita su iniziativa della Provincia di Reggio Emilia in data 11/11/2010, la Fondazione è un ente senza fini di lucro, con lo scopo di promuovere e diffondere le arti visive e la cultura, per favorire la diffusione dell'arte, per contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico culturale, storico, architettonico della provincia di Reggio Emilia, nonché per valorizzare le attività di studio e ricerca nel campo della tutela e della promozione dell'arte, del territorio e della sua cultura. Il Comune ha aderito come Fondatore aderente della Fondazione Palazzo Magnani con deliberazione di consiglio comunale in data 20/07/2015.

Sede legale : Corso Garibaldi, Reggio Emilia

Soci Fondatori: Provincia Re

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2017
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale (prot. n. 10 del 19/03/2015) coerentemente con le nuove attività affidate alla Fondazione	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12
Costruzione di competenze in relazione alla tematica del Fundraising	Numero di sponsor contattati
Nuovo progetto Palazzo Magnani:	
Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea /Fondazione Palazzo Magnani superiore all'80% (valore 2016: 88%)	Livello di soddisfazione: >80%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani superiore a 2 € per ogni € speso	Impatto economico: >2 €
Mantenere superiori al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani	Numero presenze fuori provincia: >50%
Mantenere superiore a 20.000 il n. dei visitatori paganti della Fondazione Palazzo Magnani	Numero biglietti: > 20.000
Mantenere superiori a 15.000 le presenze alle attività culturali di Restate della Fondazione Palazzo Magnani	Numero presenze attività culturali: >15.000

Non sono stati definiti gli obiettivi per la società REGGIO EMILIA FIERE srl, essendo società in liquidazione e per IREN SPA in quanto società quotata.

2.1.5 - Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, sono stanziare nel Bilancio di previsione con i seguenti importi nel triennio 2017-2019.

2017	2018	2019
127.882.287,15	128.298.287,15	128.298.287,15

Nel triennio considerato le novità introdotte con Legge 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016) e poi con la Legge di Bilancio 2017 (Legge 232/2017) modificano il quadro di riferimento normativo e l'autonomia impositiva delle amministrazioni locali. In particolare la Legge di stabilità 2017 dell'11/12/2016 n. 232 che all'art. 1 comma 42 conferma il blocco del potere degli Enti Locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali ad essi attribuiti. Il Comune di Reggio Emilia ha pertanto mantenuto invariate le aliquote tributarie rispetto al 2016 applicando le esenzioni previste dalla Legge suddetta. Per quanto riguarda la TASI anche per l'anno 2017 si applicherà il tributo solamente alle fattispecie non colpite da Imu, in modo da evitare un carico eccessivo su ogni cespite.

Per quanto riguarda la TARI si avrà un aumento delle tariffe unicamente allo scopo di pareggiare i costi del servizio, come prescritto in via obbligatoria dalla normativa. Le Tariffe verranno approvate con apposita delibera consiliare, seguendo i criteri di cui sopra, a seguito della definizione del Piano Economico - Finanziario, ancora non approvato da ATERSIR. Per quanto riguarda l'IMU, oltre alla conferma delle aliquote ed agevolazioni applicate nel 2016, che si riportano di seguito, si proporrà al Consiglio Comunale un'aliquota agevolata dello 0,86 per cento per le unità immobiliari concesse in comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il secondo grado disabili gravi e/o non autosufficienti.

Aliquote e fattispecie IMU applicate nel 2016 e riproposte nel triennio 2017-2019

Fattispecie	Aliquota
-Abitazione principale classificata in una delle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, e pertinenze (nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7). -Alloggi e relative pertinenze regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP. Detrazione di 200,00 euro annui rapportati al periodo dell'anno in cui si utilizza l'immobile e ripartiti in parti uguali tra i soggetti che l'abitano.	0,5%
-Unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le relative pertinenze, concesse in locazione a canone concertato (Legge n° 431 del 09/12/1998) o concordato (convenzione con l'Amministrazione comunale). L'imposta determinata applicando l'aliquota è ridotta al 75% ai sensi della Legge 208/15 -Unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le pertinenze, concesse in comodato gratuito fra parenti entro il primo grado (genitori e figli) limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono quest'unica unità immobiliare nel territorio. La base imponibile è ridotta del 50% nei casi previsti da L.208/2015.	0,76%
-Unità immobiliari abitative censite nelle categorie catastali da A/1 ad A/9, comprese le relative pertinenze, concesse in comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il primo grado (genitori e figli) del comodante a condizione che l'utilizzatore (comodatario) vi dimori abitualmente e che vi abbia la propria residenza anagrafica. La base imponibile è ridotta del 50% nei casi previsti all'art.1, c.10, Legge 208/15.	0,86%
-C/1 (non locati e utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'attività d'impresa direttamente dai proprietari o titolari di altro diritto reale che abbiano residenza anagrafica, se persone fisiche, o sede legale, se società, nel Comune di Reggio nell'Emilia). -C/3. -Immobili di categoria B. -D/1-D/3-D/4-D/6-D/7.	0,96%
-Terreni agricoli, diversi dalle aree edificabili, per i quali non è prevista esenzione specifica	1,01%
Aliquota ordinaria	1,06%

Tabella aliquote TASI 2017

Fattispecie	Aliquota
Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'agricoltura	0,10%
Alloggi sociali	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (fintanto che permanga tale destinazione e che non siano, in ogni caso, locati)	0,25%
Le altre fattispecie non inserite non sono soggette a Tasi	0%

Tabella aliquote addizionale IRPEF 2017: le aliquote per l'anno 2017 sono impostate in base alle seguenti fasce di progressività.

Fasce di reddito	Aliquota
0 - 15.000	0,49%
15.001 - 28.000	0,51%
28.001 - 55.000	0,78%
55.001 - 75.000	0,79%
> 75.001	0,80%

Sono esenti i contribuenti con reddito imponibile, non superiore a 15.000 €. In caso di redditi superiori a 15.000 euro l'addizionale è applicata sull'intero reddito imponibile. Complessivamente il gettito IMU è previsto pari a 42.050.000 euro, il gettito TASI in 540.000 euro, e il gettito derivante dall'addizionale comunale IRPEF compresi gli arretrati in 13.570.000 euro.

Analisi delle entrate e delle spese ricorrenti e non ricorrenti.

I prospetti allegati n. 1 e n. 2 presentano il quadro delle entrate e delle spese, di cui è evidenziata la parte non ricorrente. In particolare vi sono entrate non ricorrenti previste nel periodo 2017-2019 pari ad € 94.891.467,54 nel 2017, € 61.844.552,24 nel 2018 ed € 26.682.587,61 nel 2019. Le entrate non ricorrenti includono il gettito derivante dalla lotta all'evasione tributaria erariale, tutte le entrate in conto capitale, e i trasferimenti da soggetti pubblici previsti per specifiche finalità. Le spese non ricorrenti per gli anni 2016-2018 sono pari nel 2017 ad € 113.616.171,12, ad € 73.727.724,96 nel 2018, e ad € 31.399.733,49 nel 2019. Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie, dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti 2016-2018 e per quanto riguarda le spese er rimborso prestiti dal rimborso di capitale per estinzione anticipata.

Prospetto 1: entrate 2017 - 2019 (di cui entrate non ricorrenti)

Titolo	Denominazione	Previsioni 2017		Previsioni 2018		Previsioni 2019	
		Tot.	di cui Entr. <u>Non Ricorr.</u>	Tot.	di cui Entr. <u>Non Ricorr.</u>	Tot.	di cui Entr. <u>Non Ricorr.</u>
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	127.882.287,15	60.000,00	128.298.287,15	60.000,00	128.298.287,15	60.000,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	16.397.400,67	9.116.231,16	12.965.357,23	8.183.447,72	12.827.398,05	8.045.488,54
Titolo 3	Entrate extratributarie	28.851.908,10	961.094,23	30.088.745,06	970.695,17	30.281.895,82	972.099,07
Titolo 4	Entrate in conto capitale	53.054.142,15	53.054.142,15	33.030.409,35	33.030.409,35	8.805.000,00	8.805.000,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	23.100.000,00	23.100.000,00	13.800.000,00	13.800.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00
Titolo 6	Accensione Prestiti	8.600.000,00	8.600.000,00	5.800.000,00	5.800.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi/partite di giro	26.781.500,00	0,00	26.781.500,00	0,00	26.781.500,00	0,00

Prospetto 2: spese 2017- 2019 (di cui spese non ricorrenti)

Titolo	Denominazione	Previsioni 2016		Previsioni 2017		Previsioni 2018	
		Tot.	di cui Spese <u>Non Ricorr.</u>	Tot.	di cui Spese <u>Non Ricorr.</u>	Tot.	di cui Spese <u>Non Ricorr.</u>
Titolo 1	Spese correnti	165.540.938,05	11.383.510,62	160.002.389,44	9.032.692,67	161.857.581,02	8.894.733,49
Titolo 2	Spese in conto capitale	79.822.769,54	79.822.769,54	53.130.327,93	53.130.327,93	17.560.000,00	17.560.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	18.017.069,00	18.017.069,00	11.194.704,36	11.194.704,36	4.925.000,00	4.925.000,00
Titolo 4	Rimborso Prestiti	16.497.821,96	4.392.821,96	11.720.000,00	370.000,00	9.570.000,00	20.000,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi/partite di giro	26.781.500,00	0,00	26.781.500,00	0,00	26.781.500,00	0,00

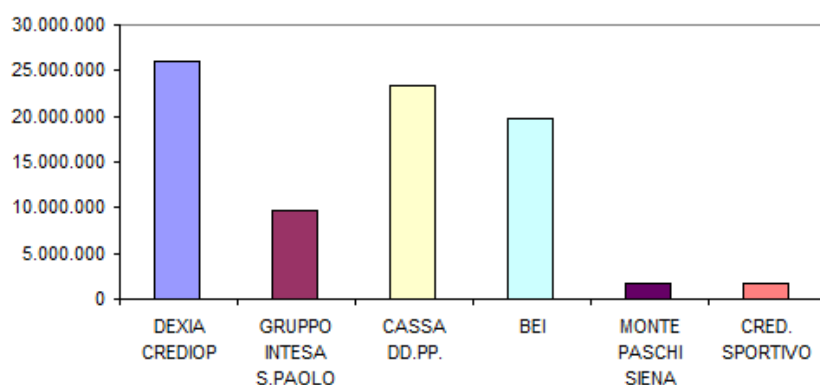
2.1.6 - L'indebitamento

Il debito residuo al 31/12/2016 è pari a 82,3 milioni di Euro, ed è così suddiviso:

Situazione debitoria dell'ente al 31/12/2016

Istituto	BOC		Mutui e aerture di credito		Totale		
	T.F.	T.V.	T.F.	T.V.	T.F.	T.V.	Debito compl.
DEXIA CREDIOP	9.509.633	16.527.073			9.509.633	16.527.073	26.036.706
GRUPPO INTESA S. PAOLO	483.037	9.285.934			483.037	9.285.934	9.768.971
CASSA DD.PP.			21.685.182	1.613.400	21.685.182	1.613.400	23.298.581,83
BEI			19.743.885		19.743.885	0	19.743.885
MONTE PASCHI SIENA			840.000	898.488	840.000	898.488	1.738.488
CRED. SPORTIVO			1.693.068		1.693.068	0	1.693.068
Totale	9.992.670	25.813.007	43.962.135	2.511.888	53.954.805	28.324.895	82.279.700
	35.805.677		46.474.023		65,6%	34,4%	
	43,5%		56,5%				

Composizione indebitamento al 31/12/2016 (milioni di euro)



Gli oneri finanziari legati al debito risultano sostenibili anche alla luce delle strategie di riduzione dell'indebitamento e di contenimento degli oneri finanziari messe in atto negli ultimi anni. In particolare a metà 2007 si è perfezionata l'estinzione anticipata senza penali di mutui CDP con tassi elevati (da 6,5% a 5,5%) per 25 milioni di €, in attuazione del piano di riduzione quinquennale del rapporto debito/pil di almeno il 10%, approvato dal Consiglio Comunale a inizio 2006. Il 2010 ha rappresentato l'ultimo anno di tale piano quinquennale, e il dato finale di riduzione del rapporto è stato pari al 36%, ben superiore quindi all'obiettivo minimo del 10% assunto nei confronti del Ministero dell'Economia. A fine 2007 si è inoltre estinto anticipatamente un mutuo di quasi 3 milioni di € di debito residuo con Dexia Crediop. Nel 2011 l'amministrazione ha destinato il ricavato dell'alienazione dell'immobile sede Croce Verde, in parte finanziato con mutuo, all'estinzione anticipata di quota parte di 2 finanziamenti a tasso fisso e variabile contratti con Banca Europea per gli Investimenti, per complessivi 2.100.000 €. L'operazione, realizzata contabilmente nel 2011, si è perfezionata finanziariamente nel 2012 (ad inizio 2012 si è riscosso il ricavato della vendita rogitata nel dicembre 2011), e sempre nel 2012 si è perfezionata una ulteriore operazione di estinzione anticipata per 1.035.000 € circa, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 16, comma 6 bis, del DL 95/2012. Negli anni 2012, 2013 e 2014 non sono stati contratti nuovi finanziamenti, mentre già a partire dal 2015 l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità ha consentito, e consentirà nei prossimi anni (dal 2016 il patto di stabilità è sostituito dai nuovi saldi di finanza pubblica) di finanziare gli investimenti anche attraverso un ricorso moderato a nuovo debito, comunque inferiore alla quota capitale di rimborso annuo sul debito in essere e ricorrendo a tassi agevolati o comunque previsti per finanziamenti pubblici quali quelli della Cassa Depositi e Prestiti e del Istituto Credito Sportivo. Nel 2015 sono stati contratti 4 nuovi finanziamenti per complessivi 3.280.000 €, due con l'istituto del

Credito Sportivo nell'ambito del progetto Governativo "Mille cantieri per lo Sport", per i quali rimane a carico del Comune la sola quota capitale, e i rimanenti 2 con Cassa Depositi e Prestiti, per i quali è stato concesso per il periodo 2016-20 un contributo in conto interessi pari all'intero importo della quota interessi, versato in rate semestrali, ai sensi dell'art. 1, comma 540 della Legge 190/2014.

Nel 2016 sono stati contratti 8 nuovi finanziamenti a tasso fisso (7 con Cassa Depositi e Prestiti e 1 con l'Istituto per il Credito Sportivo) per complessivi 4.174.735,00 €.

Nel Triennio 2017-19 è previsto il seguente indebitamento:

- 8.600.000 nel 2017

- 5.800.000 nel 2018

- 4.400.000 nel 2019

In particolare nella Tabella che segue è riportato il quadro degli investimenti 2017 che prevedono il ricorso all'indebitamento, con una breve descrizione e l'Istituto con il quale si intende contrarre il finanziamento

Descrizione	Importo dell'opera	Quota Massima da Finanziare a Mutuo	Istituto	Decorrenza Ammortamento	Durata Massima dell'ammort.
Bretella di Rivalta. Realizzazione della strada di collegamento tra via Della Repubblica (S.S.n.63) e via G. Bedeschi	5.000.000,00	4.900.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Intervento per la messa a pagamento Parcheggio esistente Stazione AV	1.100.000,00	1.050.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Scuola dell'infanzia La Villetta	660.000,00	250.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Completamento pista ciclopedonale Bagno	200.000,00	190.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Palazzo San Francesco - Restauro e Valorizzazione Collezioni Storiche Lotto B	1.690.000,00	500.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Lavori di ampliamento sede Auser in Via Compagnoni	200.000,00	190.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Realizzazione Pista Ciclopedonale S. Bartolomeo	300.000,00	290.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Riqualificazione urbana Piazza San Prospero	750.000,00	700.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Riqualificazione Parco del Popolo e aree adiacenti. Nuovi servizi di accoglienza e ricettività	250.000,00	240.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Ristrutturazione complesso scolastico Cà Bianca 2° stralcio	300.000,00	290.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni

La presente previsione d'indebitamento costituisce espressa previsione d'indebitamento in atto fondamentale ai sensi dell'art 42 del D.LGS 267/2000, e si da altresì atto che nel Bilancio 2017-2019 sono stati previsti ai sensi dell'art. 183, 7° comma, e 200 del D.Lgs. 267/2000 gli oneri finanziari e di gestione connessi all'investimento ivi compreso gli oneri di preammortamento, e quindi il Dirigente competente potrà procedere all'assunzione dei mutui nel rispetto delle condizioni di cui agli art. 202, 203 e 204 del TUEL. Nel corso del 2017 è prevista un'operazione di estinzione anticipata, da finanziare con alienazione di azioni Iren, a valere su finanziamenti a tasso fisso contratti con CDP per circa 4 milioni di € di debito residuo aventi le seguenti caratteristiche:

- Tasso fisso 4,913%

- Scadenza 31/12/2028

- Indennizzo di estinzione stimato: 750.000,00

- Rata Annua: 474.539

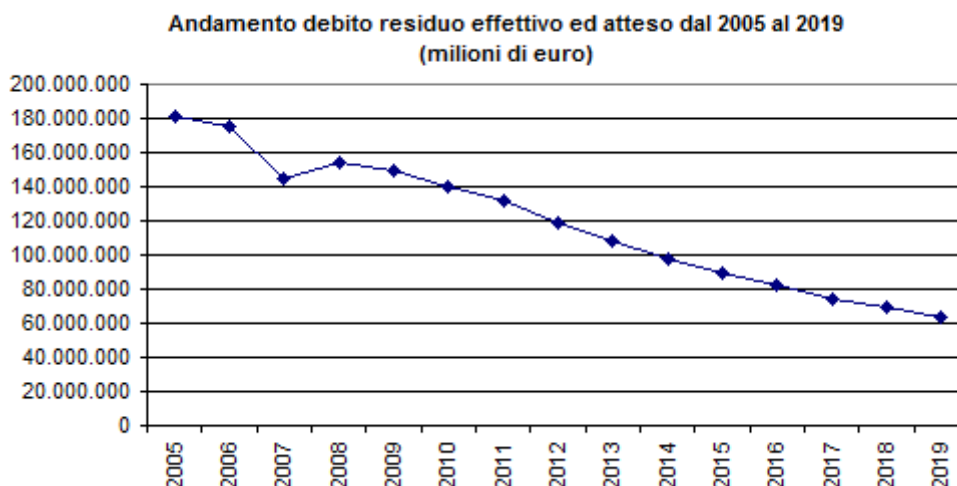
In merito all'indennizzo citato l'amministrazione richiederà di usufruire dei contributi previsti per l'attenuazione dell'indennizzo dall'art 9-ter, comma 2, del DL 113/2016; il fondo istituito a tale scopo nello stato di previsione del Ministero dell'interno ammonta per l'anno 2017 a 48 milioni di euro. A bilancio si è previsto di finanziare parte dell'indennizzo con mezzi propri (110.000 €) e parte con i contributi di cui sopra. L'effettuazione effettiva dell'operazione dipenderà in ogni caso dal contributo assegnato al Comune di Reggio in sede di riparto del fondo. Si prevede inoltre di estinguere anticipatamente, per una quota di 340.000,00 € il Mutuo di complessivi 2,4 milioni contratto con Monte dei Paschi di Siena nel 2009 nell'ambito del programma di edilizia agevolata "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", e con interessi per il 50% a carico della Regione.

La prevista riduzione del finanziamento consegue alla conclusione dell'iter di rendicontazione alla Regione delle spese sostenute per l'intervento oggetto del finanziamento, consistente nella realizzazione di 21 alloggi per anziani in locazione permanente in zona via Emilia Ospizio, per i quali, a

lavori ultimati, si è realizzata una minore spesa rispetto all'importo del progetto esecutivo approvato di 340.000 €, che verranno pertanto destinati alla riduzione del mutuo trattandosi di mutuo a destinazione vincolata. Le citate previsioni di estinzione costituiscono anche in questo caso previsione in atto fondamentale ai sensi dell'art. 42 del TUEL. In bilancio si è inoltre previsto un accantonamento (pari a 52.821,96 euro nel 2017, a 370.000 euro nel 2019 e 20.000 euro nel 2019) almeno pari al 10% delle entrate iscritte a Bilancio 2017-2019 per alienazioni patrimoniali da destinare ad estinzione anticipata dei mutui ai sensi comma 443 dell' art.1 della legge 228/2012 così come modificato da art. 7 comma 5 del DL 78/2015. Prudenzialmente si sono mantenute inalterate le previsioni pluriennali di quote capitale di mutui in essere, in attesa del perfezionamento delle alienazioni previste. In considerazione del nuovo debito previsto, dell'estinzione anticipata di cui sopra, e del rimborso di quote capitali previste al Titolo 4° del nuovo bilancio sperimentale per circa 33 milioni di € nei prossimi 3 anni, lo stock in essere passa da 82,3 milioni di fine 2016, ai 63,7 milioni previsti per fine 2019, con una riduzione di circa il 23%. Rispetto alla consistenza dell'indebitamento a fine 2005, pari a 181 milioni di €, **la riduzione prevista al termine del triennio è di circa il 65%**, con un dato ancora più positivo per quanto riguarda il debito pro-capite (calcolato sulla popolazione comunale al 31/12/2016), che passa da 1.150 euro a 372 euro (- 68% circa).

Debito residuo a fine esercizio ANNO	€	€ pro - capite
2005	181.067.385	1.150
2006	175.346.433	1.097
2007	144.489.385	890
2008	154.192.006	932
2009	149.493.051	892
2010	140.083.747	824
2011	132.207.759	770
2012	118.779.091	687
2013	108.364.833	628
2014	97.553.210	568
2015	89.589.151	523
2016	82.279.700	480
2017	74.438.973	434
2018	68.888.973	402
2019	63.738.973	372

2005-2015 dati da bilanci consuntivi, 2016 dato in fase di consuntivazione, 2017 -19 stime in base alle attuali previsioni di nuovo debito e di restituzione del capitale. Nel calcolo del Debito Residuo Pro-capite 2017-19 si è mantenuto invariato il dato della popolazione al 31/12/2016



Le tabelle e i grafici presentati consentono di apprezzare come l'Amministrazione comunale abbia operato dal 2005 ad oggi in una logica di lungo periodo, non rinegoziando o allungando la durata del debito in essere, ma al contrario estinguendo anticipatamente parte del debito con tassi più alti e con durate elevate (l'indebitamento a lungo termine si è già ridotto di 98,8 milioni di € e si prevede una riduzione di circa 117 milioni a fine 2019). Si sono quindi ridotti gli oneri finanziari per le Amministrazioni future.

Valutazioni sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale e dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata: le politiche di contenimento del debito attuate dall'amministrazione portano ad una progressiva riduzione della rata: il dato atteso 2017 è inferiore di circa 2 milioni di € rispetto alla rata pagata nel 2006, e questo nonostante la quota capitale rimborsata sia in realtà notevolmente aumentata (la maggior parte dei finanziamenti prevede una quota capitale crescente, e pertanto anche se il debito si riduce, in assenza di finanziamenti in scadenza, all'aumentare dell'anzianità dei finanziamenti in portafoglio, la quota capitale tende a crescere). Nel 2012 la rata si è ridotta rispetto al 2011 per l'effetto combinato del perfezionamento dell'operazione di estinzione anticipata con i proventi dell'alienazione patrimoniale di cui si è parlato, (2.100.000 il debito estinto, con effetto a partire dal 2° semestre), e del livello estremamente basso dei tassi variabili. Nell'anno 2013 la rata si è ridotta in modo consistente, in ragione del beneficio pieno apportato dalle operazioni di estinzione effettuata nel 2012 (a fine 2012 è stato estinto anticipatamente un altro finanziamento per € 1.035.000 € circa, con effetto sulla rate pagate dal comune a decorrere dal 2013), nonché per l'ulteriore decremento dei tassi variabili. Nel 2014 la quota interessi si riduce in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento di circa 250 mila euro, mentre la quota capitale aumenta di circa 400 mila euro per la preponderanza di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente). La rata aumenta pertanto di circa 150 mila euro rispetto al 2013, quale effetto della notevole riduzione degli indici variabili rispetto alle date di contrazione dei finanziamenti indicizzati: questi ultimi infatti presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti. Analoga spiegazione per l'aumento di circa 120.000 € della rata 2015 rispetto al 2014, conseguenza di un aumento di circa 430.000 della quota capitale e riduzione di 310.000 € della quota interessi. Nel 2016 la rata è stata sostanzialmente pari a quella del 2015 e il leggero aumento della quota capitale è stato compensato dalla riduzione degli interessi. Le stime sugli anni 2017-2019 evidenziano infine un andamento decrescente: nel 2017 la rata è attesa in aumento rispetto al 2016 in conseguenza dell'aumento della quota capitale e in parte per l'entrata in ammortamento del nuovo debito contratto nel 2016, ma negli anni 2018 e 2019 la rata si riduce considerevolmente per l'effetto del venire a scadenza di alcune emissioni obbligazionarie realizzate nel 1997 e 1998, con durata ventennale. La tabella seguente tiene conto degli oneri finanziari aggiuntivi derivanti al Comune dalle ipotesi di nuovo indebitamento precedentemente descritte, ai sensi dell'art. 200 e 203, comma 1, lett. b) del TUEL.

Anno (*)	Quota capitale	Quota Interessi	Rata Complessiva
2006	9.037.665	7.357.216	16.394.881
2007 (**)	8.950.622	7.367.987	16.318.609
2008	8.472.379	6.645.530	15.117.909
2009	9.448.955	6.450.272	15.899.227
2010	9.409.309	5.102.697	14.512.006
2011 (**)	9.875.988	4.781.219	14.657.207
2012 (**)	10.156.504	3.989.840	14.146.343
2013	10.414.258	3.074.315	13.488.572
2014	10.811.623	2.823.114	13.634.737
2015	11.244.059	2.513.429	13.757.488
2016	11.484.187	2.293.244	13.777.430
2017**	12.105.000	2.225.000	14.330.000
2018	11.350.000	2.000.000	13.350.000
2019	9.550.000	2.150.000	11.700.000

(*) 2013-2015 dati da bilanci consuntivi, 2016 dato in fase di consuntivazione, 2017-19 stime in base alle previsioni di nuovo debito e restituzione del capitale contenute nel Bilancio di Previsione 2017-19

(**) dato presentato al netto della quota prevista per estinzione anticipata

Analizzando l'evoluzione del tasso medio a partire dal 2001, questo si riduce progressivamente in modo sensibile passando dal 5,42% iniziale al 2,6% del 2014, 2015 e 2016 dato atteso in lieve aumento in base ai valori previsionali 2017 in ragione di tassi variabili utilizzati per le previsioni in leggera crescita, e della progressiva riduzione della componente variabile (attualmente più conveniente) del debito, che passa dal 39,8% di inizio 2016 al 34,4% di inizio 2017.

Tasso medio pagato sul debito in essere fino al 2016 e previsto nel 2017

Anno	Debito residuo iniziale	Oneri finanziari*	Tasso medio lordo
2001	161.657.977	8.762.277	5,42%
2002	159.813.523	7.851.794	4,91%
2003	163.427.428	7.407.161	4,53%
2004	161.670.865	6.628.166	4,10%
2005	168.270.781	6.710.058	3,99%
2006	181.067.385	7.357.216	4,06%
2007	175.346.433	7.367.987	4,20%
2008	144.489.385	6.645.530	4,60%
2009	154.192.006	6.450.272	4,18%
2010	149.493.051	5.102.697	3,41%
2011	140.083.742	4.781.219	3,41%
2012	132.207.759	3.989.840	3,02%
2013	118.779.091	3.074.315	2,59%
2014	108.364.833	2.823.114	2,61%
2015	97.553.210	2.513.429	2,58%
2016	89.589.151	2.293.244	2,56%
2017	82.279.700	2.225.000	2,70%

(*) Fino al 2015 sono dati a consuntivo. Per il 2016 il dato è in fase di consuntivazione, mentre per il 2017 si tratta di previsioni formulate tenendo conto dell'attuale andamento della curva dei tassi forward per l'euribor 6m.

Gli indicatori sulla capacità di indebitamento mostrano infine un livello assolutamente sostenibile per il bilancio dell'ente: Il tasso di delegabilità dei cespiti di entrata previsto dall'art. 204 del Dlgs. 267/2000 viene abbondantemente rispettato, con un dato iniziale 2017 calcolato all'1,32%, contro un limite previsto dal citato art. 204 del TUEL per poter contrarre nell'anno nuovo debito del 10%.

CAPACITÀ INDEBITAMENTO CALCOLATA AI SENSI ART. 204 DEL D.LGS. 267/2000 (TUEL)				
Anno	Interessi (valori in migliaia di €)	Interessi relativi a finanziamento garantito ai sensi art. 207 del TUEL (valori in migliaia di €)	Entrate Correnti accertate/previste 2° anno precedente (in migliaia di €)	Capacità indebitamento ex art. 204
2007	7.368		120.899	6,09%
2008	6.646		117.879	5,64%
2009	6.450		126.396	5,10%
2010	5.103	6,6	130.864	3,90%
2011	4.781	12,5	133.651	3,59%
2012	3.990	11,3	141.919	2,82%
2013	3.074	10,1	142.671	2,16%
2014	2.823	8,9	141.686	2,00%
2015	2.513	7,6	168.482	1,50%
2016	2.293	6,2	173.777	1,32%
2017	2.225	4,8	166.189	1,34%
2018	2.000	3,3	170.027	1,18%
2019	2.150	1,7	173.132	1,24%

Altre considerazioni e vincoli - Politiche di Innovazione nella gestione Finanziaria: una parte sicuramente importante dello sviluppo economico di un territorio dipende dalle politiche di sostegno finanziario agli investimenti. Il Comune di Reggio Emilia nelle politiche di finanza e di finanziamento con forme PPP (partenariato pubblico privato) ha sviluppato in passato forme di collaborazione e convenzioni tra enti in grado di ottenere notevoli risparmi sul costo del debito e condizioni particolarmente interessanti nelle operazioni finanziarie poste in essere. Il Comune proseguirà anche nel triennio 2017-2019 nell'analisi e nella eventuale attivazione di forme di collaborazione pubblico private e di PPP, allo scopo di minimizzare i costi derivanti dall'indebitamento e trovare forme di finanziamento alternative degli investimenti in grado di sopperire al calo delle risorse in conto capitale (ad es. proventi concessioni edilizie, ma anche alienazioni). Si segnala in particolare che nel 2013 si sono conclusi i lavori di realizzazione di una scuola elementare (nella frazione di Bagno) finanziata tramite Leasing in costruendo ex. Art. 160 bis del D.Lgs.vo. 163/2006, ed il relativo contratto di locazione finanziaria è entrato in decorrenza al termine dell'anno. Analoga procedura è stata seguita per l'ampliamento di una struttura scolastica in località Massenzatico, la cui gara è stata aggiudicata a fine 2011. Riguardo a queste opere è stato posto ad Arconet, struttura facente capo alla Ragioneria Generale dello Stato e deputata a gestire il processo di Armonizzazione Contabile degli enti territoriali avviato con il D.Lgs. 118/2011, specifico quesito con PS 44 del 14/3/012 in merito alle modalità di contabilizzazione e alle corrette codifiche per riclassificare le corrispondenti poste di bilancio secondo il nuovo Piano dei Conti Finanziario per gli enti in sperimentazione. In seguito alla risposta ricevuta via mail in data 14/3/2012, trattandosi di operazioni di leasing finanziario già in essere nella contabilità dell'ente al momento dell'inizio della sperimentazione, gli stanziamenti per i relativi canoni, stimati complessivamente per i due interventi in 265.954€ annui per il triennio 2017 - 19, sono stati inseriti in apposito capitolo di uscita avente la seguente codifica: U.1.03.02.08.999 (1° Livello: Spese Correnti, 2° Livello: Acquisto di Beni e Servizi, 3° Livello: Acquisto di Servizi, 4° Livello: Leasing Operativo, 5° Livello: Leasing operativo di altri beni). L'Amministrazione comunale continuerà a prestare la massima attenzione a contrarre finanziamenti alle migliori condizioni, comprese eventuali opportunità di ottenere contributi in conto interessi, come avvenuto nel 2015 per i mutui contratti con il credito sportivo e con CDP.

2.1.7 - Il rispetto delle nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2017-2019

Come già evidenziato nella parte strategica del DUP, a decorrere dall'anno 2016 la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali è stata sostituita da nuove regole di finanza pubblica, in attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, e contenute nella Legge 243/2012 e declinate per il 2016 nella Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) e dal 2017 nella Legge di Bilancio 2017 (Legge 232/2016).

L'articolo 1, comma 466, della legge di stabilità 2017, prevede in particolare che a decorrere dall'anno 2017 i bilanci dei comuni si considerano in equilibrio, sia nella fase di previsione che di rendiconto, quando conseguono un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali -titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011- e le spese finali -titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio-. La Legge di Bilancio 2017 ha inoltre prorogato alle annualità 2017, 2018 e 19 la possibilità, inizialmente prevista per il solo 2016, di considerare nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel 2020 si consolida l'impianto previsto dall'art. 9 della citata Legge 243/2012, per cui sarà possibile considerare tra le entrate e le spese finali solo la quota di fondo di entrata e di spesa finanziata dalle entrate finali comprese nel saldo. In attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo n. 118/2011. Lo stesso, da compilarsi per tutto il triennio 2017 -2019 sulla base delle già citate regole di finanza pubblica previste nella legge di bilancio 2017 e nella Legge 243/2012, è stato predisposto tenendo conto dei seguenti elementi:

- Inclusione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondi spese e rischi futuri, destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- Effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti ed a quello in corso. In particolare per il Comune di Reggio si è inserito tra gli spazi acquisiti nel 2017 e 2018 il 50% di quanto ceduto nel 2016 in ambito regionale, pari a complessivi 2,025 milioni di € .
- ai sensi dell'intesa sancita in Conferenza unificata del 23/02/2017 i Comuni beneficiari del contributo, pari complessivamente per l'anno 2017 a 300 milioni di euro, ripartito in relazione ai gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI, ai sensi dell'art. 1, comma 731, della legge di stabilità 2014, conseguono un valore positivo del saldo in misura pari al contributo: per il Comune di Reggio il relativo stanziamento 2017 ammonta a € 2.500.000,00, che corrisponde pertanto al saldo positivo che deve essere conseguito nel 2017.

Il rispetto delle regole del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica costituisce un vincolo all'attività programmatoria dell'ente e il bilancio di previsione deve consentire il rispetto del saldo di finanza pubblica, come determinato nel prospetto, e non risulta possibile addivenire all'approvazione di un bilancio difforme. Il prospetto, allegato al bilancio di previsione, è conservato a cura dell'ente e non deve essere trasmesso all'Amministrazione Centrale.

Infine, si fa presente che qualora nel corso della gestione finanziaria si evidenzia un prevedibile sfioramento del saldo obiettivo di finanza pubblica, ciò può essere oggetto di verifica e di segnalazione da parte della magistratura contabile affinché gli organi elettivi possano adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi. Le variazioni apportate al bilancio di previsione nel corso della gestione finanziaria, qualora comportino rettifiche alle previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica, comportano necessariamente anche l'adeguamento del prospetto allegato al bilancio di previsione, e lo stesso deve essere allegato al provvedimento che dispone la variazione. Analogamente il prospetto è aggiornato, con le medesime modalità, anche in caso di variazioni negli importi derivanti dagli effetti dei patti nazionali e regionali relativi all'anno 2017.

Come si può vedere dal prospetto riportato di seguito il Comune di Reggio per tutti i 3 anni del Bilancio 2017-2019 presenta un equilibrio finale largamente positivo per oltre 46 milioni nel triennio, con con saldi positivi annui pari a circa:

- 13,2 milioni nel 2017 (margine di 10,7 milioni tenuto conto del saldo positivo di 2,5 milioni da conseguire in rapporto al contributo per il cosiddetto "fondo IMU - TASI")
- 16 milioni nel 2018
- 12,9 milioni nel 2019

In merito al prospetto e alla determinazione dei saldi si evidenzia che nella programmazione delle spese di investimento e nella classificazione di Bilancio ci si è avvalsi della facoltà prevista dal punto 5.4 dei principi contabili (Allegato 4/2 D.LGS 118/2011) di classificare nel macroaggregato fondo pluriennale di spesa 2.05.02, nel solo anno in cui si prevede di realizzare l'investimento, una serie di investimenti previsti nel programma triennale 2017-2019 delle opere pubbliche il cui cronoprogramma, limitatamente alle annualità 2018 e 2019, sono ancora in corso di definizione e quindi non è possibile

individuare l'esigibilità della spesa. L'elenco dettagliato di tali opere è allegato nella parte finale del DUP -PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI. Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma di spesa si provvederà ad apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e ai correlati stanziamenti negli altri macroaggregati di spesa d'investimento. I saldi potrebbero pertanto peggiorare nel 2018 e 2019 per effetto della definizione del cronoprogramma di spesa, ma l'equilibrio finale resterebbe largamente positivo tenuto conto che complessivamente il totale delle opere ancora in corso di definizione nel triennio è significativamente inferiore al saldo positivo per il triennio 2017-19.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	2.984.342	0	0
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.321.950	3.859.623	500.000
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	0	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	11.306.292	3.859.623	500.000
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	127.882.287	128.298.287	128.298.287
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	16.397.401	12.965.357	12.827.398
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	28.851.908	30.088.745	30.281.896
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	53.054.142	33.030.409	8.805.000
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	23.100.000	13.800.000	4.400.000
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	1.012.500	1.012.500	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	165.540.938	160.002.389	161.857.581
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	0	0
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	6.430.000	6.430.000	7.315.000
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	84.600	84.600	84.600
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	159.026.338	153.487.789	154.457.981
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	67.758.147	26.140.328	12.960.000
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	3.859.623	16.790.000	200.000
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0	0	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	252.111	320.000	300.000
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	71.365.658	42.610.328	12.860.000
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	18.017.069	11.194.704	4.925.000
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	18.017.069	11.194.704	4.925.000
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0	0	0
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)	0	13.195.465	15.762.100	12.869.600

2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Parte seconda

2.2 - LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA

2.2.1 - La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2017-2019

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale di importo superiore a 1.000.000 di euro ad eccezione degli interventi di manutenzione, la Giunta ha provveduto o provvederà entro la data di approvazione in Consiglio Comunale del Bilancio, l'approvazione dei progetti preliminari, mentre per quelli inferiori sarà sufficiente lo studio di fattibilità. Per gli investimenti relativi a manutenzioni straordinarie e altri investimenti di lavori pubblici di singolo importo inferiori ai 100mila euro nonché per gli interventi previsti nel Elenco annuale dei lavori 2017 immediatamente attivabili si è proceduto alla definizione del cronoprogramma di spesa. Viceversa per le opere previste negli esercizi 2018 e 2019 inserite nel P.T.LL.PP. Anno 2016-2018 (si veda elenco apposito nell'allegato piano investimenti), si sono previsti tutti i relativi lavori o investimenti nel macroaggregato FPV delle rispettive missioni e programmi nei soli esercizi di programmazione dei bilanci, avvalendosi della facoltà prevista al punto 5.4 dell' allegato 4.2 del D.LGS. 118/2011, non essendo ad oggi motivatamente possibile individuare il momento di esigibilità della spesa e non avendo ancora definito la progettazione e gli studi di fattibilità delle opere. Si rimanda ai documenti in appendice allegato "PROGRAMMA TRIENNALE INVESTIMENTI 2017-2019" e relative fonti di finanziamento che contiene:

- Riepilogo Entrate e spese nuovi investimenti e raccordo con dati finanziari iscritti nel bilancio contenenti anche gli investimenti per opere in corso reimputate tramite Fpv, avanzo o altra entrate e per poste figurative e regolazioni contabili;
- Informatica, beni durevoli e altri investimenti;
- Conferimenti/Partecipazioni;
- Lavori Pubblici non ricompresi nel programma triennale LLPP 2017/2019;
- Schema di Piano Triennale dei LLPP 2017/2019 ed Elenco Annuale dei Lavori 2017 adottati con delibera n.12 del 7/2/2017 e modificati con delibera di Giunta in sede di approvazione dello schema di Bilancio;
- Elenco degli investimenti classificati nel macroaggregato FPV - fondo pluriennale vincolato (2.05.02) in spesa distinte in spese finanziate in esercizi precedenti e in nuove opere del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, con il dettaglio delle opere definite (2017 e precedenti) e quelle (2018 e 2019) ancora da definire (investimenti in corso di definizione) secondo quanto previsto dal punto 5.4 dell'allegato 4.2 al D. Lgs. 118/2011.

Il totale iscritto a Bilancio nel 2017 al Titolo 2 e 3 della spesa è 97,8 milioni. Di questi 54,9 milioni sono relativi a nuovi Investimenti previsti, e la differenza è dovuta a poste figurative, opere in corso già attivate in anni precedenti, regolazioni contabili e differimenti in base ai nuovi principi contabili. Complessivamente i nuovi Investimenti nel triennio ammontano a 97,2 milioni di cui 54,9 milioni nel solo 2017. I 54,9 milioni di nuovi Investimenti sono finanziati per:

- 16,6 milioni di risorse proprie
- 29,7 milioni di contributi Regionali, statali e di altri soggetti
- 8,6 milioni di nuovo indebitamento

Si evidenzia come tra le risorse proprie la voce più consistente sono la vendita di azioni Iren, prevista per un controvalore di 14,5 milioni nel 2017 (di cui 10,5 per nuovi investimenti e 4 destinati a estinzione anticipata). I proventi concessioni edilizie sono previsti in 2,7 milioni di cui solo 1,2 milioni per investimenti e 1,5 destinati a spese di manutenzione ordinaria. Di seguito si evidenzia il numero di azioni Iren possedute dal Comune di Reggio e il suo controvalore ai prezzi di metà Febbraio con la quota massima cedibile fuori patto.

Prospetto azioni IREN detenute dal comune di Reggio Emilia

		N°	Controvalore al prezzo di chiusura del 16/02/2017 (1,61 €/ az.)
Totale Azioni IREN detenute dal Comune		99.127.464	159.595.217
di cui	Azioni Bloccate da patto di sindacato	67.730.870	109.046.701
	Azioni Cedibili	31.396.594	50.548.516

2.2.2 - Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si rimanda allo schema di Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 approvato con atto di Giunta comunale del 17/03/2017.

2.2.3 - Il Piano di fabbisogno del personale

Con riferimento al Piano di fabbisogno del personale si rimanda al "Piano Occupazionale Triennale per gli anni 2016-2017-2018- Piani annuali 2016-2017" approvato con delibera di G.C. n. 78 del 31/03/2016 e successivamente integrato con 2 Deliberazioni: G.C. 25/08/2016 N. 147, e G.C. 15/12/2016 n. 252 con le quali si è proceduto ad integrare il Piano Occupazionale, alla luce di nuove normative ed esigenze intervenute.

Si provvederà successivamente - tenuto conto di quanto verrà enunciato nei Decreti Legislativi sul pubblico impiego attuativi della Legge delega 124/2015, di prossima emanazione, e dell'eventuale aumento della percentuale assuntiva a tempo indeterminato - alla approvazione del prossimo Piano Occupazionale Triennale 2017-2019 - Annuale 2017, in linea con il precedente Piano triennale 2016-2018 già adottato e che terrà comunque conto di quanto segue:

- Contenimento delle dinamiche assunzionali nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- Finalizzazione delle assunzioni a tempo indeterminato secondo il regime vincolistico vigente, verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP con varie modalità: sia mediante scorrimento di graduatorie concorsuali pubbliche vigenti; che mediante indizione di nuovi Concorsi pubblici per specifiche professionalità carenti / emergenti o in assenza di graduatorie; che mediante procedure di mobilità volontaria tra Enti anche al fine di contenere / diversamente finalizzare ed utilizzare, il budget assunzionale a disposizione per nuove assunzioni;
- complessiva valutazione sull'assetto della Dirigenza e relative criticità organizzative. Occorrerà procedere anche ad una complessiva rivisitazione dell'assetto della Dirigenza tenuto conto dell'innalzamento dell'età media della classe dirigente, delle conseguenti uscite programmate e delle evidenti carenze / fabbisogni di qualifiche dirigenziali in relazione alla struttura organizzativa ed alle criticità nella realizzazione dei programmi dell'Ente;
- assunzioni a tempo determinato /flessibili, necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie prioritariamente connesse ai servizi sociali, educativi, al cittadino e di governance, o previste da leggi speciali (TUEL 267/2000), nei limiti delle somme stanziare nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del complessivo mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza;
- pianificazione di percorsi di mobilità interna e di riallocazione delle risorse umane verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP ed utilizzando la mobilità interna, se compatibile, in modo "integrato" rispetto al reclutamento dall'esterno anche a risposta delle esigenze di fabbisogno di personale manifestate di volta in volta, dai Dirigenti delle diverse strutture dell'Ente.

2.2.4 - I Piani di razionalizzazione

Ogni anno viene definito in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il Piano delle Razionalizzazioni definisce specifici obiettivi di risparmio in termini di contenimento della spesa, delle risorse umane e strumentali. Per l'esercizio 2017 si confermano gli obiettivi di razionalizzazione del periodo 2016-2018 pubblicati nell'allegato "F" del PEG relativo all'esercizio 2016 (delibera GC n. 2016/121 del 14/06/2016).

Obiettivi strategici di razionalizzazione del Comune di Reggio Emilia

Tra gli indirizzi strategici definiti dal Comune di Reggio Emilia particolare attenzione si pone alla valorizzazione e razionalizzazione delle risorse. Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Reggio Emilia si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. Il piano di razionalizzazione riguarda sei ambiti di riferimento:

- Valorizzazione del patrimonio immobiliare;

- Costituzione di una Centrale di committenza e razionalizzazione delle spese trasversali di beni e servizi;
- Piano di razionalizzazione della Gestione Calore;
- Piano dell' Illuminazione pubblica;
- Piano di razionalizzazione delle utenze;
- Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi.

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Reggio Emilia si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività.

L'Amministrazione ha individuato tra le strategie per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità le seguenti azioni:

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate.

Per le locazioni/concessioni attive occorre mantenere innanzitutto l'attuale entrata; le azioni da porre in essere sono il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, nonostante la difficoltà derivante dal crescente numero di richieste di riduzione del canone provenienti dai locatari/concessionari, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti, situazione in crescente aumento.

Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 della legge 133/2008 riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili.

Il processo di dismissione dei beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Si dovrà tuttavia rafforzare il presidio sull'attuazione del piano delle dismissioni revisionando ed aggiornando nel corso della Legislatura anche il Regolamento di Gestione Immobiliare e sviluppando nuovi strumenti di valorizzazione immobiliare. Parte del patrimonio immobiliare richiede interventi di manutenzione e dovranno essere previsti piani di manutenzione da realizzare secondo un programma nei prossimi anni al fine di mantenere l'efficienza del patrimonio e la conseguente possibilità di metterlo a reddito. Si rafforzeranno le forme di partenariato pubblico-privato che consentono di realizzare sinergie tra pubblico e privato sia per la realizzazione di opere pubbliche e sia per la gestione di servizi pubblici che con il solo intervento pubblico non sarebbero realizzabili.

Si prevede inoltre di ridurre le spese per affitti attraverso un miglior utilizzo degli spazi dell'Amministrazione Comunale e delle sue partecipate.

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc) preservando l'alto livello della qualità dei servizi che distingue Reggio Emilia e ne determina il posizionamento nelle posizioni più alte nelle classifiche sulla qualità della vita.

A seguito di un processo di progressiva programmazione e gestione accentrata delle procedure di acquisto di beni e servizi per l'Ente si intende perseguire economie sia negli acquisti di beni e servizi "trasversali" sia negli acquisti di beni e servizi dei Servizi dell'Ente (es. spese per pubblicazioni e tipografie, service per eventi ecc.). Mediante la progressiva sostituzione degli automezzi più vetusti si intende perseguire un'economia nelle spese di manutenzione dei mezzi.

Le azioni previste per il raggiungimento di questo obiettivo sono:

1. Adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER

In continuità con gli esercizi precedenti si continuerà con l'utilizzo del sistema delle Convenzioni per energia elettrica, gas metano, fonia fissa, mobile e reti dati e per adeguamento tecnologico hw e sw della struttura telefonica dell'Ente.

Verranno utilizzate le piattaforme di mercato elettronico per acquisti telefonici, affidamento del servizio di manutenzione fonia e rifornimento GPL da riscaldamento.

2. Studio di fattibilità per la realizzazione di una centrale unica di committenza per l'acquisto di beni e servizi

Sul tema delle razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante procedure di programmazione delle procedure di spesa per beni e servizi si prevedono le seguenti fasi:

- studio e analisi delle tipologie di spesa al fine di pervenire a ipotesi di programmazione e acquisizione centralizzata delle spese dell'Ente per beni e servizi;
- collaborazione per la predisposizione nuovo SW informatico per la programmazione del fabbisogno di beni e servizi dell'Ente;
- formazione e supporto all'uso del MePA di Consip e Intercenter nei confronti dei Servizi dell'ente.

3. Razionalizzazione acquisti beni e servizi trasversali.

Razionalizzazione e miglioramento della qualità delle reti

Le azioni previste puntano ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dalle aree verdi (comprendenti delle attrezzature e degli arredi) e dalla rete stradale comunale con le sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopeditoni, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassaggi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano, ecc.), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Verranno messe in atto modalità di affidamento dei lavori mediante gare aperte sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, offerta che privilegia la qualità piuttosto che il prezzo e contestualmente verranno aumentati monitoraggi e controlli diretti delle attività manutentive eseguite.

Per quanto riguarda la razionalizzazione relativa all'illuminazione pubblica e alla gestione calore si rimanda all'obiettivo 14.

Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi

La semplificazione amministrativa si realizza attraverso un impegno comune teso ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati e attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti utili: innovazione tecnologica, amministrativa, organizzativa, normativa.

Molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito della tecnologia e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificano le attività e la vita dei cittadini, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese.

Ad esempio il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, prevede a partire dal 2015 la progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente e la dematerializzazione della posta in entrata all'Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale. Questo processo digitale porterà ad una riduzione ad esempio del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Così come la realizzazione del Cruscotto del cittadino e sportelli telematici faciliterà il rapporto con cittadini e imprese, che potranno consultare, da casa o dal lavoro, i dati che li riguardano, effettuare pagamenti, ottenere certificati, attivare pratiche e iter. L'introduzione di sportelli telematici e altri sistemi di front office, evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarsi fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna perché permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente.

Allegato
Il programma triennale degli investimenti
2017-2019

Riepilogo di sintesi entrate e spese bilancio investimenti 2017- 2019

	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	TOTALE 2017-2019
RISORSE DI ENTRATA per finanziamento investimenti	54.910.190,56	32.254.704,36	10.125.000,00	97.289.894,92
1. RISORSE PROPRIE (avanzo, concessioni edilizie, monetizzazione , alienazioni, ecc.)	16.680.125,68	16.560.000,00	5.700.000,00	38.940.125,68
di cui:				
1.1 proventi concessioni edilizie al netto quota destinata a spese di manutenzione ordinaria (1,5 ml)	1.200.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	
1.2 PROVENTI DA SANZIONI ABUSI EDILIZI	1.500.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	
1.3 PIANO DISMISSIONI PATRIMONIALI al netto poste figurative	460.000,00	3.330.000,00	120.000,00	
a dedurre il 10% alienazioni da destinare estinzione debito	-52.821,96	-370.000,00	-20.000,00	
1.4 ALIENAZIONE AZIONI IREN (al netto di euro 4 ml destinati a estinzione anticipata mutuo)	10.500.000,00	8.000.000,00	0,00	
1.5 ALTRI (monetizzazioni, avanzo, concessioni cimiteriali,ecc.)	3.072.947,64	1.100.000,00	1.100.000,00	
2. CONTRIBUTI	29.630.064,88	9.894.704,36	25.000,00	39.549.769,24
di cui:				
2..1 CONTRIBUTI finalizzati ai LLPP	23.683.252,07	5.000.000,00	0,00	
2..2 CONTRIBUTI finalizzati a progetti d'investimento vari	449.312,81	0,00	0,00	
2.3. CONTRIBUTI finalizzati a conferimenti di capitale	5.497.500,00	4.894.704,36	25.000,00	
3. INDEBITAMENTO	8.600.000,00	5.800.000,00	4.400.000,00	18.800.000,00

SPESE PROGRAMMA INVESTIMENTI	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	TOTALE 2017-2019
PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE	32.852.810,35	22.090.000,00	4.600.000,00	59.542.810,35
ALTRI LL.PP. NON RICOMPRESI NEL PIANO TRIENNALE LL.PP.	9.812.998,40	2.870.000,00	2.750.000,00	15.432.998,40
<i>a. TOTALE LAVORI PUBBLICI</i>	<i>42.665.808,75</i>	<i>24.960.000,00</i>	<i>7.350.000,00</i>	<i>74.975.808,75</i>
<i>b. PIANO ACQUISIZIONI PATRIMONIALI al netto poste figurative</i>	<i>310.000,00</i>	<i>50.000,00</i>	<i>50.000,00</i>	<i>410.000,00</i>
<i>c. ALTRI INVESTIMENTI TITOLO TIT.2°</i>	<i>2.517.312,81</i>	<i>1.850.000,00</i>	<i>2.200.000,00</i>	<i>6.567.312,81</i>
<i>di cui:</i>				
INFORMATIZZAZIONE E PROGRAMMA TELEMATICO	860.500,00	1.100.000,00	1.400.000,00	
BENI DUREVOLI	467.500,00	300.000,00	350.000,00	
INVESTIMENTI VARI PER PROGETTI FINALIZZATI	449.312,81	0,00	0,00	
RESTITUZIONE ONERI U2 PER EDIFICI DI CULTO ONERI DI ESPROPRIO E VARI	740.000,00	450.000,00	450.000,00	
<i>d. CONFERIMENTI DI CAPITALE TIT.3°</i>	<i>9.417.069,00</i>	<i>5.394.704,36</i>	<i>525.000,00</i>	<i>15.336.773,36</i>
TOTALE NUOVI INVESTIMENTI (al netto poste figurative)	54.910.190,56	32.254.704,36	10.125.000,00	97.289.894,92

RACCORDO CON DATI FINANZIARI BILANCIO 2017 – 2019

INVESTIMENTI PER OPERE IN CORSO O GIA' ATTIVATE ANNI PRECEDENTI	19.381.972,98	12.429.027,93	4.900.000,00	
POSTE FIGURATIVE PER TRANSAZIONI NON MONETARIE	25.297.675,00	3.491.300,00	3.060.000,00	
REGOLAZIONI CONTABILI MUTUI CASSA DDPP (da principi contabili)	8.600.000,00	5.800.000,00	4.400.000,00	
QUOTA PARTE INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI DUCATO ESTENSE ALLOCATI IN BASE CRONOPROGRAMMA ESIGIBILITA'	-10.350.000,00	10.350.000,00	0,00	
TOTALE TITOLO 2° (SPESE IN CONTO CAPITALE) E TITOLO 3° (SPESE PER INCREMENTI ATTIVITA' FINANZIARIE)	97.839.838,54	64.325.032,29	22.485.000,00	184.649.870,83

Programma triennale delle opere pubbliche

COMUNE DI REGGIO EMILIA




PROGRAMMA TRIENNALE
SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco Temporale di Validità del Programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo Anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 17.707.810,35	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 22.707.810,35
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 8.600.000,00	€ 5.800.000,00	€ 4.400.000,00	€ 18.800.000,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamento di bilancio	€ 3.985.000,00	€ 11.290.000,00	€ 200.000,00	€ 15.475.000,00
Altro	€ 2.560.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.560.000,00
Totali	€ 32.852.810,35	€ 22.090.000,00	€ 4.600.000,00	€ 59.542.810,35

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	€ 252.111,41

Note

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)



Arch. Massimo Magnani

Data: 16/03/2017
Pagina 1 di 13

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0001	H_TOR_24301	008	035	033	ITD53	01	A01 01	Bretella di Rivalta. Realizzazione della strada di collegamento tra via Della Repubblica (S.S.n.63) e via G. Bedeschi	1	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000.000,00	N	€ 0,00	
0002	S_96501	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione urbana strade - Lavori di completamento pavimentazione in pietra VIA GUASCO	1	€ 450.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 450.000,00	N	€ 0,00	
0003	S_02201	008	035	033	ITD53	01	A01 1B	Completamento Ciclovia 7 da Codemondo a Cavriago	1	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0004	2017_PG_54800_1	008	035	033	ITD53	06	A01 01	MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2017	1	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	N	€ 0,00	
0005	S_01801	008	035	033	ITD53	05	A02 99	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- via Ariosto (tratto Piazza XXIV Maggio/ Porta Castello)	1	€ 1.100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.100.000,00	N	€ 0,00	
0006	S_02801	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Lavori di completamento ed adeguamento termico struttura polivalente c/o Centro Sociale Mirandola	1	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	N	€ 0,00	
0007	R_89501	008	035	033	ITD53	03	A05 11	Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Pietro. 2° Stralcio	1	€ 2.700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.700.000,00	N	€ 0,00	
0008	S_97301	008	035	033	ITD53	04	A05 08	Ristrutturazione complesso scolastico Cà Bianca 2° stralcio	1	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0009	O_84101	008	035	033	ITD53	06	A05 31	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Chiesa di San Giorgio.	1	€ 126.950,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 126.950,58	N	€ 0,00	
0010	Q_91801	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico ELSA MORANTE.	1	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0011	O_83802	008	035	033	ITD53	01	A02 99	Intervento per la messa a pagamento Parcheggio esistente Stazione AV	1	€ 1.100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.100.000,00	N	€ 0,00	
0012	S_02501	008	035	033	ITD53	06	A06 90	Adeguamento fermata bus Re-Tribunale. Polo scolastico via Makallè	1	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	N	€ 0,00	
0013	R_90101	008	035	033	ITD53	01	A01 01	Collegamento Via Fratelli Bandiera-Parco Ottavi	1	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 400.000,00	N	€ 0,00	
0014	S_02401	008	035	033	ITD53	01	A06 90	Realizzazione nuovo Terminal Bus Polo scolastico Via F.lli Rosselli	1	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0015	S_89401	008	035	033	ITD53	05	A02 99	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- Corso Garibaldi (tratto PIAZZA ROVERSI)	1	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	N	€ 0,00	
0016	S_03301	008	035	033	ITD53	05	A02 99	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- Corso Garibaldi (tratto PIAZZA GIOBERTI)	1	€ 550.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 550.000,00	N	€ 0,00	
0017	O_83801	008	035	033	ITD53	01	A06 90	Opere di urbanizzazione presso stazione Reggio Emilia AV Mediopadana	1	€ 1.100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.100.000,00	N	€ 0,00	
0018	S_02101	008	035	033	ITD53	01	A01 1B	Realizzazione Pista Ciclopeditone S. Bartolomeo	1	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0019	Q_90201	008	035	033	ITD53	01	A01 01	Completamento pista ciclopeditone Bagno	1	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0020	S_01701	008	035	033	ITD53	04	A05 09	Lavori di ampliamento sede Auser in Via Compagnoni	1	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0021	P_86701	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Scuola dell'infanzia La Villetta	1	€ 660.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 660.000,00	N	€ 0,00	
0022	S_01501	008	035	033	ITD53	03	A05 11	Interventi di restauro e valorizzazione REGGIA DUCALE	1	€ 8.800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.800.000,00	N	€ 0,00	
0023	Q_91701	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Piano Annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico VASCO AGOSTI	1	€ 199.803,17	€ 0,00	€ 0,00	€ 199.803,17	N	€ 0,00	
0024	S_04901	008	035	033	ITD53	05	A02 99	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- Parco del Crostolo	1	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
0025	S_03601	008	035	033	ITD53	05	A02 99	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- viale Umberto I (tratto porta Castello / via Cassoli)	1	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 400.000,00	N	€ 0,00	
0026	S_95501	008	035	033	ITD53	04	A02 99	Riquadrificazione Parco del Popolo e aree adiacenti. Nuovi servizi di accoglienza e ricettività	1	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0027	S_02001	008	035	033	ITD53	03	A05 11	Interventi di restauro e valorizzazione del Maurizioano	1	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 700.000,00	N	€ 0,00	

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0028	S_04801	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione urbana strade - Lavori di completamento pavimentazione in pietra Via del Carbone	1	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 120.000,00	N	€ 0,00	
0029	S_03201	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione urbana Piazza San Prospero	1	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 750.000,00	N	€ 0,00	
0030	R_96701	008	035	033	ITD53	05	A05 11	Palazzo San Francesco - Restauro e Valorizzazione Collezioni Storiche Lotto B	1	€ 1.690.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.690.000,00	N	€ 0,00	
0031	S_00801	008	035	033	ITD53	06	A05 09	Contributi POR/FESR Efficientamento energetico Palazzo Fonte	1	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00	N	€ 0,00	
0032	S_03701	008	035	033	ITD53	05	A02 99	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- viale Umberto I (tratto via Codro / via Magati)	1	€ 1.300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.300.000,00	N	€ 0,00	
0033	S_05401	008	035	033	ITD53	06	A05 09	Adeguamento locali via Cassoli per attività giovanili	1	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 120.000,00	N	€ 0,00	
0034	S_05501	008	035	033	ITD53	02	A05 09	Demolizione di lottizzazione abusiva su terreno posto in via Croci, Località Villa Cella	1	€ 175.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 175.000,00	N	€ 0,00	
0035	H_CHI_44200	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di Via Amandola. Progetto CROSS 2	1	€ 130.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 130.000,00	N	€ 0,00	
0036	O_84401	008	035	033	ITD53	06	A05 09	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Cimitero Monumentale - cimitero - galleria	1	€ 281.056,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 281.056,60	N	€ 0,00	
0037	S_00301	008	035	033	ITD53	01	A02 99	Intervento per la realizzazione di nuovo parcheggio stazione AV	2	€ 0,00	€ 2.100.000,00	€ 0,00	€ 2.100.000,00	N	€ 0,00	
0038	T_97701	008	035	033	ITD53	05	A05 09	Ristrutturazione Casa Colonica adiacente al Mauriziano	2	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0039	S_96701	008	035	033	ITD53	04	A05 12	Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 2° Stralcio	2	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0040	2018_PG_54800 1	008	035	033	ITD53	06	A01 01	MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2018	2	€ 0,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 3.000.000,00	N	€ 0,00	
0041	T_97401	008	035	033	ITD53	04	A05 08	Ristrutturazione complesso scolastico Cà Bianca 3° stralcio	2	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0042	T_01601	008	035	033	ITD53	01	A05 12	Campo di atletica	2	€ 0,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00	N	€ 0,00	
0043	S_95201	008	035	033	ITD53	03	A05 11	Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Domenico	2	€ 0,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 750.000,00	N	€ 0,00	

Data: 16/03/2017

Pagina 4 di 13

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0044	S_02301	008	035	033	ITD53	01	A01 01	Tangenziale di Fogliano e Due Maestà	2	€ 0,00	€ 10.000.000,00	€ 0,00	€ 10.000.000,00	N	€ 0,00	
0045	T_01401	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Miglioramento sismico complesso scolastico via Kennedy	2	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 800.000,00	N	€ 0,00	
0046	S_01301	008	035	033	ITD53	03	A06 90	Programma di rigenerazione urbana Parco Industriale Villaggio Crostolo 1° stralcio	2	€ 0,00	€ 940.000,00	€ 0,00	€ 940.000,00	N	€ 0,00	
0047	R_90301	008	035	033	ITD53	04	A01 01	Rotatoria SS.9 via Lasagni a Bagno	2	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0048	S_96301	008	035	033	ITD53	04	A02 99	Riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento parchi urbani. Seconda fase	2	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0049	T_03001	008	035	033	ITD53	03	A06 90	Consolidamento immobile sede dei magazzini comunali in via Mazzacurati	2	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0050	T_03401	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione Urbana Strade - 3° stralcio	2	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0051	T_97601	008	035	033	ITD53	04	A02 90	Riqualificazione Ristrutturazione ed adeguamento Parchi Urbani. Completamento	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0052	T_98101	008	035	033	ITD53	04	A05 12	Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 3° Stralcio	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0053	U_02601	008	035	033	ITD53	06	A01 01	MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2019	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0054	U_03501	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione urbana strade - 4° stralcio	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0055	O_80906	008	035	033	ITD53	04	A01 01	Collegamento stazione AV centro storico. Riqualificazione di via Gramsci	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	N	€ 0,00	
TOTALE										€ 32.852.810,35	€ 22.090.000,00	€ 4.600.000,00	€ 59.542.810,35		€ 0,00	

- (1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT può essere inserito il codice NUTS.
(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore.
In caso affermativo compilare la scheda 2B.
(7) Vedi Tabella 3.

Note

**SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7, del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				Arco temporale del programma Valore stimato		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto Superficie	Piena Proprietà	1° Anno	2° Anno	3° Anno
TOTALE				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)


Arch. Massimo Magnani

(1) Viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento.

Note

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf	Verific vincoli	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (trimestre)	Fine Lavori (trimestre)
H_TOR_24301	00145920351201 70001	J81B0800058 0004	Bretella di Rivalta. Realizzazione della strada di collegamento tra via Della Repubblica (S.S.n.63) e via G. Bedeschi	45233120-6	Torreggiani	Ermes	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	MIS	S	S	1	SF	1°/2019	4°/2019
S_96501	00145920351201 70002	J87H1700007 0004	Riqualificazione urbana strade - Lavori di completamento pavimentazione in pietra VIA GUASCO	45262321-7	Tanzi	Matteo	€ 450.000,00	€ 450.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2017	4°/2017
S_02201	00145920351201 70003	J87H1700002 0004	Completamento Ciclovia 7 da Codemondo a Caviago	45233162-2	Torreggiani	Ermes	€ 300.000,00	€ 300.000,00	COP	S	S	1	SF	1°/2018	4°/2018
2017_PG_54800 1	00145920351201 70004	J87H1700004 0004	MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2017	45233141-9	Tanzi	Matteo	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	CPA	S	S	1	SF	3°/2017	2°/2018
S_01801	00145920351201 70005	J82C1600021 0001	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- via Ariosto (tratto Piazza XXIV Maggio/ Porta Castello)	45112700-2	Magnani	Massimo	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	URB	S	S	1	SF	2°/2018	4°/2019
S_02801	00145920351201 70006	J81E1700009 0004	Lavori di completamento ed adeguamento termico struttura polivalente c/o Centro Sociale Mirandola	45215200-9	Lombardini	Giorgia	€ 100.000,00	€ 100.000,00	COP	S	S	1	SF	1°/2018	3°/2018
R_89501	00145920351201 70007	J82C1600009 0006	Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Pietro. 2° Stralcio	45212000-6	Testoni	Chiara	€ 2.700.000,00	€ 2.700.000,00	VAB	S	S	1	PP	3°/2017	2°/2017
S_97301	00145920351201 70008	J81E1500012 6004	Ristrutturazione complesso scolastico Cà Bianca 2° stralcio	45214100-1	Leurini	Marco	€ 300.000,00	€ 300.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2018	3°/2018
O_84101	00145920351201 70009	J81E1400000 002	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Chiesa di San Giorgio.	45212330-8	Tanzi	Matteo	€ 126.950,58	€ 126.950,58	ADN	S	S	1	PP	1°/2018	2°/2018
Q_91801	00145920351201 70010	J84H1500014 0002	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico ELSA MORANTE	45214200-2	Leurini	Marco	€ 200.000,00	€ 200.000,00	ADN	S	S	1	SF	1°/2018	2°/2018
O_83802	00145920351201 70011	J87H1600039 0004	Intervento per la messa a pagamento Parcheggio esistente Stazione AV	45213312-3	Morosini	Enrico	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	MIS	S	S	1	SF	3°/2017	2°/2018
S_02501	00145920351201 70012	J87H1700003 0002	Adeguamento fermata bus Re-Tribunale. Polo scolastico via Makallé	45213315-4	Beltrami	Giuseppe	€ 100.000,00	€ 100.000,00	MIS	S	S	1	SF	3°/2017	3°/2017

Data: 16/03/2017

Pagina 8 di 13

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf	Verific vincoli	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (mese/anno)	Fine Lavori (mese/anno)
R_90101	00145920351201 70013	J81B1700002 0007	Collegamento Via Fratelli Bandiera- Parco Ottavi	45233120-6	Lombardini	Giorgia	€ 400.000,00	€ 400.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2018	4°/2018
S_02401	00145920351201 70014	J81B1700004 0006	Realizzazione nuovo Terminal Bus Polo scolastico Via F.lli Rosselli	45213315-4	Fornaciari	Angelo	€ 300.000,00	€ 300.000,00	MIS	S	S	1	SF	1°/2018	4°/2018
S_89401	00145920351201 70015	J82C1600021 0001	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- Corso Garibaldi (tratto PIAZZA ROVERSI)	45112700-2	Magnani	Massimo	€ 800.000,00	€ 800.000,00	URB	S	S	1	SF	2°/2018	2°/2019
S_03301	00145920351201 70016	J82C1600021 0001	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- Corso Garibaldi (tratto PIAZZA GIOBERTI)	45112700-2	Magnani	Massimo	€ 550.000,00	€ 550.000,00	URB	S	S	1	SF	2°/2018	2°/2019
Q_83801	00145920351201 70017	J81B1300063 0004	Opere di urbanizzazione presso stazione Reggio Emilia AV Mediopadana	45200000-9	Morosini	Enrico	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	COP	S	S	1	PP	3°/2017	2°/2018
S_02101	00145920351201 70018	J81B1700003 0004	Realizzazione Pista Ciclopeditale S. Bartolomeo	45233162-2	Lombardini	Giorgia	€ 300.000,00	€ 300.000,00	MIS	S	S	1	SF	4°/2017	1°/2018
Q_90201	00145920351201 70019	J83D1400275 0004	Completamento pista ciclopeditale Bagno	45233162-2	Laurini	Marco	€ 200.000,00	€ 200.000,00	MIS	S	S	1	SF	1°/2018	2°/2018
S_01701	00145920351201 70020	J81B1700001 0004	Lavori di ampliamento sede Auser in Via Compagnoni	45211200-1	Fornaciari	Angelo	€ 200.000,00	€ 200.000,00	MIS	S	S	1	PP	2°/2018	4°/2018
P_86701	00145920351201 70021	J89E1400002 0002	Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Scuola dell'infanzia La Villetta	45214100-1	Martini	Ilaria	€ 660.000,00	€ 660.000,00	MIS	S	S	1	SF	1°/2018	3°/2018
S_01501	00145920351201 70022	J82C1600019 0001	Interventi di restauro e valorizzazione REGGIA DUCALE	45112700-2	Magnani	Massimo	€ 8.800.000,00	€ 8.800.000,00	CPA	S	S	1	SF	3°/2018	2°/2020
Q_91701	00145920351201 70023	J84H1500013 0002	Piano Annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico VASCO AGOSTI	45214200-2	Beltrami	Giuseppe	€ 199.803,17	€ 199.803,17	ADN	S	S	1	SF	1°/2018	2°/2018

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf	Verific	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (mm/anno)	Fine Lavori (mm/anno)
S_04901	00145920351201 70024	J82C1600021 0001	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- Parco del Crostolo	45112700-2	Magnani	Massimo	€ 150.000,00	€ 150.000,00	CPA	S	S	1	SF	2°/2018	2°/2019
S_03601	00145920351201 70025	J82C1600021 0001	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- viale Umberto I (tratto porta Castello / via Cassoli)	45112700-2	Magnani	Massimo	€ 400.000,00	€ 400.000,00	URB	S	S	1	SF	2°/2018	2°/2019
S_95501	00145920351201 70026	J87H1700006 0004	Riqualificazione Parco del Popolo e aree adiacenti. Nuovi servizi di accoglienza e ricettività	45112711-2	Magnani	Massimo	€ 250.000,00	€ 250.000,00	MIS	S	S	1	SF	2°/2017	4°/2017
S_02001	00145920351201 70027	J82C1600020 0001	Interventi di restauro e valorizzazione del Maurizioano	45212300-9	Magnani	Massimo	€ 700.000,00	€ 700.000,00	CPA	S	S	1	SF	2°/2018	2°/2019
S_04801	00145920351201 70028	J87H1700008 0004	Riqualificazione urbana strade - Lavori di completamento pavimentazione in pietra Via del Carbone	45262321-7	Tanzi	Matteo	€ 120.000,00	€ 120.000,00	CPA	S	S	1	SF	1°/2018	2°/2018
S_03201	00145920351201 70029	J87H1700005 0004	Riqualificazione urbana Piazza San Prospero	45262321-7	Magnani	Massimo	€ 750.000,00	€ 750.000,00	URB	S	S	1	PP	1°/2018	4°/2018
R_98701	00145920351201 70030	J82C1600000 0009	Palazzo San Francesco - Restauro e Valorizzazione Collezioni Storiche Lotto B	45212313-3	Magnani	Massimo	€ 1.690.000,00	€ 1.690.000,00	COP	S	S	1	PP	3°/2017	2°/2018
S_00801	00145920351201 70031	J86G1700017 0006	Contributi POR/FESR Efficientamento energetico Palazzo Fonte	45321000-3	Tanzi	Matteo	€ 600.000,00	€ 600.000,00	MIS	S	S	1	PP	1°/2018	4°/2018
S_03701	00145920351201 70032	J82C1600021 0001	Interventi di restauro e valorizzazione della Passeggiata Settecentesca di collegamento tra Palazzo e Reggia Ducale- viale Umberto I (tratto via Codro / via Magati)	45112700-2	Magnani	Massimo	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00	URB	S	S	1	SF	2°/2018	4°/2019
S_05401	00145920351201 70033	J84H1700001 0004	Adeguamento locali via Cassoli per attività giovanili	45215220-5	Tanzi	Matteo	€ 120.000,00	€ 120.000,00	CPA	S	S	1	SF	1°/2018	2°/2018
S_05501	00145920351201 70034	J88C1700003 0004	Demolizione di lottizzazione abusiva su terreno posto in via Croci, Località Villa Cella	45111100-9	Lombardini	Giorgia	€ 175.000,00	€ 175.000,00	URB	S	S	1	SF	3°/2017	4°/2017

Data: 16/03/2017

Pagina 10 di 13

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf.	Verific vincoli	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (trimestre)	Fine Lavori (trimestre)
H_CHI_44206	00145920351201 70035	J81B1400005 0002	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di Via Amendola. Progetto CROSS 2	45233292-2	Torreggiani	Ermes	€ 130.000,00	€ 130.000,00	MIS	S	S	1	PE	4°/2017	4°/2018
O_84401	00145920351201 70036	J89D1400008 0002	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Cimitero Monumentale - cimitero - galleria	45215400-1	Torreggiani	Ermes	€ 281.056,60	€ 281.056,60	ADN	S	S	1	PE	4°/2017	4°/2018

TOTALE € 32.852.810,35 € 32.852.810,35

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)


Arch. Massimo Magnani

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

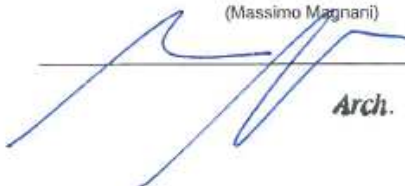
Note

ALLEGATO ALLA SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA
ELENCO LAVORI IN ECONOMIA

Descrizione	Costo stimato
-------------	---------------

TOTALE € 0,00

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)



Arch. Massimo Magnani

**SCHEDA 4: PROGRAMMA TRIENNALE FORNITURE E SERVIZI 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA**

art. 271 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)		CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	Codice CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie (3)
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome		

(1) Indicare se Servizi o Forniture.

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Vedi Tabella 6.

Note

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)


Arch. Massimo Magnani

Altri Lavori Pubblici non ricompresi nel Piano triennale LL.PP

COMUNE DI REGGIO EMILIA

INVESTIMENTI NON RICOMPRESI NEL P.T.LL.PP 2017-2019

Codice	Politica	Descrizione	Rup	ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019		Note
				Importo	Di cui contributo e altro	Importo	Di cui contributo e altro	Importo	Di cui contributo e altro	
IDR_1_OB_01 LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA': Infrastrutture										
S_05201	IDR_1	Incarichi di progettazione per attuazione interventi di Rigenerazione urbana Parco Industriale Villaggio Crostolo	Magnani Massimo	€ 60.000,00						
2018_PG_547801	IDR_1	Manutenzione straordinaria aree esterne Stazione Mediopadana 2018				€ 50.000,00				
2019_PG_547801	IDR_1	Manutenzione straordinaria aree esterne Stazione Mediopadana 2019						€ 50.000,00		
IDR_1_OB_01 LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA': Infrastrutture				€ 60.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00	
IDR_2_OB_06 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Salute e benessere sociale										
2017_PG_893601	IDR_2	Adeguamento e ristrutturazione alloggi pubblici anno 2017 (soggetto attuatore ACER)	Magnani Massimo	€ 365.000,00						
2016_PG_893601	IDR_2	Adeguamento e ristrutturazione alloggi pubblici - reiscrizione 2016 (soggetto attuatore ACER). Interventi da convenzione G.C. 2016/273	Magnani Massimo	€ 150.000,00						
2016_PD_892501	IDR_2	n.18 interventi di recupero alloggi ERP (soggetto attuatore ACER) con finanziamento RER	Magnani Massimo	€ 200.696,12	€ 200.696,12					
2016_PD_892601	IDR_2	n.9 interventi di recupero alloggi ERP(soggetto attuatore ACER)con finanziamento RER	Magnani Massimo	€ 110.688,41	€ 110.688,41					
2016_PG_892401	IDR_2	Spese tecniche per aggiornamento Piano Particolareggiato Compagnoni Fenulli II-III-IV stralcio	Magnani Massimo	€ 150.000,00	€ 150.000,00					
R_09401	IDR_2	Lavori di ottimizzazione PRU Compagnoni fenulli nella interconnessione tra gli stralci II-IV-V-VI	Magnani Massimo	€ 60.000,00	€ 60.000,00					
R_99501	IDR_2	lavori di completamento PRU Compagnoni fenulli II-III-IV stralcio	Magnani Massimo	€ 90.000,00	€ 90.000,00					
2018_PG_893601	IDR_2	Adeguamento e ristrutturazione alloggi pubblici anno 2018 (soggetto attuatore ACER)				€ 150.000,00				
2019_PG_893601	IDR_2	Adeguamento e ristrutturazione alloggi pubblici anno 2019 (soggetto attuatore ACER)						€ 150.000,00		
2017_PD_893701	IDR_2	Interventi di recupero alloggi ERP (soggetto attuatore ACER) con finanziamento RER Viale Magenta	Magnani Massimo	€ 897.503,00	€ 897.503,00					
2017_PD_892701	IDR_2	Programma NAPS 2010 (di ripristino alloggi ERS con soggetto attuatore ACER)	Magnani Massimo	€ 750.920,53	€ 750.920,53					
2012_PD_572301	IDR_2	ACER per Edilizia residenziale sociale: Interventi di ripristino di 6 alloggi sfitti con adeguamento e messa a norma degli impianti esistenti INTERVENTO A.2. NAPS reiscrizione 2012 (Soggetto attuatore ACER)	Magnani Massimo	€ 584.317,31	€ 584.317,31					
2016_PG_893602	IDR_2	Adeguamento e ristrutturazione alloggi pubblici - reiscrizione 2016 (soggetto attuatore ACER). Altri interventi D.D. 1371/2016	Magnani Massimo	€ 51.700,00						
IDR_2_OB_06 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Salute e benessere sociale				€ 3.410.825,37	€ 2.844.125,37	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	

IDR_2_OB_07 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Cultura									
2017_PG_429101	IDR_2	MS Biblioteche 2017	Torreggiani Ermete	€ 40.000,00					
2017_PG_429201	IDR_2	MS Musei 2017	Torreggiani Ermete	€ 40.000,00					
2018_PG_429101	IDR_2	MS biblioteche 2018			€ 40.000,00				
2019_PG_429101	IDR_2	MS biblioteche 2019					€ 40.000,00		
2018_PG_429201	IDR_2	MS musei 2018			€ 40.000,00				
2019_PG_429201	IDR_2	MS musei 2019					€ 40.000,00		
O_84001	IDR_2	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Ex Convento di S Francesco (sede dei Musei Civici)	Magnani Massimo	€ 65.026,72	€ 65.026,72				
IDR_2_OB_07 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Cultura				€ 145.026,72	€ 65.026,72	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00

IDR_2_OB_08 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Educazione									
2017_PG_429301	IDR_2	MS scuole primarie 2017	Torreggiani Ermete	€ 270.000,00					
S_04201	IDR_2	Interventi per sostituzione armadi di rete	Torreggiani Ermete	€ 20.000,00					
2017_PG_429401	IDR_2	MS scuole secondarie di 1° grado 2017	Torreggiani Ermete	€ 180.000,00					
2017_PD_A35401	IDR_2	Contributo ad Istituzione SCIAN per manutenzioni straordinarie	Magnani Massimo	€ 200.000,00					
R_95801	IDR_2	Contributo a Istituzione per scuole FISM- Scuola Don Primo Carretti	Magnani Massimo	€ 100.000,00					
S_05301	IDR_2	Interventi su Chioschi di San Domenico nell'ambito del progetto Sonde creative	Magnani Massimo	€ 20.000,00	€ 20.000,00				
2018_PG_429301	IDR_2	MS scuole primarie 2018			€ 200.000,00				
2019_PG_429301	IDR_2	MS scuole primarie 2019					€ 200.000,00		
2018_PG_429401	IDR_2	MS scuole secondarie di 1° grado 2018			€ 130.000,00				
2019_PG_429401	IDR_2	MS scuole secondarie di 1° grado 2019					€ 130.000,00		
2018_PD_A35401	IDR_2	Contributo ad Istituzione SCIAN per manutenzioni straordinarie			€ 80.000,00				
2019_PD_A35401	IDR_2	Contributo ad Istituzione SCIAN per manutenzioni straordinarie					€ 130.000,00		
S_97001	IDR_2	Contributo e Istituzione per scuole FISM- Scuola S. Teresa			€ 250.000,00				
IDR_2_OB_08 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Educazione				€ 790.000,00	€ 20.000,00	€ 660.000,00	€ 0,00	€ 460.000,00	€ 0,00

IDR_2_OB_09 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Sport									
2017_PG_421201	IDR_2	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortive scolastiche 2017	Torreggiani Ermete	€ 140.000,00					
2017_PG_420901	IDR_2	Ms infrastrutture per lo sport 2017	Torreggiani Ermete	€ 50.000,00					
2018_PG_421201	IDR_2	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortive scolastiche 2018			€ 140.000,00				
2018_PG_421301	IDR_2	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortive scolastiche 2019					€ 140.000,00		
2018_PG_420901	IDR_2	Ms infrastrutture per lo sport 2018			€ 50.000,00				

2019_PG_420901	IDR_2	Ms infrastrutture per lo sport 2019						€ 50.000,00		
IDR_2_OB_09 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Sport				€ 190.000,00	€ 0,00	€ 190.000,00	€ 0,00	€ 190.000,00	€ 0,00	
IDR_3_OB_11 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Mobilità										
2017_PG_547701	IDR_3	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico	Meggiato Alessandro	€ 50.000,00						
Q_91001	IDR_3	Manutenzione straordinaria Segnaletica verticale per PNSS	Meggiato Alessandro	€ 67.203,59	€ 67.203,59					
O_91201	IDR_3	Realizzazione di portabiciclette antifurto	Meggiato Alessandro	€ 60.000,00						
S_04601	IDR_3	Sistemazione ponte Via Bedeschi	Torreggiani Ermes	€ 50.000,00						
2017_PG_548301	IDR_3	Installazione barriere antirumore 2017	Torreggiani Ermes	€ 100.000,00						
2018_PG_547701	IDR_3	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico				€ 50.000,00				
2018_PG_547701	IDR_3	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico						€ 50.000,00		
S_90801	IDR_3	MS Segnaletica verticale per PNSS 2018				€ 50.000,00				
T_96901	IDR_3	MS Segnaletica verticale per PNSS 2019						€ 50.000,00		
2018_PG_548301	IDR_3	Installazione barriere antirumore 2018				€ 50.000,00				
2019_PG_548301	IDR_3	Installazione barriere antirumore 2019						€ 50.000,00		
2014_PG_573401	IDR_3	Contributo a Società Autostrade per Manutenzione straordinaria pensilina casello	Magnani Massimo	€ 40.000,00						
IDR_3_OB_11 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Mobilità				€ 367.203,59	€ 67.203,59	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	
IDR_3_OB_12 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Ambiente										
R_00401	IDR_3	Miglioramento ambientale Oasi Pegorotta	Torreggiani Ermes	€ 100.000,00	€ 81.967,22					
IDR_3_OB_12 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Ambiente				€ 100.000,00	€ 81.967,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
IDR_3_OB_13 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Rigenerazione urbana										
2017_PG_547901	IDR_3	Manutenzione Straordinaria quartieri 2017	Torreggiani Ermes	€ 300.000,00						
2017_PG_547501	IDR_3	Manutenzione straordinaria centro storico 2017	Torreggiani Ermes	€ 150.000,00						
2018_PG_547901	IDR_3	Manutenzione Straordinaria quartieri 2018				€ 150.000,00				
2019_PG_547901	IDR_3	Manutenzione Straordinaria quartieri 2019						€ 150.000,00		
O_83301	IDR_3	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012, Villa Ducale di Rivalta e pertinenze - Reggia di Rivalta	Torreggiani Ermes	€ 43.147,01	€ 43.147,01					
IDR_3_OB_13 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Rigenerazione urbana				€ 483.147,01	€ 43.147,01	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	
IDR_3_OB_14 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Cura della città pubblica										
2017_PG_429601	IDR_3	MS strutture socio assistenziali 2017	Torreggiani Ermes	€ 50.000,00						
2017_PG_545301	IDR_3	MS verde pubblico e arredo urbano 2017	Torreggiani Ermes	€ 200.000,00						
2017_PG_544401	IDR_3	MS illuminazione pubblica 2017	Torreggiani Ermes	€ 50.000,00						
2017_PG_429701	IDR_3	MS cimiteri 2017	Torreggiani Ermes	€ 100.000,00						
2017_PG_421001	IDR_3	Programma di adeguamento impianti antincendio 2017	Torreggiani Ermes	€ 50.000,00						

2017_PG_421101	IDR_3	MS edifici pubblici vari 2017	Torreggiani Ernes	€ 150.000,00						
2017_PG_381501	IDR_3	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2017	Meggiato Alessandro	€ 50.000,00						
R_97101	IDR_3	Sistemazione copertura fabbricati complesso Polveriera	Torreggiani Ernes	€ 50.000,00						
S_04701	IDR_3	Interventi per spostamento voliere sede LIPU	Torreggiani Ernes	€ 50.000,00						
2017_PG_420801	IDR_3	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile	Torreggiani Ernes	€ 20.000,00						
S_05101	IDR_3	Interventi di costruzione celle cimiteriali	Torreggiani Ernes	€ 45.000,00						
S_02901	IDR_3	Lavori di sistemazione ed adeguamento edifici per trasferimento temporaneo scuola "M.E. Lepido"	Torreggiani Ernes	€ 200.000,00						
2017_PD_A34001	IDR_3	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2017	Magnani Massimo	€ 170.000,00						
2018_PG_429601	IDR_3	MS strutture socio assistenziali 2018				€ 30.000,00				
2019_PG_429601	IDR_3	MS strutture socio assistenziali 2019					€ 30.000,00			
2018_PG_545301	IDR_3	MS verde pubblico e arredo urbano 2018			€ 250.000,00					
2019_PG_545301	IDR_3	MS verde pubblico e arredo urbano 2019					€ 200.000,00			
2018_PG_545401	IDR_3	MS sicurezza urbana 2018			€ 50.000,00					
2019_PG_545401	IDR_3	MS sicurezza urbana 2019					€ 50.000,00			
2018_PG_544401	IDR_3	MS illuminazione pubblica 2018			€ 50.000,00					
2019_PG_544401	IDR_3	MS illuminazione pubblica 2019					€ 50.000,00			
2018_PG_429701	IDR_3	MS cimiteri 2018			€ 100.000,00					
2019_PG_429701	IDR_3	MS cimiteri 2019					€ 100.000,00			
2018_PG_421001	IDR_3	Programma di adeguamento impianti antincendio 2018			€ 50.000,00					
2019_PG_421001	IDR_3	Programma di adeguamento impianti antincendio 2019					€ 50.000,00			
2018_PG_421101	IDR_3	MS edifici pubblici vari 2018			€ 150.000,00					
2019_PG_421101	IDR_3	MS edifici pubblici vari 2019					€ 150.000,00			
2018_PG_381501	IDR_3	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2018			€ 50.000,00					
2019_PG_381501	IDR_3	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2019					€ 50.000,00			
2018_PG_420801	IDR_3	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile			€ 20.000,00					
2019_PG_420801	IDR_3	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile					€ 20.000,00			
2018_PG_547501	IDR_3	Manutenzione straordinaria centro Storico 2018			€ 50.000,00					
2019_PG_547501	IDR_3	Manutenzione straordinaria centro Storico 2019					€ 100.000,00			
2018_PD_A34001	IDR_3	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2018			€ 100.000,00					
2019_PD_A34001	IDR_3	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2019					€ 100.000,00			

2016_PD_A35301	IDR_3	Contributo ad ACER per opere di ripristino immobili di proprietà comunale danneggiati dal sisma 2012.	Magnani Massimo	€ 1.356.300,00	€ 1.356.300,00						
S_03101	IDR_3	Sistemazione e adeguamento edifici Stazione a S. Stefano	Tanzi Matteo	€ 94.000,00	€ 70.000,00						Nuovo chiesto da Emme- cofinanziato per € 70.000 da comitato DAR VOCE. Era inserito per € 250.000,00 e diminuito a € 90.000 a seguito di Giunta 2/2. Aumentata quota cofin. comunale a € 24.000 mail di Gimigliano 3/2. da aggiornare x AI approvazione
O_84501	IDR_3	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Cimilero di Sabbione	Torreggiani Ermete	€ 97.308,04	€ 97.308,04						
IDR_3_OB_14 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Cura della città pubblica				€ 2.772.608,04	€ 1.523.608,04	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 900.000,00	€ 0,00		

IDR_4_OB_15 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Sicurezza

2017_PG_545401	IDR_4	MS sicurezza urbana 2017	Torreggiani Ermete	€ 90.000,00							
IDR_4_OB_15 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Sicurezza				€ 90.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

IDR_4_OB_16 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Protagonismo

2017_PG_429501	IDR_4	MS Centri Sociali 2017	Torreggiani Ermete	€ 90.000,00							
2018_PG_429501	IDR_4	MS Centri Sociali 2018				€ 70.000,00					
2019_PG_429501	IDR_4	MS Centri Sociali 2019						€ 70.000,00			
IDR_4_OB_16 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Protagonismo				€ 90.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 0,00		

IDR_4_OB_17 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Città intelligente

S_03901	IDR_4	Infrastrutture reti banda ultra larga (soggetto attuatore LEPIDA)	Torreggiani Ermete	€ 1.000.000,00							
T_04001	IDR_4	Corrispettivo per attuazione interventi per dotazione banda larga nelle scuole e/o altri edifici pubblici				€ 100.000,00					
U_04101	IDR_4	Corrispettivo per attuazione interventi per dotazione banda larga nelle scuole e/o altri edifici pubblici						€ 200.000,00			
IDR_4_OB_17 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Città intelligente				€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00		

IDR_5_OB_20 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE : Funzionamento dell' Ente

2017_PD_A32801	IDR_5	Fondo accordi bonari 2017	Magnani Massimo	€ 252.111,41							
2017_PD_A30301	IDR_5	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2017	Magnani Massimo	€ 52.078,26							
2018_PD_A32801	IDR_5	Fondo accordi bonari 2018				€ 320.000,00					
2018_PD_A30301	IDR_5	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2018				€ 50.000,00					
2019_PD_A30301	IDR_5	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2019						€ 50.000,00			
2019_PD_A32801	IDR_5	Fondo accordi bonari 2019						€ 300.000,00			
IDR_5_OB_20 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE : Funzionamento dell' Ente				€ 304.187,67	€ 0,00	€ 370.000,00	€ 0,00	€ 350.000,00	€ 0,00		

Riepilogo	2017		2018		2019	
IDR_1_OB_01 LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ: Infrastrutture	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00
IDR_2_OB_06 PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE: Salute e benessere sociale	€ 3.410.825,37	€ 2.844.125,37	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
IDR_2_OB_07 PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE: Cultura	€ 145.026,72	€ 65.026,72	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00
IDR_2_OB_08 PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE: Educazione	€ 790.000,00	€ 20.000,00	€ 680.000,00	€ 0,00	€ 460.000,00	€ 0,00
IDR_2_OB_09 PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE: Sport	€ 190.000,00	€ 0,00	€ 190.000,00	€ 0,00	€ 190.000,00	€ 0,00
IDR_3_OB_11 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ: Mobilità	€ 367.203,59	€ 67.203,59	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
IDR_3_OB_12 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ: Ambiente	€ 100.000,00	€ 81.967,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IDR_3_OB_13 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ: Rigenerazione urbana	€ 493.147,01	€ 43.147,01	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
IDR_3_OB_14 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ: Cura della città pubblica	€ 2.772.608,04	€ 1.523.608,04	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 900.000,00	€ 0,00
IDR_4_OB_15 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Sicurezza	€ 90.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IDR_4_OB_16 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Protagonismo	€ 90.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 0,00
IDR_4_OB_17 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Città intelligente	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00
IDR_5_OB_20 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE: Funzionamento dell'Ente	€ 304.187,67	€ 0,00	€ 370.000,00	€ 0,00	€ 350.000,00	€ 0,00
Totale	€ 9.812.998,40	€ 4.645.077,95	€ 2.870.000,00	€ 0,00	€ 2.750.000,00	€ 0,00


Arch. Massimo Magnani

Piano delle dismissioni e acquisizioni patrimoniali

piano ACQUISIZIONI IMMOBILIARI (nel rispetto dei vincoli posti dall'art 1, comma 138 della legge stabilità 2013)	2017	2018	2019
Acquisti di immobili per opere stradali e servizi connessi			
aree per sistemazioni viabilità (rotatorie, piste ciclabili, ecc.):			
- area per percorso pedonale v. Bocconi funzionale a nuova struttura SERT			
- area per pista ciclopedonale v. 20 Settembre			
- aree in v. Monti			
- aree per pista cicolpedonale a Sabbione, fg 272, mp 242	50.000,00	50.000,00	50.000,00
- reliquato metropolitana di superficie per polo universitario S. Lazzaro, fg 158, mp 5,6			
- diritto d'uso area per campo calcetto a Gaida, fg 35, mp. 433			
- area per pista ciclopedonale Pratofontana, fg 27, mp. 432 (compravendita e/o art. 42 bis DPR 327/01),			
- area per rotatoria v. Copernico- v. 20 Settembre, fg 91, mp 138 (compravendita e/o art. 42 bis DPR 327/01)			
aree per rotatoria v. Benedetto Croce (vedi protocollo d'intesa con AOSP: G.M. n. 35221/262 27.11.13 e del. AOSP n. 20/2016)	110.000,00		
Acquisti immobiliari			
immobili vari diritto di prelazione	100.000,00		
Acquisti immobiliari per centri sociali			
diritto d'uso su bocciodromo v. Agosti c/o centro sociale "Tricolore" (finanziato su spesa corrente, con pagamento rateizzato)			
Acquisizioni immobiliari a titolo gratuito e in permuta (veggasi corrispondenti poste figurative in Piano dismissioni immobiliari)			
opere di urbanizzazione primaria e relative aree di sedime, realizzate nell'ambito di interventi edilizi sottoposti ad atti d'obbligo o a discipline convenzionali ed accorpamenti al demanio stradale ex art. 31, c. 21,22 L. 448/98 (ivi inclusi gli accorpamenti di aree riconosciute come urbanizzazioni dal vigente strumento urbanistico):			
- v. Caduti delle Reggiane, foglio 115, mappali 388, 389, 391, 451, 452, 454,			
- v. Pergreffi, foglio 77, mappale 111,			
- v. Camurri (2° tratto),			
- v. Melioli, Carpaccio, Kafka,			
- v. Largo Stampa (Rivalta),			
- v. Comparoni, v. Varini,			
- v. T. Mann,			
- v. Compagnoni,			
- v. Palladio (Cadè), fg 33, mp 119,			
- v. Salgari (Fogliano), fg 254, mp 101, 333, 334,			
- v. Viganò,			
- v. Accursio da Reggio,			
- v. Montessori,			
- v. Sicilia,			
- v. U. Codro,			
- v. della previdenza sociale, fg. 111, mp. 324			
acquisto da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV) come da delibera G.M. n. 27656/356 del 17.12.2008 e relativa convenzione stipulata il 30.12.2008: operazione da completarsi in più stralci nel triennio	2.000.000,00	431.300,00	

acquisto (in permuta) da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV) come da delibera G.M. n. 27656/356 del 17.12.2008	135.000,00		
trasferimento a titolo gratuito da Acer al Comune (ex art. 49 L.R. 24/2001) di alloggi ERP (con relative autorimesse, posti auto ed infrastrutture realizzate a servizio degli stessi) e di opere di U2 realizzate in attuazione del PRU Foscato	18.752.675,00		
acquisto (in permuta) autorimessa v. De Pietri, 1, fg. 234, mp. 590, sub. 64 e parte sub. 91	15.000,00		
operazioni patrimoniali già disposte con atti amministrativi (dirigenziali/delibere) ma da contabilizzare nel triennio 2017-2019 (U=E)			
acquisizioni immobiliari a titolo gratuito da Federalismo demaniale	15.000,00		
acquisto (in permuta) da Acer: immobile in V. Predarena, 14 sede dell'asilo nido "Peter Pan"	120.000,00		
acquisizioni varie a titolo gratuito: campo bocce v. S. Rigo, parcheggio v. Danubio e parcheggio v. Morandi (centro comm.le "L'Ariosto")	700.000,00		
oneri fiscali e contrattuali a carico del Comune per il perfezionamento delle acquisizioni immobiliari	50.000,00		
Totale	23.047.675,00	981.300,00	550.000,00

piano DISMISSIONI IMMOBILIARI	2017	2018	2019
Terreni			
vendita di aree non utilizzate, reliquati diversi e diritti reali del patrimonio disponibile	20.000,00	20.000,00	20.000,00
vendita area industriale a Massenzatico		300.000,00	
vendita area a Canali in v. P.P.Pasolini		300.000,00	
vendita area v. Cugini		750.000,00	
vendita area nord ex casello autostradale		1.070.000,00	
vendita area in v. Petit Bon		70.000,00	
vendita (in permuta) a RFI spa di aree comunali (progetto TAV)	135.000,00		
Fabbricati			
vendita immobile di V. Galliano, 10	218.000,00		
vendita fabbricato v.le M. Grappa 13/d e 15		700.000,00	
vendita autorimesse e cantine v. Brigata Reggio 30	20.000,00		
vendita locale abitativo V.le Magenta, 18/2		20.000,00	
vendita (in permuta) deposito v. De Pietri, 1	15.000,00		
Altri diritti immobiliari			
vendita proprietà aree PEEP (ed in analogia PEEP)	100.000,00	50.000,00	50.000,00
vendita immobili acquisiti al patrimonio comunale da abusi edilizi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	558.000,00	3.330.000,00	120.000,00
Poste figurative a fronte di acquisizioni immobiliari			
acquisizioni di OO.UU. ed accorpamenti al demanio stradale	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
acquisto da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV)	2.000.000,00	431.300,00	
acquisizioni da Federalismo demaniale	15.000,00		
vendita (in permuta) ad Acer di due alloggi in v. Foscato, 19	120.000,00		
acquisizioni immobiliari da Acer, ex art. 49 L.R. 24/2001	18.752.675,00		
acquisizioni varie a titolo gratuito: campo bocce v. S. Rigo, parcheggio v. Danubio e parcheggio v. Morandi (centro comm.le "L'Ariosto")	700.000,00		
Totale	23.145.675,00	4.261.300,00	620.000,00

Altri investimenti Titolo 2°

C. INVESTIMENTI VARI, INFORMATICA, BENI DUREVOLI E ACQUISIZIONI PATRIMONIALI	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
<i>INFORMATICA per mantenimento funzionalità reti e servizi e PROGETTI INFORMATIZZAZIONE E -GOV, IDENTITA' DIGITALE</i>			
<i>TOTALE INFORMATICA E PROGETTI E -GOV E DIGITALIZZAZIONE</i>	860.500,00	1.100.000,00	1.400.000,00
<i>ACQUISTO BENI DUREVOLI PER VARI SERVIZI COMUNALI per mantenimento strumentale e delle funzionalità</i>			
compreso mezzi e strum. P.Municipale, logistica,arredi scuole medie e elementari, biblioteche, musei, ecc.			
<i>TOTALE BENI DUREVOLI PER VARI SERVIZI COMUNALI</i>	467.500,00	300.000,00	350.000,00
<i>PROGETTI FINALIZZATI VARI SERVIZI COMUNALI cofinanziati da altri soggetti ed enti pubblici per beni durevoli, impianti, ecc.</i>			
- E/U finalizzati DIRITTO STUDIO,OFFICINA EDUCATIVA,GIOVANI, WELFARE	10.000,00	0,00	0,00
- interventi commercio centro storico finanziati con proventi POC piccolo commercio	151.312,81	0,00	0,00
- finalizzati arredi biblioteche e allestimenti museali FINANZIAMENTI VARI	200.000,00	0,00	0,00
- Centro per il riuso	88.000,00		
<i>TOTALE PROGETTI FINALIZZATI VARI SERVIZI COMUNALI</i>	449.312,81	0,00	0,00
<i>EDILIZIA, RESTITUZIONI ONERI, OBBLIGHI di LEGGE e CONTRATTI</i>			
- U2 per edifici di Culto	150.000,00	150.000,00	150.000,00
- restituzione oneri e monetizzazioni	550.000,00	300.000,00	300.000,00
<i>ONERI ESPROPRIO</i>	40.000,00	0,00	0,00
<i>TOTALE EDILIZIA, RESTITUZIONI e altre OBBLIGAZ. Di LEGGE</i>	740.000,00	450.000,00	450.000,00
TOTALE ALTRI INVESTIMENTI TITOLO 2°	2.517.312,81	1.850.000,00	2.200.000,00

D. CONFERIMENTI DI CAPITALE AD ENTI PARTECIPATI	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
- conferimenti di capitale S.T.U. REGGIANE SPA per INTERVENTI RIGENERAZIONE AREA NORD	7.497.500,00	4.894.704,36	25.000,00
finanziati da:			
MIT – Ministero Infrastrutture	4.177.500,00	4.557.500,00	25.000,00
DUP Regione	1.320.000,00	337.204,36	
ALIENAZIONE AZIONI IREN	2.000.000,00	0,00	0,00
- conferimento ACT per ricapitalizzazione	1.269.569,00	0,00	0,00
- conferimenti di capitale CAMPUS SRL	650.000,00	500.000,00	500.000,00
TOTALE CONFERIMENTI	9.417.069,00	5.394.704,36	525.000,00

Elenco degli investimenti classificati nel macroaggregato FPV - fondo pluriennale vincolato (2.05.02) in spesa distinte in spese finanziate in esercizi precedenti e in nuove opere del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, con il dettaglio delle opere definite (2017 e precedenti) e quelle (2018 e 2019) ancora da definire (investimenti in corso di definizione) secondo quanto previsto dal punto 5.4 dell'allegato 4.2 al D. Lgs. 118/2011.

MISSIONE		PROGRAMMA		Descrizione	STANZIAMENTO 2017	Di cui Finanziato a Debito	Finanziato con altre Risorse
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	F.PLUR.INVESTIM.DA RIACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI PER OPERE DI URBANIZZ.E PARCHEGGI STAZIONE A.V.	500.000,00		500.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO: PIANO ANNUALE INTERVENTI BENI CULTURALI DANNI EVENTI SISMICI MAGGIO 2012: INTERVENTI VARI VEGG. ORDINANZA REG.LE 2013)	126.950,58		126.950,58
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	FONDO PLURIENNALE INVESTIMENTI BIBLIOTECA PANIZZI.ADEGUAMENTO MANUTENZ.STRAORDINARIA	470.000,00	461.000,00	9.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	fpv per operazioni contabili riaccertamento in chiusura esercizio CIMITERO DI COVIOLO: SALA DEI DOLENTI	680.000,00	674.000,00	6.000,00
FPV 2017 - OPERE CON SPESE IMPEGNATE ESERCIZI PRECEDENTI					1.776.950,58	1.135.000,00	641.950,58
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E SEGNALETICA - PROGRAMMA STRAORDINARIO PTLLPP	600.000,00		600.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	RIQUALIFICAZIONE URBANA STRADE.	70.000,00		70.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	RIQUALIFICAZIONE URBANA PIAZZA SAN PROSPERO	650.000,00	650.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	REALIZZAZIONE NUOVO TERMINAL BUS POLO SCOLASTICO VIA F.LLI ROSSELLI	300.000,00		300.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	COMPLETAMENTO PISTA CICLOPEDONALE BAGNO	200.000,00	190.000,00	10.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE SAN BARTOLOMEO	100.000,00	100.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	COMPLETAMENTO CICLOVIA 7 DA CODEMONDO A CAVRIAGO	300.000,00		300.000,00
10	Trasporti e diritto alla	05	Viabilità e infrastrutture	COLLEGAMENTO VIA C.TEGGI VIA FR.LLI BANDIERA	400.000,00		400.000,00

MISSIONE		PROGRAMMA		Descrizione	STANZIAMENTO 2017	Di cui Finanziato a Debito	Finanziato con altre Risorse
	mobilità		stradali				
4	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	RIMODULAZIONE PIANO EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITA EVENTI SISMICI MAGGIO 2012: COMPLESSO SCOLASTICO VASCO AGOSTI	199.803,17		199.803,17
4	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	RIMODULAZIONE PIANO EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITA EVENTI SISMICI MAGGIO 2012: COMPLESSO SCOLASTICO ELSA MORANTE	179.985,01		179.985,01
4	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO SCOLASTICO "CA BIANCA".2^STRALCIO	300.000,00	290.000,00	10.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	PIANO ANNUALE EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITA EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 SCUOLA INFANZIA LA VILLETTA	587.884,18	250.000,00	337.884,18
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZO RENATA FONTE	600.000,00		600.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	BRETELLA DI RIVALTA. REALIZZ. STRADA DI COLLEGAM. TRA VIA REPUBBLICA (SSN.63) E VIA BEDESCHI	5.000.000,00	4.900.000,00	100.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	PALAZZO S.FRANCESCO (SEDE MUSEO) DA RIFERIRSI A 1^ STRALCIO LOTTO B	500.000,00	500.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	08	Cooperazione e associazionismo	LAVORI DI COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO TERMICO CENTRO SOCIALE "MIRANDOLA"	100.000,00		100.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	AMPLIAMENTO SEDE AUSER IN VIA COMPAGNONI	200.000,00	190.000,00	10.000,00
TOT. FPV PER NUOVE OPERE 2017					10.287.672,36	7.070.000,00	3.217.672,36
TOT. FPV 2017 (PROGRAMMAZIONE DEFINITA)					12.064.622,94	8.205.000,00	3.859.622,94

MISSIONE		PROGRAMMA		Descrizione	STANZIAMENTO 2018	Di cui Finanziato a Debito	Finanziato con altre Risorse
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	BRETELLA DI RIVALTA. REALIZZ. STRADA DI COLLEGAM. TRA VIA REPUBBLICA (SSN.63) E VIA BEDESCHI	4.500.000,00	4.400.000,00	100.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	COLLEGAMENTO VIA C.TEGGI VIA FR.LLI BANDIERA	400.000,00		400.000,00
FPV 2018 - OPERE CON SPESE PROGRAMMATE NEL 2017 ED ESIGIBILI NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (PROGRAMMAZIONE DEFINITA)					4.900.000,00	4.400.000,00	500.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E SEGNALETICA - PROGRAMMA STRAORDINARIO PTLLPP	3.000.000,00		3.000.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	RIQUALIFICAZIONE URBANA STRADE.	250.000,00		250.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO COMPLESSO SCOLASTICO VIA KENNEDY	800.000,00		800.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	INTERVENTO PER REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO STAZIONE REGGIO EMILIA AV MEDIOPADANA	2.100.000,00		2.100.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO SCOLASTICO "CA BIANCA".3^STRALCIO	300.000,00		300.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	RESTAURO E RECUPERO CHIOSTRI DI SAN DOMENICO	750.000,00		750.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PALASPORT "BIGI" (2^STRALCIO)	1.000.000,00		1.000.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	08	Cooperazione e associazionismo	RISTRUTTURAZIONE CASA COLONICA ADIACENTE IL MAURIZIANO.	200.000,00		200.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	ROTATORIA SS9 VIA LASAGNI A BAGNO	300.000,00		300.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	RIQUALIFICAZIONE RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO PARCHI URBANI. 2^FASE E COMPLETAMENTO	250.000,00		0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	INTERVENTI DI RIGENERAZIONE PARCO VILLAGGIO CROSTOLO 1°STRALCIO	940.000,00	800.000,00	140.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	TANGENZIALE DI FOGLIANO E DUE MAESTA	10.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	LAVORI PER REALIZZAZIONE CAMPO DI ATLETICA	2.000.000,00		2.000.000,00

MISSIONE		PROGRAMMA		Descrizione	STANZIAMENTO 2018	Di cui Finanziato a Debito	Finanziato con altre Risorse
	dell'ambiente						
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	CONSOLIDAMENTO IMMOBILE SEDE DEI MAGAZZINI COMUNALI IN VIA MAZZACURATI	200.000,00		200.000,00
TOT. FPV PER NUOVE OPERE 2018 (PROGRAMMAZIONE ANCORA DA DEFINIRE*)					22.090.000,00	5.800.000,00	16.040.000,00
TOT. FPV 2018					26.990.000,00	10.200.000,00	16.540.000,00

MISSIONE		PROGRAMMA		Descrizione	STANZIAMENTO 2019	Di cui Finanziato a Debito	Finanziato con altre Risorse
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E SEGNALETICA - PROGRAMMA STRAORDINARIO PTLLPP	200.000,00		200.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	RIQUALIFICAZIONE URBANA STRADE.	250.000,00	250.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E SEGNALETICA - PROGRAMMA STRAORDINARIO PTLLPP	800.000,00	800.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PALASPORT "BIGI" (3^STRALCIO)	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	RIQUALIFICAZIONE RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO PARCHI URBANI. 2^FASE E COMPLETAMENTO	250.000,00	250.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	AREA NORD. PROGRAMM DI RIGENERAZIONE URBANA AREA REGGIANE- RIQUALIFICAZIONE VIA GRAMSCI	2.100.000,00	2.100.000,00	0,00
TOT. FPV 2019 (PROGRAMMAZIONE ANCORA DA DEFINIRE*)					4.600.000,00	4.400.000,00	200.000,00

(*) Mentre le opere del 2017 hanno programmazione definita gli investimenti 2018 e 2019 sono con programmazione ancora “da definire”, non essendo stati approvati studi di fattibilità e / o progetti preliminari

Tabella di raccordo missioni e programmi*

INDIRIZZO STRATEGICO 1: Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Missione di Bilancio	Programma di Bilancio
Obiettivo 1 - Infrastrutture	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.06_Ufficio tecnico
08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01_Urbanistica e assetto del territorio
10_Trasporti e diritto alla mobilità	10.05_Viabilità e infrastrutture stradali
Obiettivo 2 - Ricerca e innovazione	
04_Istruzione e diritto allo studio	04.02_Altri ordini di istruzione non universitaria
Obiettivo 3 - Promozione e internazionalizzazione	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
05_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	05.01_Valorizzazione dei beni di interesse storico
07_Turismo	07.01_Sviluppo e valorizzazione del turismo
08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01_Urbanistica e assetto del territorio
14_Sviluppo economico e competitività	14.03_Ricerca e innovazione
19_Relazioni internazionali	19.01_Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo
Obiettivo 4 - Responsabilità sociale	
12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07_Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INDIRIZZO STRATEGICO 2: Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Missione di Bilancio	Programma di Bilancio
Obiettivo 6 - Salute e benessere sociale	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02_Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
10_Trasporti e diritto alla mobilità	10.02_Trasporto pubblico locale
12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.05_Viabilità e infrastrutture stradali
19_Relazioni internazionali	12.01_Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	12.02_Interventi per la disabilità
	12.03_Interventi per gli anziani
	12.04_Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	12.05_Interventi per le famiglie
	12.07_Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	19.01_Relazioni Internazionali e cooperazione allo sviluppo
Obiettivo 7 - Cultura	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.1_ Organi istituzionali
05_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01.05_ Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01.11_Altri servizi generali
19_Relazioni internazionali	05.01_Valorizzazione dei beni di interesse storico
	05.02_Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	12.04_ Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
	12.07_Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	19.01_Relazioni Internazionali e cooperazione allo sviluppo
Obiettivo 8 - Educazione (0-25)	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
04_Istruzione e diritto allo studio	01.08_Statistica e sistemi informativi
05_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	04.1_Istruzione prescolastica
06_Politiche giovanili, sport e tempo libero	04.02_Altri ordini di istruzione non universitaria
09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	04.04_Istruzione universitaria
12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04.06_Servizi ausiliari all'istruzione
19_Relazioni internazionali	04.07_Diritto allo studio
	05.01_Valorizzazione dei beni di interesse storico
	05.02_Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale
	06.01_Sport e tempo libero
	06.02_Giovani
	09.02_Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	12.01_Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	19.01_Relazioni Internazionali e cooperazione allo sviluppo

Obiettivo 9 - Sport	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione 04_Istruzione e diritto allo studio 06_Politiche giovanili, sport e tempo libero 09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01.11_Altri servizi generali 04.02_Altri ordini di istruzione non universitaria 06.01_Sport e tempo libero 06.02_Giovani 09.02_Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Obiettivo 10 - Intercultura	
12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07_Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INDIRIZZO STRATEGICO 3: Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

Missione di Bilancio	Programma di Bilancio
Obiettivo 11 - Mobilità	
01_Servizi istituzionali generali e di gestione 03_Ordine pubblico e sicurezza 08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa 10_Trasporti e diritto alla mobilità 19_Relazioni internazionali	01.04_Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 01.06_Ufficio tecnico 03.01_Polizia locale e amministrativa 03.02_Sistema integrato di sicurezza urbana 08.01_Urbanistica e assetto del territorio 10.01_Trasporto ferroviario 10.02_Trasporto pubblico locale 10.05_Viabilità e infrastrutture stradali 19.01_Relazioni Internazionali e cooperazione allo sviluppo
Obiettivo 12 - Ambiente	
01_Servizi istituzionali generali e di gestione 09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10_Trasporti e diritto alla mobilità 17_Energia e diversificazione delle fonti energetiche 19_Relazioni internazionali 20_Fondi e accantonamenti	01.04_Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 01.11_Altri servizi generali 09.02_Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 09.08_Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento 10.02_Trasporto pubblico locale 10.05_Viabilità e infrastrutture stradali 17.01_Fonti energetiche 19.01_Relazioni Internazionali e cooperazione allo sviluppo 20.02_Fondo crediti di dubbia esigibilità
Obiettivo 13 - Rigenerazione urbana	
05_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa 09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10_Trasporti e diritto alla mobilità	05.01_Valorizzazione dei beni di interesse storico 08.1_Urbanistica e assetto del territorio 09.01_Difesa del suolo 09.02_Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 10.05_Viabilità e infrastrutture stradali
Obiettivo 14 - Cura della città pubblica	
01_Servizi istituzionali generali e di gestione 02_Giustizia 03_Ordine pubblico e sicurezza 04_Istruzione e diritto allo studio 05_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 06_Politiche giovanili, sport e tempo libero 08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa 09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10_Trasporti e diritto alla mobilità 11_Soccorso civile 12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 01.06_Ufficio tecnico 02.01_Uffici giudiziari 03.02_Sistema integrato di sicurezza urbana 04.02_Altri ordini di istruzione non universitaria 05.02_Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale 06.01_Sport e tempo libero 06.02_Giovani 08.01_Urbanistica e assetto del territorio 08.02_Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 09.02_Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 10.05_Viabilità e infrastrutture stradali 11.01_Sistema di protezione civile 12.07_Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 12.08_Cooperazione e associazionismo 12.09_Servizio necroscopico e cimiteriale

INDIRIZZO STRATEGICO 4: Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

Missione di Bilancio	Programma di Bilancio
Obiettivo 15 - Sicurezza	
01_Servizi istituzionali generali e di gestione 03_Ordine pubblico e sicurezza 08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa 11_Soccorso civile 12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 01.06_Ufficio tecnico 03.02_Sistema integrata di sicurezza urbana 08.01_Urbanistica e assetto del territorio 11.01_Sistema di protezione civile 12.07_Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
Obiettivo 16 - Protagonismo	
01_Servizi istituzionali generali e di gestione 05_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 14_Sviluppo economico e competitività	01.01_Organi istituzionali 01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 01.08_Statistica e sistemi informativi 05.01_Valorizzazione dei beni di interesse storico 05.02_Actività culturale e interventi diversi nel settore culturale 12.04_Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 12.08_Cooperazione e associazionismo 14.03_Ricerca e innovazione
Obiettivo 17 - Città intelligente	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01_Organi istituzionali 01.08_Statistica e sistemi informativi

INDIRIZZO STRATEGICO 5: Progetto di innovazione in Comune

Missione di Bilancio	Programma di Bilancio
Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	
01_Servizi istituzionali generali e di gestione 02_Giustizia 03_Ordine pubblico e sicurezza 04_Istruzione e diritto allo studio 05_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 06_Politiche giovanili, sport e tempo libero 07_Turismo 09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10_Trasporti e diritto alla mobilità 11_Soccorso civile 12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01.01_Organi istituzionali 01.02_Segreteria generale 01.03_Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 01.04_Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 01.06_Ufficio tecnico 01.07_Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe stato civile 01.08_Statistica e sistemi informativi 01.10_Risorse umane 01.11_Altri servizi generali 02.01_Uffici giudiziari 03.01_Polizia locale e amministrativa 03.02_Sistema integrato di sicurezza urbana 04.02_Altri ordini di istruzione non universitaria 04.06_Servizi ausiliari all'istruzione 05.01_Valorizzazione dei beni di interesse storico 05.02_Actività culturale e interventi diversi nel settore culturale 06.01_Sport e tempo libero 07.01_Sviluppo e valorizzazione del turismo 09.02_Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 10.02_Trasporto pubblico locale 10.05_Viabilità e infrastrutture stradali 11.01_Sistema di protezione civile 12.01_Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 12.04_Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 12.07_Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali 12.09_Servizio necroscopico e cimiteriale
Obiettivo 19 - Partecipate	
01_Servizi istituzionali generali e di gestione 08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa 20_Fondi e accantonamenti	01.04_Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 08.1_Urbanistica e assetto del territorio 20.03_Altri fondi

Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione 03_Ordine pubblico e sicurezza 04_Istruzione e diritto allo studio 05_Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 06_Politiche giovanili, sport e tempo libero 07_Turismo 08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa 09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10_Trasporti e diritto alla mobilità 12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 14_Sviluppo economico e competitività 19_Relazioni internazionali 20_Fondi e accantonamenti	01.01_Organi istituzionali 01.02_Segreteria generale 01.03_Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 01.04_Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 01.05_Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 01.06_Ufficio tecnico 01.07_Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe stato civile 01.08_Statistica e sistemi informativi 01.10_Risorse umane 01.11_Altri servizi generali 03.01_Polizia locale e amministrativa 04.06_Servizi ausiliari all'istruzione 05.01_Valorizzazione dei beni di interesse storico 05.02_Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale 06.01_Sport e tempo libero 07.01_Sviluppo e valorizzazione del turismo 08.01_Urbanistica e assetto del territorio 09.01_Difesa del suolo 09.02_Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 09.08_Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento 10.05_Viabilità e infrastrutture stradali 12.07_Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 12.09_Servizio necroscopico e cimiteriale 14.02_Commercio-reti distributive-tutela dei consumatori 14.04_Reti e altri servizi di pubblica utilità 19.01_Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo 20.01_Fondo di riserva 20.03_Altri fondi
Obiettivo 21 - Tecnologie per l'organizzazione	
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08_Statistica e sistemi informativi

(*) Per gli obiettivi 5 e 22 non è presente il raccordo in quanto non sono associati a risorse finanziarie.